• Anno 115 - Numero 183 •

LA STAMPA

• Martedì 4 Agosto 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato compone il medesimo dopo i 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna raccomandata alla posta anno L. 88.000; consegna cartolarizia alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50 Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 85, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 885, 39123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580, Bologna, via Ruzzoli 38, tel. 228 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66 085 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per testimoni, posizione o data di ritiro tariffa indicata in perentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, e venerdì, L. 208.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglie L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

L'odalisca di Mozart

Si riscopre «Zaide», il capolavoro incompiuto con un testo-guida di Italo Calvino

di Massimo Mila

A PAGINA 5

Il giallo di Auriol

«Black out» della Francia ufficiale sull'atroce sterminio dell'ispettore di Marsiglia e dei suoi familiari

di Francesco Santini

Nuovo massimo storico sui mercati

Dollaro a 1240 un agosto caldo

ROMA — Il dollaro ha raggiunto ieri quotazioni altissime in tutta Europa. La valuta americana (quotata ufficialmente in Italia 1240,50 lire) ha superato su molte piazze tutte le sue precedenti quotazioni, rafforzandosi in particolare sul marco, ma anche sul franco francese, sulla sterlina e sul franco svizzero. A Stoccolma il dollaro ha toccato le 5,28 corone.

A Francoforte il dollaro ha superato (dopo cinque anni) la quotazione di due marchi e mezzo, mentre a Parigi ha sfiorato i sei franchi (5,94).

La debolezza del prezzo dell'oro, che stamani è sceso abbondantemente sotto i 400 dollari, è considerata più una conseguenza che una causa del rafforzamento del dollaro.

(Il servizio a pag. 9)

Milano. Con 1240,45 lire quotazione record per il dollaro (Ap)

Controllori di volo autonomi: accordo fatto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA-Voli tranquilli per tutto questo mese: è stato infatti raggiunto un accordo con i controllori autonomi dell'Anpcat, che hanno deciso di revocare gli scioperi inutili per il 7 e il 9 agosto prossimi. L'accordo è stato perfezionato, in anticipo sui tempi previsti, nella serata di ieri presso il sottosegretario ai Trasporti, Tiriolo, che, per conto del ministro Balsamo, ha condotto l'ultima fase della delicata trattativa.

Commentando il felice esito della vicenda, Tiriolo ha espresso «la più viva soddisfazione». La chiusura di questa vertenza — ha detto — consente il regolare esercizio del trasporto aereo in questo delicato periodo della nostra economia».

ALISCAFI — Lo sciopero di 24 ore, ieri, del personale degli aliscafi aderenti alla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil ha bloccato i collegamenti con le isole creando gravi disagi per migliaia di turisti.

MARITTIMI — La federazione autonoma dei marittimi Cisal (Federmar) ha proclamato a partire dal 5 agosto uno sciopero per protestare contro l'intenzione di rinviare a settembre «la discussione di tutti i problemi del rinnovo contrattuale degli ufficiali in ruolo organico e degli amministrativi delle società del Gruppo Finmare, e del personale navigante e amministrativo della Caremar, Siremar e Toremar».

A PAGINA 2

Reagan dice ai controllori di volo Usa: tornate al lavoro o vi licenzio

Il corpo trovato all'alba nei pressi dell'ippodromo delle Capannelle

I brigatisti hanno ucciso Peci in un immondezzaio a Roma

Hanno fatto scempio del cadavere: alla vista il sostituto procuratore Macchia è stato colto da malore - Impedito ai fotografi di ritrarre il corpo, dilaniato da undici colpi - Disperazione dei familiari: il fratello Patrizio telefona in lacrime dal carcere - Il giovane era stato sequestrato il 10 giugno

ROMA — Le Brigate rosse non si sono limitate ad uccidere Roberto Peci. Con una brutalità bestiale, che non ha precedenti, hanno voluto sfregiarne il cadavere e la memoria attraverso il modo in cui l'hanno ucciso e il luogo dove lo hanno fatto ritrovare. Il suo corpo, crivellato da undici colpi di pistola è stato rinvenuto ieri mattina poco prima delle sette ai piedi di un rudere, una piccola, vecchia casa colonica con il tetto sfondato che sorge ai margini della via Appia, proprio di fronte all'ippodromo delle Capannelle, a pochi metri dalla linea ferrata che da Roma conduce a Napoli.

Un luogo squallido: un immondezzaio dacché gli abitanti di quella periferia lo avevano trasformato in una discarica di rifiuti. Nonostante ciò il luogo era stato scelto da alcune prostitute per i loro convegni: accanto al cadavere di Peci ieri mattina vi erano ancora i materassini che le donne avevano posto lì per trasformare il rudere in un'alcova a cielo aperto.

Quando polizia e carabinieri sono giunti sul posto si sono trovati davanti uno spettacolo agghiacciante. Il cadavere di Roberto Peci giaceva supino, mezzo avvolto in un drappo rosso ricoperto di slogan; probabilmente, lo stesso che faceva da sfondo alle foto «Polaroid» dell'ostaggio ripreso nel covo br durante i 54 giorni della sua prigionia. Indossava ancora gli stessi abiti che aveva al momento del sequestro, avvenuto a San Benedetto del Tronto il mattino del 10 giugno scorso: una camicia bianca, un paio di jeans corti e zoccoli ai piedi. Il volto era completamente sfigurato. Chiazze di sangue e parti di cervello erano spiaccicati sul muro contro il quale era avvenuta l'esecuzione.

Prima di ucciderlo, i killer delle Brigate rosse lo avevano bendato con cura: prima due tamponi di ovatta sugli occhi tenuti da nastro adesivo, poi una benda blu. Nelle orecchie altri due tamponi di cotone per non fargli udire nulla. Le mani, incrociate sul petto, erano legate con una catenella tenuta da un lucchetto.

Un rituale per far credere all'ostaggio di essere prossimo alla liberazione: l'ultimo inganno verso il fratello, innocente, di un «pentito» considerato un «traditore». E per lui le Br non hanno nessuna pietà e nessun rispetto, nemmeno dopo morto.

Lo prelevano dalla «prigione» all'alba. Il «covo», secondo gli inquirenti, non deve essere stato molto lontano dal luogo dell'esecuzione. Dopo un viaggio in macchina di pochi minuti, durante il quale, forse, Roberto Peci deve aver pensato ai suoi primi istanti di libertà, e all'incontro con la moglie Antonietta che attende un bambino, il freddo di una canna di pistola puntata all'orecchio destro deve avergli fatto capire in un attimo la tragica realtà. Il proiettile gli ha spappolato il cervello. E' morto, secondo i primi risultati forniti dall'autopsia, sull'istante. La raffica di colpi che subito gli squarcia il petto non fa in tempo ad avvertirla. Né si accorge del brigatista che inchioda al muro il cartello con su scritto «*A morte i traditori*».

Il posto è stato scelto con cura, per l'ultimo sfregio. Il cadavere è sufficientemente dilaniato, il cartello e il drappo assicurano una macabra messinscena. Nell'ottica aberrante delle Brigate rosse tutto è stato fatto al meglio: quanto basta insomma a terrorizzare gli altri «pentiti». L'ultimo tocco proviene dalla risoluzione strategica fatta trovare accanto al cadavere in cui le Br scrivono che «*la campagna Peci non è il punto d'arrivo dell'offensiva scatenata nei confronti della contraddizione rappresentata dai traditori, bensì un punto di partenza*» e concludono sostenendo che «*l'annientamento è l'unico rapporto possibile che intercorre tra proletariato metropolitano e i traditori*».

Ma il macabro spettacolo non viene ripreso da nessuno. Il giudice Sica, giunto al casolare fra i primi insieme con il collega di turno Macchia, da ordine di non far avvicinare né fotografi né operatori. «*Per motivi di buon gusto e di opportunità*», preciserà più tardi. Del cadavere di Roberto, infatti, le Br hanno fatto scempio: il sostituto procuratore Macchia alla vista del corpo viene colto da malore. Né è il caso, aggiungono a palazzo di Giustizia, di fare pubblicità.

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Banda della morte

Con l'assassinio di Roberto Peci le Br sono scese, se era possibile, ancora di un passo sulla via dell'infamia. Non potendo vendicarsi su Patrizio Peci, hanno sequestrato il fratello, lo hanno tenuto per cinquantaquattro giorni in uno dei loro covi, gli hanno estorto «confessioni», di cui però non ha potuto fornire la menoma, credibile conferma, hanno cercato di spremerlo fino all'ultimo, di sfruttare al massimo la situazione tragica in cui si trovava, e poi lo hanno finito, buttato via come un povero cencio.

Infamia, si è detto. Questa volta gli assassini non hanno preso di mira un «nemico di classe», un esponente, grande o piccolo, del «sistema», un leader politico come Moro, un giornalista come Casalegno, un magistrato come Alessandrini o Amato, un agente di polizia, un ufficiale dei Carabinieri, un operaio coraggioso come Rossa: ma soltanto il fratello di chi aveva ripudiato la sciagurata connivenza col delitto.

Il loro gesto è qualcosa che assomma in sé i peggiori metodi di mafiosi e la gelida, allucinata perversione nazista. Ed è chiaro perché lo hanno fatto: per vendetta che sa di barbarie tribale, anzi preumana; e per «avvertire» e intimidire tutti coloro che, convinti del naufragio dei loro folli sogni pseudo-politici, fossero tentati di dissociarsi dal terrorismo. Oggi tutti costoro sanno che cosa ci si può attendere dalle Br.

Giustamente è stata rilevata in questi giorni la «disperata ingenuità» della sorella dei Peci, che nell'ultima sua lettera a Roberto si affannava a dimostrare l'infondatezza delle menzognere dichiarazioni a lui estorte, richiamandosi a inoppugnabili circostanze di fatto: quasi che i carnefici fossero disposti, in quella parodia di «processo», a considerare e valutare i più solidi argomenti difensivi. Rocco Micaletto era la persona che più di ogni altra avrebbe potuto smentire la fantasiosa versione dei fatti imposta a Roberto. Ha taciuto — nonostante le disperate invocazioni della famiglia Peci —, ed anzi ha firmato, dal carcere torinese delle Vallette, il tenebroso ordine di «sanzionare i traditori»; ma non ha portato il minimo appiglio, la più tenue indicazione a sostegno di quella artefatta versione, come avrebbe ben potuto, e potrebbe, se essa rispondesse a un briciolo di verità. Il suo silenzio, in queste ore, si qualifica come la più ignobile delle viltà.

Mi pare che due riflessioni si impongano, a chi cerchi di valutare freddamente le cose. Ci si dovrebbe convincere, una volta per tutte, a quali risultati porti *inevitabilmente* l'atteggiamento di coloro che, a partire dal caso d'Urso (ma si potrebbe risalire al caso Moro e, ancora più indietro, al caso Sossi), indulgono ai più lievi cedimenti, magari per un malinteso senso di umana pietà. L'esperienza ormai ci dimostra che ogni concessione, o ammorbidimento, o disponibilità a farsi «cassa di risonanza» terroristi su organi di stampa o radiotelevisivi, non fa che accrescere le richieste dei criminali, agevolare il loro torbido gioco destabilizzante. Chi perseverasse ancora su questa strada funesta (e purtroppo anche nei giorni scorsi abbiamo assistito ad alcune di queste sconsideratissime mosse) peccherebbe ormai o di imperdonabile leggerezza o di indiretta complicità.

L'altra conclusione, collegata alla prima, è che non si debbono più avere reticenze o scrupoli nel risalire alle cause del male. Per troppi anni si sono lamentate gravissime corresponsabilità di servizi segreti, di organi dello Stato. Basti pensare a certi personaggi della P2 insediati a posti di potere, con la tolleranza o l'insipienza di chi reggeva la cosa pubblica; o a certe inerzie, o risse, di magistrati, e discutibilissime avocazioni o riunioni di processi, coi bei risultati che tutti sanno.

Se non c'è in alto una precisa volontà ed energia e capacità di prendere atto del bilancio disastroso di questi ultimi decenni, e conseguentemente di voltare pagina, le accorate deplorazioni e i propositi solennemente dichiarati e ribaditi, diventano una cosa inutile, anzi una bella.

A. Galante Garrone

Roma. Il casolare diroccato dove è stato trovato il corpo di Roberto Peci (Telefoto Ansa)

La famiglia avvertita per telefono da un cronista

«Hanno trovato Roberto» «Morto?» «Purtroppo sì»

La sorella: «Avevano deciso fin dall'inizio, ci hanno presi in giro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — «*Pronto, casa Peci? Qui è l'Ansa di Bologna: volevamo avvertirvi che hanno trovato Roberto...*». All'altro capo del filo, per qualche attimo si è sentito solo un respiro affannato. Una voce maschile ha chiesto: «*E' morto?*». «*Purtroppo sì...*». Ancora un lungo momento di vuoto, poi il telefono di casa Peci si è chiuso su un rassegnato «*Grazie, capisco...*».

Il loro ultimo dramma, i familiari del più famoso «pentito» d'Italia e del giovane che ha pagato per lui, l'hanno cominciato così, poco dopo le 7 di ieri. La radio aveva appena dato la notizia del ritrovamento, ma in casa nessuno l'aveva sentita. Pochi attimi, e il telefono ha squillato ancora: era la Rai. Questa volta è stata la madre del ragazzo ucciso, Amelia, a lanciarsi sulla cornetta. Ha ascoltato incredula le prime frasi imbarazzate, si è fatta ripetere due volte che il figlio era morto, poi è scoppiata a piangere: «*Allora è vero, me l'hanno ammazzato, non hanno avuto pietà neanche di quella creatura che sta per nascere...*».

Poi, man mano che la radio riversava nel loro salotto particolari sempre più agghiaccianti sul ritrovamento, sulla ferocia dell'esecuzione, sul povero corpo martoriato, i Peci si sono rinserrati sempre più nella loro disperazione. Non gli era stata risparmiata neanche l'ultima violenza, quella di voler sapere tutto, e tutto assieme, dalla voce anonima di uno speaker: non un magistrato, non un carabiniere, non un commissario di polizia si era preoccupato di avvertirli.

La reazione della madre, portata a letto, imbottita di sedativi, consiste ormai in un lungo, continuo lamento: un lamento che ieri usciva dall'appartamento al secondo piano e invadeva le scale. Il padre, sempre in pantaloncini corti, sempre con la stessa camicia addosso, ieri mattina era appoggiato ad un tavolo e malediceva: «*Maledetti, bastardi... Era innocente, hanno ammazzato un ragazzo innocente*». L'unica che riusciva a mantenere ancora un po' di controllo era la sorella dell'ucciso, Ida, jeans e maglietta rossa, gli occhi gonfi di pianto: era arrivata poco prima, dopo avere affidato al marito la figlioletta di cinque anni. «*A questo punto* — mormorava — *non abbiamo più nulla da dire. Lo volevano ammazzare, l'avevano deciso sin dall'inizio. Ci hanno presi in giro, ci han-*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dichiarazione del sottosegretario al Tesoro Usa

«Ci spiace per gli alleati non cambiamo strategia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dollaro ha ieri segnato un aumento eccezionale rispetto a quasi tutte le altre monete, raggiungendo le 1240,5 lire. La sua ascesa, che ha stabilito un nuovo primato anche in Francia (il dollaro è a 6 franchi, più che alla fine della guerra) oltre che in Italia, minaccia di ripercuotersi sui mercati monetari per tutta la settimana. In Canada, dove la divisa locale è al punto più basso dalla depressione del '30, il governo contempla drastiche restrizioni ai movimenti di capitale. A Washington si prevedono anche interventi in Germania a difesa del marco, dato a 2,53 contro il dollaro per la prima volta dopo 5 anni. «*Sarà un agosto caldo sia per voi in Europa sia per noi in America*» mi ha detto Walter Wrinston, il secondo banchiere del mondo, presidente della Citycorp. «*Siamo spiacenti per i nostri alleati*» ha dichiarato il responsabile della politica monetaria americana, il sottosegretario al Tesoro, Beryl Sprinkle, «*ma non possiamo cambiare strategia*».

Che cosa ha causato l'impennata del dollaro di ieri, ed è possibile che la scena si ripeta nei prossimi giorni? Il parere di Wrinston, uno dei maghi della finanza internazionale, è che l'apprezzamento della divisa Usa sia dovuto a cause tecniche contingenti e altre psicologiche a medio termine. «*Il Tesoro* — mi ha spiegato — *ha annunciato di aver bisogno questa settimana di 22 miliardi di dollari, 27 mila miliardi di lire, per la spesa pubblica. Emetterà buoni probabilmente coi massimi interessi della nostra storia. Il Tesoro ha anche accennato a un'identica operazione nell'ultimo trimestre dell'anno, per una somma ancora superiore, 33 miliardi di dollari. Prestiti del genere fanno salire enormemente il costo del denaro*». Wrinston ha aggiunto che la Riserva federale «*non tocca neppure i tassi d'interesse... ma per la seconda settimana consecutiva è riuscita a mantenere invariati gli aggregati monetari... e ciò ha ristretto ulteriormente il credito*». Wrinston ha lamentato che anche la finanza americana patisca gravi e crescenti danni.

Le cause psicologiche a cui il banchiere ha fatto riferimento sono numerose. La prima è che, nelle attuali condizioni, le grandi banche americane, come la sua, non possono abbassare il «*prime rate*», e anzi potrebbero essere costrette a farlo ancora salire dall'attuale livello del 20,5 per cento. La seconda è che il programma economico di Reagan in via di approvazione al Parlamento, a Washington — tagli del bilancio da un lato, sgravi fiscali dall'altro — non darà frutti immediati, e non consentirà quindi alla Riserva federale di riversare la sua linea. Una terza causa è che si è riacceso l'allarme per la Polonia, il Medio Oriente e Golfo Persico, cosa che rafforza il governo americano nella sua determinazione di difendere il dollaro. Wrinston ha osservato che se le banche centrali non si muoveranno «*vigorosamente*» in loro sostegno, le monete europee subiranno altri deprezzamenti nei prossimi giorni. A suo parere, sono inevitabili interventi degli istituti di emissione, meglio se coordinati, per un periodo di tempo che potrebbe risultare prolungato.

Il sottosegretario al Tesoro, Sprinkle, è d'accordo con il finanziere nel prevedere un agosto «*caldo*», e nell'anticipare la permanenza degli interessi americani a un livello elevato, ma vorrebbe che i mercati monetari trovassero da soli il loro equilibrio. «*La posizione del nostro governo* — ha asserito — *è di non intervento*». Sprinkle ha ammesso che gli Stati Uniti «*si aspettavano che i tassi incominciassero a calare*».

La tempesta di ieri (gli economisti considerano la giornata storica foriera di future rettifiche) ha destato l'attenzione del Fondo monetario internazionale e dei parlamentari americano a Washington. Un gruppo di senatori ha rinnovato la richiesta al presidente Reagan di indire una conferenza nazionale sugli interessi con la partecipazione della Riserva federale. Ma anche se essa venisse accolta, nessuna riunione si svolgerebbe prima di settembre, perché domani incominciano le vacanze governative parlamentari. Quanto al Fondo, un portavoce ha dichiarato che l'andamento delle monete «*è sotto esame*». Il portavoce ha aggiunto che si studia in particolare l'influenza degli interessi sui cambi, influenza «*palesemente anomala*». E' stata l'Italia, al vertice di Ottawa, a mettere sul tappeto questo problema: la necessità che i tassi non condizionino le monete, e l'opportunità che vengano stabilite per esse fasce di fluttuazione.

Ennio Caretto

La dc si prepara a eventuali elezioni anticipate

Fanfani non voleva Piccoli ma Forlani non l'ha aiutato

ROMA — Protagonista indiscusso del Consiglio nazionale dc più incerto di questi ultimi anni, Fanfani, dopo un primo clamoroso attacco, non ha voluto «ferire a morte» Piccoli ma ha lanciato fra le truppe dc che si preparano alla «grande assemblea» di novembre e poi al congresso (febbraio '82) un «segnale» inquietante: stiamo bene attenti, perché non ci sono solo i nostri problemi interni da risolvere; il prossimo anno potremmo essere costretti ad affrontare nuove elezioni anticipate.

Oltre che il più imprevedibile e autorevole, Fanfani si ripresenta sulla scena politica come il più enigmatico dei leader dc. Tutte le sue mosse, da quel sabato mattina al Consiglio nazionale dc quando è scattato contro Piccoli, al suo discorso di domenica, cauto e problematico, a un'intervista concessa ieri alla radio, sono costellate di domande alle quali nessuno dei suoi stretti collaboratori ed amici sa o intende dare risposte precise.

Su un tema soltanto, l'ultimo dei «cavalli di razza» della dc è stato netto ed esplicito: quello del contrasto tra generazioni, tra vecchi e nuovi protagonisti del dibattito dc. Fanfani non ha dubbi: «*Ogni volta che ho sentito porre questo problema delle generazioni ho risposto in una maniera toscanaccia e molto drastica: chi è bischero resta bischero anche se è giovane*».

La «caccia ai bischeri», in una dc lasciata quasi deserta dall'esodo notturno che è immediatamente seguito all'ultima notte del Consiglio, è cominciata senza molto successo. A chi allude Fanfani? Andando per esclusione, non certamente ai capi storici, per i quali la gioventù è un ricordo ormai lontano. Per quel ch'è possibile sapere, l'allusione non riguarda neppure i leader emergenti, i firmatari-protagonisti dei vari manifesti per il rinnovamento. Tra questi, vi sono personaggi per i quali Fanfani non ha molta simpatia personale; essi godono, però, di grande rispetto ed attenzione politica da parte del presidente del Senato.

Come sempre, forse la verità sta nel mezzo e la caccia avrebbe forse successo cercando in quella «seconda generazione» dc che va lentamente ma inesorabilmente esaurendo le proprie energie in mediazioni e tatticismo tanto estenuanti quanto inconcludenti. In altre parole: tra gli abitanti di alcune isole dell'arcipelago doroteo e dell'area Zaccagnini-Andreotti.

Tra quei pochi dc che ancora indugiano nelle «antiche stanze» prima di decollare da una Roma dove il caldo è insostenibile, si dice, a norma voce, che è proprio per non ritrovarsi in «certe compagnie» che il presidente del Senato ha evitato di portare a fondo un attacco che avrebbe demolito in un colpo solo segreteria e direzione.

Non v'è dubbio che, se Fanfani avesse seguito a ruota Donat-Cattin, dimettendosi dalla direzione con i suoi uomini come ha fatto il leader di «Forze nuove», la maggioranza attorno a Piccoli sarebbe crollata come un castello di carta ed oggi la dc avrebbe un nuovo segretario. Si dice che l'azione clamorosa sia mancata perché non c'è stato l'appoggio del potente capo dorotео Bisaglia, che proprio il presidente del Senato aveva invitato pubblicamente a «*meditare i fatti nuovi*» dopo le dimissioni di Donat-Cattin. Ma Bisaglia non ha cambiato una riga del suo intervento, pur riservando a Piccoli un appoggio critico e freddo.

Si dice ancora — l'aneddotica su Fanfani è come i «cento fiori» di Cin En-lai, lo scomparso statista cinese che il presidente ha conosciuto — che l'azione sia mancata dopo l'ennesima delusione politica che l'ex allievo Forlani ha riservato nella «tre giorni» dell'Eur al suo antico maestro. Non è mistero che durante quei giorni di fuoco sono state fatte pressioni di ogni tipo per un «*passaggio, morbido e indolore*» di Fanfani dalla presidenza del Senato alla direzione dc.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

POLONIA

Il centro di Varsavia bloccato da una manifestazione di autisti

Interrotti e rinviati a giovedì i colloqui governo-sindacati

La crisi è stata più efficiente dei vari «Industrial Relations Act» (il primo 10 anni fa)

Il codice d'autodisciplina dello sciopero in Gran Bretagna si chiama disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Al principio di un altro agosto, quello del 1971, per l'esattezza il giorno 5, la regina Elisabetta darà, con la sua firma, il royal assent a quello che è passato alla storia come l'Industrial Relations Act. Dieci anni, dunque, sono trascorsi da quel primo tentativo di sostituire con un codice severo ma equo la selvaggia legge della giungla che da troppo tempo distinguevа i rapporti nel mondo del lavoro. Che cosa è avvenuto da allora? Quel codice non esiste più e quelli che ne hanno preso il posto hanno soltanto confermato la inevitabile difficoltà di legiferare in questo campo.*

A questo punto, il lettore alza la mano e domanda: «Ma se le leggi hanno avuto scarso effetto, che cosa ha fatto diminuire gli scioperi? Che cosa ha reso i sindacati più duttili? Che cosa ha indotto i lavoratori a rinunciare a tradizionali e radicate "pratiche restrittive"?». *La risposta a questi legittimi quesiti è purtroppo crudele. A rendere più realistiche e arrendevoli, secondo i punti di vista, le maestranze e i loro rappresentanti, è stata ed è la disoccupazione. Con quasi tre milioni di senza lavoro e senza alcuna prospettiva di un miglioramento, le industrial relations sono entrate in un'orbita diversa.*

Troppo spesso nei dibattiti italiani su questi temi si cerca un'ispirazione nelle esperienze inglesi, dimenticando che tali esperienze sono del tutto diverse da quelle a Sud della Manica. Oggi, con una disoccupazione dilagante e un governo che da due anni non si preoccupa nemmeno di parlare con i leader sindacali, d'incitarli a Downing Street, il divario tra quest'isola e il Continente si è fatto ancora più ampio. Paradossalmente, i ministri, gli industriali e taluni sindacalisti, insoddisfatti delle formule nazionali, cercano ispirazione altrove, principalmente in Germania, ma anche in Francia.

L'Industrial Relations Act del 71, opera del premier tory Edward Heath, ebbe vita breve e tempestosa. La legge fu furiosamente avversata dalle Unions. Persino il pubblico rise con sorpetto la creazione di un nuovo tribunale con il potere d'imporre moratorie di 60 giorni negli scioperi e votazioni segrete ai sindacati. Nel 74, il governo laburista abrogava l'Industrial Relations Act e varava un Trade Union and Labour Relations Act che, due anni più tardi, scompariva a sua volta per lasciar posto a una nuova versione. Il primo agosto 1980, arrivava l'Employment Act di Margaret Thatcher.

La «legge Thatcher», quella adesso in vigore, si è rivelata assai più blanda del previsto. Consta di tre punti. Primo: è vietato il secondary picketing, il picchettaggio di aziende non coinvolte direttamente nella vertenza. Secondo: lo Stato rimborsa le spese postali ai sindacati che desiderino indire votazioni segrete isolandoli se non lo fanno. Terzo: lo Stato protegge chi non accetta il principio del closed shop, quello per cui certe aziende offrono lavoro soltanto a chi possiede la tessera di un sindacato. Su tutte le altre «idee» il governo ha lanciato un dibattito.

Questo dibattito si concluderà chissà quando. C'è chi chiede misure per proteggere i servizi essenziali, chi ricorda che l'Inghilterra è uno dei pochi Paesi dove il rispetto dei contratti collettivi non può essere imposto per legge. Ma Margaret Thatcher non ha fretta. La disoccupazione disciplina tutti meglio di ogni legge, anche se accende ogni giorno nuove, drammatiche tensioni sociali.

Mario Ciriello

Mercoledì riunione dei ministri per la sicurezza

Spadolini: «Proteggere di più chi esce dalle bande armate»

Anche Piccoli chiede norme «che garantiscano meglio i pentiti e i loro familiari» Craxi sollecita un'azione più efficace dello Stato - Telegramma di Berlinguer

ROMA — La macabra coincidenza dell'uccisione di Roberto Peci con l'anniversario della strage di Bologna, la ferocia delle rappresaglie naziste che ritorna nell'ultimo gesto criminale delle Br, e la necessità di compiere un ulteriore sforzo contro la delinquenza terroristica: sono i temi che ricorrono più frequenti nei commenti che uomini politici, segreterie di partito, organizzazioni sindacali e l'associazione nazionale dei partigiani hanno fatto a caldo, appena si è diffusa nella capitale la notizia del ritrovamento del corpo di Peci.

Le speranze che i brigatisti compissero un gesto di «clemenza» si erano assottigliate negli ultimi giorni. Ma la fine del giovane e le terribili modalità dell'esecuzione, con la precisa volontà di umiliare Peci e i suoi congiunti offendendo persino la sacralità della morte, hanno sollevato un'ondata di commozione e risentimento di timbro particolare.

Il segretario della dc, Flaminio Piccoli, ha detto: «*Non ci si può limitare al solito rituale di condanna e di esecrazione. Occorre dimostrare nei fatti un deciso impegno contro il partito armato. La condanna, morale e civile, di questi assassini, non è più sufficiente. Occorre che lo Stato democratico reagisca con maggior forza. Ci faremo carico, concordando insieme alle altre forze politiche, di scelte che meglio garantiscano i pentiti e i loro familiari*».

Il presidente del Consiglio Spadolini ha subito messo in atto questa volontà di rispondere al «partito della morte» con gesti concreti. Ha convocato per mercoledì mattina il Comitato Interministeriale per le Informazioni e la Sicurezza. Ha esaminato con il ministro dell'Interno Rognoni gli aspetti della situazione della lotta al terrorismo. Ha iniziato la sua giornata di lavoro con un lungo colloquio telefonico con Sandro Pertini, che si trova in Val Gardena per un breve periodo di riposo.

Spadolini ha detto: «*La ferocia stessa di questo delitto indica che i fuorilegge più di ogni altro temono la loro fatale disgregazione interna per la forza del ricatto morale e del ragionamento politico che convince altri giovani ad arrestarsi in tempo nel loro sanguinario e fallimentare percorso. Governo e Parlamento, senza indugi che sarebbero ormai incomprensibili, devono rispondere, procedendo oltre nella via già intrapresa, rafforzando le difese legali per chi esce dalle bande armate, assicurando la clemenza e la concreta protezione dello Stato per chi si ravvede, proponendo a questi giovani una garanzia più di ritorno nella legalità*».

La necessità di un impegno allargato «*per spezzare finalmente la trama terroristica*» è sottolineata anche da Enrico Berlinguer nel testo di un telegramma che, a titolo personale e del pci, ha inviato ai familiari di Roberto Peci: un testo sobrio che si conclude con queste parole: «*Vi siamo vicini in questo momento così drammatico per la vostra famiglia. Con rispetto*».

Per l'on. Covatta, della direzione del psi, l'assassinio di Peci e le accuse dei familiari delle vittime di Bologna «*investono non solo le responsabilità dei governi, ma anche quelle del Parlamento, chiamato dalla legge di riforma a vigilare sui servizi di sicurezza stessi e prodigo, fino a qualche mese fa, di lodi nei loro confronti*».

Anche il segretario del psi, Craxi, avverte l'urgenza di una nuova riflessione sul terrorismo: «*Ho già sollecitato nei giorni scorsi il presidente del Consiglio* — scrive sull'*Avanti!* di oggi — *le iniziative urgenti per coordinare in modi sempre più efficace l'azione dello Stato. Si è molto argomentato attorno all'idea di una strategia globale contro il terrorismo. Ma le idee sono rimaste tali*».

Liliana Madeo

Intervista rilasciata da Spadolini al Times

«Ho paura che l'eversione diventi un partito armato»

LONDRA — Il pericolo che le organizzazioni eversive italiane si trasformino in una vera e propria forza politica che ricorrerà alla violenza unicamente per crearsi una posizione dalla quale poter negoziare con le autorità governative è stato sottolineato in una intervista al «Times» di Londra dal presidente del Consiglio italiano Spadolini.

Dopo aver fatto osservare al corrispondente del quotidiano londinese che i terroristi italiani hanno modificato la loro strategia abbandonando la tattica del «*terrore fine a se stesso*» Spadolini ha affermato: «*E' a questo punto che i gruppi armati si costituiscono in un partito armato*», aggiungendo che questa trasformazione si risolve in un «*cambiamento gravido di conseguenze*».

Ricordando il caso dell'assessore democristiano napoletano Ciro Cirillo sequestrato dalle Brigate rosse, che chiedevano per la sua liberazione la requisizione di case e l'adozione di altri provvedimenti di carattere sociale da parte delle autorità, e rilasciato dopo 88 giorni, Spadolini ha osservato: «*Non voglio sostenere che hanno ottenuto i risultati che si prefiggevano in quanto non vi è stato un vero e proprio negoziato tra le autorità regionali e i rapitori di Cirillo. Ciò che voglio dire è che i terroristi hanno dato un carattere strumentale alla loro violenza: hanno negoziato in una maniera che è tipica degli uomini politici*».

«*Attualmente vi sta delineando una nuova strategia* — ha detto Spadolini — *che richiede l'adozione di nuove misure preventive da parte delle autorità*».

«*Il terrore che colpisce ciecamente* — ha aggiunto il presidente del Consiglio italiano — *mira a destabilizzare la società mentre il terrore diretto verso alcuni obiettivi allo scopo di obbligare la società a venire a patti mira a costituire una base che può alimentarsi dei numerosi motivi di scontento esistenti oggi in Italia*».

Polemica radicale sull'episodio

E l'on. Aglietta lanciò il libro verso il banco della presidente Jotti

Signor Direttore,

La Stampa del 22 luglio pubblica, nell'articolo «Rissa e insulti alla Camera, espulsi a forza due radicali» di Alberto Rapisarda, una cronaca dell'accaduto nella quale si attribuiscono a me e al gruppo che presiedo atti e comportamenti che ritengo non rispondenti al vero e lesivi della reputazione mia e del gruppo radicale.

Sinteticamente, preciso che non ho «lanciato un libro in faccia alla presidente della Camera», che non mi sono attaccata a nessun microfono, che non sono stata portata fuori dall'aula, che il comportamento mio e del gruppo è stato ben diverso da quello che *La Stampa* ci attribuisce. Infatti:

1) durante la sospensione della seduta ho preannunciato alla presidenza che alla ripresa avremmo chiesto la parola per modifiche all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 27 del regolamento;

2) alla ripresa della seduta ho formalizzato la richiesta, ma la presidente Jotti l'ha ignorata;

3) ho allora chiesto la parola per un richiamo al regolamento, il che, ai sensi dell'art. 41, ha «la precedenza sulla discussione generale»; l'on. Jotti invece ha concesso la parola all'on. Ciannamea;

4) concluso l'intervento dell'on. Ciannamea, l'on. Jotti è passata alla lettura dell'ordine del giorno della seduta dell'indomani, compiendo cioè l'atto formale di chiusura della seduta, ignorando ancora una volta la mia richiesta.

Alle nostre vivissime proteste la presidente ha risposto richiamando all'ordine (ed è qui che ho lanciato il regolamento verso il banco della presidenza, non contro la presidente, per sottolinearne la violazione) e poi espellendo Cicciomessere e me.

Abbiamo di nuovo criticato la presidente perché anche in questa fase non ha applicato il regolamento che prevede, nell'ipotesi in cui il deputato non ottemperi all'ingiunta espulsione, a) il diritto del deputato di motivare il proprio comportamento resistente; b) la sospensione della seduta prima di eseguire l'espulsione.

Gli «incidenti» sono dunque seguiti a ben *tre* rifiuti di darmi la parola a norma di regolamento da parte della presidente Jotti, la quale stava già chiudendo la seduta.

Adelaide Aglietta
presidente gruppo parlamentare pr

La on. Aglietta ha sostenuto le «La Stampa» del 23 luglio ne ha reso conto) di aver lanciato il volume del regolamento della Camera «verso la presidenza e non contro la presidente». Una sottile distinzione che non poteva essere certo intuita dai cronisti che hanno assistito alla scena. Non la intuirono neanche gli estensori del resoconto stenografico, dove si legge che il volume fu lanciato «contro il seggio del presidente».

Il gesto della on. Aglietta è stato considerato dai suoi stessi colleghi di una gravità senza pari, tanto che l'ingiuria al presidente non è neanche prevista nel regolamento della Camera, come ha ritenuto l'on. Boetti.

Fu la presidente Jotti ad ordinare l'espulsione dall'aula dei due deputati radicali più agitati, l'on. Cicciomessere e la on. Aglietta.

a. rap.

Sostituiti da militari se il confronto si prolungherà

Reagan ai controllori di volo in sciopero: tornate al lavoro domani, o sarete licenziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I controllori di volo americani sono entrati ieri in sciopero, e il governo e la magistratura hanno preso immediate misure nei loro confronti. Lo sciopero, al quale non hanno aderito tutti gli iscritti al sindacato, è incominciato alle 7 della mattina, le 13 in Italia. Quattro ore più tardi, dopo una riunione di gabinetto, il presidente Reagan ha annunciato che i controllori di volo che non torneranno al lavoro entro domani mattina saranno licenziati. Appellandosi a una legge che proibisce agli statali di scioperare (la proibizione è addirittura sanzionata da un giuramento) Reagan ha affermato che «*un governo responsabile deve punire le violazioni del codice*». Il presidente si è rivolto ai *mass media* «*perché contribuiscano a illustrare ai controllori di volo la situazione di illegalità in cui si sono messi*».

Prima ancora che il governo intervenisse, la magistratura si era posta in movimento su richiesta dell'ente dell'aviazione civile, la *Federal Aviation Administration*. All'alba, il giudice Green del tribunale distrettuale di Washington aveva emesso un'ingiunzione contro lo sciopero. Green ha ordinato ai controllori di volo, nella persona dei loro dirigenti sindacali, di presentarsi in tribunale entro la sera. Alle 10, un altro magistrato, il giudice Platt, che da 13 anni sovrintende alle vertenze dei lavoratori dell'aria, ha ordinato la sospensione dello sciopero sino ad oggi. Platt ha detto di volersi riservare la decisione sulla legittimità dell'astensione dal lavoro. Il codice civile prevede per gli scioperanti (solo statali) fino a 1000 dollari di multa e un anno di carcere. La *Federal Aviation Administration* ha però precisato che non chiederebbe tale pena.

La fulminetta dell'azione del governo, molto più dura di quella in Italia, ha un significato non solo economico ma politico. Il ministro dei Trasporti Lewis ha sostenuto infatti che «*non si può permettere a nessuna categoria di vanificare gli sforzi in corso per la diminuzione dell'inflazione e per la ripresa della produzione industriale*». Uno dei primi atti di Reagan, all'ingresso alla Casa Bianca, era stato il congelamento dei salari e degli stipendi degli statali. Il presidente vuole mantenere il blocco per impedire che le imprese private abbandonino del tutto la incerta politica di controllo dei redditi suggerita loro da Carter qualche anno fa.

Politicamente, il governo ha adottato la linea dura perché fiducioso dell'appoggio popolare, e perché teso a dimostrare che non transige sui propri programmi. Esso spera di imprimere una svolta ai rapporti sindacati-management. Il cui deterioramento è alla base non solo degli scioperi, ma anche della caduta di produttività. Il ministro Lewis ha affidato alle forze armate il compito di sostituire i controllori di volo nel caso di un confronto a oltranza. Circa 800-850 uomini potrebbero essere inviati negli aeroporti in sostituzione degli scioperanti. I controllori di volo militari sono riconosciuti dalla *Federal Aviation Administration*.

Sono mancate ieri statistiche sugli effetti dello sciopero dei controllori di volo, che pare abbia colpito innanzitutto i voli interni su percorsi al di sotto degli 850 km.

e. c.

Fanfani e Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

doldre» della segreteria nelle mani di Forlani.

L'ex presidente del Consiglio ha però ancora una volta deluso i suoi sostenitori. Ha detto e ripetuto una serie di irrevocabili «no». Ha svolto con grande scrupolo, quasi con pignoleria, le funzioni di presidente del summit. Nella notte tra domenica e lunedì, ha richiamato con voce tonante alcuni consiglieri che stavano agitandolando: «*Se non voltiamo alcuni ordini del giorno, sarò costretto a convocare il consiglio il 15 agosto!*». I fuggiaschi sono subito rientrati. Ma è apparso chiaro che il meno attratto dall'idea di trovarsi a Roma a Ferragosto era proprio Forlani.

Fra tante ipotesi, par di capire che Fanfani non ha voluto rompere anche perché preoccupato per quanto potrebbe avvenire nel Paese a scadenze non lontane. Forse, la chiave dell'enigma sta in quel richiamo a Moro, in quelle parole del leader assassinato che Fanfani ha voluto ricordare dal podio, nella tensione generale: «*Prepariamoci a una politica di solidarietà per superare l'emergenza. Se dovesse fallire, non ci resterà che prepararci ad un confronto decisivo con l'elettorato nell'81 o nell'82*».

Se a primavera si andrà alle elezioni, la dc non sarà certamente guidata da Piccoli, un segretario che ha ammesso pubblicamente di aver fatto errori ma ha giustamente preciato che «chiunque, al mio posto, ne avrebbe fatti». Per un evento così importante nella vita del Paese, la dc, secondo Fanfani e gli altri leader, non poteva cambiare segretario in tre giorni. La scelta è decisiva: ci vogliono almeno sei mesi.

Luca Giurato

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Quattro giorni a Bologna

Ci sono alcuni punti da fissare subito, prima che la *kermesse* di Bologna perda interesse uscendo dall'attualità, come mi sembra stia per accadere, seppure già non è accaduto. Ma qualche cosa essa ci lascia, in fatto di accertamenti culturali e di costume, che sarebbe peccato andassero perduti.

Innanzi tutto è il modo di ridurre tutto a spettacolo, secondo l'uso e il gusto degli assessori alla Cultura di alcune nostre grandi città. In giro se ne parla come di una concezione che coinvolge le masse in forme originali di partecipazione al cosiddetto collettivo. Generalmente è per festa ma qualche volta — come nel caso della «quattro giorni» di Bologna — può anche darsi che sia la vera festa contro-festa.

Un po' facendo giochi di parole: potrei anche citare i miei autori se non mi trattenesse lo scrupolo comune di tenerli al riparo da una pubblicità che rischierebbe di ridicolizzare alcune brave persone, per altri versi degne e solo illuse di avere oggi in Italia una funzione da *nouveaux philosophes*.

Il primo a riderne è Carmelo Bene, un personaggio insospettabile, che a Bologna ha schernito «*questa Italietta dello spettacolo*». Detta da uno come lui che se ne intende, la sentenza ha un peso: in quanto fatto estremamente serio, lo spettacolo va lasciato a chi se ne intende professionalmente. Sul dilettantismo di assessori e sindaci Carmelo Bene è severissimo: «*Detesto, dice, questa sfrenata rincorsa ai giovani da parte di chi vorrebbe metterli nelle piazze, negli stadi, nei recinti*». E poi una battuta, degna di quell'attore che egli è, nella quale il sarcasmo è in maniera preziosa misto alla speranza: «*Ho fiducia nella fiducia dei giovani*».

Altre citazioni potrei fare seguire, e il florilegio non mancherebbe di interesse: ma per tenersi al vero tema della *kermesse* bolognese (quale sia il miglior modo di combattere il terrorismo) sarà opportuno non dilungarsi in considerazioni marginali e venire invece al punto di fondo, senza lasciarsi sconcertare da un discorso in apparenza paradossale, ma che paradossale non è. Comincia in modo strano, però è la conclusione che bisogna aspettare, perché è seria.

Si parte dunque dalla stramberia: «*Il politico e la borghesia dovrebbero suicidarsi. Vi assicuro che così il terrorismo non esisterebbe più. Rotto lo specchio non c'è più Narciso*». E' lecito rimanere perplessi, e tuttavia conviene proseguire nell'ascolto: «*Quando vogliamo organizzare congressi contro il terrorismo siamo terroristi*». Poi, come appiglio di spiegazione: «*Parlarne tanto è fare del terrorismo*». E ancora: «*Il terrorismo attivo è lusingato dai convegni, dal divismo degli schermi elettrodomestici. E chi lo lusinga? Chi promette al cittadino italiano ed europeo di stroncarla*».

Nell'insieme è un discorso persuasivo, che d'altra parte collega benissimo alle professioni dei difensori dello Stato indefettibilmente ribadite: non solo non si tratta con i terroristi, ai terroristi non si deve nemmeno concedere il beneficio della pubblicità. Difatti è da più di un anno che si prescrive di non cedere alle richieste delle Br o altre simili organizzazioni che vorrebbero pubblicati i loro documenti sulla stampa nazionale o messi in onda dalla Rai-tv.

La richiesta è talvolta accompagnata da ricatti, cioè dalla minaccia di esercitare di un ostaggio caduto in mano ai terroristi: ma neanche l'ipotesi di una vita umana salvabile, forse, al prezzo di un certo numero di righe di stampa o di qualche minuto di proiezione sugli «*schermi elettrodomestici*» legittima — si afferma — la concessione del più piccolo spazio pubblicitario ai terroristi, pronto vantaggio ne trarrebbero costoro, dato che appunto di pubblicità essi hanno bisogno.

E così avviene, ed è avvenuto, che i giornali si attengano alla regola detta del *black-out* — cioè rifiutare le inserzioni di messaggi speciali o documenti propagandistici — ed è accaduto che di recente è stata vietata la messa in onda da parte sia della tv di Stato e sia da quelle private di un interrogatorio di Roberto Peci registrato in una videocassetta che le Br avevano fatto pervenire a un organo di informazione nazionale.

In qualche caso credo che venir meno a tale rigida intransigenza abbia comportato conseguenze di carattere anche penale: certo è comunque che sul piano politico ed in quello della deontologia professionale ripercussioni negative non sono mancate per i trasgressori della norma. Mia ferma persuasione è che la norma è giusta, dato che ai terroristi non dobbiamo offrire condizioni di vantaggio di alcun genere, a cominciare da una servizievole pubblicità gratuita.

A questo punto è tuttavia necessario chiarire che cosa deve intendersi per propaganda e pubblicità, nonché per ogni altro strumento atto ad assicurare risalto e risonanza a persone od eventi. Mi domando se un *happening* grazioso come quello orchestrato nei quattro giorni della *kermesse* bolognese non sia pur esso uno strumento — pubblicitario *sui generis* — atto a dare risalto e risonanza (ed eventualmente rilancio) al terrorismo e ai suoi operatori.

Di fatto sta che in questi giorni non si è parlato che di loro, e una grossa città come Bologna è stata resa tutta una vetrina a mostra delle imprese che i fuorilegge sono in grado di compiere. Altro che il bando televisivo alla videocassetta di Roberto Peci: altro che spazi giornalistici vietati ai proclami Br: questi giorni da Bologna veniva e si diffondeva in Italia e all'estero (perché anche stranieri erano stati invitati) un messaggio allarmante, celebrativo per infernale efficienza dei terroristi e della lacrimevole inefficienza dello Stato, tutto in un quadro festivaliero che ha fatto pensare anche alle scene (comunque di gran lunga meno sinistre) del film *Nashville*.

E' stata o non è stata pubblicità per i terroristi? Involontariamente — non c'è dubbio — si è dato fiato alle trombe del nemico, ed è probabile che il nemico ne può aver tratto soddisfazione. Vedersi riconosciuto così importante in una così bella scenoggiata non può che far piacere, «lusingare» e quindi incoraggiare ad una perseveranza nel malfare, per esempio suggellando la «quattro giorni» di Bologna con l'assassinio di Roberto Peci.

In città abbastanza soddisfatti per come è stata commemorata la strage

Hanno lasciato Bologna a gruppetti i polemici giovani della «4 giorni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — A gruppetti gli ultimi se ne sono andati ieri sera. I sacchi a pelo arrotolati sulle spalle, i vestiti variopinti, le chitarre, i «volantoni» e i documenti politici religiosamente piegati sotto il braccio. Una camminata dal centro alla stazione o ai caselli autostradali per attendere un passaggio che, prima o poi, arriva. I giovani accorsi a Bologna partono così. Piazza Maggiore sembra ora un patio deserto e assolato, davanti a Palazzo d'Accursio smontano il palco dove, domenica, Zoltan Pesko ha diretto la Nona sinfonia di Beethoven.

La città ieri sembrava assopita, tensione e curiosità si son dissolte quasi d'incanto, appena conclusi i quattro giorni della «celebrazione non rituale» della strage di un anno fa.

Vengono fatti bilanci: sconfortante, si è più volte ripetuto, quello sulle indagini, «interessante» l'altro, sulla manifestazione. Ha detto il sindaco Renato Zangheri: «*Chiediamo ancora e sempre giustizia. Non vogliamo che la strage rimanga chiusa in qualche cassetto di ufficio statale*». Su questi quattro giorni, sulla speranza di avere un contatto reale con i giovani, il sindaco dà un giudizio soddisfatto: «*Un successo andato al di là delle attese. Si sono avuti dibattiti di qualità elevata, soprattutto l'ultimo, sul terrorismo. Ci son stati, il vero, episodi marginali di tensione e non si possono sottovalutare: d'altra parte, in un certo senso, erano stati previsti perché erano state invitate forze il cui atteggiamento non era assolutamente inquadrabile. L'atteggiamento di chi aveva criticato questa iniziativa è mutato via via*».

Con una punta di polemica, dopo giorni di silenzio, Otello Ciavatti, assistente dei sindaci e coordinatore delle manifestazioni del 2 agosto, ora dice: «*Si è misurato il ceto politico e intellettuale bolognese. C'è chi aveva voluto cavalcare una certa tigre ma ha poi capito che non volevamo strumentalizzare niente e nessuno. Questa celebrazione può essere il punto di partenza per "fare politica" nel senso più alto, a Bologna*».

Un patrimonio, hanno lasciato, secondo alcuni, i quattro giorni scelti per ricordare i morti della stazione. Dice Ciavatti che sarà organizzato un centro per la raccolta di notizie di carattere giornalistico sul terrorismo e, per l'anno prossimo, è deciso un convegno molto importante sull'eversione. Ciavatti poi parla dell'efficienza del gruppo di 30 persone che, in due mesi, ha organizzato la commemorazione, e delle spese: 350 milioni «tutto compreso».

I giovani che si son dati appuntamento a Bologna «per non dimenticare» sono stati, secondo cifre ufficiali, 1800 il primo giorno, 4.500 l'indomani, 10 mila il terzo, «una marea» domenica. Forse, si dice, ne attendevano di più. Autonomia si è presentata compatta, ma il numero dei militanti pare esiguo e ancora più scarso quello di chi mostra le dita tese nel segno sinistro della P 38. Domenica mattina gli «arrabbiati» son stati tenuti lontani dalla stazione da altri giovani, molti organizzati dal pci, altri no: i loro fischi sono stati sommersi dagli applausi.

L'orologio di Autonomia sembra essersi fermato quattro anni fa: identica l'intolleranza, identici gli slogans, i piccoli raids, le autoriduzioni, le baruffe. Niente di serio, comunque: «*Non una vetrina è andata in pezzi*» dicono in Comune. Rimane così soltanto l'immagine di un anticonformismo divenuto grigio conformismo. Su questo punto il vicesindaco Gabriele Gherardi, socialista, ha osservato: «*L'incontro dei giovani non si è sovrapposto al ricordo della strage, ma non vi si è neanche fuso, marciando invece in qualche modo parallelamente*».

La strage e l'inchiesta. Che cosa rimane ai giudici? Difficile saperlo. Aldo Gentile, consigliere aggiunto dell'ufficio istruzione, responsabile dell'inchiesta, ripete: «*Ogni giorno arrivano frammenti di notizie e poi noi dobbiamo metterli insieme. Ma non ci troviamo ancora davanti a un muro*».

Vincenzo Tessandori

In un immondezzaio

(Segue dalla 1ª pagina)

blicità alle Br.

Per riconoscere ufficialmente il corpo giunge intorno a mezzogiorno da San Benedetto il padre del giovane. Antonio Peci scoppia in lacrime ed abbraccia a lungo il figlio ucciso gridando: «*Assassini, assassini. Me l'hanno ammazzato... Hanno ammazzato un operaio...*». Subito dopo comincia l'autopsia: Roberto è stato ucciso intorno alle cinque del mattino, poco meno di due ore prima che un telefonista delle Br avvertisse i centralini di *Paese Sera*, del *Messaggero* e dell'Ansa fornendo le indicazioni esatte per il ritrovamento.

A sparare devono essere stati in due: per terra sono stati trovati solo sei bossoli di cal. 7,65; nel corpo della vittima ben undici proiettili: tre all'emitorace sinistro nella zona cardiaca, quattro all'emitorace destro, uno alla tempia destra ed un altro, sempre dallo stesso lato, all'altezza dell'orecchio (il primo colpo, quello mortale), uno all'altezza della bocca ed un ultimo allo zigomo destro. I due killer devono aver scaricato le loro pistole mentre passava un treno (frequentissimi su quel tratto di ferrovia) anche perché le pochissime persone che si trovavano nei paraggi a quell'ora non hanno sentito nulla. Né hanno visto qualcuno.

Roberto Peci era stato sequestrato il 10 giugno. Le Br, dopo averlo sottoposto a «processo», avevano chiesto ai terroristi detenuti di pronunciarsi sulla sentenza di condanna a morte e da molte carceri erano arrivati segnali positivi per la salvezza del rapito.

Ruggero Conteduca

«Hanno ucciso Roberto»

(Segue dalla 1ª pagina)

no strumentalizzati fino all'ultimo, hanno messo due fratelli l'uno contro l'altro».

Ai cronisti, la donna chiedeva qualche conferma, qualche particolare in più. Dove l'hanno trovato? Vicino a una discarica di rifiuti... «*Proprio come pensavamo*». Più volte, nei comunicati di queste settimane, i brigatisti avevano definito «spazzatura» Patrizio Peci e suo fratello. Anche questo i familiari si aspettavano, che l'assassinio sarebbe stato associato a un'immagine sconcia, rivoltante, quasi a far dimenticare con l'impatto delle sensazioni i veri scopi, i veri motivi dell'assassinio.

Adesso i Peci hanno chiuso la porta, hanno abbassato le tapparelle, non lasciano entrare più nessuno: solo i genitori di Antonietta, la moglie di Roberto, sono saliti per qualche attimo e hanno pianto. La ragazza è rimasta nella loro casa, con la radio e il televisore spenti. Il padre è partito verso le dieci con il capo del cantiere in cui lavora, per recarsi a Roma in auto: è tornato nel pomeriggio, ed è risalito in casa senza una parola. Ormai, non c'era bisogno di altro: pochi minuti prima, rintracciata per telefono, la giovane vedova di Roberto aveva detto le ultime cose che le resteranno da dire: «*I funerali li facciamo noi, vogliamo essere soli, così come ci hanno lasciati per tutto questo tempo. Vengano solo quelli che hanno cercato di aiutarci. Ma sono pochissimi*».

Più tardi ha telefonato Patrizio, dal carcere. Piangeva.

Il fatto che a mezzogiorno di ieri il Consiglio comunale di San Benedetto si sia riunito in seduta straordinaria, che il sindaco socialista, Bernardo Speca abbia indetto per le 18 una manifestazione popolare contro il terrorismo a cui hanno aderito tutti i Comuni del circondario, che ogni spettacolo sia stato interrotto per la giornata di lutto cittadino ai Peci ormai non interessa più. Sul lungomare di San Benedetto, altoparlanti montati su auto comunicano a tutti la condanna del Consiglio comunale «*per una vile rappresaglia di stampo nazista*», l'esecrazione «*per un delitto che macchia d'infamia un'organizzazione criminale nemica della classe operaia*». «*La vittima è un operaio ucciso dopo un infame ricatto, così come facevano i nazifascisti*», ha scritto in un telegramma il sindaco di Marzabotto.

La Uil, riferiscono, ha fatto giungere ai Peci IE non condoglianze. Da Roma, indiscrezioni di fonte giudiziaria informano che dei Peci i terroristi avevano discusso già nel settembre scorso, nella famosa riunione di Tor San Lorenzo. Solo dopo un lungo dibattito, dicono, si era deciso di puntare su Roberto Peci, scartando la madre.

Il ragazzo, aggiungono altri, quasi certamente è stato convinto a scrivere quelle lettere — soprattutto l'ultima con la promessa di essere liberato: anche ieri mattina, subito prima di ucciderlo, i terroristi gli avevano probabilmente detto che stava per tornare a casa.

Giuseppe Zaccaria

I giovani e la strage lettera di Trombadori a Vittorio Gorresio

Eh no, caro Vittorio! Ad affermare che «le nostre parole» fritè di «noi adulti» come tu precisi su La Stampa *di domenica) sono inadatte a esprimere il loro bisogno di vivere (di «loro giovani», precisi poi, non sono stato io ma il sindaco Zangheri in un editoriale di* Rinascita. *Io nell'articolo sul* Corriere della Sera *di venerdì, al quale senza citarlo ti riferisci mi sono limitato a porre l'interrogativo, abbastanza inculcante mi pare, se davvero con «parole altre», con «parole diverse» i giovani o una parte di essi siano in grado di giungere, arricchendolo, alla medesima conclusione delle «parole nostre» e cioè che «il terrorismo è il loro peggiore nemico», come Zangheri aveva avvertito; e se siano in grado di unirsi a noi nell'idea irrinunciabile che non c'è altra strada da percorrere che quella della democrazia, della libertà e della difesa dello Stato nato dalla Resistenza.*

In tal caso, ho aggiunto «Ben vengano quelle "parole"», e solo in tal caso, poiché se le «parole altre», le «parole diverse», mirassero invece a dire il contrario e anche soltanto ad accennare le note di una qualsiasi «giovinezza, giovinezza...», più «rossa» che «nera» degli Anni 80 o degli Anni 2000, tu dovresti ben sapere che io, anche se per lungo tempo isolato, sono sempre stato fin dalle prime avvisaglie dei «giovanilismo» e della «versione antidemocratica», schierato per sbarrare il passo a tale tipo di «pensiero» e d'«azione».

Francamente mi sarei aspettato che del mio intervento sul «Corriere», che forse non hai letto fino in fondo, ti avessero interessato altri punti dove con «parole nostre» ho posto questioni alquanto scottanti e per nulla scontate, sia a destra che a sinistra, soprattutto attorno al rapporto positivo che si deve tenere con lo Stato democratico nella lotta al terrorismo e alle gravi responsabilità che si assumerebbe quella cultura politica la quale nella graduatoria dei mali che aggrediscono lo Stato non collocasse il terrorismo al primo punto e non ne traesse, o al governo o all'opposizione, tutte le necessarie conseguenze sul terreno dell'unità democratica e nazionale.

Non parliamo poi di chi col terrorismo intende trattare e tratta. Dovrebbe non si comprende come da Craxi in persona non venga una parola definitivamente chiara in proposito. Già si commette un errore grave indicendo nella «strage della stazione», o dell'«Italicus» i segni di un terrorismo più efferato e quindi «fascista», quasi che l'altro terrorismo lo fosse di meno.

Involontariamente in questo equivoco è caduto anche il presidente dell'Associazione delle vittime del 2 agosto, il signor Torquato Secci, quando ha definito i morti e i feriti della strage «innocenti», perché? Moro e Bachelet, Alessandrini e Occorsio, Guido Rossa e Carlo Casalegno e Walter Tobagi, il colonnello Varisco e il generale Galvaligi, i carabinieri, i poliziotti, i magistrati, i dirigenti sindacali e politici, fino ai tragici ostaggi Taliercio e Peci, sono da considerarsi meno «innocenti» perché in qualche modo inseriti nella macchina del potere, dello Stato?

Avrei avuto piacere, caro Vittorio, che di questo e di altro ancora che può c'è nel mio scritto (il più recente di molti apparsi lungo più di un quinquennio) avessimo potuto riflettere insieme. Per quanto riguarda, poi, la performance di quel grande attore che è Carmelo Bene dalla Torre degli Asinelli, vuoi sapere che cosa penso? Che fra tanto richiamo allo stereo dantesco egli abbia fatto surrealisticamente la fine dell'ammerdeur emmerdé.

Un abbraccio dal tuo Antonello Trombadori.

Il processo a novembre

Strage «Italicus» sette anni dopo

BOLOGNA — Il settimo anniversario della strage del treno «Italicus», nella quale rimasero uccise 12 persone e altre 48 furono ferite, verrà commemorato oggi pomeriggio nella stazione di San Benedetto Val di Sambro. La cerimonia ufficiale è coordinata dalla provincia di Bologna, dalla comunità montana, dai Comuni di San Benedetto e Castiglione de' Pepoli, con il patrocinio delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana.

L'inchiesta sulla strage si è conclusa un anno fa con il rinvio a giudizio di otto persone, in particolare del geometra pluriomicida e capo del «Fronte nazionale rivoluzionario» Mario Tuti, di Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Margherita Luddi. L'avvio del dibattimento processuale è stato fissato dal tribunale di Bologna per il prossimo novembre.

DIALOGHI CON GLI SCRITTORI

Album di casa

Missiroli

Mario Missiroli, il grande giornalista, sembrava un guardiano di convento. Camminava come se avesse i sandali, accoglieva i visitatori con un cenno cerimonioso e li licenziava precedendoli, sia lodato il tuo ministro, sempre sia lodato. Una sera, discorrendo con un gruppo di amici, si mostrava preoccupato per la Chiesa cattolica come per un vecchio parente un po' scriteriato per vecchiaia.

«Se il Sacro Collegio non si decide a prendere qualche Cardinale ebreo, diceva, *è finita. Dovrà darsi in appalto alla Massoneria».*

«Lei metterebbe in un articolo una cosa come questa?».

«Negli articoli si mette quello che gli altri pensano. Un buon giornale non fa che ripetere».

«E per aprire gli occhi al lettore?».

«Bisogna prima chiudere i propri».

Stefano Terra

Questi che vedi grande, grasso e scarmigliato col passo e le movenze di un orso da fotografo di piazza, è Stefano Terra. Non si vede mai quando entra: sbuca da qualche parte all'improvviso e si presta a far parte del gruppo, ma portandosi appresso uno sfondo personale di irrequietudine balcanica. Vive in Grecia da molti anni e odia il mare. Ad Atene, cercando casa, precisò che *«doveva essere in una posizione dalla quale non fosse possibile vedere il mare».* E' poeta e ne patisce, è torinese e non ne gode: rimpiange Torino com'era trent'anni fa «col *Valentino alla periferia. Tutta colpa del tempo che passa».*

«Un romanzo, dice, *è un viaggio alla ricerca di un relitto».* Non importa che il relitto sia ben definito, né sapere che cosa era prima: la gamba di un tavolo? la spalliera di una sedia, o una pala d'altare? L'autore vuole mostrare con quanta facilità i fatti che dominano la vita lo hanno ridotto un relitto. Nel romanzo ottocentesco erano relitti i figli degli alcolizzati, la colpa risaliva ai padri. Adesso *«anche la colpa è del tempo che passa».*

Sembra che negli ultimi cinquant'anni il tempo abbia cominciato *a passare.* Prima scorreva, *si compiva,* da «galantuomo», mentre ora *passa* alle spalle subdolamente, ti volti e sei vecchio. Forse le cause di fondo sono nei progressi della medicina che ridà la salute e illude fino all'ultimo, e in una nuova specie di ingordigia.

Moravia visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera inviata e per l'Italia «La Stampa»)

Quando il tempo si chiude, ci si crede vittime di una prepotenza o di un incidente casuale, come un palo che cade. Anche questa è una forma di consumismo.

La Capria

Raffaele La Capria sembra trasparente ma non lo è: è d'alabastro. Appunta il viso sollevando appena il mento, da napoletano. Sembra dire che non gliene importa e invece vien fuori che gli sta bene. Gli stanno bene gli altri, che vede coi meccanismi allo scoperto e non fa obiezioni. Rispetta la meccanica. Che sia un napoletano non lo dice la parlata, con la quale oltretutto lui diverte e si diverte, ma la solitudine che ha radici lontane nella sua terra e nel suo mare e che lo isola: ci vogliono secoli di cultura comune per mettere assieme due solitudini. Lui si tiene compagnia con l'attenzione agli altri. Adesso però si è stancato di raccontare il mondo *«con una elementare, ingiustificata paura di incontrare nella vita, non più dei sogni, ma le azioni; e con la spietatezza di chi non ama che rari momenti di rimorso».*

«Desiderato d'amore, ama nella misura in cui non possiede, incampando ogni momento in se stesso». Gli sembra allora di aver compreso quanto sta accadendo e lo riorganizza *«in qualche punto remoto del cervello».* Questo torbido gusto di uno sdoppiamento *«come di una finzione amorosa più eccitante dell'amore»,* lo ferisce a morte.

La più bianca delle cose

«Noi orientali (...) troviamo la bellezza non soltanto nella cosa in se stessa, ma nel disegno delle ombre, la luce che nell'oscurità quella cosa produce. Un gioiello fosforescente espande il suo splendore e il suo colore nella oscurità e perde la sua bellezza alla luce del giorno. I nostri antenati hanno sagliato fuori ciò che brillava dall'alto e hanno creato un mondo d'ombre e nel profondo di esso hanno posto la donna, facendone la più bianca delle cose». (Tanisaki Janichiro)

Ottieri

Ottiero Ottieri è in viaggio per Napoli. Penso al *Viaggio in Italia* di Montaigne e alla *Linea gotica* di Ottieri, anch'esso un viaggio in Italia diretto alla scoperta di una condizione umana e sociale. Ottieri ignora i monumenti e trascura il paesaggio a beneficio di quello interiore coi problemi e le angosce dell'uomo d'oggi sprofondato in quei problemi e in quelle angosce come in un grembo inabitabile. L'alta sapienza di Montaigne qui non ha ricovero, vi domina invece la mia *sapienza,* il dubbio, la contraddizione: per questo il libro diventa tragico nelle pagine serene. E per questo è un libro d'oggi.

Diceva Albert Camus: *«Pietà di un uomo felice».* E Eliot: *«Prega per noi e nell'ora della nostra vita».*

Moravia pensa ai lettori così

Moravia all'ambasciata di Svezia a Roma. Una signora gli domanda: *«Lei, Maestro, quando scrive pensa ai lettori di domani? A un certo tipo di lettore? E come?».* Moravia risponde: *«Durante una traversata in nave dell'Oceano, ho visto sul ponte, seduta al sole, una signora che leggeva. Quando aveva finito una pagina, la stracciava e la gettava via. Quando ho pensato a quella signora».*

Alvaro

Corrado Alvaro all'ospedale dove era stato operato per tumore, quando gli portavano la cena, si metteva al tavolino con la faccia al muro: sembrava che avesse fretta e si vergognava. Le parole continuavano a girare intorno ai programmi di lavoro, sostavano a mezz'aria sulle pagine già scritte, che riesaminava non per un giudizio ma per misurare il tempo che gli restava per finirle. La moglie seduta ai piedi del letto passava la mano sulla coperta guardandogli le spalle un po' curve. Come i contadini, Alvaro portava la bocca al cucchiaio e quel chinarsi ripetuto diventava rituale come i lamenti delle prefiche.

«Je garde un trésor de caresses à ceux qui sont absents». (Baudelaire)

Valentino Bompiani

IN UN LIBRO, L'INCONTRO DELL'AGOSTO '44 E I SUOI RETROSCENA

Tito e Churchill: burrasca a Napoli

Invano il premier britannico tentò di indurre il maresciallo a appoggiare l'azione politico-militare alleata nei Balcani - Lo racconta in «Scene della guerra antifascista» Basil Davidson - L'ex agente inglese del Soe rivela le imprese dello spionaggio in Europa dall'Ungheria alla vigilia del conflitto, al teatro jugoslavo, alla Resistenza italiana

«Ma chi è questo Tito?». La domanda di Churchill, contenuta in un appunto per Eden, portava la data del Natale '41 ed era infilata in mezzo ai documenti di una cartella sulla Jugoslavia che il primo ministro aveva fatto preparare dal suo ex segretario ai Comuni, Bracken. Chi fosse veramente Tito, a quell'epoca non si sapeva: c'era chi sosteneva che le quattro lettere del suo nome fossero le iniziali di una misteriosa branca terroristica della Terza Internazionale («Third International Terrorist Organization»*) mentre il New York Times scriveva, con disinvolta sicurezza, che si trattava di una donna.*

Appena la Jugoslavia, nella primavera del '41, era stata invasa dagli eserciti tedeschi gli inglesi avevano dato il loro appoggio al governo in esilio del giovane re Pietro II succeduto a suo zio, il reggente Paolo, favorevole all'Asse) e alle bande della resistenza armata, i cetnici, di ispirazione monarchica. Ma presto la situazione si era complicata per via del carattere plurinazionale del regno: il capo dei cetnici, Mihajlovic, era un serbo molto devoto a un re serbo deciso a mantenere la supremazia serba sul Paese ma in questo modo si era messo contro le altre nazionalità jugoslave, cui il croato quarantenne Josip Broz, detto Tito o Walter, ex fabbro e segretario del partito comunista clandestino, prometteva una completa eguaglianza di diritti.

Ecco perché a Churchill interessava sapere chi era «quel Tito» ed ecco perché, appena un anno dopo, davanti ai clamorosi successi militari della guerriglia comunista in Bosnia ed Erzegovina, il primo ministro scelse di puntare su di lui che, senza chiedere permessi a chicchessia, s'era autonominato maresciallo, comandante in capo dell'esercito (clandestino) jugoslavo e presidente di un «Comitato di Liberazione Nazionale» che esigeva, perentoriamente, di venir riconosciuto dagli Alleati come governo provvisorio.

Il 10 dicembre 1943 Churchill, tornando dalla conferenza di Teheran — dove Stalin, tra la sorpresa generale, si era guardato bene dall'appoggiare la domanda di riconoscimento avanzata da Tito — incontrò al Cairo re Pietro e gli confidò che Tito «era il mio uomo» e che quindi tutti gli aiuti militari andavano indirizzati soltanto a lui. Ora, però, Churchill doveva indurre il maresciallo — uomo dai nervi di acciaio e di una forza di volontà senza pari, che non arretrava davanti a nulla, grazie anche al suo partito comunista, numeroso ed agguerrito — ad accettare il punto di vista della strategia politico-militare degli Alleati: un compito irto di difficoltà, a ben guardare.

Per questo, nella prima metà dell'agosto '44, Churchill invitò a Napoli Tito che, sfuggito ad un attentato in primavera, si teneva prudentemente alla macchia (i paracadutisti tedeschi, il 25 maggio, avevano infatti attaccato il suo quartier generale a Drvar ma lui era riuscito a nascondersi in una grotta e a raggiungere l'Italia con un aereo sovietico: ai nazisti era rimasta in mano soltanto l'alta uniforme di Tito, che aveva addosso poi esposto in tutte le grandi città dell'Europa occupata).

Napoli, 12 agosto 1944. Il maresciallo Tito incontra Winston Churchill

In piena canicola, dunque, il maresciallo partì dal suo nuovo rifugio, l'isola di Vis, nell'Adriatico, dov'era sotto la protezione congiunta dei partigiani jugoslavi e dei marinai inglesi, e a Napoli trovò un Churchill pieno di energie ad attenderlo nella suntuosa villa che era appartenuta alla regina Vittoria.

Tito indossava una pesante divisa di panno blu carica di galloni dorati, sudava abbondantemente e non muoveva un passo senza le sue due guardie del corpo armate fino ai denti che gli restarono rifle dietro le spalle per tutta il pranzo offertogli dal primo ministro. Churchill non gradì molto tutta quella messinscena e, comunque, il colloquio non fu positivo. Tito si oppose al ritorno del re, rivendicò Trieste e l'Istria e si dichiarò ostile all'operazione anglo-americana contro Vienna attraverso Lubiana, che Churchill instancabilmente sosteneva. Rifiutò anche di impegnarsi pubblicamente a non costituire un regime comunista nel dopoguerra.

Tre settimane dopo il burrascoso convegno di Napoli il maresciallo lasciò Vis di nascosto, senza avvertire nessuno. Si seppe poi che s'era recato in Urss e aveva parlato con Stalin, autorizzando le truppe sovietiche a entrare in Jugoslavia (cosa che avvenne in settembre). Il rocello di Churchill — anche per le critiche di Eden e di una parte dei suoi collaboratori, i quali sostenevano che bisognava aiutare Mihajlovic anche se non muoveva un dito contro i tedeschi e che comunque era un guaio dare armi ai comunisti jugoslavi — era uno solo: Tito era già entrato completamente nell'orbita di Mosca?

In realtà Stalin non aveva nessuna fretta di mettersi in urto con gli Occidentali dando a credere di voler imporre il comunismo a un Paese oltretutto troppo lontano dall'Unione Sovietica per poterle (per ora) interessare: anzi, Stalin — che amava giocare su più tavoli — mostrava di mantenere rapporti col governo di re Pietro ed era arrivato a proporre a Mihajlovic di mandargli una missione militare e delle armi.

A Tito, nel colloquio di Mosca, chiamandolo familiarmente «Walter», nome di battaglia dell'anteguerra, Stalin aveva addirittura chiesto di restaurare la monarchia. «Mi salì il sangue alla testa, narrerà più tardi il maresciallo al suo biografo, Ditlas. Mi trattenni e gli risposi che era impossibile, che il popolo si sarebbe ribellato, che in Jugoslavia il re si identificava col tradimento (...). Stalin mi ascoltò in silenzio, poi disse brevemente: "Ascolta, Walter. Non hai bisogno di restaurarla per sempre. Riprenditelo provvisoriamente e alla prima occasione lo pugnali tranquillamente alla schiena".

Deciso a perseverare nella sua politica verso Tito, «tenendo però quel toro ben saldo per le corna» (la definizione è attribuita a Hopkins), Churchill inviò in Jugoslavia una missione militare capeggiata da un giovane deputato conservatore, divenuto generale per aver diretto operazioni di commandos in Libia e nell'Iran, Fitzroy McLean. E, con un gesto teatrale com'era nel suo comportamento, gli mise a fianco il figlio Randolph (nonché il capitano William Deakin, che diverrà storico notissimo anche in Italia e coordinatore delle monumentali memorie churchilliane).

Questi segreti dell'intrico jugoslavo — che soltanto ora possono essere svelati — sono uno dei due principali temi (l'altro è la guerra partigiana nella Liguria del levante) sviluppati da Basil Davidson nel suo ultimo libro, Scene della guerra antifascista da poco uscito da Rizzoli: Davidson, oggi insigne studioso e scrittore di storia africana, li ha svolti ripescando ricordi, colloqui, incontri, vasi viste, avventure, figure e figurine dalla sua straordinaria carriera prima di agente del Soe («Special Operations Executive»), il servizio segreto inglese, e poi di giornalista del Times e del New Statesman.

Approdato in Jugoslavia dopo una prima serie di esperienze quale agente in Ungheria, Turchia ed Egitto, Davidson si trovò proprio al centro dei contrasti sul nodo balcanico, come teatro di guerra e come futuro Paese a cavallo della cortina di ferro, che si concretavano in due tendenze: quella di Churchill il quale perseguiva, fin dal crollo della Francia, il disegno di far divampare in Europa «una guerriglia gigantesca», tale da mordere alle calcagna la macchina dell'invasione nazista (e a chi lo metteva in guardia contro il fatto che, al termine del conflitto, la Jugoslavia sarebbe certamente diventata uno Stato comunista, il combattivo primo ministro di Sua Maestà rispondeva all'incirca: «Noi, ora, stiamo facendo la guerra; poi vedremo») e quella di chi invece, come lo stesso vertice del Soe, sosteneva a spada tratta che «malgrado le sue carenze (cioè il fatto che lui e i suoi cetnici non volevano combattere) Mihajlovic deve rimanere la nostra scelta» e la ragione predominante di tale indirizzo era che «la politica dei partigiani non serve ai nostri fini, e non sarà mai facile metterli sotto controllo».

Poi, quando finalmente queste difficoltà vennero spazzate via — anche se fu ancora necessario un intervento presso Churchill attraverso Deakin (ch'era suo amico personale — la missione partì e, con lei, partì anche Davidson il quale, però, nel novembre '44 venne trasferito a Napoli dove ebbe un nuovo incarico: agente nelle formazioni partigiane della Liguria orientale con la missione «Clover» comandata dal tenente colonnello Peter Mac Mullen.

Così, nel terso e gelido pomeriggio del 16 gennaio '45 Davidson venne paracadutato sul monte Antola, vicino a Carrega Ligure. In mezzo alla neve alta, avvolti in vecchi giacconi, il fazzoletto rosso al collo, gli vennero incontro due capi partigiani che sarebbero diventati famosi, «Miro» (Ukmar) e «Marco» (Canepa), l'uno comandante della VI zona ligure, l'altro commissario della divisione garibaldina Pinan-Cichero. Con «Bini» (Serbandini), con «Carlo» (Giovanni Battista Lasagna), con «Biagno» (Aldo Gastaldi, futura medaglia d'oro) di lì a tre mesi sarebbero scesi al mare, sommergendo nazifascisti e tedeschi e liberando Genova quando ancora Mussolini governava la repubblica di Salò.

Forse fu questa la più bella delle scene della guerra antifascista. Il generale Almond, della 92ª divisione americana «Buffalo», appena arrivato a Genova accolse all'hotel Bristol di via XX Settembre gli esponenti del Cln, Aloni, Martino, Savoretti, Scappini, che avevano imposto e ottenuto la resa del generale tedesco Meinhold e, rivolgendosi a Davidson, che faceva da interprete, gli disse: «Informateli che le mie truppe hanno liberato la loro città e che adesso sono uomini liberi». Nel silenzio imbarazzato che seguì — perché Davidson non se la sentiva di tradurre quelle parole così poco rispondenti al vero — un boato improvviso di grida e di applausi penetrò dalle finestre spalancate. Tutti corsero a vedere e in fondo alla via lunghissima apparve la testa di una gigantesca colonna: in sette file, in disordine, zaini affardellati, coperte e gavette sotto il braccio, stavano sfilando i 14.000 soldati tedeschi catturati dai partigiani col sacrificio di [illegible] morti e oltre tremila feriti.

Il generale Almond rientrò nel salone, gettò uno sguardo attorno e disse: «Va bene». E fece un discorso diverso: elogiò il Cln e i suoi combattenti, parlò in termini generosi del loro impegno militare e politico, concluse affermando di sapere quasi era la differenza fra fascisti e popolo italiano. E Parini, ch'era stato appena nominato dal Cln prefetto di Genova, propose di osservare un minuto di raccoglimento alla memoria del defunto presidente Roosevelt. La guerra guerreggiata era finita; quella fredda — forse — doveva ancora cominciare.

Giuseppe Mayda

ALLA RISCOPERTA DELLA «ZAIDE» UN CAPOLAVORO INCOMPIUTO

L'odalisca di Mozart (e di Calvino)

Il maestro cominciò a scrivere l'opera nel 1780, a ventiquattro anni - Si fermò per comporre l'«Ido meneo» - Un abbozzo perfetto - Un fantasioso testo dello scrittore italiano introduce i vari episodi - Lo spettacolo a Batignano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BATIGNANO (Grosseto) — Questa estate toscana invita il turismo intelligente con prelibate proposte mozartiane. Il gruppo inglese «Musica nel chiostro», che la settimana scorsa aveva offerto una divertente esecuzione della prima opera di Mozart bambino, presenta ora un'ingegnosa ricostruzione della *Zaide*, quasi un capolavoro, ma incompiuto, dell'artista già maturo: 1780, ventiquattro anni, vigilia dell'*Idomeneo*, come dire un Mozart d'annata.

Quest'opera è un caso raro non solo nella carriera di Mozart, ma in genere nelle consuetudini artigianali del teatro settecentesco: un'opera che il musicista ha iniziato e condotto avanti unicamente per gusto personale, senza sapere se e quando qualcuno gliel'avrebbe rappresentata. Chiuso in maniera che pareva ormai irrimediabile nella prigione salisburghese, dopo il vano tentativo di evasione a Mannheim e a Parigi, Mozart bruciava dalla voglia di scrivere per il teatro, e invece doveva solo fornire Messe e Serenate all'arcivescovo.

Il Sultano

Il passaggio a Salisburgo delle compagnie teatrali ambulanti di Böhm e di Schikaneder rinfocolò la passione, tanto che Mozart si fece scrivere dall'amico Schachtner, trombettiere di Salisburgo, che una dozzina d'anni prima gli aveva tradotto dal francese il testo di *Bastien und Bastienne*, un *Singspiel*, forse appoggiato allo spettacolo *Das Serail* («Il Serraglio, ovvero l'imprevisto incontro di padre, figlia e figlio in schiavitù») d'un certo Joseph von Freiberi, rappresentato a Bolzano l'anno prima.

Trattandosi d'un *Singspiel*, cioè d'uno spettacolo dove i dialoghi non sono cantati ma parlati, Schachtner si premurò di fornire presto al compositore impaziente i versi di arie, duetti, terzetto e quartetto, in tutto quindici numeri che Mozart musicò di slancio. Il resto, il tessuto connettivo dei dialoghi da recitare in prosa, non è che sia andato perduto, come generalmente si dice; probabilmente Schachtner non lo scrisse mai, aspettando di farlo all'ultimo momento, quando si presentasse una possibilità di esecuzione.

Invece arrivò poi a Mozart la lusinghiera offerta di un'opera seria per Monaco, e l'abbozzo restò così com'era, perfetto dal punto di vista musicale, ma drammaticamente incompiuto. Nessun modo di sapere come andrà a finire la storia: se il Sultano metterà a morte la sua odalisca preferita e lo schiavo cristiano, insieme con l'enigmatico ministro Allazim che ha favorito il loro tentativo. Nessuna maniera, quindi, di definire i caratteri del Sultano, se sia feroce o generoso, e di Allazim, se sia perfido o servizievole, se sia anche lui innamorato di Zaide o magari (ci mancherebbe anche questa!) del cristiano Gòmatz.

In questa situazione è stato quasi un colpo di genio invitare a sbrogliare la matassa quel maestro della combinazione narrativa gratuita che è Italo Calvino, il quale villeggia sul mare toscano, a poca distanza dal chiostro di Batignano.

Che cos'ha fatto Calvino? Si è guardato bene, naturalmente, dallo scrivere i dialoghi mancanti, ma li ha rimpiazzati con un narratore che introduce di volta in volta i pezzi musicali, dipanando tutta una rete di ipotesi da far venire il capogiro, ivi compresa quella «diversa» di cui sopra, e lasciando lo spettatore sulla sua curiosità.

Per il teatro

E' bella la musica di *Zaide*? Diceva Della Corte: *«Zaide* è in massima bella», e aveva ragione. Il genio del compositore è ormai al grado di maturità che si concreterà ben presto nell'*Idomeneo*. La voglia irresistibile di scrivere per il teatro alimenta l'ispirazione. Anche là dove non sia bellissima e si adagi un poco nelle convenzioni dell'epoca (lo stile d'opera seria italiana delle arie di Allazim e di Solimano), l'operina riesce, più che interessante, appassionante per lo studioso, poiché è quasi un crescendo delle consuetudini settecentesche nel teatro musicale.

Dallo stile italiano dell'opera seria a quello dell'opera comica, specialmente di Piccinni con la sua effusione sentimentale, dallo stile popolare tedesco (nel coro d'apertura) alle eleganze dell'*opéra-comique* francese alla Grétry (le prime due arie di Zaide, una in «tempo di minuetto», e il terzetto alla fine del primo atto), all'intensità espressiva di Gluck, non c'è maniera teatrale del tempo in cui l'avidità di Mozart non si voglia cimentare, ivi compresa quella che fa per un momento la grande illusione teatrale dell'epoca, il *Melodram*, cioè il melologo, recitato sopra un nutrito e autosufficiente discorso orchestrale.

Due ce ne sono, di Gòmatz e di Soliman, e accentuano al massimo quella evidenza espressiva che è caratteristica della *Zaide* e che rendeva questa partitura tanto cara al Della Corte, mai disposto a rassegnarsi veramente alla asemanticità della musica. I due melologhi sono quasi due vocabolari della lingua mozartiana: alle frasi parlate seguono figure musicali staccate, sì che, ripensando a composizioni sinfoniche, cameristiche e pianistiche dove ci è accaduto d'udirne di simili, quasi ci vien fatto di pensare: — Ah! è questo che voleva dire!

Ma anche le arie e gli assieme sono dominati da una volontà irresistibile d'espressione. Tale, sulla fine, l'invettiva fierissima di Zaide contro la crudeltà del Sultano, ch'ella apostrofa selvaggiamente: «Tigre!», ultimo caso d'una specie di piccolo *zoo* quasi onomatopeico che popola lo spartito, dall'aria dei «leoni» che l'incollerito Soliman sente ruggire in sé, alla tenera Filomena della seconda aria di Zaide.

Nel chiostro

Singspiel, dunque, ma serioso, alla maniera del *Singspiel* tedesco; non comico alla maniera austriaca. Mozart l'aveva descritto al padre come una «operetta seria». Perciò la somiglianza e l'anticipazione del *Ratto dal serraglio* riguardano solo l'esteriorità della vicenda e dell'ambiente, per altro non rilevato in musica da nessuna traccia di turcheria. L'Osmino che c'è anche qui come truculento guardiano è figura affatto secondaria, mentre invece Gòmatz e Zaide sono già due maturi e validi campioni della tenerezza amorosa nell'arte di Mozart, dell'affetto, della devozione.

La compagnia inglese raccolta da Adam Pollock ha rappresentato questo fantasma di opera intorno al pozzo del cortile interno nel chiostro di Santa Croce, con minimi elementi scenici, una cesta sollevata in aria e calata per mezzo di carrucole, gli spazi dei corridoi lasciati tra le file delle seggiole. Cantando a due passi dagli spettatori, gli artisti hanno dato prova di alta professionalità: il soprano Helen Water, dal volto così espressivo; il tenore Adrian Thompson, che ha reso l'ambivalenza espressiva dell'aria «Herr und Freund» (necessità di ringraziare il benigno Allazim e smania di correre dall'amata), il basso-baritono John Rath, ammiratissimo dal pubblico femminile, quale Allazim, il baritono Neil Jenkins (Soliman), e il basso comico John Flanagan, unico che avesse partecipato al precedente spettacolo della *Finta semplice*.

Tutti bravi a cantare vicinissimi al pubblico e lontanissimi dall'orchestra, diretta dalla signora Jane Glover e piazzata, come qui è uso, in luogo piuttosto inverosimile. Fine e flautata, fin troppo, la recitazione che Giorgio Crisafi ha fatto del testo di Calvino, chiamato alla fine a raccogliere un applauso tonante insieme ai cantanti, alla direttrice, al regista Graham Vick e allo scenografo Chris Dyer. Insieme con Matthew Richardson addetto alle luci, questi hanno fatto miracoli d'ingegnosità e d'economia.

Massimo Mila

Trovati resti d'un colosso preistorico

MANAGUA — I resti di un gigantesco animale preistorico sconosciuto sono stati ritrovati la settimana scorsa in una cava di calce, sessanta chilometri a sud-ovest di Managua.

Secondo gli scienziati, questo animale doveva pesare circa venti tonnellate e misurare una ventina di metri. Per ora sono state portate alla luce solo tredici vertebre di grandezza impressionante: la più grande pesa quasi venti chilogrammi e le altre tra i diciotto e diciannove chili, dal che si desume, come ha precisato l'archeologo nicaraguense Jorge Espinazo, che la colonna vertebrale di questo animale doveva sostenere una massa muscolare e uno scheletro fuori dal comune.

I ricercatori scartano la possibilità che possa trattarsi di un dinosauro perché all'epoca in cui questa specie scomparve 70 milioni di anni fa, l'America Centrale era ancora sommersa.

CITTÀ DI SARZANA

IV MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO

PALAZZO DEGLI STUDI
1 - 23 AGOSTO 1981

dalle ore 17 alle ore 24

Ritorna
ANGELICA

l'ultima avventura
ANGELICA A QUÉBEC
2 edizioni in 10 giorni

e la ristampa dei due primi celebri romanzi
la Marchesa degli Angeli
Angelica sulla via di Versailles

A.Vallardi

OSSERVATORIO

Torrijos, morte di una garanzia

Omar Torrijos: senza di lui, il Panama è un'incognita

NEW YORK — La morte, venerdì scorso, dell'uomo forte di Panama, il generale Omar Torrijos Herrera, al potere dal 1968, apre una nuova crisi nel Centro America. Il controverso leader panamense era il perno su cui ruotava l'asse dell'equilibrio regionale, e l'esempio al quale si ispiravano i moti d'indipendenza non comunisti. La sua politica di amicizia, ma anche di contenimento, nei confronti di Paesi così diversi come gli Stati Uniti e Cuba, aveva contribuito alla stabilità dell'istmo, e alla soluzione di numerosi contrasti tra regimi confinanti. Avversato all'interno del Panama, soprattutto in anni recenti, per il suo autoritarismo, Torrijos era invece rispettato nell'intero Continente americano come stratega e uomo pragmatico.

Ha scritto il *New York Times* che il vuoto da lui lasciato sarà assai difficile da riempire, sia in patria che nell'area americo-caraibica. Le ragioni sono molteplici. In assenza di un autentico processo democratico, Panama non ha espresso dal '68 a oggi leader politici di statura internazionale. La sua personalità più vigorosa resta il capo populista Arias, ottantunenne, tre volte eletto capo dello Stato, e l'ultima volta deposto appunto dal *golpe* di Torrijos. Il presidente in carica, il giovane Aristides Royo, ex ministro dell'Istruzione, non possiede una base di potere, e sinora non ha rivelato grandi qualità amministrative. Potrebbe emergere perciò nuovamente un militare o nella persona dell'erede di Torrijos alla testa della *Guardia Nacional*, il colonnello Florencio Florez Aguilar, o in quella del comandante dei servizi segreti, il colonnello Manuel Antonio Noriega. E nessuno dei due sembra fornisce garanzie di liberalismo o non allineamento.

Le incognite che la successione di Torrijos presenta sono gravi, soprattutto per Washington. Contro la volontà popolare, il generale aveva negoziato un accordo sul Canale di Panama che stabiliva il ripristino della sovranità nazionale, ma ne delegava la difesa agli Usa anche dopo il 2001. Esiste il rischio che l'accordo venga denunciato, e che la latente ostilità agli Stati Uniti venga strumentalizzata a fini elettorali.

Rende Washington inquieta lo spostamento a sinistra dei sindacati e degli studenti, sensibile già alla fine del '79-inizio dell'80, quando Torrijos ospitò lo Scià d'Iran. Cresce inoltre il timore che il Nicaragua, i guerriglieri salvadoregni e specialmente Cuba ritengano giunto il momento di «esportare la rivoluzione» nel Panama, come sta accadendo in Honduras e in Guatemala. Washington definisce «propaganda» l'accusa sovietica che la *Cia* abbia fatto precipitare l'aereo sul quale viaggiava il generale.

Omar Torrijos Herrera è morto a soli 56 anni, continuando in pratica a fare il dittatore, benché formalmente avesse ceduto il potere ad Aristides Royo fin dal '78, e avesse preparato elezioni decisive per l'84. Figlio di insegnanti, nato in una cittadina di provincia, aveva abbracciato giovanissimo la carriera militare. Tribuno, non uomo di cultura, si era imposto ai connazionali con un patriottismo acceso, seguendo verso gli Usa una duplice strategia, di lotta per il controllo del Canale, ma di intesa in commerci e le forniture militari.

Ennio Caretto

Interrotti e rinviati a giovedì i colloqui governo-sindacati

Il centro di Varsavia bloccato da una manifestazione di autisti

La polizia impedisce al corteo di automezzi di raggiungere la presidenza del Consiglio - La dimostrazione organizzata per protestare contro la mancanza di generi alimentari - Walesa ai manifestanti: «Rimanete sul posto ma non lasciatevi provocare»

VARSAVIA — *Il colloquio della delegazione di «Solidarietà», guidata da Walesa, col vice primo ministro Rakowsky non ha dato alcun risultato.*

«I colloqui sono stati interrotti a causa della situazione a Varsavia», *ha detto Walesa uscendo dalla presidenza del consiglio dei ministri. Fonti sindacali hanno dichiarato che i colloqui potrebbero riprendere giovedì.*

Nessuno lo ha detto ma a giudizio degli osservatori è evidente che il governo non vuole trattare sotto la pressione della piazza. Centinaia di autobus, autocarri, trattori e taxi, suonando i clacson e lampeggiando con i fari, hanno infatti percorso ieri le strade del centro di Varsavia, attuando la più numerosa e spettacolare manifestazione di protesta per la penuria di generi alimentari.

Ingenti forze di polizia hanno sorvegliato le strade percorse da circa 80 autobus, altrettanti autocarri e da circa 200 taxi, per non contare altri automezzi, che si sono messi in marcia alle 10 del mattino. I lavoratori dei trasporti avevano promesso di far sfilare «tutto quello che va sulle ruote» *per questa parata che solo in apparenza poteva essere folcloristica ma che in realtà era la manifestazione della rabbia a stento trattenuta di migliaia di lavoratori per la scarsità di viveri e per l'aumento dei prezzi.*

Al grande incrocio del centro cittadino di via Marszalowska con il viale Jerozolimskie, la polizia ha bloccato il corteo per impedirgli di raggiungere la sede del partito dall'ingresso principale. A tarda sera il capo della colonna, un autista che porta sul suo camion uno striscione con la scritta «Vogliamo vivere meglio» *ha detto che il convoglio motorizzato resterà sul posto finché le autorità non lo lasceranno partire per la destinazione iniziale.*

Il centro di Varsavia appariva presidiato dalla polizia che, bloccando la colonna, impediva la circolazione in alcuni distretti della città: in particolare tutto il perimetro che circonda l'edificio della presidenza del Consiglio dove si sono svolti i negoziati tra «Solidarietà» e il governo era strettamente presidiato dalle forze dell'ordine.

I trasporti pubblici in genere, i tram e gli autobus, erano bloccati su tutta la lunghezza dell'asse centrale della capitale e la gente era obbligata a fare a piedi il tragitto. Nello stesso tempo i manifestanti hanno cominciato a organizzarsi lasciando appelli alla popolazione perché mantenga la calma e non si lasci provocare.

Subito dopo l'interruzione dei negoziati con il governo Walesa ha raggiunto gli autisti bloccati e ha detto loro: «Le trattative non hanno dato alcun risultato, rimanete sul posto ma non vi lasciate provocare».

L'ufficio politico del poup ha annunciato la decisione di convocare per sabato prossimo la seconda riunione plenaria del Comitato Centrale. Il plenum sarà dedicato ai «problemi attuali e alle misure da prendere per opporsi al peggioramento della situazione sociale ed economica del Paese, ed anche all'attività del partito dopo il nono congresso straordinario».

Varsavia. Il corteo di protesta dei tassisti sfila fra imponenti forze di polizia (Telefoto Ap)

Prima visita ufficiale dopo quella di Moro nel '71

Colombo in Somalia discute di cooperazione (e Ogaden)

E' la nazione del Terzo Mondo nella quale il nostro Paese ha il maggior impegno - La situazione economica di Mogadiscio è gravissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOGADISCIO — Dopo una breve sosta al Cairo, Colombo è giunto ieri in Somalia, un Paese con il quale abbiamo legami storici. La sua è una visita attesa (l'ultima di un ministro degli Esteri italiano a Mogadiscio fu compiuta da Moro 10 anni fa) a riprova non di una reciproca distattenzione, bensì del fatto che i rapporti tra i due Paesi rimangono ottimi, oltre che intensi. Privatamente, del resto, i massimi dirigenti somali vengono di frequente a Roma, dove qualche settimana addietro ha soggiornato anche il presidente Siad Barre, mentre vari sottosegretari si sono recati a più riprese a Mogadiscio.

Dopo il decennio di amministrazione fiduciaria della Somalia (1951-60) affidatale dalle Nazioni Unite, l'Italia ha mantenuto relazioni speciali con il Paese africano, in favore del quale ha realizzato una serie di interventi di aiuto e cooperazione tecnici, economici e finanziari che costituiscono di gran lunga il maggior impegno italiano verso un'area del Terzo Mondo.

Colombo, che incontrerà tra oggi e domani tutti i maggiori esponenti della Repubblica socialista africana, affronterà soprattutto questioni economiche. La situazione della Somalia è infatti grave, così come quella di tutti i Paesi sottosviluppati privi tanto di industrie quanto di risorse energetiche. Le materie prime di cui dispone — rame, zinco, manganese, uranio, minerali di ferro — non sono sfruttabili per l'assenza di infrastrutture.

Un circolo vizioso, dunque, da cui la Somalia potrà uscire forse soltanto in un futuro lontano, sforzandosi di sopravvivere con un'agricoltura che la perenne siccità mantiene povera. Intanto il disavanzo della bilancia dei pagamenti appare cronico, e il debito con l'estero crescente, sebbene non insostenibile. All'estero la Somalia vende quasi esclusivamente animali vivi, caprini per lo più, e banane. Nel 1979, le esportazioni, pari a 136 milioni di dollari, 140 miliardi di lire, hanno coperto appena il 38 per cento delle importazioni.

Il nostro ministro degli Esteri parlerà anche del contenzioso esistente tra Somalia ed Etiopia, che in seguito alla sconfitta subita nella guerra per l'Ogaden ha assunto per il governo di Mogadiscio un onere drammatico di perdite umane e di profughi dispersi. Puntualizzando però una volta di più la neutralità assoluta dell'Italia, che è tuttavia disponibile a fornire qualsiasi contributo che possa facilitare una soluzione politica e negoziata.

Livio Zanotti

Brady colpito da un attacco epilettico

WASHINGTON — James Brady, l'addetto stampa della Casa Bianca rimasto ferito al capo nell'attentato alla vita del presidente Reagan, è stato colpito ieri da un grave attacco epilettico.

L'Austria espelle rappresentante Olp

VIENNA — Il governo austriaco ha chiesto all'Organizzazione per la liberazione della Palestina di richiamare il suo rappresentante a Vienna, Ghazi Hussein. Lo ha annunciato il ministro degli Interni, Erwin Lanc, il quale ha precisato che «*la fiducia del governo di Vienna in Ghazi Hussein è stata scossa dai rapporti fra questi e il gruppo terrorista palestinese egli ordini di Abou Nidal*».

Mercoledì scorso due palestinesi di questa organizzazione erano stati arrestati all'aeroporto di Vienna perché trovati in possesso di armi. Ad attenderli c'era il rappresentante dell'Olp. Il gruppo di Abou Nidal aveva rivendicato l'assassinio, avvenuto a Vienna il 1° maggio scorso, di Heinz Nittel, consigliere municipale.

Due generali tentano golpe in Bolivia

LA PAZ — Due generali dell'esercito boliviano hanno chiesto ieri le dimissioni del presidente Luis Garcia Meza e si sono proclamati leaders di un «governo di dignità nazionale». Lo ha dichiarato uno dei generali ribelli, l'ex capo dell'esercito Lucio Anez Rivero, il quale ha aggiunto che egli e l'ex presidente Alberto Natusch Busch sono appoggiati da truppe che controllano la provincia orientale di Santa Cruz.

I due generali, in successivi proclami, hanno chiesto ai boliviani di unirsi in uno sciopero generale per costringere Garcia Meza a lasciare il potere. Nei proclami si accusa l'attuale regime di «corruzione e di bancarotta».

Il traffico aereo è stato completamente interrotto all'aeroporto «El Trompillo» di Santa Cruz, secondo notizie da La Paz. Gli altri aeroporti del paese funzionano.

«L'armamento di un Paese non va valutato in denaro, ma in efficienza»

Bonn risponde irritata a Washington Il bilancio della Difesa non cambia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo tedesco ha respinto con tono insolitamente duro, definendole «inopportune nella forma e nel contenuto», le critiche americane alle misure restrittive per il bilancio della Difesa della Repubblica Federale nel 1982. Il portavoce in seconda, Lothar Ruehl, esperto militare, ha detto che l'armamento di un Paese «non va valutato in denaro, ma in efficienza» e che, da questo punto di vista, la *Bundeswehr* è «esemplare per tutti gli alleati della Nato»; le misure di risparmio decise la settimana scorsa dal governo «non intaccheranno in alcun modo la sua potenza».

Quanto alle critiche da Washington (della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e del Pentagono), il portavoce le ha minimizzate, affermando: «Non sono una novità. *Le discussioni tra partner avvengono da decenni, e non sono una cosa anormale*». Il portavoce numero uno del governo, Kurt Becker, ha lasciato capire in un'intervista alla radio che Bonn non terrà conto alcuno degli attacchi Usa, tagliando corto con le parole: «*Il programma di risparmio verrà varato dal governo federale il 2 settembre*».

Secondo Lothar Ruehl, al quale «non risulta» che il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Arthur Burns, si recherà nei prossimi giorni sul lago di Brahm, presso Amburgo, per esprimere al cancelliere Schmidt in vacanza la delusione e l'irritazione del suo governo, l'America farebbe bene a valutare il contributo che la Germania ha portato «*a lungo termine*» alla difesa dell'Occidente. Ha fatto presente che nel Paese esiste il servizio militare obbligatorio (un'implicita critica agli Stati Uniti), e che Bonn «*è in grado, nel giro di 72 ore, di mobilitare un milione e 200 mila soldati della riserva, mettendo in piedi una forza di guerra che non ha pari in Europa*».

Come la mettiamo, è stato domandato all'esperto militare del governo, con la promessa fatta da Bonn di aumentare le spese per la Difesa di un 3 per cento annuo fino al 1983, promessa cui si richiamano gli americani? La risposta, già anticipata dal cancelliere Schmidt giovedì scorso, è stata che «*tutti i governi dell'Alleanza Atlantica hanno deciso nel 1978 che "si sforzeranno" di raggiungere quella cifra*». Bonn, in sostanza, afferma che non esiste alcun impegno, ma soltanto una «*dichiarazione di intenti*». Secondo il portavoce Lothar Ruehl, «*Schmidt accolse allora la richiesta di Carter, per spronare gli altri. Il suo è stato un atto psicologico e simbolico*».

La Germania Federale avrebbe insomma acconsentito per dare il buon esempio, e ora riduce la spesa effettiva per necessità di bilancio, benché il ministro della Difesa Hans Apel avesse chiesto più dei doppio della cifra stanziata. La colpa della situazione, aveva detto giovedì scorso Schimidt, è degli alti tassi di interesse negli Stati Uniti. Il rifiuto di Bonn a spendere potrà essere un segnale per altri governi della Nato? «*L'unico segnale che la Germania può dare è quello della sua efficienza*», ha risposto il portavoce.

Tito Sansa

Il presidente tornato in Gambia Ribelli (con ostaggi) assediati

BANJUL (Gambia) — Il presidente del Gambia, Dawda K. Jawara, rientrato in patria domenica, ha rivolto ieri un nuovo appello ai ribelli invitandoli ad arrendersi e a riconsegnare vivi i 29 ostaggi, assicurandoli della clemenza del suo governo.

Il precedente appello lanciato da Jawara è stato ignorato dai ribelli che hanno nuovamente minacciato attraverso la loro radio di uccidere i 29 ostaggi se le truppe senegalesi li attaccheranno.

I ribelli sono circondati da truppe senegalesi e truppe gambiane fedeli al presidente e sono asserragliati nelle caserme della gendarmeria nazionale nel villaggio di Bakau a dieci chilometri dalla capitale Banjul.

Dopo la riunione preparatoria al vertice di Cancun

«Nuovo inizio», dice Haig per le relazioni Nord-Sud

CANCUN — Il risultato più evidente della riunione ministeriale preparatoria al vertice di Cancun del 22-23 ottobre prossimi, conclusasi domenica, sembra il mutato atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del dialogo Nord-Sud. Partendo per tornare a Washington, il Segretario di Stato americano, Haig, ha detto che il suo Paese è pronto a contribuire a «un nuovo inizio» nei rapporti fra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Al vertice dei capi di governo parteciperà anche il presidente Reagan che, ha detto Haig, «*ha sottolineato la grande importanza che egli attribuisce a un rapporto stretto e costruttivo fra gli Stati Uniti e il mondo in via di sviluppo*». Il Segretario di Stato ha anche affermato la necessità di respingere l'atteggiamento di scontro finora prevalente nei rapporti fra Paesi ricchi e Paesi poveri, per assumerne uno di collaborazione. Haig si è detto «*molto lieto per i risultati*» della riunione che, a suo avviso, si è tenuta in uno spirito «*singolarmente costruttivo*».

Il solo fatto che gli Stati Uniti accettino di sedersi attorno a un tavolo per discutere di questi argomenti viene considerato dagli osservatori un deciso mutamento nella politica americana.

Il comunicato stampa emesso dai ministri rileva che la riunione di ottobre «avrà carattere politico, e si svolgerà in forma franca e informale che non conduca a trattative, ma fornisca l'occasione di scambiare punti di vista sui temi principali della cooperazione per lo sviluppo».

I Paesi poco industrializzati lamentano che i prezzi delle apparecchiature che devono importare aumentino molto di più dei prezzi delle materie prime che essi esportano, il che permette ai Paesi ricchi di dominare i mercati. Gli economisti mondiali denunciano il pericolo che gli Stati poveri, sempre più indebitati, riducano drasticamente le importazioni, creando una grave crisi negli scambi internazionali.

Il presidente sovietico Brezhnev ha respinto l'invito a partecipare. I diplomatici di Mosca hanno fatto capire a quelli messicani, organizzatori dell'incontro, che al Cremlino il dialogo Nord-Sud viene considerato un problema del capitalismo.

«Onori militari» anche per Lynch sepolto in Ulster

LONDRA — Kevin Lynch, il venticinquenne volontario dell'Ira morto nelle prime ore di sabato nel carcere di Maze dopo 71 giorni di sciopero della fame è stato sepolto ieri

La cerimonia funebre è stata turbata dagli «onori militari» tributatigli da sei militanti dell'Ira mascherati che, contro la volontà della famiglia dello scomparso, hanno sparato in aria numerosi colpi d'arma da fuoco. I sei uomini, comparsi improvvisamente nel cimitero si sono subito dopo dileguati nei boschi.

Quattro uccisi a Teheran e tredici a Kermanshah

Bombe in Iran salutano il giuramento di Rajai

TEHERAN — Ancora sanguinosi attentati in Iran. Poche ore dopo il giuramento del nuovo presidente della Repubblica, Rajai, una bomba nascosta in un'auto parcheggiata in Avenue Pasteur, vicino agli uffici della presidenza del Consiglio, è esplosa uccidendo 4 passanti e ferendone 20. Alcuni edifici, tra i quali quello dell'ambasciata svizzera, sono stati danneggiati. Un altro ordigno è scoppiato in una piazza di Kermanshah, provocando altri 13 morti.

Ieri Rajai ha giurato fedeltà alla Repubblica islamica davanti al Parlamento. In una conferenza stampa, il portavoce governativo Nabavi ha annunciato che «*al 95 per cento*» l'ayatollah Bahonar, segretario generale del partito repubblicano islamico, succederà all'attuale presidente nella carica di premier. Nabavi ha aggiunto che Teheran «*riesaminerà*» i rapporti con Parigi se la Francia non darà seguito alla richiesta di estradizione di Bani Sadr.

A Parigi, il Quai d'Orsay ha annunciato di aver preso «*le misure necessarie*» per impedire ogni contatto tra la stampa e l'ex capo di Stato, che nei giorni scorsi ha rilasciato numerose interviste, e questo «*in considerazione della sorte dei francesi in Iran*». La Francia ha inoltre deciso di consegnare a Teheran tre motovedette lanciamissili che erano state bloccate per l'embargo.

Bonn: occupata ambasciata d'Iran

BONN — Un centinaio di esuli iraniani hanno occupato ieri mattina l'ambasciata di Teheran nella capitale tedesca per protestare contro la repressione degli oppositori da parte del regime di Khomeini.

Poco dopo è intervenuta la polizia, che è entrata nella sede consolare. Negli scontri sono rimasti feriti 6 occupanti, 4 agenti e due impiegati

Begin forma un governo «bigotto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin dovrebbe firmare oggi gli accordi per il suo secondo governo di coalizione dopo tre settimane di ricatti e minacce dei piccoli partiti, i quali sapevano che, senza il loro appoggio, il premier designato non sarebbe riuscito a costituire un gabinetto che contasse su una per modesta maggioranza in Parlamento. Infatti, malgrado tutte le concessioni, il nuovo governo controllerà appena 61 deputati su 120 della Camera.

Tuttavia, il secondo gabinetto Begin differisce sostanzialmente dal primo, soprattutto per la più decisa accentuazione dogmatica e nazionalista dovuta alla scomparsa del movimento moderato di Yadin (che aveva 4 ministri) e per le successive dimissioni dei più prestigiosi uomini del passato governo: Dayan, Weizman, Tamir e Hurwitz, che hanno saputo opporsi a certe posizioni estremistiche del premier.

La decisione del nuovo governo di annettere la Giudea, la Samaria e la striscia di Gaza, dopo l'esperimento quinquennale dell'autonomia, rischia di far naufragare i prossimi colloqui per l'autonomia e fa prevedere tempi duri nei territori occupati, tanto più che il «duro» Ariel Sharon è designato ministro della Difesa.

I partiti religiosi (Mafdal, Agudat Israel e Tami) hanno ottenuto quello che non avevano mai raggiunto: promesse di una legislazione confessionale, graduale rinuncia a ogni attività pubblica di sabato (compresi i voli della compagnia di bandiera «El Al»), ampliamento delle esenzioni al servizio militare per gli insegnanti e i discepoli dei collegi rabbinici.

Giorgio Romano

In un delicato momento della sua storia, il Paese riscopre la grande tradizione della corrida

Tutta la Spagna sulla Plaza de toros

MADRID — *Il successo è andato al di là delle aspettative di coloro che avevano organizzato la manifestazione: tutto esaurito, interesse acceso da parte degli spettatori, partecipazione popolare quale non se ne ricordava da parecchio tempo. Le corride con le quali l'amministrazione provinciale di Madrid ha voluto commemorare il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione della famosa Plaza de Toros della capitale iche, dal nome del quartiere in cui sorge, si chiama «Plaza de las Ventas») hanno visto ricomparire nell'arena due dei «grandi» del toreo: Antoñete, il cui addio pronunciato nel settembre del 1975 si è rivelato essere piuttosto un arrivederci, e Rafal De Paul che, vent'anni or sono, fu tenuto a battesimo da Julio Aparicio e Antonio Ordoñez.*

Commentando il successo dell'iniziativa c'è stato, fra gli esperti di toreo, chi ha scritto che, a dispetto di tutto, quest'ultimo continua a godere di un'indubbia popolarità, che, insomma, la corrida non solamente non è morta ma neppure moribonda, gode anzi ottima salute. Dal che ognuno è libero di trarre tutte le conclusioni che crede. Mi chiedo se una tesi del genere regga davvero a un esame spassionato dei fatti.

Il toreo — come il teatro No o Kabuki in Giappone — è soggetto ormai da anni a molteplici concorrenze, tante quanti sono i nuovi divertimenti venuti alla ribalta: l'automobile, la televisione, i flippers, le ragazze non più inavvicinabili come una volta, il football. Perché mai un giovane spagnolo dovrebbe spendere una somma non indifferente per osservare, spesso sotto un sole cocente, un uomo che ingoiainato nel suo splendito traje de luces — come una ballerina di varietà — affronta spavaldamente un toro e non lo abbandona fino a quando non gli ha infilato la spada nella spina dorsale?

Il motivo è diverso da quello che i difensori, così quel che così, del toreo sono pronti a mettere avanti. Ed è motivo che ha a che fare più con la psicologia di massa che con un'improbabile fedeltà al «più bello spettacolo del mondo». José Ortega y Gasset ebbe a scrivere una volta: «Affermo nella maniera più tassativa che non può comprendere bene la storia della Spagna dal 1650 ai giorni nostri chi non conosca a fondo la storia delle corride di tori, nel senso stretto del termine: non cioè la storia della festa di tori che, più o meno vagamente, è esistita nella nostra penisola da tre millenni, ma la storia di ciò che noi chiamiamo attualmente con questo nome». *Il grande scrittore così proseguiva:* «La storia delle corride di tori rivela alcuni dei segreti più reconditi della nostra vita nazionale durante quasi tre secoli. Non potremmo altrimenti definire con precisione la peculiare struttura sociale del nostro popolo nel corso di quei secoli, struttura che, sotto molti aspetti, è esattamente il contrario di quella delle altre grandi nazioni europee. Credo che per sapere oggi che cosa sia un torero occorra, prima, sapere molte altre cose e viceversa: solamente colui che sa che cosa è un torero riesce a scoprire alcuni segreti fondamentali della nostra storia moderna».

Ogni popolo è quello che è: e il turista italiano che crede di mettere in mostra chissà quale generoso anticonformismo quando alla plaza de toros di Madrid o di Barcellona fa il tifo per il toro non è minimamente cosciente del fatto che rischia, in tal modo, di non comprendere affatto l'anima della Spagna, di confondere la corrida con la succursale — più rumorosa — di una macelleria, di non spremerla per ciò che essa veramente è: non uno sport cruento, ma un rito in cui tutto un popolo ritrova se stesso

Massimo Olmi

Serenamente è mancato, sorretto dal conforto familiare

Antonio Lazzaro

Affranti dal dolore l'annunciano la moglie Anna, i figli Gianfranco, Grazia e la nipotina Giorgia la sorella la cognata i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del compianto non ha luogo alcuna cerimonia. I funerali avranno luogo mercoledì 5 ore 14,30 dall'abitazione via Cimarosa 81
— Torino, 3 agosto 1981

Si uniscono strettamente al dolore il figliuolo **Maurizio**, **Massimo** con la mamma **Paola**.

Sono vicini a Anna la cognata **Serafina** e figlio **Nino**.

Cognati **Angela** e figli si uniscono al dolore di Anna e famiglia.

Marina Carosso e genitori partecipano al dolore di Gianfranco e famiglia

Amici e conoscenti del condomino **Reggiani** sono 81 si associano al dolore della famiglia Lazzaro per la perdita del caro **ANTONIO**.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiano esemplare coraggio è mancato

Alberto Bilani

Nel darne il triste annuncio il figlio Ezio e fratello Francesco gli zii le cugine i cugini i nipoti e l'ammirevole signora Elide, ringraziano quanti partecipano al loro dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Roberto Antonino per la sua competente, costante, premurosa assistenza ed alla signora Alda. I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione
— Torino, 3 agosto 1981

La **FIAT Auto S.p.A.** - Direzione produzione presse - Dirigenti e collaboratori tutti - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Bilani per la scomparsa del fratello signor **ALBERTO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Escoffier

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Chiapusso**, i figli **Mirella** col marito **Giorgio Macchi**, **Bianca**, **Pierluigi** con la moglie **Lucia Guglielmi**, i nipoti **Valentina**, **Stefano**, **Anna**, **Guido**, **Andrea**, **Paola**, **Silvia**, **Giovanna** e **Stefano Macchi**, **Rosanna** e **Piero Rastaza**, **Wanda Guglielmi**, **Wanda Danese** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bardonecchia, nella parrocchia di Sant'Ippolito, oggi alle ore 16,30
— Torino, 4 agosto 1981

Casilla Bertelli e parsicolarmente vicina alla famiglia Escoffier, Macchi.

Crismaramente è mancata

Lucia Trucco in Miglini

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Lorenzo**, i figli **Giuseppe** con **Marcella**, **Piero** con **Marisa**, i nipoti **Massimo**, **Ivanito**, **Sandra**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Frano e a tutto il gruppo Chirurgia 2 dell'ospedale Martini. Nuova per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1981

La famiglia **Gasca** e **Marina** partecipano al dolore della famiglia

Marita Ferraretti e **Maurizio Gastaldi** partecipano al dolore dei familiari

Crismaramente è mancata

Ottavia Farassino ved. Bena

L'annunciano la sorella, il fratello cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 14,45 ospedale Martini (via Tolmino)
— Torino, 3 agosto 1981

Crismaramente è mancato

Giovanni Isaia
meccanotecnico

Lo annunciano parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice. La salma verrà tumulata in Mursengo (AT)
— Torino, 1 agosto 1981

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Segreteria dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Novara prendono viva parte al dolore del vicepresidente cav. Colombo geom. Arturo per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Colombo
— Novara, 3 agosto 1981

Dopo grave malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Favole
di anni 87
Ragioniere commendatore
Cavaliere di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio la moglie **Lavinia Allegretti**, i figli **Adele** con **Bernardo** e **Ondarza**, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 15,30 nella Parrocchia Nostra Signora del Sacro e Fossano, partendo da Torino Depositi Mauriziano alle ore 14. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non ben ma benedicente
— Torino, 3 agosto 1981

Maria, Guido Bissat ricordano affettuosamente il caro amico di sempre

Delia col marito **Gino** e famiglia, piangono con mestizia la scomparsa del caro padrino

rag. Giovanni Favole
— Torino, 3 agosto 1981

I Soci della Banca Canavese esprimono i sentimenti di vivo cordoglio al famigliari del

rag. Giovanni Favole

ricordando con affetto i lunghi anni di costruttiva amicizia
— Cuneo, 3 agosto 1981

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Segreteria dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Novara partecipano al dolore del vicepresidente cav. Colombo geom. Arturo per l'improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Colombo
— Novara, 3 agosto 1981

Le famiglie **Bonadè** partecipano al dolore degli amici Favole per la perdita del caro dott. **GIOVANNI**.

Con i conforti della Fede, dopo lunga malattia sopportata con ammirevole forza di volontà e rassegnazione, ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

ing. Alfredo Ferraioli
Cav. di Vittorio Veneto

Una vita vissuta nell'ambito della famiglia e della professione, nel rispetto degli ideali più nobili! Cosparsa dal dolore più grande lo piange inconsolabile la moglie **Maria Laura Bontempelli**, le sorelle **Luisa Petrone** e **Aldo Adinolfi**, i nipoti **Adinolfi**, **Ferraioli** (in America), Petrone e rispettive famiglie, i cugini Clara, Ferraioli, Piccola, Mauro, Verzellone, con rispettive famiglie, la cara amministratrice Rina, la affezionata **Angela**. Si ringrazia con animo commosso il prof. Orlando Orlandi per aver assistito durante i lunghi anni della malattia il caro Estinto, non curando con grande capacità professionale, ma ancora con una dedizione ed un affetto veramente filiali, gli assistenti dr. Severino Bruna, Dr. Antonio Lupo, le infermiere Signore Vittoria Tenerelli, Anna Maria Rubino ed Anna Maria Salsa, la Fisioterapista Signora Maria Pia Godino, Suor Speranza, la Suora del Carmelo ed il personale tutto che l'assistette nella lunga degenza presso la Clinica Pinna Pintor, in particolare i medici ed il personale del laboratorio analisi che continuò la pratica opera anche durante il periodo di malattia trascorso per a casa. I funerali avranno luogo martedì 4 agosto 1981 partendo dall'abitazione del caro Estinto corso Re Umberto, 84. La cerimonia funebre avrà luogo nella Chiesa parrocchiale della Crocetta alle ore 16,30, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri
— Torino, 4 agosto 1981

Laura, Antonio, Paolo Verzellone con la loro famiglia partecipano affettuosamente al dolore della cugina Maria Laura

Orlando e **Lolanda Orlandi** partecipano affettuosamente al dolore della signora Laura.

Albertina e famiglia **Lanzillo** prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Emanuele Ferraro
— Noli, 3 agosto 1981

(Continua a pag. 5)

Ancora inquietanti interrogativi sui moventi dell'«operazione» che ha eliminato l'ispettore Massié e i suoi familiari

«Black-out» della Francia ufficiale sull'atroce sterminio di Marsiglia

Tacciono gli assassini e gli uomini del «Sac» accusati di complicità, ma tacciono anche il primo ministro (che aveva promesso «piena luce» sulla vicenda) e il ministro dell'Interno - Alla polizia nessuno sembra ricordare con simpatia Massié, «tipo strano, mitomane e carrierista» - Collegamento con l'attentato di Ajaccio contro Giscard d'Estaing? - Morbosa curiosità per la villa di Auriol dove fu consumata la strage; si raccontano storie di «maledizioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSIGLIA — *All'improvviso, il regolamento di conti s'è confuso con l'orrore e i cinque del commando hanno deciso la strage. In questa fosca storia francese l'ordine di sterminare i familiari dell'ispettore di polizia Massié è venuto dal duro del gruppo, Lionel Collard, 32 anni, ex legionario, l'«uomo dall'orecchio mozzato». Per tutti, lo stesso trattamento: anche il piccolo Alexandre, 8 anni, è stato stordito, strangolato, pugnalato al cuore. Il figlio di Massié, proprio lui, aveva riconosciuto l'«istitutore», Jean Bruno Finochietti, 31 anni, un personaggio complesso e insospettabile. Finochietti è stato il primo a cedere: una sua impronta su una bottiglia di soda ha reso possibili le prime accuse dell'ispettore Vegna-Ducarre.*

Finochietti è crollato. Il maestro elementare che i colleghi ritenevano «mite e amabile», «democratico e di sinistra» ora mostra una personalità feroce, maturata nel '68, quando, a diciotto anni, nei giorni del maggio francese, egli collezionava decorazioni naziste e mandava a memoria citazioni in onore della Wehrmacht. Con Madame Françoise Laurens-Gudrin, giudice istruttore della strage di Auriol, il maestro elementare ha avuto un solo momento di esitazione: gli è stato ricordato che, prima delle coltellate al cuore, qualcuno fracassò il cranio del piccolo Alexandre. Finochietti si è lasciato andare al pianto, al ricordo; alla sequenza dei cinque omicidi: prima i suoceri di Massié, poi la moglie e il figlio, infine l'amico della cognata.

A sedici giorni dal massacro, tutta Marsiglia si interroga sul movente che ha spinto gli uomini dell'antico servizio d'ordine di De Gaulle (Sac) a eliminare il loro responsabile regionale. La città si domanda se la carneficina dei familiari sia stata decisa all'ultimo momento o, al contrario, voluta sin dall'inizio, per dare un avvertimento a chi, come Massié, potrebbe ritenere di tradire impunemente l'organizzazione. Alla polizia, l'ex legionario Collard ha dichiarato che l'ordine di eliminare il traditore Massié è arrivato «dall'alto». Di più non ha voluto aggiungere.

Accusato di complicità, Collard ancora ieri ha negato la sua partecipazione diretta al crimine. Ma detto di non sapere nulla della spedizione nella vecchia miniera di bauxite al Pic Martin, nel Dipartimento del Var, dove sono stati nascosti i cinque cadaveri. E nulla, per ora, ammette sull'esecuzione dell'ispettore avvenuta nella stessa notte, qualche ora più tardi, quando il responsabile del Sac rientrava nella sua villa e la strage era compiuta.

Tacciono gli assassini e gli uomini del Sac accusati di complicità. All'improvviso il black-out è rispettato anche dai potenti di Francia. Osserva un silenzio scrupoloso il capo del governo che all'inizio prometteva «piena luce» sull'«affaire Massié»; s'è fatto improvvisamente muto il «primo poliziotto» di Francia, il ministro dell'Interno Gaston Defferre. Anche Claude Labbé, presidente del gruppo parlamentare di Chirac, preferisce non fare nuove dichiarazioni. L'altro giorno accusava il governo di voler nascondere dietro il sangue di Auriol la gravità della situazione francese; ora rifiuta qualsiasi commento anche alle maggiori agenzie di stampa.

Tutti aspettano la voce di Pierre Debizet, 59 anni, segretario generale del Sac, rinchiuso nella prigione marsigliese di Baumettes per complicità nella strage. Faccia tagliata alla Anthony Quinn, un quintale di peso nel suo metro e 95 di altezza, ancora ieri Debizet s'è presentato agli inquirenti sotto i flash dei fotografi, in cravatta nera. La indossa dall'inizio degli Anni Sessanta, da quando De Gaulle decise di appoggiare l'indipendenza dell'Algeria.

Fondatore del Sac per garantire un servizio d'ordine al Generale, Debizet non se l'è sentito di seguire De Gaulle sulla via dell'autodeterminazione algerina. Costretto, allora, a lasciare la segreteria del Sac, riprende la guida dell'organizzazione nel 1963, quando Pompidou gli ordina di «ripulire il servizio», di allontanare gli uomini «compromessi» con la malavita. Delfino e successore reale del potentissimo Foccart, Debizet è diventato negli ultimi anni la mente di molti servizi di sicurezza in Africa. Dal presidente del Gabon riceve uno stipendio di 27 mila franchi al mese. Ai compensi di Libreville si aggiungono quelli del Senegal, del Camerun e della Costa d'Avorio. Collaboratore del ministero per la cooperazione con l'Africa, Debizet s'è limitato a dire che la notte della strage era nel Gabon per un contatto con il presidente Bongo.

Marsiglia. Jean Bruno Finochietti (a sinistra) e l'ispettore Jacques Massié (in alto) con il figlio Alexandre di 8 anni (in basso)

Ha ammesso un unico dettaglio, probabilmente fatale il 5 maggio, Debizet era a Marsiglia per comporre il dissidio scoppiato ai vertici del Sac della città tra l'ispettore Massié e il suo vice, Jean-Joseph Maria, 50 anni, detto Kojak, per la calvizie totale che lo fa assomigliare in modo sorprendente al protagonista di un feuilleton televisivo. Incolpato di complicità nella strage, Maria ieri si è rifiutato di lasciare la prigione e di presentarsi agli inquirenti. Non ha nulla da aggiungere a quanto ha detto nel precedente interrogatorio, quando ha raccontato che Massié si serviva del Sac per arricchirsi.

«Intascava tangenti — ha raccontato—, s'era impossessato di 50 mila franchi offerti al movimento da una ditta che produce olio di oliva». E tanti altri «trucchi» per spillare denaro.

Altra ipotesi: un collegamento con il fallito attentato a Giscard d'Estaing del pomeriggio del 16 aprile, all'aeroporto di Ajaccio, in Corsica. Una bomba esplose nel recinto di Campo dell'Oro mentre il jet di Giscard toccava la pista còrsa. Secondo alcune indiscrezioni, l'ispettore Massié avrebbe avuto alcune foto dell'attentato nelle quali comparirebbe proprio uno dei dodici arrestati. Su questo punto non ci sono ammissioni, né della polizia né della magistratura marsigliese. Uno degli avvocati di parte civile della famiglia Massié, il giacobino Jean Roussel, ritiene «improbabile» il collegamento tra la carneficina di Auriol e l'attentato in Corsica.

Nel piccolo Palais Barre, alle spalle del tribunale, dove ieri s'è presentato per un incontro con i cronisti, l'avvocato Roussel s'è limitato a definire «soltanto possibile» un nesso tra la bomba di Ajaccio e la fine di Massié. «Personalmente — ha detto — non ci credo». Ma c'è un episodio che potrebbe dare una consistenza, almeno cronologica, all'ipotesi. La notte del 26 aprile, dieci giorni dopo la bomba di Ajaccio, alla vigilia del primo turno delle elezioni presidenziali, due uomini in motocicletta affiancarono la macchina di Massié. Gli spararono contro due colpi di fucile. L'ispettore stava rientrando ad Auriol. Percorreva l'autostrada d'Aubagne, che s'allontana da Marsiglia in direzioneOvest. Massié riuscì a salvarsi per poco. Agli amici confidò: «Gente del Sac: mi hanno sparato per questioni interne».

Dieci giorni più tardi, Debizet è a Marsiglia. A chiamarlo è proprio Massié. Il segretario nazionale del Sac dovrebbe essere arrivato per riportare la pace tra i suoi uomini. Invece, due mesi e mezzo più tardi, gli eventi precipitano e per Massié e i suoi familiari è la fine.

Ma i poliziotti di Marsiglia non rimpiangono l'ispettore. «Un tipo strano — raccontano —, un po' mitomane, un po' carrierista». Girava con un «bip-bip» elettronico alla cintura; aveva un archivio ingentilissimo. Spesso preferiva consultare il suo schedario personale, lasciando da parte i fascicoli della Surêté. Un personaggio ambiguo, con una villa da un milione di franchi che adesso è al centro di curiosità morbosa in Provenza. C'è un pellegrinaggio continuo alla casa della strage e molti raccontano storie di maledizioni, proprio sulla villa di Massié. Era appartenuta prima a un suicida poi ad una setta religiosa. Due anni fa, infine, l'aveva acquistata l'ispettore: troppo lusso, davvero, per un funzionario di polizia che vive soltanto dello stipendio.

L'altro avvocato di parte civile della famiglia Massié, il giovane Gilbert Collard, socialista, ieri diceva: «Questo di Auriol è un affare politico: c'è una lunga storia di corruzione all'origine di tutti i membri del Sac. Forse Massié ha tradito: ha ragione la polizia, a sospettare il tradimento».

Ma di che tipo? Gilbert Collard non crede al traffico d'armi né ai collegamenti con la «P 2» di Licio Gelli, né alle collusioni con le Brigate rosse. Tutto, a suo giudizio, è più semplice. «Io ritengo — dice dietro i suoi occhiali verdi e il gran ciuffo biondo — che quando la sinistra è arrivata al potere, Massié abbia tentato di negoziare i suoi documenti. Da sempre il Sac lavora per il più forte: forse alcuni esponenti volevano avvicinarsi al mio partito: gli è andata male».

Il maestro Finochietti ha detto che la notte della strage due valigie, seppe di documenti, sono state portate via dalla villa di Auriol. Egli dice di non sapere dove siano nascoste né a chi fossero destinate. Ancora ieri, l'imputato Lionel Collard prometteva rivelazioni sensazionali che poi non sono arrivate.

Francesco Santini

Piccoli chiede accordi locali «non in contrapposizione» con quelli di governo

Pentapartito in Lazio e Liguria Giunte pci-psi a Roma e Genova

Queste le ipotesi più probabili, ma le decisioni slittano a settembre - Probabile alleanza a cinque anche a Bari - Il «caso Nicolini» - Le rivendicazioni di socialisti e socialdemocratici

ROMA — *«Non lasceremo che la dc venga ghettizzata nella giunta capitolina».* Nella sua replica di domenica notte al Consiglio nazionale dc, Flaminio Piccoli non ha tralasciato di toccare un tasto cui buona parte dei suoi ascoltatori sono particolarmente sensibili. *«Non abbiamo considerato le giunte locali come una meccanica reiterazione delle formule di governo centrali* — ha aggiunto — *e abbiamo pensato che l'autonomia locale costituisce un aspetto significativo e rilevante del pluralismo».* Ha ricordato che dagli stessi segretari provinciali e regionali dc la petizione per una autonomia di scelte politiche sul piano locale è fortissima. *«Ma se affinità e intese al centro si perfezionano, come è avvenuto, sembra difficile immaginare che non si riescano a stabilire accordi locali non in contrapposizione a quelli centrali».*

E' una minaccia per gli alleati laici di governo, quest'uscita del segretario democristiano, oppure si può interpretare come una protesta di prammatica, quasi rituale, per l'esistenza di giunte di sinistra? Probabilmente si tratta di entrambe le cose, con qualcosa di più: un invito a chiudere i casi «aperti» e dai quali gli alleati di governo, socialisti e socialdemocratici in particolare, cercano di ottenere il più possibile.

Un caso emblematico è Bari: prima delle elezioni c'era una giunta di centrosinistra, ci sarebbero i numeri per una giunta di sinistra, e quasi sicuramente si finirà per fare un pentapartito, ma la dc barrer, per dare uno scossone alle trattative, ha fatto balenare, provocatoriamente, l'ipotesi di un accordo con il pci.

Altrove, i giochi sono quasi fatti, anche se manca una formalizzazione. Probabile pentapartito alla regione Liguria (prima era di sinistra) e a Genova romane con giunta di sinistra. Situazione pressoché identica nel Lazio.

A Genova, e a Roma soprattutto, come dice Oscar Mammì (pri), *«l'impressione è che i socialisti vogliano ricostituire le giunte a risultato elettorale più lontano possibile. C'è stato un grosso successo di Petroselli, il pci ha guadagnato un seggio rispetto al '76».* Così se ne riparlerà a settembre, anche se il psi ha già dato la disponibilità ad un pentapartito in Regione, e ad una riconferma degli equilibri precedenti al Comune e alla Provincia. E Antonio Pala, assessore socialdemocratico: *«Dico subito che, nonostante la nostra linea generale di fare alle giunte ciò che si fa al governo, al Comune e alla Provincia ci sarà una riconferma».*

Roma ha problemi tutti particolari. La dc dispone di 25 seggi contro i 31 comunisti, il sindaco uscente e l'assessore alla Cultura, Nicolini, hanno avuto decine di migliaia di preferenze. Su questi due personaggi si è focalizzata l'avversione, almeno verbale, del segretario socialdemocratico Longo: Petroselli se ne vada, — questo il senso di una sua recente dichiarazione — e non dimentichi di portarsi dietro Nicolini. E i socialisti si sono associati volentieri alla polemica. *«Perché Nicolini ha portato dei voti»,* dicono a Botteghe Oscure. Petroselli è più conciliante, se la cava con una battuta: *«L'antipatia verso Nicolini è un fatto psicologico* — ci dice — *che si scioglierà con l'estate, l' "estate romana" beninteso».*

La dichiarazione di Piccoli però cancella il buon umore: *«Per la dc a Roma* — dice Petroselli — *c'è il margine grandissimo di un partito che dall'opposizione può fare tanto. Molto di più di quanto non abbia fatto nei cinque anni precedenti e Piccoli ha già avuto una soddisfazione eccessiva, immeritata, diciamo, con questo rovesciamento di alleanze alla Regione Lazio».* Riprende fiato qualche secondo, poi riparte, sparando a zero: *«Il suo ragionamento ha un tallone d'Achille. Bastava che ne parlasse prima, durante la campagna elettorale, di questa città così speciale da omologare al governo nazionale».*

Basteranno al segretario dc due giunte regionali riconquistate allo scudo crociato? Fra i partiti laici l'opinione prevalente è per il «sì», vista la situazione a piazza del Gesù e le prime voci di crisi. I socialisti al governo con la dc hanno un problema di copertura sul fianco sinistro, e gli accordi a livello locale con il psi glielo risolvono in parte.

Marco Tosatti

Longo parla di possibile crisi, la dc «non teme elezioni anticipate»

Il governo non si concede soste ma dagli alleati le prime insidie

Labriola: «Necessità di soluzioni profondamente diverse», cioè presidenza a Craxi? Polemica per la mancata elezione a giudice costituzionale del candidato socialista

ROMA — Il socialdemocratico Longo prevede vita breve per il governo Spadolini al quale partecipano anche ministri psdi. I socialisti covano propositi di rivalsa contro i democristiani accusati di sabotare l'elezione del loro candidato alla Corte Costituzionale. La dc se la prende con socialisti e socialdemocratici e annuncia minacciosa di non temere elezioni anticipate. In questo inizio di agosto, mentre il Parlamento va in ferie, la polemica politica si è riaccesa improvvisa soprattutto tra i partiti che formano il governo. Uno scambio di accuse e di avvertimenti che sembra preannunziare una estate non certo tranquilla per il presidente del Consiglio, preparatoria di un autunno che sarà sicuramente difficile.

Lo ha fatto capire il capogruppo socialista Labriola, quando ha parlato del «banco di prova» per il governo che sarà costituito nei prossimi mesi dalla trattativa per controllare l'inflazione e dalla *«funzionalità democratica delle istituzioni».* Dizione vaga, dietro la quale pare riemergere il proposito socialista di porre dei limiti nuovi al potere del pubblico ministero. Un problema dirompente per il governo, e che ha già messo in imbarazzo il presidente Spadolini.

La polemica aperta tra psi e dc per l'elezione del giudice costituzionale candidato da Craxi è un altro elemento che avvelena i rapporti tra i partiti di governo. I socialisti sostengono che i democristiani hanno sabotato la nomina del prof. Mancini, malgrado gli accordi presi, e parlano di *«fenomeni di degradazione della vita parlamentare che si ripetono e che rischiano di moltiplicarsi».* I democristiani respingono le accuse e vanno al contrattacco dicendo a socialisti e socialdemocratici di non esagerare.

L'oggetto misterioso della contesa tra i due maggiori partiti di governo, che si nasconde dietro queste scaramucce, è sempre la presidenza del Consiglio. La dc se l'è lasciata togliere dal repubblicano Spadolini, ma non pare disposta a cedere con facilità la mano ad un socialista. Il psi pensa invece che *«gli ultimi avvenimenti interni della dc confermano che la crisi politica italiana è posta di fronte alla necessità di soluzioni profondamente diverse, nelle quali nuovi valori e guide coerenti possano assicurare il necessario riequilibrio sociale e istituzionale»,* come ha detto Labriola. Il che vuol significare che occorre la presidenza Craxi.

Di fronte a questa eventualità, la dc fa oggi quadrato. *«Se qualcuno teme che, riprendendo forza e capacità operativa, la dc comprometta i sogni di impinguamento elettorale di qualche altra forza politica* (il psi, ndr), *sia chiaro che questo lo diremo al Paese e non avremo timore di confrontarci»,* ha detto il sottosegretario Sanza. Parole chiare che minacciano elezioni politiche anticipate nel momento in cui il psi pretendesse Palazzo Chigi per sé. Un avvertimento condiviso anche dal capo dei senatori democristiani De Giuseppe.

In questa situazione, solo il pli sembra schierato lealmente a fianco del repubblicano Spadolini. *«I liberali avrebbero più titolo di molti altri per esprimere malumori e insofferenze* (hanno avuto un ministero difficile come la Sanità, al quale sono stati tagliati i fondi, ndr): *non lo fanno perché sentono più forte il vincolo di una solidarietà, appena nata, da sviluppare e non da soffocare ai primi vagiti, tra i partiti di democrazia liberale, cattolica e socialista»,* ha detto il vicesegretario Biondi.

a.rap.

Si cercano soluzioni dopo la chiusura del giornale

La Federstampa da Spadolini per la «Gazzetta del Popolo»

TORINO — Il presidente del Consiglio Spadolini, il ministro del Lavoro Di Giesi e il sottosegretario Compagna riceveranno oggi i vertici della Federazione della Stampa e il presidente dell'Associazione stampa subalpina Giancarlo Carcano per esaminare la situazione della *Gazzetta del Popolo*. Il più antico quotidiano italiano da ieri non è più in edicola dopo la decisione del tribunale fallimentare di non concedere una ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio.

I 65 giornalisti della «Gazzetta» hanno cominciato a ricevere le lettere di licenziamento. Il sindacato ha deciso di respingerle in quanto il curatore fallimentare le ha redatte il 31 luglio, 24 ore prima che il tribunale rendesse nota la propria decisione. La Federstampa ha giudicato illegittima questa procedura, e ha rilevato che l'invio delle lettere rischia di privare i giornalisti del quotidiano della possibilità di usufruire della cassa integrazione prevista dalla riforma dell'editoria, non ancora pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale».

Ieri, nella sede del giornale, si è tenuta un'assemblea straordinaria dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta che hanno espresso la loro solidarietà alla lotta della *Gazzetta del Popolo* giudicando grave, afferma un comunicato, la decisione dei giudici che riduce a uno solo, in un'area importante come quella piemontese, i giornali d'informazione del mattino. L'assemblea dei giornalisti ha auspicato che negli incontri alla Presidenza del Consiglio *«vengano poste concrete basi per ricercare un nuovo assetto editoriale».* Carcano ha ribadito che questo è l'impegno primario della Federstampa e dell'Associazione stampa subalpina, impegnate nella ricerca di una soluzione che consenta al giornale di tornare al più presto in edicola.

Il direttore della *Gazzetta del Popolo* Michele Torre è intervenuto per rivolgere un appello a tutti i quotidiani: *«la nostra voce tace, ora voi dovete parlare per noi»)* e per ribadire che la testata, di proprietà dei giornalisti, è un bene che deve essere difeso a tutti i costi. *«L'abbiamo difesa* — ha aggiunto — *contro ricatti e intimidazioni. Il curatore fallimentare è arrivato a dirci "Datecela, o vi facciamo chiudere". «Abbiamo pagato* — ha detto ancora — *il peso di un carico di personale eccessivo rispetto alle dimensioni del nostro giornale. Chiunque verrà a rilevarlo, dovrà essere messo in condizione di lavorare su basi nuove».*

v. sab.

Udine: accordo per fronte laico

UDINE — Un accordo per «un fronte laico socialista» al Comune e alla Provincia di Udine è stato raggiunto domenica tra socialisti, socialdemocratici e liberali in un incontro al quale hanno partecipato esponenti locali dei tre partiti: un'adesione di massima all'iniziativa è venuta anche dal partito repubblicano.

Al termine dell'incontro è stato diffuso un documento con il quale socialisti, socialdemocratici e liberali chiedono le dimissioni del sindaco del capoluogo friulano, avv. Angelo Candolini, e del presidente della Provincia.

Fu arrestata un mese fa a Roma per carte sulla P2

Maria Grazia Gelli scarcerata (dietro cauzione di 100 milioni)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esattamente trenta giorni dopo l'arresto avvenuto all'aeroporto di Fiumicino, Maria Grazia Gelli ha lasciato la sezione femminile del carcere di Rebibbia. L'ordine di scarcerazione della figlia del «Venerabile Maestro» della loggia P2 è stato firmato nel primo pomeriggio dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo, al quale i legali della giovane donna avevano poco prima mostrato la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento nelle casse dell'erario dei cento milioni di lire posti a cauzione della libertà provvisoria.

La donna, tornata a piede libero grazie all'ordinanza firmata la mattina di sabato scorso dallo stesso consigliere istruttore del Tribunale di Roma, è salita su una «Bmw» guidata dal marito, medico fiorentino, che l'attendeva davanti al portone principale del carcere ed è subito partita alla volta di Arezzo, sua città natale. Qui, secondo quanto ha stabilito il magistrato come misura di sicurezza, dovrà presentarsi periodicamente al commissariato.

Non potrà lasciare la città e, se decidesse di rendersi irreperibile, contro di lei verrebbe emesso un nuovo mandato di cattura e la ingente somma che i suoi «amici», nella qualità di fidejussori, hanno versato alla Cassa Ammende della giustizia sarebbe incamerata dallo Stato.

Il ritorno alla libertà di Maria Grazia Gelli è avvenuto tra non poche difficoltà: a parte il difficile reperimento dell'ingente somma di danaro ed il tempo necessario per espletare le pratiche burocratiche per il deposito dei cento milioni di lire, gli avvocati che hanno seguito la vicenda per conto dell'imputata hanno dovuto inseguire il pubblico ministero Domenico Sica, titolare dell'accusa nella inchiesta sulla P2 ed ultimo anello della catena per l'esecuzione del provvedimento firmato dal dottor Cudillo. Il magistrato della pubblica accusa, che ha già annunciato di voler proporre ricorso contro la scarcerazione della Gelli, ha confermato il decreto di libertà provvisoria soltanto nel tardo pomeriggio.

Per quanto riguarda la nuova posizione processuale di Maria Grazia Gelli, si è appreso che, in seguito all'ordinanza di Cudillo, la figlia del capo della P2 resta imputata ora dei soli reati di cospirazione politica mediante associazione e di calunnia. Il giudice, infatti, ha deciso di proscioglierla in fase d'istruttoria dalla più grave accusa di concorso in spionaggio politico-militare che le era stata contestata per la scoperta nella sua valigia allo scalo romano di documenti attribuiti ai servizi segreti.

La circostanza ha lasciato assai perplessi gli addetti ai lavori ed i giornalisti che seguono la vicenda P2: infatti, non è facile trovare una spiegazione plausibile all'improvvisa decisione del magistrato, forse motivata dai riscontri offerti dalle ultime indagini sulle dichiarazioni dell'imputata.

Maria Grazia Gelli, come è noto, non ha negato di conoscere, seppur vagamente, il contenuto delle carte che il padre le aveva incaricato di portare in Italia, ma ha anche aggiunto di non sapere a chi realmente fossero dirette.

Stato civile di Torino

31 LUGLIO 1981

NATI — Cuosso Claudia, Stabile Monica, Ronchetti Valentina, Georgiev Roberto Zosimo Lidia, Boldo Ilaria, Passarello Enrica, Biondolillo Viviana, Lonzio Agnese, Tigano Manuela, Corvetti Elena, Bertiaggio Debora, Rutto Michela, Chiavello Manuel, Chiavello Iacopo, Richiusi Rosa, Di Martino Maurizio, Carrisi Federica, Russo Marco, Cardilli Davide, Langellotti Debora, Rosano Fabrizio, Lucchese Richard, Bruno Sabrina, Formentin Valentina, Pergamo Michele, Spadaro Cristina Giuseppina, Lacoste Micol, Lanotte Flavia, Placenza Jessica, Romanò Eleonora, Esposito Cristina, Frateili Rossana, Pupella Lidia, Procamento Celeste, Fois Davide, La Piccirella Antonio, Montanaro Gabriele, Viggiani Andrea, Dimasi Davide, Virgilio Silvia, Sessa Antonio, Trabucco Emanuela, Trani Andrea, Donatiello Antonella, De Francesco Andrea, Pecca Gianluca, Amendola Eleonora, Gasparolo Lorenzo, Rullano Piera, Librabile Paola, Paladino Roberto, Morello Sara, Passiano Francesca, Russo Roberto, Rulli Cristina, Parolisetti Stefano, Candido Raffaella, Usseri Fabio, Martina Carla

MORTI — Casalino Giuseppina, di anni 93, nata a Vercelli, pens., abitante in via Camandona 22; Peirone Eugenio, a. 89, Chivasso, pens. v. Volvera 13; Viretta Rachele a. 77, Torino, pens. v. Bibiana 3; D'Ignazio Paola, a. 58, S. Vito dei Normanni, pens. p.zza Gran Madre 6; Franzino Emichetta a. 74, Bellinzago, pens. v. Cassini 14; Novara Antonio, a. 61, Torino, pens. v. Barletta 158; Bonello Angela, a. 80, Brasile, pens. v. Taranto 185; Schirano' Nunziatina, a. 41, Palazzolo Acreide, cas. c.so Traiano 75; Prato Antonio, a. 85, Torino, pens. v. Belfiore 34

Decessi in ospedale: Azzarello Maria Raffaela a. 85, Torre del Greco, pens.; Belgioni Maria, a. 59, Torino, pens.; Cerreglio Enrica, a. 67, Moncalieri, ricam.; Palombella Paolo, a. 64, Andria, pens.; Giovanniello Ilario, a. 80, Salsuppa, pens.; Bertolini Francesco, a. 51, Torino, operaio; Pelizzi Salvatore, a. 80, S. Calogero, pens.; Tacchini Giuseppe, a. 89, Varbania, pens.; Maineiro Ernesto, a. 66, Torino, pens.; Cabodi Cristian, gg. 3, Torino, infante; Sinatra Angela, a. 77, Riesi, pens.; Ruggiero Marino, a. 72, Torino, pens.; Guglielminotti Guido, a. 73, Bertinaro, pens.; Madeo Tito, a. 67, Ostiano Grande, pens.; Dell'Orfano Luisa, a. 64, Castelnuovo sul Calore, pens.; Rocco Franco, a. 36, Piobesi, imp.; Panettiere Fernando, a. 61, Vicenza, pens.; Bellelli Giuseppino, a. 71, Codogno, pens.; Lasquarelli Giuseppe, a. 66, Reggello, pens.; Casciani Franco, a. 32, Torino, pens.; Mandia Gino, a. 54, Canzano, pens.; Martinengo Pietina, a. 82, Cicagna, pens.; Di Stefano Angelo, a. 77, Racchette, pens.; Augugliaro Francesco, a. 66, Torino, pens.; Bellizzo Giuseppe, a. 74, Castiglione Tinella, pens.

Nati 68 - Morti 34

1° AGOSTO 1981

NATI — Bonfadoglio Laura, Grasetto Arianna, Fragomeni Andrea, Menelli Stefano, Basso Enrico, Corallo Giuseppe, Spasojevic Aleksandar, Guglielmo Danilo, Pagella Francesca, Rosas Silvia, Bruno Enrico, Borsetti Lorenzo, Sinatra Armando, Bramante Carlo

MORTI — Moretta Maria, di anni 73, nata a Avigliana, pens., abitante in v. Principe d'Acaia 16; Scaglietti Maria, a. 71, Alpignano, pens. v. Verdaccio 61; Migliore Maria, a. 87, Collegno, pens. str. del Lauro 44; Cantino Carmela, a. 71, Torino, pens. v. Belmonte 14; Ingrosso Concetta, a. 81, Taverola, pens. v. Malone 7; Ghigo Luigina, a. 80, Torino, pens. v. Cassano 8; Tadeo Carmela, a. 81, Rocca Grimalda, pens. c.so G. Cesare 14; Fedele Teresa, a. 59, Saunnaz, pens. v. Cumiana 29; Canaldesi Maria, a. 80, Pavia, pens. v. Rovida 14; Ferrero Lazzaro, a. 74, Torino, pens. v. Villa Regina 21; Borgo Carmelo, a. 73, Lecce, pens. c.so Umbertano 213

Decessi in ospedale: Garrone Maria, a. 81, Montechiaro d'Acqui, pens.; Casali Maria Anna, a. 72, S. Mariano Buon Albergo, cas.; Raffinetti Olga, a. 56, Montalto d'Asti, pens.; Stefanone Bartolomeo, a. 67, Torino, pens.; Gella Luigi, a. 79, Carisserio, pens.; Charbonnier Alma, a. 74, Villon Pellice, pens.; Cifarelli Dino, a. 51, Roccadaspide, autista; Calcatelli Maria v. Caccamo, a. 81, Bidonno, pens.; Cibra Alba, a. 84, Bardonia, pens.; Giangiglio Angela, a. 66, Rivoli, pens.; Abbate Annunziata, a. 78, Torino, pens.; Arenzi Chiara Domenica, a. 19, Trofa, operaia; Bella Grassa Giuseppe, a. 50, Torino, ex-servente; Pagliasi Pietro, a. 60, Torino, operaio; Chiesa Adelina, a. 47, Brusasco, pens.; Arenzi Giuseppe, a. 69, Torino, pens.; Bottazzo Maria, a. 87, Mehaino, pens.; Gai Paolo Emilio, a. 89, Rotzo, pens.; Gargarino Alberto, a. 61, Torino, pens.

Morti 30

(Segue da pagina 4)

Daniela, Patrizia, Tiziana e Dario Celli annunciano la morte della mamma

Rosa Pappalardo ved. Celli

I funerali avranno luogo mercoledì 5-8 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Astanteria Martini di largo Orbetello.
— Torino, 4 agosto 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Ghittino ved. Soria

ne danno il doloroso annuncio i figli Vera, Pinuccio con la moglie Loredana, Nella con il marito Giorgio, nipoti, congiunti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Ferrari, Bacciardone e Ugonia. I funerali saranno lunedì mercoledì 5 alle ore 9 da piazza Benefica.
— Caluso d'Asti, 4 agosto 1981.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Montarolo ved. Ghigo

ne danno l'annuncio figlie, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle 10 da via Giolitti 101. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio gratuito.
— Torino, 4 agosto 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Armando Rosmo

funzionario in quiescenza
— Torino, 4 agosto 1981

La «Croce Verde» inchina i suoi labari accorati alla memoria del fedele amico di sempre

Agostino Revello

— Torino, 4 agosto 1981

Lo studio di architettura
arch. Roberto Pugliese
ing. Giovanni Fontana
arch. Lorenzo Pronda
arch. Riccardo Rosso
leo Bellissimo
partecipa al lutto per la tragica scomparsa di

Raffaele Di Lonardo

della moglie e dei figli.
— Torino, 4 agosto 1981

Direzione e collaghi della Velleria Ideale sentitamente partecipano al dolore di Franco Mazzucco per la scomparsa della mamma

Elena Maria Bellellalo in Mazzucco

— Torino 3 agosto 1981

Le maestranze della Velleria Ideal prendono viva parte al dolore di Franco Mazzucco per la perdita della mamma.

Paola e Maurizio Cresa sono fraternamente vicini a Franco nel suo grande dolore per la scomparsa della MAMMA.

Crollantamente è mancata

Caterina Bergero ved. Nivoli

anni 91

La piangono figli, nuore, adorati nipoti Susanna, Vittorio, Raffaella, Ivaldi, congiunti, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 5 agosto ore 16 partendo dall'abitazione via Buso 29.
— Orbassano, 3 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

La grande ondata dei turisti verso le ferie non si è ancora esaurita

Finalmente spiagge affollate su tutta la riviera di Ponente

Si calcola che gli ospiti su questo tratto della costa ligure siano oltre 1.600.000 Sono arrivati anche gli stranieri - Il tutto esaurito previsto per il dieci agosto

SAVONA — Tra poco più di una settimana sarà Ferragosto ma sulla riviera di ponente gli arrivi continuano. La grande ondata dei turisti non si è ancora conclusa. Nel primo pomeriggio di ieri il comando compartimentale della Liguria della polizia stradale segnalava traffico intenso su tutte le autostrade e sull'Aurelia e formazioni di «code» alle barriere di Zinola e Orco Feglino lungo la Genova-Ventimiglia.

Il «tutto esaurito» dovrebbe registrarsi, come al solito, tra il 10 e il 20 agosto. Attualmente il settore alberghiero ha le camere occupate all'85 per cento. In provincia di Savona, secondo calcoli approssimativi, si calcola che gli ospiti estivi sfiorino le 800 mila unità, qualcosina di più, invece, in provincia di Imperia, grazie soprattutto alla forte capacità ricettiva di centri come Sanremo e Diano Marina.

Tutto o.k., dunque? «*Sarebbe come chiedere, al salotto sera, al titolare di un cinematografo se gli affari vanno bene. Certo* — osserva Carlo Buccelli, presidente degli albergatori della provincia di Savona — *in questi giorni lavoriamo, però siamo reduci da un periodo difficile. Tra l'altro la gente abbrevia i periodi di vacanza e presta molta attenzione alle spese extra*».

Gli fa eco un albergatore di Diano Marina: «*E' un fenomeno, quello delle vacanze corte, avvertito già in questi ultimi due anni. Adesso si è fatto più sensibile. Anche a Sanremo ci sono camere ancora disponibili, dei colleghi mi dicono che possono accettare prenotazioni anche per i giorni prossimi a Ferragosto*». La corsa al risparmio ha anche altri aspetti. Gli abituali frequentatori della riviera di ponente sino a qualche tempo fa si orientavano sugli alberghi di categoria medio-alta, ora rinunciano a qualche comodità e frequentano locali di terza categoria, dove le tariffe sono più accessibili.

Nelle località più affollate della provincia di Savona, tipo Varazze, Finale Ligure, Loano, Noli, si spendono, mediamente, negli alberghi di seconda categoria, tra le 26 e le 40 mila lire, in quelli di terza tra le 20 e le 25 mila lire, nelle pensioni tra le 18 e le 20 mila lire al giorno. Tutti gli «extra» esclusi, naturalmente. Negli alberghi di prima categoria, invece, la spesa giornaliera si aggira tra le 45 e le 72 mila lire. Ad Alassio, la «perla» della riviera savonese e in quasi tutte le località della provincia di Imperia, queste tariffe sono più alte, di solito, del 10 per cento circa. Il turista deve poi fare i conti col caro-spiaggia: l'affitto della cabina, dell'ombrellone, della sedia sdraio raggiunge cifre da amatore.

Per questo periodo di alta stagione è in forte aumento anche la presenza di turisti stranieri, tedeschi in particolare. La lira non gode buona salute, il cambio è favorevole ai bagnanti d'Oltralpe. «*In un certo senso, però, spiace che gli stranieri* — ci dice un albergatore di Sanremo — *scelgano questo periodo per le loro vacanze sulla riviera di ponente. Ne traggono, certamente, un'immagine falsa, poco piacevole: spiagge affollate all'inverosimile, autostrade intasate, difficoltà di parcheggio, acqua potabile col contagocce, insomma una confusione alla quale sono tradizionalmente poco abituati e che rischia di spaventarli*».

Da 48 ore anche la riviera di ponente è investita da un'afa insopportabile. Gli esperti dicono che l'ondata di caldo toccherà, la settimana prossima, punte record. La calura rischia di creare problemi nei campeggi, stracolmi. In particolare, si teme che, esauriti i posti disponibili, gli ultimi arrivati finiscano, come in passato, per sistemarsi su qualche piazzuola lungo l'Aurelia o, addirittura, su qualche tratto di spiaggia libera dove non esiste la minima traccia di impianti igienici.

Se gli alberghi e gli affittacamere della riviera hanno ancora qualche camera libera, lo stesso non può dirsi per molte località dell'entroterra rivierasco. E' questo, forse, l'anno boom del cosiddetto agriturismo. Nelle due province del ponente ligure le vecchie case di campagna sono state quasi tutte affittate. La spiaggia, di solito, è a mezz'ora circa di macchina ma la contropartita appare invitante: fresco e tranquillità alla sera, prezzi meno alti (ci si rifornisce direttamente dai contadini), possibilità di gite interessanti alla scoperta di piccoli centri paesaggistici e storici.

La riviera, invece, è la stessa da almeno 25 anni. L'amara considerazione è di un albergatore di Celle Ligure. «*L'unica novità che a ogni estate proponiamo al turista* — confessa, sconsolato — *sono i prezzi. E la gente che non rinuncia al mare bada allora al risparmio. Lo si può notare persino negli alberghi di prima categoria, sino a ieri frequentati da clienti che pagavano qualsiasi tipo di servizio extra senza battere ciglio. Adesso, anche in questi locali si pratica la cosiddetta mezza pensione. A mezzogiorno ci si accontenta di qualche tramezzino sulla spiaggia*».

In molti alberghi di lusso, preso atto della situazione, vengono organizzate tavole fredde per la clientela a mezza pensione. L'iniziativa fa torcere il naso a più di un assiegoso maître vecchio del mestiere, ma i tempi del grand hotel sembrano lontani.

Ivo Pastorino

Alassio. Contro le più fosche previsioni le spiagge, almeno ora, scoppiano di bagnanti (C. Bosio)

Scuola: decisi i trasferimenti dei docenti

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto con un comunicato che sono state ultimate le operazioni di trasferimento e passaggio del personale docente degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione artistica per l'anno scolastico 1981-1982. I relativi elenchi sono stati già trasmessi ai provveditori agli studi per l'affissione all'albo.

Il ministero comunica inoltre che il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria da parte dei docenti che ne abbiano titolo è stato fissato al 25 agosto 1981.

Il sindaco di Palermo sventa uno scippo

PALERMO — Il sindaco di Palermo, avvocato Nello Martellucci, ha sventato uno «scippo» compiuto contro una turista ed ha restituito alla malcapitata la borsa contenente denaro e documenti.

E' accaduto nel centro storico. La signora Antonietta Galati, di Savona, si trovava in compagnia del marito e di una coppia di amici palermitani in piazza Marina quando le si avvicinava un giovane in motoretta che con mossa fulminea le strappava la borsa. Proprio in quel momento il sindaco, a bordo della sua Alfetta blindata stava compiendo un sopralluogo per accertare lo stato del restauro di alcune fontane. Martellucci ha detto all'autista di inseguire lo scippatore. E' incominciato un vero e proprio carosello tra le viuzze del vecchio centro fino a quando il malvivente, in vicolo dei Corrieri, vistosi ormai tallonato ha abbandonato la borsa.

L'avvocato Martellucci pochi istanti dopo l'ha riconsegnata alla signora Galati esprimendole le scuse della città per la spiacevole avvenimento, la turista è rimasta sorpresa quando ha capito che a recuperare la sua borsa era stato il sindaco.

Cortina: record di caldo, 31 gradi

CORTINA D'AMPEZZO — Il caldo ha toccato ieri la punta massima della stagione a Cortina, dove il termometro ha segnato nel pomeriggio la temperatura di 31 gradi. Anche la minima della notte precedente era stata particolarmente elevata, aveva raggiunto i 19 gradi.

L'eccezionale calura, accompagnata da un cielo sereno e da un sole splendente, ha favorito i villeggianti della località turistica ampezzana, molti dei quali hanno approfittato della giornata per compiere escursioni sulle montagne circostanti.

Già oltre 12 milioni gli italiani che hanno raggiunto i luoghi di vacanza

Partiti in 40 mila sui traghetti una coda-record a Milano: 20 km

Intensissimo traffico sulle autostrade: sulla Modena-Bologna-Imola marcia al rallentatore con 4000 auto-ora - Diecimila vetture imbarcate in due giorni per la Sardegna e la Sicilia

ROMA — Sono già oltre dodici milioni gli italiani che hanno abbandonato le loro città per raggiungere i luoghi di vacanza, al mare, ai monti, sui laghi, all'estero. L'esodo, che è stato ininterrotto sia durante la domenica che nelle prime ore di ieri lunedì, continua: si calcola che, entro domani sera, i villeggianti ammonteranno almeno a quindici milioni, favoriti — nel loro viaggio — da due giornate di tempo discreto, con alte temperature alleviate da brezze marine.

Ieri il traffico sulle autostrade, fin dalle primissime ore del mattino, s'è rivelato intenso (contro tutte le previsioni) in maniera intensissimo. Il fenomeno, inconsueto, sembra sia dovuto ai ripetuti appelli lanciati ai partenti perché non si mettessero in viaggio nelle giornate di sabato e di domenica ritenute quelle che avrebbero dovuto assorbire la grande ondata dei turisti. Così moltissimi, ieri mattina, si sono ritrovati alle porte di Milano, di Torino, di Bologna e di Roma pronti a prendere il «via» nella convinzione di essere una esigua minoranza.

Un comunicato della Società Autostrade informa che — fra tutte le arterie d'Italia — quella investita ieri dal maggior peso del traffico è stata la direttrice Milano - Bologna - Adriatico: a Melegnano, casello milanese di entrata dell'Autostrada del Sole, si è registrata verso le 6,30 una coda-record, forse senza precedenti, lunga oltre venti chilometri. Sul tratto Modena - Bologna - Imola dove la marcia delle auto ha proceduto al rallentatore, si è verificata una media di 4000 veicoli-ora (e di 3000 veicoli-ora sulla Bologna-Mare).

VENEZIA — Traffico intenso contro ogni previsione, su gran parte delle strade ed autostrade del Veneto. In particolare al casello di Mestre della Milano-Venezia si è formata una fila lunga mezzo chilometro.

La circolazione automobilistica è abbondantemente al di sopra del normale anche sulle principali direttrici che portano alle località di villeggiatura sia marine che montane.

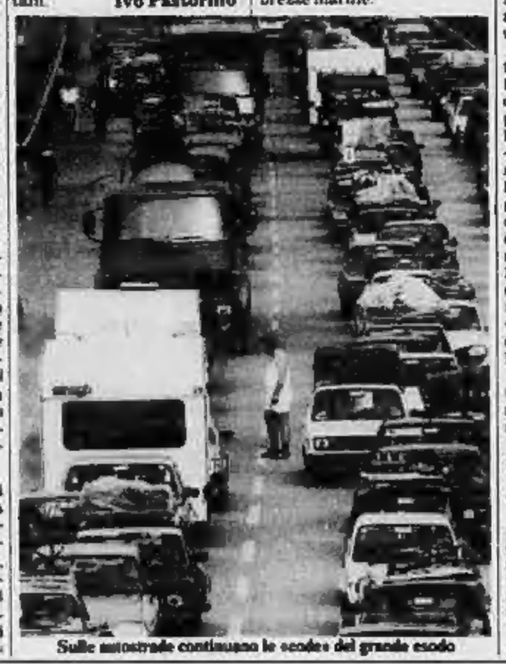
NAPOLI — Circa 40 mila passeggeri e 10 mila auto al seguito si sono imbarcati fra venerdì e domenica da Genova, Civitavecchia e Napoli sui traghetti diretti in Sardegna e Sicilia.

Lo fa reso noto, in un comunicato, la «Tirrenia Navigazione». Nell'ultimo fine settimana le navi utilizzate a Genova sono state 18, mentre da Civitavecchia la «Tirrenia» ha potuto far partire per Olbia e Cagliari sei unità al giorno e sette la domenica.

Dallo scalo laziale la media giornaliera è stata di oltre seimila passeggeri con 1600 auto al seguito e cento autotreni carichi di derrate alimentari. I dati relativi a Genova riguardano 16 mila passeggeri e 4300 auto; a Napoli rispettivamente sono stati 4600 e mille.

PALERMO — Be a Taormina e Cefalù, le due più note località turistiche della Sicilia, si registra un notevole calo nelle presenze turistiche, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Le Egadi e le Eolie, i due maggiori arcipelaghi mediterranei antistanti le coste dell'isola, stanno cominciando ad animarsi. A Favignana, nelle Egadi, i 700 posti-letto del complesso «Punta Panfalo» sono tutti occupati. Buona anche la percentuale delle presenze negli alberghi e pensioni delle altre isole e nelle case dei pescatori.

La novità delle Egadi è costituita quest'anno dalle minicrociere che gli stessi complessi turistici e la società «Conamar» fanno compiere giornalmente ai turisti nell'arcipelago. Anche alle Eolie buon afflusso di turisti. Le navi e gli aliscafi viaggiano a pieno carico.



Sulle autostrade continuano le «code» del grande esodo

Il tempo oggi

situazione: la pressione atmosferica sul Mediterraneo centrale rimane quasi uniformemente distribuita sui valori elevati. Le residue condizioni di instabilità sull'Italia settentrionale si attenuano ulteriormente.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie ed occasionali banchi di nebbia sulle pianeggianti.

temperatura: ancora senza variazioni.

venti: sulla Puglia moderati settentrionali. Sulle altre zone deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

mari: localmente mosso l'Adriatico meridionale, da quasi calmi a poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	18	35	Pescara	18	33
Verona	20	33	L'Aquila	17	31
Trieste	23	32	Roma	20	35
Venezia	21	30	Campobasso	23	32
Milano	20	32	Bari	18	30
Torino	17	31	Napoli	20	38
Cuneo	15	28	Potenza	18	31
Genova	24	30	Reggio Calabria	22	34
Bologna	22	33	Messina	24	29
Firenze	18	28	Palermo	23	28
Ancona	18	30	Catania	18	33
Perugia	23	35	Cagliari	18	33

città estere

Amsterdam	16	22	sereno	Londra	13	23	sereno
Atene	24	35	sereno	Madrid	16	30	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	16	29	sereno
Belgrado	22	37	sereno	Mosca	17	29	coperto
Berlino	16	21	sereno	Nuova Delhi	25	31	pioggia
Bruxelles	20	30	nuvoloso	New York	20	30	coperto
Buenos Aires	16	27	nuvoloso	Oslo	11	19	coperto
Il Cairo	21	34	sereno	Parigi	16	25	coperto
Copenaghen	15	17	sereno	Rio de Janeiro	13	31	sereno
Ginevra	16	25	coperto	Stoccolma	14	20	sereno
Helsinki	16	20	coperto	Sydney	6	14	pioggia
Hong Kong	25	28	pioggia	Tokyo	25	31	sereno
Honolulu	24	30	sereno	Tunisia	16	37	sereno
Johannesburg	7	18	sereno	Vancouver	12	19	coperto
Lisbona	16	28	sereno	Vienna	18	32	sereno

Pagati oltre 2 milioni per una polizza di 150.000 lire

Negli Usa ci si può assicurare anche contro i parti gemellari

ATLANTA — Sono 21 anni che la «Fireman's Fund Insurance Company» offre ai propri clienti una polizza di assicurazione contro i parti gemellari, ma non era mai stata costretta a pagare finché una coppia della capitale della Georgia non ne acquistò una per scherzo.

Quando scoprì che sua moglie era rimasta incinta Butch Ledwed chiamò infatti la propria agenzia di assicurazioni che non aveva mai sentito dell'esistenza di polizze del genere, ma dopo un giro di telefonate è stata in grado di vendergliela per 125 dollari (150.000 lire).

Quando la signora Medwed ha dato alla luce l'8 luglio i piccoli Robert e Michael, papà Buich ha perciò potuto spedire la richiesta per il pagamento dei 2000 dollari (due milioni e mezzo di lire) cui la compagnia si era impegnata.

Molti casi curiosi nel mondo (compresi i contrabbandieri)

Il parto gemellare, secondo la «Fireman's Insurance Company», ha un rapporto di probabilità di uno contro 18: così starebbero le cose prendendo come esempio il caso della signora Medwed, di Atlanta. Il marito aveva stipulato una polizza contro il «rischio» del parto gemellare pagando un «premio» di 125 dollari (circa 150 mila lire) e l'8 luglio scorso sono nati due gemelli. Di qui la richiesta per il pagamento da parte della società assicuratrice del «capitale» assicurato: duemila dollari (attorno ai due milioni e mezzo di lire italiane).

Nel campo delle assicurazioni non ci sono casi limite. A Londra, ad esempio, non è difficile coprirsi da quasi ogni rischio (meno i sinistri creati di proposito) e sembra rientrarvi perfino la merce di contrabbando: se un «carico» non va a destinazione, può scattare il risarcimento del danno. Si dice, inoltre, che ciò può avvenire tanto per incidenti più o meno «normali» (calamità naturali, furto e rapina, atti di pirateria, ecc.) quanto per il «sequestro della merce da parte delle autorità».

Un magnate nordamericano aveva proposto l'assicurazione della sua villa in California contro tifoni, uragani e simili eventi meteorologici. Quando seppe che al rischio partecipavano anche le compagnie di bandiera sovietiche rifiutò di sottoscrivere la polizza. Si rivolse altrove ottenendo la copertura. Solo dopo qualche tempo venne a sapere che al rischio partecipava, la compagnia della Cina popolare.

L'assicurato sulla vita che non fuma ha diritto ad una riduzione del costo della polizza: attorno al 12,5 per cento. Secondo una società americana, un uomo di 25 anni che fuma due pacchetti di sigarette al giorno può vivere mediamente otto anni in meno di un coetaneo non fumatore. Una compagnia Nord europea fa omaggio di una bilancia: il cliente, per mantenere costante il costo dell'assicurazione sulla vita, non deve superare la «stazza» accertata al momento della stipulazione del contratto.

Vi è una modesta tolleranza: dagli 80 ai 95 chili l'ago della bilancia può superare del 5 per cento il peso base, oltre 100 kg di non più del 3 per cento.

Giuseppe Alberti

Per una collisione con un inglese

Italia penalizzata nell'Admiral's Cup

COWES — Per gli italiani la giornata di riposo dopo la regata d'altura «Channel Race» è stata soprattutto di tensione. Una complicata vicenda di reclami ha rischiato infatti di far perdere il terzo posto alla nostra squadra.

Il fatto è avvenuto venerdì, presso la boa di Pool, una trentina di miglia dopo la partenza. I quarantotto battelli dell'Admiral's e i duecento che disputavano soltanto la gara della Manica erano ancora quasi tutti in gruppo.

L'*Almagores*, il 13 metri del milanese Borromeo, ammainando lo «spi» (grossa vela a pallone) è entrato in collisione con gli inglesi del *Rhapsody*. Per fortuna il vento non era forte (soltanto 13 chilometri all'ora) e data la velocità ridotta non vi sono stati danni. In quel momento, tuttavia, è arrivata la barca spagnola Espada che a sua volta ha urtato il battello italiano. Entrambi sono finiti contro il *Rhapsody*.

Tutti hanno poi ripreso la gara, ma all'arrivo gli azzurri, per non subire pesanti squalifiche, hanno dovuto prendere l'iniziativa del reclamo da cui non sono usciti troppo bene. Gli americani dello *Stars and Stripes* e dell'*Intuition* hanno testimoniato contro gli italiani. Dopo una serie di affannose discussioni, la giuria ha penalizzato l'*Almagores* di 10 posti (da ventiseiesimi a trentaseiesimi) e di 20 punti in classifica. Per un punto solo l'Italia conserva però il suo prezioso terzo posto.

A questa conferma la nostra squadra era giunta grazie ai buoni piazzamenti ottenuti nella «Channel Race» partita venerdì mattina e conclusasi nella notte tra sabato e domenica: il *Mandrake* di Carriero era stato diciassettesimo; il *Brare* di Landolfi diciannovesimo e l'*Almagores* di Borromeo (come s'è detto) ventiseiesimo.

In questa gara d'altura il successo era toccato al grosso battello francese *Midnight Sun* davanti al sorprendente irlandese *Moonduster*. In quella gara erano scomparsi dalla classifica i tedeschi per il disalberamento del *Dusselboot* e si erano trovati in ritardo gli statunitensi che avevano piazzato bene solamente il loro *Stars and Stripes*.

La classifica dopo l'ordine d'arrivo della prima prova d'altura e le successive modifiche della giuria resta così fissata: 1) Inghilterra punti 421; 2) Irlanda 380; 3) Italia 338 (ne aveva 358); 4) Australia 332; 5) Stati Uniti 331; 6) Canada 327. Distacchi minimi, come si vede. In pratica domani non conterà molto il triangolo di una trentina di miglia.

Paolo Bertoldi

(Segue da pagina 5)

scomparsa arriva la morte ai giovanetti, a duro è il fato di questa sperne che scherza è spenta.

Leopardi

Una morte crudele e assurda ha stroncato la giovane vita di

Marco Ferrari

Ricordando la radiosità del suo sguardo, la profonda dolcezza del suo sorriso e l'infinita bontà del suo animo, nel più cupo e disperato dolore, l'annunciano, a funerali avvenuti, la mamma Claudia Rolla, il papà Enzo, i nonni, gli zii, i cugini e l'atlanonalissima Tata.
— Torino, 4 agosto 1981

Gli amici dello Sporting di Sestriere, sconvolti, ricordano il caro MARCO.
— Torino, 4 agosto 1981

L'Amministrazione ed i Condomini di corso Matteotti 13 si uniscono al dolore dell'ing. Enzo Ferrari per la tragica morte del figlio MARCO.
— Torino, 4 agosto 1981

Amministrazione e condominio di via Cavour 34 partecipano al grave lutto dell'ing. Enzo Ferrari per la perdita del figlio MARCO.
— Torino, 4 agosto 1981

Armando e Gemma Testa partecipano all'immenso dolore di Enzo e Claudia

Compagni, Preside, Professori e Personale della Scuola «Ippolito Nievo», addolorati, ricordano con profondo affetto il carissimo MARCO.

Gianni, Lilla e Nino Ghiberghia sono uniti al grande dolore di Enzo e Claudia per la immatura scomparsa del caro MARCO.

Partecipano al grande dolore di Claudia e Enzo gli amici
Mino e Nanni Martano
Graziella e Eugenio Borzio
Luciano e Adolfo Rezzo
Ulivella e Domenico Cardino
Aldo Marina
Rosa Maria e Angelo Rotacchi
Claudio e Aldo Caputo
Gio e Mario Reggori
Maria e Aldo Cicala
Nini Adolfo
Ornella Volpe

Gli amici Missy e Vaccino commossi prendono parte al dolore di Enzo e famiglia per la tragica morte del caro MARCO.

I Condomini di via Sestriereni 23 partecipano al dolore della famiglia Ferrari per la perdita dell'adorato MARCO.

Il Consiglio di Istituto, il Preside, i Professori, la Segretaria, i non Docenti della Scuola Media Olivetti comprendono il dolore terribile della professoressa Claudia Rolla Ferrari per l'assurda tragica morte del figlio

Marco Ferrari

di 13 anni, e le sono vicini.
— Torino, 4 agosto 1981

Condomini, inquilini e Amministratore dello stabile di via Manara 7 partecipano al lutto della signora Claudia Rolla Ferrari per la scomparsa del figlio MARCO.

Le famiglie Busnel, Frizzi, Lano e Tarlao partecipano al dolore degli sposi Enzo e Claudia Rolla Ferrari con affettuosa amicizia

In ricordo di lei, MARCO, ora e per sempre ridente giovane fanciullo, gli amici di Paolo e Franco con Clara, Marisella e Silvia

L'ing. de Leonardis, i Dirigenti, i Dipendenti e i Collaboratori del Gruppo Ercole Marelli, partecipano commossi al grave lutto del direttore della filiale di Torino, ing. Ferrari, per l'improvvisa perdita del figlio MARCO.
— Reale San Giovanni, 31 luglio 1981

Il Personale della Filiale di Torino della Soc. del Gruppo E. Marelli, prende vivo parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del direttore dott. ing. Enzo Ferrari
Enrico Arnoldo
Marinella Bobondo
Bruno Brunco
Enrico Brondello
Valeria Cillo
Fabio Cavadore
Carla Crova
Lina Filagrano
Claudio Gilio
Emmanuello Leonesi
Angelo Morelli
Renato Pastore
Rinaldo Pigna
Giuseppe Pillosi
Franco Scoglio

La Rappresentanza E. Marelli della Liguria, della Rasa - Sorveglianza - Radiocorse partecipano vivamente al grande dolore della famiglia dell'ing. Enzo Ferrari.

La ditta F.lli Arduino, Torino, partecipa al grande lutto della famiglia dell'ing. Enzo Ferrari.

Mariantonietta Ugo Gaia e Livio Rabino con l'amica Raffaella Fara sono vicini a Enzo nel suo dolore.

Anelando ricongiungersi al Suo amatissimo Guglielmo è spirata

Maria Vittoria Reviglio vedova del Generale Nasi

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio il fratello gen. Maurizio Reviglio, la sorella Lya Reviglio e marito prof. Rosadi, la cognata Luisa Reviglio, le nipoti, la cognata Reverenda Madre Nasi. Sentita gratitudine a quanti pregheranno per la cara defunta e tramite opere di bene in Sua memoria
— Torino, 31 luglio 1981

Partecipano al lutto i cugini Reviglio e gli amici Sabbatelli e Vietti.

Dopo lungo soffrire, riposa nella pace del Signore la

dott. Marianna Cerutti ved. Santoni

Lo annunciano commossi le figlie Angelamaria col marito Bernardino Perrone, Paola, i nipoti Costanza, Andrea, Vittorio e Mario che lanno amò e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sestriere martedì 4 ore 16 da via Vignasso 15
— Santena, 2 agosto 1981

I Collaboratori della ditta Perone partecipano al lutto del titolare e signora

Sono vicini a Paola, Angelamaria e famiglia gli amici
Rosamaria, Adolfo Bagnasacco
Camilla, Alfonso Bellondo
Liliana, Luigi Bellondo
Giovanna, Carlo Bocchio
Gemmona, Giovan Battista Marocco
Elda Perlasio
Mariangela, Carlo Perolino
con Mario Veronese e mamma
Mariateresa, Giovanni Vinelli
Elda Vocoli, figlia

Direttore e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Bruno per la scomparsa del papà

Celestino Bruno

— Torino, 3 agosto 1981

Il Capo Gruppo ed i Collegili della Circoscrizione di Settimo si uniscono al grave lutto che ha colpito il rag. Giuseppe Bruno.
— Torino, 3 agosto 1981

Pierdomenico Gallo, Guido Nasi Modena, Silvana e Laura Ottolenghi, Lydia e Massimo Ottolenghi partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Carlo Francardo

— Torino, 3 agosto 1981

La Cric di Dall'Ora partecipa commossa all'improvvisa scomparsa del

arch. Carlo Francardo

— Torino, 4 agosto 1981

Aldo Plasmati e Simoni Lenin partecipano costernati alla prematura scomparsa del

arch. Carlo Francardo

— Torino, 3 agosto 1981

E' mancato a noi cari

Giuseppe Grasso

ne danno l'annuncio la moglie Palmina, figli Bruno, Alberto; la nuora Vanna, sorella Maria, parenti tutti. Un ringraziamento prof. Barocchi, dott. Agostini, suor Chiara, personale tutto clinica San Luca. La cara salma proseguirà per Calosso (AT). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 2 agosto 1981

La famiglia Pucci-Bastone e gli inquilini di via della Rocca 19 e Via Giulio 33-35, partecipano commossi al dolore dei familiari.

La Civica Amministrazione partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del
PROF. ING.
Vittorino Zignoli
già Assessore Comunale
— Torino, 4 agosto 1981

La Provincia di Torino partecipa con viva commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF. ING.
Vittorio Zignoli
nobile figura di amministratore pubblico e di tecnico, nel ricordo della lunga collaborazione da lui prestata in significative iniziative di pubblico interesse
— Torino, 3 agosto 1981

La Società italiana per il Traforo del Monte Bianco si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del
PROF. DR. ING.
Vittorio Zignoli
illustre maestro e propositivo del Traforo del Monte Bianco
— Roma, 3 agosto 1981

L'Amministrazione comunale e la Popolazione di Cortandone partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. ING. PROF.
Vittorio Zignoli
e ne ricordano con affetto e stima le doti umane, morali e professionali che hanno caratterizzato la sua vita
— Cortandone d'Asti, 3 agosto 1981

Presidente, Vicepresidenti, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione e Dipendenti della Sitaf partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Vittorio Zignoli
— Torino, 3 agosto 1981

Il Partito Liberale Italiano, partecipa, con vivo cordoglio, al lutto per la scomparsa del
PROF. ING.
Vittorio Zignoli
per lunghi anni Consigliere comunale di Torino ed autorevole esponente liberale piemontese.
— Torino, 3 agosto 1981

Attilio e Olivia Bastianini partecipano al lutto per perdita dell'indimenticabile
prof. Vittorio Zignoli
— Torino, 3 agosto 1981

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Delegato, i Consiglieri, il Collegio Sindacale ed il Personale della Lecel - Lucchese Attrezzature S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF. ING.
Vittorio Zignoli
già Presidente della Società
— Torino, 3 agosto 1981

Il Rettore, il Senato Accademico, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto del Politecnico di Torino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
PROF. DOTT. ING.
Vittorino Zignoli
già Ordinario di Tecnica ed economia dei trasporti nella Facoltà di Ingegneria
— Torino, 4 agosto 1981

L'Istituto Trasporti del Politecnico di Torino, partecipa al lutto e ricorda il suo primo maestro
PROF. DOTT. ING.
Vittorino Zignoli
— Torino, 4 agosto 1981

L'Associazione Mineraria Subalpina ricorda il
PROF. ING.
Vittorio Zignoli
suo Socio Onorario
— Torino, 3 agosto 1981

Lello e Clara Giraglietti sono affettuosamente vicini alla signora Savina Zignoli

Cesare Castiglia ed Emanuli Calandra Strade del Politecnico di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del
prof. Vittorio Zignoli
uomo di massimo insegno
— Torino, 3 agosto 1981

Felice Santagata ed Consorti Istituto Trasporti Università di Ancona partecipano al cordoglio

Presidenza, Giunta e Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Vittorio Zignoli
— Torino, 3 agosto 1981

E' mancato a
N.H. DOTT. PROF. COMM.
Enrico Porro
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Maria Luisa Richiusi, la figlia Laura col marito Mario Squarvo e le figlie Chiara e Filippa; il figlio Giuseppe con la moglie Consolata Marocco Stucchi e il piccolo Lorenzo; cognati, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento alle persone che lo hanno assistito nella lunga malattia. I funerali avranno luogo mercoledì 5 agosto alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Sarzio.
— Finale Ligure, 3 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

Nina Annemarie Elena ringraziano profondamente commosse tutti gli amici, colleghi e conoscenti che hanno dimostrato una così grande stima ed affetto nei confronti del loro amato

Giuseppe Casalegno

— Lussemburgo, 3 agosto 1981

La famiglia ringrazia tutti gli amici che hanno partecipato al grande dolore per la perdita di

Paolo Palombella

— Torino, 4 agosto 1981

ANNIVERSARI

1979 1981
Arturo Bersano
Tre anni di accorato rimpianto, di nostalgia e sconsolato dolore. Ti è spenta la tua voce, ma tu sei vivo sempre nel cuore e nel pensiero della tua Laura, nel ricordo degli amici che ti hanno amato e nelle nobili testimonianze della tua vita operosa che restano a parlare di te e per te.
— Mezzo Monferrato, 4 agosto 1981

1978 1981
Giacomino Rusta
Vive nel ricordo affettuoso del figlio Andrea, moglie, genitori, parenti tutti.

1980 1981
Michele Furgeri
Ti ricordiamo con tanto affetto Tua moglie, figlio, nuora e nipotino

1976 Alpignano 1981
cav. Ermenegildo Bosio
Ricordandoti

1979 1981
ing. Rolando Negrini
Sono tre anni che ci hai lasciato, ma sempre vive il ricordo nel cuore dei tuoi cari

1979 1981
Alessandro De Angelis
Con infinito rimpianto ti ricordano

1978 1981
cav. Giovanni Angeleri
I suoi con lo ricordano

1977 1981
Martini Carla Aguggia
Nel ricordo di ogni giorno

1978 1981
Rina Rosa Roccavilla
In ogni istante nell'infinito dolore di un vuoto incolmabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto ti tuo ricordo, mamma, vive nel mio cuore incancellabile come il tuo esempio che sempre mi accompagna
— Balsasa, 4 agosto 1981

La Commissione Sindona ha presentato le conclusioni alle Camere

Anche la Banca d'Italia conosceva l'esistenza del tabulato dei 500?

Imprenditori, politici e enti avrebbero esportato denaro all'estero servendosi della Banca Privata Italiana - Nulla di certo circa il finanziamento di 11 miliardi alla dc

ROMA — Il famoso tabulato dei 500, il documento cioè che avrebbe contenuto più di 500 nomi di persone o enti, titolari di depositi fatti fiduciariamente, in divisa estera, nelle banche italiane di Sindona, attraverso la Ficobank, sembra che esista davvero.

Dell'esistenza di questo tabulato si troverebbe infatti una traccia documentale, sia pure non esplicita, in un appunto riguardante una riunione svoltasi alla Banca d'Italia il 28 agosto del 1974. Da questo appunto sembra desumersi con sufficiente chiarezza il riferimento all'esistenza di 500 e più persone o enti che, attraverso il sistema dei depositi fiduciari, aveva esportato valuta all'estero e rispetto ai quali era stato ordinato il rimborso delle somme depositate, con denaro di una banca quale la Banca Privata Italiana, che a pochissima distanza di tempo sarebbe stata posta in liquidazione coatta.

Queste le conclusioni cui è pervenuta la commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona, esposte nella relazione consegnata dal presidente, Francesco De Martino, alle due Camere. Sul problema dell'esistenza materiale di questo tabulato — si legge nella relazione — un elemento a favore della soluzione positiva è offerto dalle dichiarazioni fatte a suo tempo alla commissione dal direttore centrale dei servizi esteri della Banca di Roma Pier Luciano Puddu, dall'amministratore delegato della stessa banca Ferdinando Ventriglia e dall'avv. Mario Barone, anch'egli amministratore delegato del Banco di Roma.

Il tabulato non è mai stato rintracciato — si fa presente nel documento — ma è certo che una riunione presso l'allora governatore della Banca d'Italia Carli mise in moto l'operazione dei pagamenti dei depositi, anche se l'avv. Barone ha dichiarato alla commissione di non sapere se i rimborsi siano poi effettivamente avvenuti. Barone ha precisato peraltro che comunque la Banca Privata Italiana non aveva utilizzato denaro datole dal Banco di Roma, bensì le proprie residue disponibilità.

La relazione sottolinea poi come tutti coloro che hanno fatto dei nomi di presunti appartenenti alla lista dei 500 «li hanno tratti *esclusivamente dalla loro memoria, senza fornire alcun riscontro documentale e obiettivo*». L'avv. Bordoni che fu amministratore della Banca Unione, ha spiegato che il documento, venuto in suo possesso, era diviso in tre colonne: la prima aveva dei numeri (corrispondenti ai depositi); la seconda, che avrebbe dovuto contenere i nomi dei titolari dei conti, era in bianco; la terza riportava gli importi e la valuta dei singoli depositi.

Nella relazione della commissione è detto che Bordoni ha pure precisato che esisteva una chiave per desumere i nomi degli intestatari dei conti da un altro documento pure in suo possesso. Sulla base di queste precisazioni, facendo appello alla memoria e non escludendo la possibilità di errori o imprecisioni, Bordoni ha fatto una serie di nomi in parti diverse della sua deposizione, spontaneamente o fornendo puntualizzazioni alle domande dei commissari.

Da un esame globale delle dichiarazioni di Bordoni si ricava che i nomi da lui complessivamente fatti sono questi: mr. New, da Bordoni stesso identificato in Shadick della Banca Franklin; Olson, presidente della Franklin; David Kennedy, già ministro del Tesoro degli Usa; Mike (che, è detto nella relazione, sarebbe poi l'on. Micheli); l'on. Giacomo Mancini; Anna Bonomi; Jacques Surley; Acheson, un avvocato di New York presidente delle società controllate da Sindona; Lolli Ghetti, Lino Gelli, Sabini, il capo del servizio segreto britannico in Italia Mac Caffery e suo figlio, il gen. Picchiotti; un altro ufficiale Pighini, l'amm. Cacioppo; l'avv. Raffaele Scarpitti, i fratelli Caltagirone, Nicola Biase, Gian Luigi Clerici, Gaetano Di Maggio, Pier Sandro Magnoni, Rosalyn Shipping (una sigla che Bordoni ha asserito essere corrispondente alla dc ed alla quale avrebbe fatto ricorso, sempre secondo Bordoni, il numero 58259). Bordoni ha anche precisato che a Clerici corrispondeva il numero 01476 e a Magnoni il numero 035444 o 2544.

Nella deposizione del dott. Barone allegata agli atti della relazione si legge anche che «in tempi e circostanze diverse e da persone diverse, in banca e fuori, nel tabulato erano compresi anche altri nominativi: Anna Bonomi, Micangeli Lamberto, Flavio Orlandi del psdi, Tom Carini, direttore dell'Icipu, e una sua conoscente, il gen. Miceli (ma su questo nome — è scritto nella relazione — regna perplessità), quello del magistrato Carmelo Spagnuolo, di Stelio Valentini e del bancario Lalatta o Laratta.

Sulla vicenda del finanziamento di un certo numero di miliardi (undici) a favore della dc, esiste agli atti una dichiarazione dell'amministratore delegato della Banca Unione Bordoni, che ha affermato di avere appreso le notizie da Sindona e da Magnoni e di averne tratto la «*constatazione*» della loro esistenza. Le asserzioni di Bordoni però — fa presente la commissione — sono state recisamente smentite tanto da Scarpitti quanto da Magnoni e non sono confortate da riscontri obiettivi. «*Così pure la vicenda di un finanziamento* — sempre secondo Bordoni — *ai pci*». Le asserzioni di Bordoni — afferma la relazione — hanno trovato recisa smentita da parte di tutte le persone chiamate in causa, nonché da parte di ex funzionari delle banche sindoniane.

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto domenica, nel suo appartamento al Policlinico «Gemelli», il segretario della conferenza episcopale italiana mons. Luigi Maverna, già vescovo di Chiavari.

Libertà al medico di Sindona

PALERMO — Il giudice istruttore del tribunale di Palermo, Giovanni Falcone, titolare di alcune delle inchieste su «Mafia e droga», ha concesso la libertà provvisoria a Joseph Miceli Crimi, ritenuto medico personale di Michele Sindona e autore, secondo l'accusa, del ferimento del bancarottiere durante il suo falso sequestro.

Il professionista, attualmente detenuto a Lodi, resterà, però, ancora in carcere perché implicato nell'indagine della magistratura milanese sulle presunte minacce di persone legate a Sindona al presidente della Mediobanca, Enrico Cuccia. Il giudice Falcone ha motivato il provvedimento facendo riferimento alle precarie condizioni di salute di Miceli Crimi.

Roma, «Anitona»-style

Roma. Trentaquattro gradi sono una giustificazione plausibile per questo giovane che, emulo della famosa «Anitona» Ekberg, cerca il fresco. Mentre la diva della «Dolce vita» si bagnava nella Fontana di Trevi, il giovanotto ha scelto quella dei «Quattro fiumi» in Piazza Navona (Telef. Ap)

Fiamme fra la statale Aurelia e l'autostrada

Pauroso rogo di boschi da Ceriale a Borghetto

Il fuoco avanza su un fronte di cinque chilometri - Non si esclude l'impiego del vagone volante C-130, l'«aereo pompiere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Il primo vasto incendio boschivo dell'estate è scoppiato ieri nella zona collinare tra la statale Aurelia e il tracciato dell'Autofiori nel territorio dei Comuni di Ceriale e Borghetto Santo Spirito: in breve le fiamme hanno aggredito su un fronte di cinque chilometri una cinquantina di ettari di pineta e boscaglia aggirando il monte Piccaro con diramazioni a Levante e a Ponente.

Si sono mobilitati immediatamente tutte le forze disponibili, i vigili del fuoco di Albenga e Savona agli ordini del vice comandante Costantini, in difesa degli insediamenti residenziali nel Borgo Mediterraneo di Ceriale; guardie forestali, vigili urbani e militari delle caserme di Albenga e squadre di volontari organizzate dai Comuni per evitare che il rogo si estenda ulteriormente.

Il danno ecologico e paesaggistico è però già rilevante. Si teme che l'arsura del sottobosco favorisca un ulteriore dilagare delle fiamme oltre il percorso dell'autostrada a ponente in direzione del Comune di Balestrino.

Non si esclude l'impiego, nella giornata di oggi, del «vagone volante C 130», l'aereo pompiere, se il fuoco non si fermerà. L'incendio è sicuramente dovuto alla negligenza di un gruppo di giovani che dopo aver bivaccato la notte scorsa nei pressi del castel Borelli a Capo Santo Spirito non hanno spento il fuoco che avevano acceso in mezzo ad un improvvisato accampamento. Quando è stato dato l'allarme con le fiamme che già interessavano 5-6 ettari di bosco i responsabili si erano già allontanati.

Si è subito capito che la situazione poteva diventare critica. A Borghetto il fuoco ha lambito la statale e i vigili urbani hanno dovuto limitare il transito a senso unico. L'incendio si è poi spinto verso la dorsale delle alture, in piena boscaglia. Lungo la riviera di ponente si erano verificati soltanti pochi piccoli focolai subito soffocati dalle squadre di soccorso; dopo ciò che è accaduto alle falde del monte Picaro si teme che possa ripetersi il disastro della scorsa estate quando l'intera fascia collinare del ponente savonese, da Valleggia a Capo Mele, si trasformò in un mare di fiamme con danni incalcolabili. Zone critiche furono in particolare il Finalese e le vallate albenganesi.

Le cause sono sempre le stesse. Se non è dolo è l'incuranza e la negligenza di passanti e turisti che con un mozzicone o un fuocherello acceso durante il pic-nic provocano al patrimonio boschivo della riviera ferite rimarginabili soltanto con anni.

Dopo l'esperienza del 1980 che cosa si è fatto per evitare che nell'estate 1981 si ripetesse il disastro? I vigili del fuoco affermano: «*Siamo pochi e le attrezzature a volte scarseggiano ma si potrebbe ovviare al pericolo dell'incendio se il sottobosco fosse pulito e non costituisse un'esca infiammabilissima. Il fuoco inoltre arriva in zone impervie prive di strade e difficilmente raggiungibili e compie indisturbato la sua opera di distruzione*».

La situazione orografica ligure rende inoltre difficile l'impiego del «vagone volante C 130». Quasi tutti i Comuni del litorale e dell'entroterra hanno organizzato squadre di volontari antincendio sempre solleciti negli interventi. Gli esperti osservano però che non serve un numero elevato di operatori ma gente pratica e ben addestrata anche in numero minore e sotto questo aspetto, forse, la situazione non è ancora soddisfacente.

Giuseppe Morchio

Decine di incendi in tutta l'isola

L'incubo del fuoco ritorna in Sardegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — E' ripreso l'incubo degli incendi. E' la piaga della Sardegna, una calamità che ogni anno aumenta in intensità e in disastrose conseguenze. Nel 1980 la superficie devastata dal fuoco è stata di 66 mila ettari, con danni superiori ai venti miliardi: quale sarà quest'anno?

Sabato e domenica sono state giornate terribili. Un vento teso da Est-Sud-Est ha fatto divampare i roghi da un capo all'altro dell'isola: ogni argine al fuoco è stato impossibile, malgrado mezzi e uomini.

Il fuoco è arrivato dappertutto, minacciando gli abitati, raggiungendo gli impianti turistici, distruggendo flora e fauna, mettendo in pericolo la vita stessa dell'uomo. A Iglesias, domenica mattina, il reparto pediatrico dell'ospedale è stato fatto evacuare dei cinquanta bambini che vi sono ricoverati perché le fiamme stavano investendo l'attiguo bosco e minacciavano il padiglione: un camping vicino ad Arbus, nella Sardegna audorientale, è stato circondato dal fuoco e alcune tende sono andate distrutte: nella Giara di Gesturi, dove si trovano i famosi cavallini sardi, i roghi l'hanno fatta da padrone: e ancora fuoco a Nord come al Sud, lungo le coste e nell'interno, nelle pinete di recente impianto e nei boschi secolari di lecci e di querce.

Chi brucia? Il fenomeno è stato analizzato dagli esperti. Il 70% è per cause ignote, il 23% di origine certamente dolosa, il 7% di origine colposa (il mozzicone di sigaretta acceso, il campeggiatore distratto, ecc.).

Tra guardie forestali, lavoratori stagionali nelle opere di forestazione e volontari sono circa duemila gli uomini che, suddivisi in pattuglie, sorvegliano un territorio di ventiquattromila chilometri quadrati, alcune squadre antincendio sono ancora in via di costituzione: i mezzi di cui dispongono sono primordiali: roncole e frasche; non tutti hanno le camionette a disposizione per raggiungere il luogo dell'incendio.

Nel 1979 e '80 si è fatto ricorso all'esercito, che ha messo a disposizione uomini e mezzi; agli elicotteri che operano da alcuni anni è stato affiancato un «Hercules C 130» che però viene fatto partire dalla base aerea di Pisa anziché tenerlo a disposizione in uno dei due aeroporti militari della Sardegna. Ma neanche questo sembra per ora bastare.

a. p.

Ragazzo annega nel Ragusano

RAGUSA — Un ragazzo di 14 anni, Giuseppe Imperdonato, è annegato nel tratto di mare antistante il litorale di Santa Croce Camerina mentre faceva il bagno con tre coetanei, a loro volta trovatisi in difficoltà e soccorsi dall'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri.

I tre ragazzi, Salvatore Guglotta, Giovanna Bussanca e Giuseppe Di Vita, fra i 14 e 15 anni di età, sono stati ricoverati nell'ospedale di Vittoria con prognosi riservata.

Esposte da ieri le statue

I due guerrieri a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — I bronzi di Riace sono da ieri sera visibili al pubblico nella loro sede definitiva, nel Museo archeologico di Reggio Calabria. La sala che li ospita, dedicata al sovrintendente Giuseppe Foti, scomparso circa un mese fa, è stata inaugurata dal ministro per i Beni Culturali, Vincenzo Scotti. Erano presenti alla cerimonia anche i ministri per il Turismo, Signorello, e per il Mezzogiorno, Signorile.

I due guerrieri greci sono ospitati in una sala tutta bianca, di circa venti metri per dieci, collocati su piedestalli di marmo bianco a forma di cubo e di circa un metro di altezza. Il museo di Reggio Calabria celebra quest'anno un secolo di vita.

Già da ieri pomeriggio una numerosa folla gremiva le vie adiacenti al museo in attesa di poter entrare per vedere le statue. Il ministro Scotti ha affermato che nel prossimo autunno il presidente Pertini verrà a Reggio Calabria per vedere i bronzi nella loro sede definitiva.

A questa degna collocazione dei bronzi fanno ora cornice tutti gli altri reperti rinvenuti, occasionalmente o a seguito di ricerche scientifiche, lungo i mari calabresi e che costituiscono la sezione di archeologia sottomarina. Nella grande sala (che rappresenta il terzo dei cinque reparti dell'intera sezione) sono in compagnia della «Testa di filosofo», un mirabile ritratto bronzeo, il più antico esistente al mondo, rinvenuto nelle acque dello Stretto.

Questo «prezzo» da quasi il benvenuto a chi entra; messo di profilo, segna la direzione che deve seguire il visitatore verso i due bronzi che, sfalsati tra loro, danno un effetto armonico, entrambi rivolti alla luce in parte proveniente da tre vetrate (anti proiettile) e in parte da tenui riflettori.

La sistemazione dell'ambiente è stata curata dall'architetto Bemino, mentre i basamenti antisismici sui quali poggiano le statue (alte due metri e pesanti 250 chili) sono stati progettati in équipe a Reggio, Milano, Genova, Firenze e Vienna, tenendo conto dei dati del terremoto del 1908 che colpì rovinosamente Reggio.

Gli impianti di deumidificazione sono costruiti in base ai rilevamenti della locale stazione meteorologica e garantiscono il 45 per cento di umidità relativa.

e. l.

Università: nuove quote «progressive» per iscriversi

Studenti, attenti alle tasse il fisco controlla i redditi

ROMA — Il fisco controllerà quest'anno anche i redditi degli studenti universitari: quest'anno, infatti, chi si iscrive all'università dovrà pagare una «tassa erariale suppletiva» proporzionale ai suoi redditi personali se superiore ai dieci milioni annui) o a quelli del proprio nucleo familiare (se superiori ai 18 milioni).

L'innovazione, accompagnata dall'aumento di tutte le altre tasse scolastiche ed universitarie, era stata introdotta due mesi fa con un decreto-legge dal governo Forlani ed è stata confermata, con un provvedimento analogo, dal governo Spadolini.

Saranno soprattutto gli studenti che hanno un proprio reddito a dover pagare il più l'iscrizione all'università: da ieri (data dell'apertura delle iscrizioni), le tasse universitarie salgono in alcuni casi fino a dieci volte il livello delle tasse pagate per l'anno accademico 1980-81.

Alcuni esempi: uno studente con un reddito personale superiore ai dieci milioni di lire che si iscrive al secondo anno fuori corso dovrà pagare 90 mila lire contro le 18.750 lire dell'anno scorso; uno studente nelle stesse condizioni economiche che si iscrive al terzo anno d'università dovrà pagare 110 mila lire contro le 43.700 lire del 1980. Uno studente con una famiglia che abbia un reddito complessivo superiore ai 35 milioni di lire pagherà per l'immatricolazione 410 mila lire, quasi dieci volte quanto avrebbe pagato l'anno scorso.

Per evitare che sfuggano a questa nuova «tassa erariale» gli studenti che hanno redditi personali superiori a dieci milioni o che vivano in una famiglia con un reddito complessivo superiore ai 18 milioni annui, il decreto-legge entrato in vigore mercoledì scorso stabilisce che, all'atto d'iscrizione, gli studenti presentino all'università o agli istituti superiori universitari una «autocertificazione» che attesti le condizioni economiche proprie e dei componenti il nucleo familiare di appartenenza, che dovrà essere sottoscritta anche dai titolari dei redditi elencati nella dichiarazione.

Copie di queste «autocertificazioni» dovranno essere inviate dalle università ai Comuni di residenza degli studenti, ai centri di servizio (o agli Uffici delle imposte dirette competenti) e all'Anagrafe tributaria.

Ogni anno il ministro delle Finanze disporrà una serie di «accertamenti scandaglio» sulla base di queste «autocertificazioni» in modo da verificare se gli studenti abbiano effettivamente pagato

GENOVA — Un giovane cileno, detenuto nel carcere di Marassi, è stato ricoverato ieri pomeriggio in gravissime condizioni nell'ospedale San Martino per numerose ferite da taglio in varie parti del corpo. Si tratta di Manuel Lopez Navarro, di 25 anni, nativo di Santiago del Cile.

Ecco le nuove tasse scolastiche e universitarie stabilite dal decreto-legge per l'anno accademico 1981-82 (in lire):

Rilascio diplomi	50.000
Immatricolazione	20.000
Tassa annuale d'iscrizione	60.000
Tassa di laurea o diploma	50.000
Studenti fuori corso:	
primo anno	30.000
secondo anno	40.000
terzo anno	52.000
quarto anno (per ogni anno successivo, 12 mila lire in più)	64.000
Tassa erariale suppletiva:	
reddito personale da 10 a 18 milioni	90.000
reddito personale o familiare da 18 a 25 mil.	180.000
da 25 a 35 mil.	280.000
oltre 35 milioni	350.000

Il calciatore accusato per droga

Gasperini libero oggi la decisione

ASCOLI — Angelo Gasparini, lo stopper trentenne dell'Ascoli, forse sarà rimesso in libertà oggi. Nel pomeriggio il calciatore sarà nuovamente interrogato nel carcere di Marino del Tronto dal sostituto procuratore della Repubblica di Ascoli, dott. Adriano Crincoli che conduce le indagini sul traffico di droga. E' probabile che, dopo l'interrogatorio, Gasparini lasci il carcere per raggiungere i compagni in ritiro. Prima di Gasparini, il magistrato interrogherà l'argentino Carlos Leopoldo Miranda, di 37 anni, l'uomo da cui il calciatore ha acquistato, nel periodo delle vacanze, 51 grammi di cocaina (prima 15 grammi, poi altri 10, poi 30 e infine uno).

Una volta chiarito il rapporto intercorrente tra il calciatore e il «clan» degli argentini (oltre a Miranda ne sono stati arrestati altri due), il giudice potrebbe concedere la libertà provvisoria allo stopper ascolano. I legali di Gasparini sono ottimisti.

Nei giorni scorsi, uscito dalla cella d'isolamento, Gasparini ha potuto svolgere qualche seduta di allenamento nel campetto del carcere ascolano. Il direttore dell'istituto di pena gli ha concesso il permesso di allenarsi

a. f.

Organizzato a Biella per la prima volta nel mondo

Elettrocardiogramma a distanza ad un alpinista che scala una vetta di oltre 4 mila metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Come si comporta il cuore di un alpinista impegnato in una ascensione oltre i 4000 metri? Lo si saprà al termine di un esperimento «dinamico» che i radioamatori della sezione biellese dell'Ari, presieduta da Giacomo Benedetti, hanno programmato per il 29 agosto, in occasione della riapertura del rifugio Quintino Sella al Felik, tra le valli del Lys e di Ayas.

La risposta è attesa con interesse in vari settori, dalla medicina sportiva al campo delle telecomunicazioni, intese come ausilio sempre più efficiente sul piano umano. Durante l'ascensione la «cavia» sarà sottoposta ad un ininterrotto elettrocardiogramma: i dati sul funzionamento del cuore saranno trasmessi, con tre balzi intermedi, ad una stazione ricevente nei pressi di Acqui Terme.

Il cuore sotto controllo sarà quello di Giacomo Benedetti, 55 anni, di cui almeno 20 dedicati alla montagna, funzionario municipale di Vigliano. Non si sa ancora se l'alpinista-radioamatore scalerà il Castore (4226 metri di altezza), oppure il Lyskamm occidentale (4481 metri). La scelta sarà condizionata da vari fattori.

Gli impulsi cardiaci, captati dagli elettrodi applicati al petto dello scalatore, saranno trasmessi con una minuscola radio a pile, che li trasformerà in suoni modulati, su una determinata frequenza, ad una prima stazione allestita nel rifugio di proprietà del Cai di Biella. Qui subiranno un'altra trasformazione e dopo un ulteriore passaggio a Roccaverano giungeranno a Carpeneto, borgo situato appunto a pochi chilometri dalla città termale.

Il professor Carlo Borgero, cardiologo, e il tecnico Roberto Daniele, entrambi radioamatori e pionieri in questo campo, potranno così seguire «secondo per secondo» i battiti del cuore sotto sforzo, in tempi e condizioni reali. L'importanza dell'esperimento è legata proprio al fatto che per la prima volta nel mondo verrà trasmesso a distanza e registrato un elettrocardiogramma mentre il soggetto è in piena azione in un ambiente specifico che non potrebbe essere certo «ricostruito» altrove.

Le origini di questo genere di esperimenti, molti dei quali hanno già avuto uno sviluppo sul piano pratico, sono relativamente recenti. Circa dieci anni fa il professor Borgero, che è anche un uomo di mare (vive a Genova), intuì l'utilità di poter «sentire» il cuore di persone colte da malanni cardiaci durante la navigazione e trovò nell'ingegner Franco Fisher, anch'egli genovese, un impareggiabile costruttore di apparecchiature miniaturizzate che sono prodigi della tecnica.

Pietro Minoli

Un impiegato di banca a Roma

Uccide la suocera col pugnale da sub

ROMA — Un impiegato di banca trapanese, Francesco Galifi, di 40 anni, in visita a Roma presso alcuni parenti, ha ucciso ieri mattina a colpi di pugnale la suocera Caterina Tumminia, di 68 anni, e ferito gravemente con la stessa arma la moglie, Aline Manera, di 44 anni, che lo avevano seguito nella capitale dalla Sicilia per una breve vacanza.

Il tragico episodio si è verificato in un appartamento di via Acqua Bullicante al Prenestino.

Durante una violenta discussione, il Galifi si è scagliato contro la suocera e la moglie colpendole ripetutamente con un pugnale da sub. Quindi si è barricato in una delle stanze dell'appartamento. Gli agenti di polizia intervenuti sul posto, dopo aver soccorso le due donne e averle accompagnate all'ospedale, sono riusciti ad abbattere la porta e a disarmare il folle omicida. All'ospedale di San Giovanni, la anziana signora ha cessato di vivere.

Bambina uccisa dal fratellino

SIRACUSA — E' morta, nell'ospedale di Lentini, Giuseppina Franco, di 8 anni, ferita accidentalmente da un colpo di fucile sparato dal fratello Giovanni, di 13. La bambina giocava con il fratello in una stanza della sua abitazione, alla periferia di Lentini, un comune del Siracusano. Il ragazzo, a quanto si è appreso, avrebbe preso il fucile da caccia del padre e lo avrebbe puntato per scherzo contro la sorella e, ritenendo che l'arma fosse scarica, avrebbe premuto il grilletto.

Pallanuotista muore concluso l'incontro

A Catania - Era giocatore dell'«Acicastello»

CATANIA — Mario Pannitteri, 28 anni, giocatore ed allenatore della squadra di pallanuoto di «Acicastello», un comune del catanese, è morto per arresto cardiaco dopo l'incontro con il «Reggio Calabria», vinto dalla squadra locale per nove a cinque.

Pannitteri, che durante la partita si era impegnato notevolmente, si è sentito male appena uscito dalla piscina. Trasportato nell'ospedale «Santa Maria» di Acireale, è morto un'ora dopo il ricovero.

Mario Pannitteri era stato visitato, l'ultima volta, dal cardiologo Antonino Maugeri, di Acicastello, che aveva inviato, 1° luglio scorso, un certificato alla federazione regionale nuoto, nel quale attestava l'idoneità del giovane alla pallanuoto.

Secondo i compagni di squadra di Pannitteri, durante l'incontro con il «Reggio Calabria» il giovane avrebbe mostrato, all'inizio del secondo tempo, un attimo di indecisione nel rinviare la palla.

Sul suo viso (ma è soltanto una impressione dei compagni) sarebbe apparsa una smorfia di dolore.

Pannitteri, comunque, ha terminato regolarmente il secondo tempo, si è riposato nel terzo, ed ha giocato tutto il quarto tempo fino al termine dell'incontro.

Quando la partita è finita Mario Pannitteri ha salutato l'arbitro, ha indossato un accappatoio e si è seduto su una panca. Quando i compagni si sono avvicinati a lui ha detto «*Per favore non toccatemi*» e ha perso conoscenza.

Il pretore di Acicastello ha inviato gli atti sulla morte del giocatore alla Procura della Repubblica di Catania.

Imprenditore rapito mentre torna a casa

A Lecce: chiesti 500 milioni di riscatto

LECCE — Il titolare di una piccola impresa di costruzioni stradali, Cosimo Magno, di 34 anni di Copertino (Lecce), è stato rapito la notte scorsa mentre stava tornando a casa.

La moglie dell'imprenditore — che ha avvertito la polizia e carabinieri — ha detto di aver ricevuto una telefonata dei rapitori, che hanno chiesto, per la liberazione del marito, un riscatto di 500 milioni.

L'automobile di Cosimo Magno — una «Mercedes» — era stata notata sotto casa dalla moglie dell'imprenditore che attendeva che il marito rincasasse. La donna ha visto dal balcone che la vettura era stata lasciata con le portiere aperte e le luci accese ma non si è impensierita, pensando che il marito si fosse allontanato con amici.

Magno aveva partecipato ieri in qualità di delegato ai lavori del 25° congresso provinciale della democrazia cristiana di Lecce. Verso le 20 aveva abbandonato la sala lasciando la sua delega ad un compagno di partito. Ieri sera era stato visto a cena in un ristorante di Porto Cesareo, sulla litoranea salentina.

L'imprenditore è presidente della squadra di calcio di Copertino.

Vigili urbani occupano ufficio sindaco

REGGIO CALABRIA — Occupato l'ufficio del sindaco di Reggio Calabria da 29 vigili urbani, assunti a tempo determinato e poi licenziati. I vigili chiedono che venga espletata la loro pratica e che siano superati gli impedimenti burocratici.

E' prigioniero da 194 giorni

Appello ai rapitori di un giovane sardo

CAGLIARI — I familiari di Silvio Dal Maso, lo studente cagliaritano di 17 anni, rapito nel marzo scorso nel Nuorese e tuttora nelle mani dei malviventi, hanno rivolto un nuovo appello ai fuorilegge. Nel messaggio, diffuso attraverso le edizioni regionali del giornale radio, si sollecita la ripresa delle trattative e dei contatti per una rapida conclusione della drammatica vicenda che dura ormai da 149 giorni.

E' stata la madre, Francesca Dal Maso, con la voce rotta dalla commozione, a rivolgersi dai microfoni ai fuorilegge che tengono prigioniero il figlio. «*Dopo le ultime notizie* — ha detto tra l'altro Francesca Del Maso — *il mio cuore di mamma mi impone di rivolgermi ai custodi di mio figlio, non possiamo nella maniera più assoluta disporre di una somma superiore a quella a suo tempo concordata con i nostri emissari. Siamo pronti a versare la somma stabilita secondo le modalità già definite con gli stessi emissari e da noi confermate. Solo a queste condizioni possiamo chiudere anche domani questa triste vicenda. Il prolungamento di questa storia potrebbe pregiudicare ancora di più la situazione perché mio marito manca dal lavoro da cinque mesi e potrebbe non essere in grado di far fronte ai debiti che ci siamo dovuti assumere*».

Nella parte conclusiva dell'appello, la signora Francesca si rivolge direttamente al figlio: «*Caro Silvio* — ha detto — *voglio che anche tu sia forte, ci manchi molto, aiutaci anche tu a far capire ai tuoi custodi che siamo sinceri*».

ROASIO SOSTITUISCE CAPANNA AL VERTICE DELLA FINANZIARIA

La Finsider ha debiti per 8310 miliardi (ne paga quattro di interessi al giorno)

Nell'80 la società Iri ha perso 593 miliardi (l'intero gruppo 1214) - Grossa manovra sul capitale per rilanciarla

ROMA — Lorenzo Roasio è da ieri alla guida della Finsider, la disastrata finanziaria siderurgica dell'Iri. A lui toccherà nel prossimo triennio il presidenza il difficile compito di risanare una società sull'orlo del crack. Le cifre esposte ieri all'assemblea ordinaria e straordinaria dal presidente uscente Capanna lasciano pochi spiragli all'ottimismo: una perdita accertata di 593 miliardi per la sola Finsider; un deficit consolidato per tutto il gruppo di 1214 miliardi; un indebitamento complessivo di 8310 miliardi; una riduzione del 4,7 per cento dell'attività produttiva nel primo quadrimestre dell'anno in corso.

Per coprire perdite di esercizio così elevate, gli azionisti della Finsider hanno deciso di ridurre il capitale sociale di 624 miliardi (da 2028 a 1404 miliardi), mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da 261 lire a 180 lire ciascuna, conferendo, al tempo stesso, al nuovo consiglio di amministrazione della finanziaria la facoltà di un ulteriore aumento del capitale fino a 2412 miliardi.

Ed ecco spiegate le molte facce scure viste ieri all'assemblea e le contenute frasi di circostanza al nuovo vertice. La relazione di Capanna è stata impietosa nel descrivere la «gravissima» situazione del gruppo. Un indebitamento elevatissimo, il cui costo è senza confronti nell'ambito della Comunità Europea; l'assoluta carenza di mezzi propri che ha comportato uno squilibrio della struttura finanziaria particolarmente punitivo. La conseguenza è che quest'anno la Finsider dovrà pagare soltanto per interessi ben 1570 miliardi di lire alle banche (quasi 4,3 miliardi al giorno).

Il futuro potrà riservare sorprese meno amare, soltanto se si seguiranno tre direttrici fondamentali: il la normalizzazione del mercato siderurgico comunitario (Capanna ha definito «assurde» le norme che costringono, ad esempio, l'Italia ad importare 9 milioni di tonnellate di acciaio e ad esportarne contemporaneamente 8 milioni, provocando un vero e proprio «turismo siderurgico») e la regolamentazione delle importazioni dal Giappone; 2) l'attuazione di un tempestivo ed adeguato risanamento della capogruppo e delle aziende più importanti, in linea con quanto già da tempo effettuato in altri Paesi comunitari le cui industrie siderurgiche hanno beneficiato, tra il 1974 e il 1980 di oltre 20 miliardi da parte dei rispettivi governi; 3) la rapida approvazione del piano di ristrutturazione del gruppo presentato di recente dal ministro De Michelis, dal quale emerge un'esuberanza di manodopera di novemila persone.

«Riteniamo — ha concluso Capanna — che il gruppo Finsider possa uscire dal travagliato periodo facendo leva sulla validità, la struttura ed il livello tecnico degli impianti». Nessun accenno nella relazione, ad eventuali joint-ventures con i giapponesi per il centro di Taranto, voci che circolavano nei mesi scorsi. Capanna ha infine reso noto l'adeguamento dei prezzi dei prodotti del gruppo a partire dal prossimo ottobre, premurandosi di precisare che l'aumento non risolverà comunque i problemi finanziari. Sembrano per il momento sconfiurati interventi drastici come la riduzione degli stipendi ai dipendenti. Capanna ha inoltre ribadito la disponibilità della Finsider a cedere la Cementir ed ha aggiunto che l'accordo tra la Teksid (Fiat) e l'Iri per la razionalizzazione del settore degli acciai speciali (che prevede la chiusura di alcuni impianti), «non dovrebbe costare nè alla Fiat nè alla Finsider». Un'esposizione, tutto sommato, che ha accentuato il malumore degli azionisti Finsider da sei anni ormai senza utili. Il nuovo consiglio di amministrazione della società ha nominato presidente Lorenzo Roasio, Mario Costa vicepresidente ed amministratore delegato e Vincenzo Cappiello segretario del consiglio stesso.

Emilio Pucci

Un manager cresciuto nell'«arcipelago Eni»

ROMA — Il nuovo presidente della Finsider, Lorenzo Roasio, 57 anni, nato a Genova, laureato in economia e commercio, è stato fino all'aprile scorso, quando venne nominato vicepresidente ed amministratore delegato della finanziaria siderurgica, presidente della Snam, del gruppo Eni.

La carriera di Roasio si è svolta e ha preso consistenza, infatti, in aziende dell'ente petrolifero di Stato. Dal 1952 al 1962 è stato vicedirettore generale del Nuovo Pignone. Nel 1963 assunse la carica di direttore generale della Lanerossi di cui divenne nel 1970 amministratore delegato e nel 1972 presidente.

Nel maggio dello stesso anno Roasio tornò all'Agip come vicepresidente e amministratore delegato, prima di essere nominato presidente della Snam nel 1977, una carica che ha ricoperto fino al suo passaggio alla Finsider.

Un prestito per l'Enel

LONDRA — L'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) ha dato mandato ad un gruppo di banche che operano sull'Euromercato per la raccolta di un prestito di 500 milioni di dollari, della durata di otto anni. Lo ha annunciato la Bank of Montreal, manager del prestito.

Il prestito, di otto anni con una moratoria di cinque, sarà in due tranche, una emessa in dollari Usa e l'altra in dollari canadesi.

Sale la domanda dei consumatori

Metalli: prezzi in ebollizione

PARIGI — *I prezzi dei metalli terrosi sono in ebollizione. Dall'inizio dell'anno sulla Borsa merci di Londra i corsi espressi in sterline sono saliti da un massimo del 50% per lo zinco a un minimo del 12% per lo stagno. Però nel frattempo la sterlina si è «svalutata» del 22% contro il dollaro ed ha perso meno del 10% contro le altre monete occidentali (Giappone incluso). Dunque i prezzi in cui bisogna sottrarre i tassi di inflazione dei metalli sono saliti in termini reali.*

Il fenomeno si è sviluppato soprattutto durante gli ultimi due mesi e la fiammata dei prezzi è stata in parte accelerata dallo scivolone della sterlina. Ma, secondo molti osservatori del mercato, la situazione è esplosiva. Infatti per quasi tutti i metalli (zinco escluso) si prevedeva per il 1981 un pesante surplus fra domanda ed offerta. In realtà la domanda si è mantenuta su livelli leggermenti migliori, mentre l'offerta si è sensibilmente ridotta a causa di varie ragioni fra cui scioperi nei centri di produzione (Perù, Cile, Zaire, Zambia, Polonia), incidenti tecnici nelle miniere, gravi problemi di trasporto soprattutto dalla zona mineraria centro-africana. Per contro, gli acquisti dei Paesi dell'Est (sottoalimentati dalle esportazioni polacche), i programmi di armamento del governo americano, la miglior tenuta dell'economia negli Stati Uniti e gli investimenti industriali in corso di realizzazione nei Paesi Opec hanno evitato la caduta verticale della domanda causata dalla recessione nei Paesi industriali.

Negli ultimi due mesi i consumatori hanno incrementato il volume degli acquisti, dopo aver utilizzato a fondo le scorte che sono rimaste molto basse a causa degli alti costi di finanziamento. A questa domanda che ha fatto scendere il livello degli stocks presso le principali Borse si è sommata la domanda speculativa degli investitori (si mormora ci siano dei capitali arabi piazzati al rialzo sullo stagno).

Attualmente gli stocks sono nelle mani dei produttori (che hanno continuato ad estrarre e ad immagazzinare a causa della bassa marea della domanda) e degli speculatori che attendono con impazienza la riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e la ripresa dell'economia occidentale. Per trasferire i metalli da queste mani a quelle dei consumatori finali è necessario che i prezzi aumentino, «violentemente» dicono alcuni. In realtà con la ripresa dell'economia, che non dovrebbe tardare, gli utilizzatori finali non saranno costretti a ricostituire le scorte che in questi mesi si sono ridotte a livelli estremamente bassi.

Per molti metalli è previsto un pesante deficit fra domanda ed offerta nel corso dell'82 e '83. Nel caso del rame gli scioperi nelle miniere latino-americane ed africane hanno ridotto l'offerta ed i prezzi dovrebbero salire ad almeno 1000 sterline la tonnellata nei prossimi due mesi. I corsi dello zinco sono ai loro livello più alto degli ultimi 7 anni. Il deficit dell'offerta persiste ed è aggravato da scioperi e da acquisti da parte dei sovietici. Le due ragioni sono valide anche per il piombo: la ripresa dell'industria automobilistica negli Stati Uniti contribuisce alla spinta sui prezzi.

Le vendite dello stock strategico americano di stagno avevano fatto scendere i prezzi pesantemente, però il rinnovo dell'Accordo Internazionale e la politica dei produttori hanno fatto risalire i corsi del 25%. L'alluminio e il nikel (di cui i produttori avevano ridotto l'estrazione di un terzo in previsione della recessione) seguono nel plotone la volata dei prezzi.

Alessandro Giraudo

Usa e Urss trattano sul grano

VIENNA — Sono iniziati a Vienna i colloqui bilaterali Usa-Urss sulle forniture di grano ai sovietici. In predicato è il rinnovo dell'accordo che scade il 30 settembre. A quanto ha affermato il responsabile dei negoziati commerciali statunitensi, William Brock, dalle tre giornate di colloqui non scaturirà però alcun contratto definitivo di vendita. Si tratta infatti di una riunione consultiva che dovrebbe invece portare ad un accordo globale sui quantitativi di grano che gli Stati Uniti si impegnano a rendere disponibili all'Unione Sovietica.

«Indagine congiunturale Camera di Commercio - La Stampa»

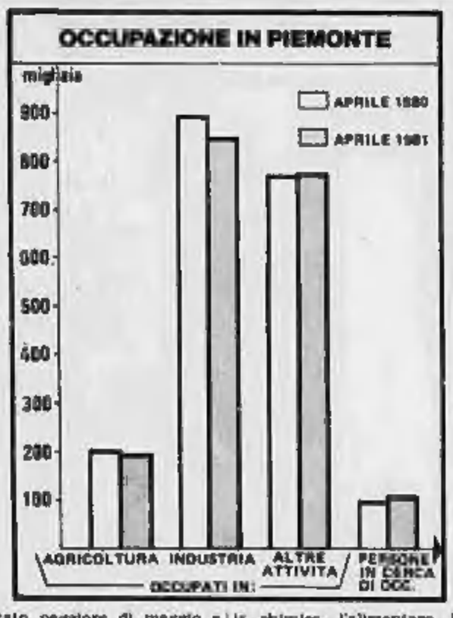
Nell'incertezza l'economia piemontese

TORINO — Può già essere una consolazione osservare che tra maggio e giugno la congiuntura in Piemonte, salvo qualche aspetto tipico (la percentuale di utilizzazione degli impianti, non ha offerto ulteriori segni di deterioramento. Anzi, a ben vedere, si è intravisto qualche sintomo che può essere definito, con un po' di ottimismo, positivo. Tra essi uno merita un cenno particolare, ed è costituito dall'andamento della domanda estera. Nonostante tutto (ad esempio, le misure valutarie relative al deposito obbligatorio del 30% sulle importazioni hanno destato vivo malumore tra gli operatori), l'industria piemontese continua ad agire con efficacia sui mercati esteri e a progredire nei limiti delle difficili condizioni economiche generali.

Il resto del quadro è assai meno brillante e, come già detto, va visto più che altro in termini di assenza di ulteriori arretramenti. Ciò vale per la produzione industriale, che progredisce sul maggio e appare sul giugno 1980 relativamente meno fiacca (ma ricordiamo che il giugno 1980 era già in fase calante), per la domanda interna, praticamente invariata, per i livelli delle scorte, ancora esuberanti, e per i ricorsi alla Cassa integrazione guadagni, che hanno riguardato il 30% delle imprese contro il 32% di maggio.

Nel contempo si è abbassato di un punto (dal 71% al 70%) il coefficiente medio di utilizzazione degli impianti, che è il valore più basso dell'attuale fase di depressione della congiuntura piemontese. Un discorso a parte merita l'occupazione: da un anno sta subendo gravi flessioni, che purtroppo non vengono compensate da nuove assunzioni nel terziario o da ritorni alle attività agricole.

Quanto alle previsioni fino al prossimo ottobre, vi è un lieve recupero del clima d'opinioni per la domanda, per l'estera più che per l'interna, e un certo arretramento per la produzione, giudizio quest'ultimo probabilmente influenzato dall'avvicinarsi delle ferie. In sostanza, giugno non è stato peggiore di maggio e probabilmente ha evidenziato qualche piccolo miglioramento. Ma di qua a dire che è prossima l'inversione di tendenza del ciclo economico il passo purtroppo è ancora lungo, anche se forse lo è di meno rispetto a maggio.



Produzione

E' stato notato un piccolo recupero sul maggio, mentre sul giugno dello scorso anno vi è un calo, però sensibilmente più modesto rispetto a quello emerso un mese fa dal confronto tra il maggio 1980 e il maggio 1981. Settore per settore, si è notato sul mese scorso un miglioramento del ramo alimentare, del metallurgico, del tessile, del meccanico, del chimico, della gomma e della carta.

Sul fronte opposto troviamo l'auto e i materiali da costruzione. Il raffronto con il giugno 1980 mette in rilievo un progresso della gomma e della carta. Stazionarie è apparsa l'industria meccanica, mentre sono regredite l'auto, la chimica, l'alimentare, la tessile, la metallurgica.

Ordinativi interni

Non si sono verificate apprezzabili variazioni sul maggio, salvo un piccolissimo, praticamente impercettibile, segno di miglioramento. Resta il fatto che non si è ulteriormente perso terreno e questo è già di per se un risultato positivo. Rispetto al mese scorso risulta calata la domanda interna del settore tessile e dell'abbigliamento, del legno e dei materiali da costruzione, della metallurgica, della meccanica, della gomma e della carta. Viceversa si sono moderatamente rafforzati il ramo alimentare, il chimico e l'automobilistico. Sul giugno 1980 hanno denunciato flessioni l'industria alimentare, la tessile, quella dei materiali da costruzione, la metallurgia, la meccanica, la chimica, la gomma e la cartaria. In lieve progresso si è invece mostrata quella automobilistica. Da questo quadro si può vedere che la situazione generale rimane assai incerta e depressa, in linea con il già largamente negativo risultato del maggio.

Ordinativi esteri

Giugno sotto questo profilo segna un'evoluzione sul maggio. Infatti, è vero che sono evidenziati regressi sia sul mese scorso, sia sul giugno 1980, ma i valori sono apprezzabilmente più contenuti rispetto alla volta scorsa. Viene così confermata la discreta vivacità delle imprese piemontesi sui mercati esteri, a conferma della tendenza manifestatasi da qualche mese a questa parte. Sotto il profilo settoriale, sul maggio sono calati gli ordini d'oltre confine nell'industria tessile e dell'abbigliamento, della gomma e della carta. Stazionario è apparso l'intero comparto metalmeccanico e la chimica: in ripresa l'alimentare, il legno e i materiali da costruzione.

Occupazione

Gli ultimi dati di fonte Istat stimano per l'aprile 1981 un totale di lavoratori occupati in Piemonte pari a 1.839.000, mentre i disoccupati ammontavano alla stessa data a 122 mila, di cui 62 mila in cerca di prima occupazione. Gli occupati in agricoltura erano 195 mila, nell'industria 689 mila (di cui 724 mila in quella manifatturiera) e nei servizi 775 mila.

Rispetto a un anno fa gli occupati sono calati di 22 mila unità e i disoccupati sono lievitati di 27 mila. Particolarmente secca è risultata la flessione del secondario (— 21 mila unità), interamente dovuta ai rami manifatturieri (— 22 mila). L'agricoltura ha perso 5 mila occupati, mentre il terziario è cresciuto di 5 mila unità grazie ai trasporti, le comunicazioni, il credito e le assicurazioni.

Livelli delle scorte

Il panorama non è molto diverso da quello del mese scorso, e cioè di uno stato generale di esuberanza dei magazzini. In effetti vi è stata una certa attenuazione dei toni (a maggio più di un terzo delle risposte denunciava un appesantimento delle scorte e a giugno si è scesi al di sotto di tale soglia), ma la sostanza non muta di molto. Infatti, gli intervistati ritengono in genere che nel corso del mese di giugno la situazione al riguardo sia peggiorata.

Utilizzazione impianti

A giugno si sono ancora persi colpi sotto questo profilo con un valore medio di sfruttamento delle attrezzature pari al 70%, a fronte del 71% di maggio e di aprile. Sono così otto i mesi di crisi produttiva, avviatasi nel novembre 1980. Alcuni comparti operativi sono poi largamente al di sotto di questa già modesta quota: l'automobilistico e il metallurgico, seguiti a distanza dalla gomma. Il valore più alto è stato registrato dall'industria cartaria.

Cassa integrazione

Il 30% esatto delle imprese contattate ha fatto ricorso nel mese di giugno alla Cassa integrazione guadagni. Il primato continua ad essere detenuto dall'aprile scorso con il 33%. Giugno si colloca al quarto posto nella graduatoria degli ultimi otto mesi, quelli finora interessati dalla recessione.

I settori più disastrati sono stati l'automobilistico, la gomma e la metallurgia. I rami meno intaccati sono stati l'alimentare, il tessile e l'abbigliamento, il meccanico e il cartario.

La chimica perde colpi

MILANO — Nel secondo trimestre 1981 la produzione dell'industria chimica nel suo complesso ha segnato una flessione del 7,8 per cento rispetto ai livelli del periodo aprile-giugno 1980. Lo riferisce il periodico «Segnalazioni» dell'associazione nazionale dell'industria chimica. In questo periodo sembra essersi esaurito il processo di miglioramento, cominciato nei primi mesi dell'anno, dopo la fase recessiva del secondo semestre 1980. Rispetto al primo trimestre 1981, vi è stata una tendenza alla decelerazione della fase recessiva per la chimica primaria e una tendenza contraria per la chimica secondaria.

«Per salvare il Porto di Genova occorre eliminare i conflitti fra gli operatori»

GENOVA — «*La situazione non è certo delle migliori, ma non è con le polemiche che si risolvono i problemi. Perciò chiedo a tutti, nell'interesse del porto di Genova, di collaborare per cercare di superare questo difficile momento*». Così questa frase ha esordito ieri il professor Giuseppe Dagnino (socialista, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova da 12 anni, ormai alla scadenza del suo terzo mandato consecutivo) nel corso di un incontro con i giornalisti per fare il punto della situazione. «*Quelle che mi preoccupano — ha aggiunto Dagnino — non sono tanto le difficoltà di oggi ma quelle future, per questo mi permetto di richiamare ciascuno alle proprie responsabilità*».

Dagnino ha fornito i dati relativi al movimento del porto di Genova nei primi sei mesi dell'anno. Complessivamente il movimento tra imbarchi e sbarchi in questo periodo, rispetto ai sei mesi del 1980, è diminuito del 6,6%. In dettaglio i settori che hanno maggiormente risentito della crisi sono gli oli minerali diminuiti del 7,1%; le merci alla rinfusa dell'8,1%; le merci in colli dell'1,7% e il bunkeraggio (le provviste di carburante e di altri generi per le navi) dell'8,1%.

Il presidente Dagnino ha ricordato come, nelle condizioni del porto di Genova, vi siano anche altri scali italiani e stranieri (più o meno in questi primi mesi del 1981 hanno perso un po' tutti: Savona — 5,7%; La Spezia — 1,6%; Napoli — 1,6%; Trieste — 17,4%; Marsiglia — 6,3%; Le Havre — 8,3%; Rotterdam — 13%). Sole eccezioni in questa sarabanda di «meno» Venezia con un + 1% e Ravenna con un + 20,8%. «*Il fatto che anche altri porti non vadano bene* — ha detto ancora Dagnino — *non ci deve far sottovalutare la nostra situazione. Il calo dei traffici in molti casi è preoccupante perché non si tratta di un trasferimento, di una corrente di merci passata da uno scalo all'altro, ma di una vera e propria perdita secca, della scomparsa cioè di una corrente di traffico*».

Questa situazione, sempre secondo il presidente del Consorzio, è dovuta a diversi fattori primo fra tutti la crisi recessiva internazionale che ha fatto diminuire gli scambi, poi l'ascesa vertiginosa del dollaro che ha costretto moltissimi operatori a restare alla finestra in attesa di vedere come si mettono le cose, infine le diverse situazioni contingenti.

Per quanto riguarda Genova, per il presidente del Cap è innegabile che sia necessario aumentare la produttività. «*In questo campo già qualcosa è stato fatto con l'istituzione del quarto turno operativo e con l'entrata in funzione del secondo carro-ponte per la movimentazione dei contenitori. Però bisogna continuare, bisogna ridurre la conflittualità tra i diversi operatori che agiscono nell'ambito portuale, giungere a un accordo stabile tra consorzio, ente di gestione e la compagnia unica tra i lavoratori delle merci varie (Culmv), cioè i portuali*».

Per questo motivo il Consiglio portuale (un organo consultivo di cui fanno parte tutti coloro che operano nel porto) che già si era riunito nei giorni scorsi, tornerà a riunirsi anche per tutto il mese di agosto per «*giungere entro settembre a conclusioni durature in materia di erogazione dei servizi e di organizzazione del lavoro portuale*». «*Il consorzio* — ha concluso Dagnino — *per parte sua ha approvato l'uso elastico delle tariffe per consentire una promozione dei traffici*».

Durante l'incontro, infine, non sono mancate puntate polemiche: Dagnino ha definito «polverone» quello sollevato attorno al problema della presidenza che, come si è detto, sta per scadere e attorno alla quale già si intessono manovre. «*Servirà della situazione portuale* — è stato l'aspro commento di Dagnino — *per un altro problema è cosa che non può non amareggiare, sono argomenti di infinita tristezza. Questo è invece il momento in cui bisogna lavorare soprattutto in vista delle difficoltà future*». f. r.

PROVINCIA DI TORINO
(ITALIA)

AVVISO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO

La Provincia di Torino indice un appalto-concorso per il servizio di riscaldamento negli stabili provinciali destinati ad uffici, scuole ed abitazioni.

La gestione del servizio, la cui durata è prevista in cinque anni, comprende la fornitura di ogni combustibile, la conduzione, la vigilanza degli impianti e la manutenzione ordinaria.

La spesa preventivata per la stagione 1981-82 (1.10.1981-30.4.1982) è di L. 6.250.000.000 Iva esclusa più L. 800.000.000 Iva esclusa su lavori di manutenzione straordinaria.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire — a mezzo posta ovvero in «corso particolare» — alla Provincia di Torino, Segreteria Generale, Sezione Contratti, via Maria Vittoria n. 12, entro il termine di 21 giorni dalla data del presente avviso.

Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli art. 20 e segg. della legge n. 584 dell'8.8.1977 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 2° legge 3 gennaio 1978 n. 1.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

— disponibilità di idoneo deposito nella Provincia di Torino e garanzia di una Compagnia Petrolifera per la disponibilità e la fornitura del combustibile in tutta la durata contrattuale, anche durante periodi eventuali di crisi;
— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per i seguenti importi minimi:
  — categoria 6/A1 L. 2.000.000.000
  — categoria 6/A L. 1.000.000.000
— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, come modificato dall'art. 27 della legge 3.1.1978 n. 1;
— possesso delle referenze di cui ai punti a) e b) dell'articolo 18 della legge 584.

Si fa presente che la richiesta dell'impresa non vincola l'Amministrazione, che le lettere d'invito verranno spedite entro il 7 settembre 1981 e che il presente avviso viene spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.

— Torino, 4 agosto 1981.

p. il Presidente della Giunta Provinciale
l'Assessore alle Finanze-Economato
Dott. SALVATORE SCANCARELLO

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— 08 gru capacità 35 tonnellate

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n° 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: SONATRACH DTP - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge, Hussein-Dey - ALGER - Départements Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 31.08.1981.

Le offerte redatte in cinque (05) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «APPEL D'OFFRES NATIONAL ET INTERNATIONAL Numéro 9033.AR/MEC - A ne pas ouvrir - confidentiel» dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Départament Approvisionnements et Transports.

Queste offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 26.09.1981, termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO s.p.a.
Sede in Roma - Via Piacenza, n. 6
Capitale L. 12.960.000.000
Registro Società 219-220/1906

Aumento del capitale sociale

da L. 12.960.000.000 a L. 18.000.000.000.

Offerta in borsa dei diritti rimasti inoptati.

Si comunica che in ottemperanza all'art. 2441 terzo comma del codice civile, l'agente di cambio dott. Enzo Tana, Via San Sebastianello n. 10 - Roma, provvederà ad offrire presso la Borsa Valori di Roma i diritti di opzione non esercitati relativi all'aumento a pagamento del capitale dell'Istituto.

Tali diritti, alla chiusura delle operazioni avvenuta il 24 luglio u.s., sono risultati n. 35.190 per n. 3910 azioni.

L'offerta avverrà alle grida presso la suddetta Borsa Valori nelle riunioni dei giorni 6, 7, 10, 11 e 12 del mese di agosto 1981, rispettivamente per n. 7038 diritti, in ciascuno dei giorni summenzionati.

A tali quantitativi verranno eventualmente aggiunte le quote non acquistate nei giorni precedenti.

Gli acquirenti dei diritti dovranno, a pena di decadenza, sottoscrivere le relative nuove azioni, presso la sede dell'Istituto in Roma, Via Piacenza n. 6, entro e non oltre il 10 settembre 1981.

Ogni nove diritti di opzione daranno titolo a sottoscrivere un'azione, dietro versamento di L. 2000.

COMUNE DI CALUSO
(Torino)

Avviso di gara d'appalto.

L'Amministrazione Comunale intende appaltare i lavori di costruzione del 2° lotto Fognatura Comunale.

Importo base L. 672.000.000

Si procederà a licitazione privata secondo l'art. 1 lett. a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste d'invito redatte su carta da bollo, dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria del Comune entro le ore 12 del 18 agosto 1981.

Caluso, li 30/7/81.

Il Sindaco
(Otello Armarini)

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa

LA STAMPA
il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.682

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SO.NA.CAT.

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N° 30.81.DAP

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

PICCOLI SCALDABAGNI

Le ditte interessate possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONACAT - Direction des Approvisionnements - 87, Boulevard Mohamed V - ALGER, contro pagamento della somma di Cento DINARI (100 DA).

Le offerte dovranno essere inviate in doppio plico sigillato e raccomandato, la busta esterna anonima recante unicamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N° 30.81.DAP - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi il 19 Agosto 1981. Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data sarà considerata nulla.

I concorrenti dovranno allegare al loro dossiers un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio e Industria del loro luogo di residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n° 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Ha contribuito il timore che si accentui l'inflazione

La Borsa ancora su (+3,55)

MILANO — Prezzi in ulteriore rafforzamento con cambi discretamente attivi. Il mercato ha ritrovato nel rialzo del dollaro nuovi incentivi per conferire ulteriore consistenza al movimento di ripresa avviato la scorsa settimana.

Con la valuta statunitense che ha toccato una quotazione record di 1240, si è diffusa nuovamente la psicosi di un deterioramento della lira e di un'accentuazione del fenomeno inflazionistico. In questo clima, agli interventi tonificatori prodotti dai soliti gruppi istituzionali si sono accodate rinnovate iniziative, anche di carattere professionale, con il ricorso ai contratti a premio che hanno finito per provocare nuovi strappi nei prezzi in presenza di un'offerta di modesta entità.

Al listino, dove l'indice Comit ha registrato un progresso del 3,56%, recuperi consistenti hanno acquisito le Agricola +13,9, Sai +11,7, Siossigen +10,2%, Fiscambi e Pacchetti +oltre 9%, Toro ord. e priv., Risanamento +oltre 8%, Viscosa priv. +7,2%, Milano C. +6,6%.

Coge, Bonifiche Siele, Ifi, Aedes, Pierrel, Ras, Unicem +oltre 5%. Gim, Mediobanca, Italcementi, Ifil, Generali e Worthington +oltre 4%, Cr. Varesino, Cantoni e Comit +3,0%, Pirelli Spa, Fiat e Ciga +2,0%, seguite da Eridania, Interbanca, Montedison, Pertusola, Viscosa, Alleanza.

Rinviate per eccessivi rialzi le Italmobiliare +12,2%, Bi ord. +13%, Bi risp. +5,5, Ausiliare +9,0%, Abeille +9%, Italia Ass. +7,5%, e le Anic terminate a 90 lire.

Nel dopolistino ulteriori progressi per Ifi, Pirelli Spa, Generali, Ras, Montedison, Italcementi, Centrale.

In assestamento le Tecnomasio —5,2%, Westinghouse —4%, Lepetit priv. —2,7%, Cond. Acqua —3,3% e Burgo priv. —1,4%.

A Torino l'andamento del mercato è stato positivo, con i maggiori progressi per i titoli patrimoniali. Qualche contrasto fra i valori locali, dove ai sensibili progressi di Fiscambi (+11%) e Graziano (+5%) hanno fatto riscontro gli assestamenti di Florio, Torino Nord e Fornara. Rimbalzata al ribasso la Finsider ha chiuso a 38 lire con una perdita di oltre il 30%.

Le Fiat non sono state trattate ai primi due fixing. Le Fiat ordinarie nei due fixing successivi hanno segnato 1796 e 1800; le Fiat priv. 1333 e 1335.

Credito Varesino (Calvi) aumenterà il capitale

MILANO — Il Credito Varesino (gruppo Calvi) in esecuzione della delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 4 aprile scorso, darà attuazione, nel periodo dal 11 agosto 1981 al 18 settembre 1981 compresi, all'aumento del capitale sociale da 16 a 30 miliardi.

Per 3 miliardi l'aumento avverrà a titolo gratuito, mediante emissione di 6 milioni di azioni ordinarie nuove del valore nominale di lire 500 ciascuna, godimento 1° settembre 1981, da assegnare ai portatori dei 36.000.000 di azioni vecchie, in ragione di 1 azione nuova ogni 5 azioni vecchie possedute.

Per 9 miliardi l'aumento sarà invece a pagamento, mediante emissione di 18 milioni di azioni ordinarie nuove del valore nominale di lire 500 ciascuna, godimento 1° settembre 1981, da offrire in opzione ai portatori dei 36.000.000 di azioni vecchie, in ragione di 1 azione nuova ogni 2 azioni vecchie possedute, contro versamento, in unica soluzione e all'atto della sottoscrizione, di lire 1000 per azione (lire 500, pari al valore nominale, in conto capitale e lire 500 a titolo di sovrapprezzo).

L'auto tira

A Detroit ritorna l'ottimismo

DETROIT — Nonostante un leggero ritocco al ribasso rispetto alle previsioni di inizio trimestre, la produzione automobilistica statunitense segnerà un incremento del 13,5% nel periodo luglio-settembre rispetto ai livelli di un anno prima. La produzione complessiva del settore è prevista pari a 1,42 milioni di unità, e cioè il 3,4% in meno rispetto ai programmi annunciati qualche mese fa. A fine trimestre, le giacenze dovrebbero infatti scendere a 1,6 milioni di unità, pari ad una domanda di 84 giorni, contro il livello attuale di 1,7 milioni.

Sempre secondo i nuovi piani di produzione, sarà la Chrysler a registrare l'incremento più cospicuo (54,9%) rispetto ad un anno fa. La terza casa automobilistica degli Stati Uniti progetta infatti di produrre 176 mila unità nel periodo luglio-settembre, contro poco più di 113 mila unità del corrispondente periodo 1980. La Ford ha predisposto invece, con 318 mila unità, un aumento del 30,5%. Più contenuto, in termini relativi, l'aumento di produzione della General Motors. La maggiore impresa automobilistica del Paese conta infatti di produrre 868 mila unità con un incremento del 3,8% rispetto ad un anno prima.

La Volkswagen, che ormai si colloca al quarto posto tra le maggiori imprese statunitensi del settore prevede una produzione di 44 mila autovetture nel trimestre, il 16% in più rispetto all'anno scorso.

Sale il fatturato della Finmare

ROMA — Il fatturato 1981 delle 17 società del gruppo «Finmare» ammonterà a 1535 miliardi di lire, con un incremento del 23 per cento su quello del 1980. Il calcolo, come informa una nota, è stato fatto in base all'andamento del primo semestre.

In particolare, le quattro società per carichi di massa concorreranno con un fatturato di 813 miliardi (più 20 per cento). Tra queste, la Sidemar registrerà un fatturato di 503 miliardi, con un incremento del 33 per cento.

Le banche centrali in allarme, la moneta Usa lanciata verso il tetto record delle 1250 lire

Il dollaro travolge le monete europee Nello Sme si riparla di svalutazioni

A Francoforte abbattuta la barriera record dei 2,5 marchi - L'oro è ripiombato sotto i 400 dollari l'oncia

ROMA — Il dollaro balza a quota 1240,50 lire. Il nuovo massimo storico è stato toccato ieri alla riapertura dei mercati dei cambi, nella prima seduta del mese di agosto. Rispetto a venerdì scorso, la moneta statunitense ha guadagnato ben 16,25 lire. Il «tetto» delle 1250 lire è ormai a portata di mano, con serie preoccupazioni per la bilancia dei pagamenti. Un dollaro in continua ascesa, inoltre, potrebbe vanificare la lotta, appena intrapresa dal governo e dalle forze sociali, contro l'inflazione.

Il guaio è che al momento nessun esperto sembra in grado di indicare validi rimedi verso un fenomeno che, tra l'altro, investe tutte le altre monete europee. Il dollaro, infatti, ha travolto ieri ogni argine di difesa approntato sulle piazze internazionali. A Francoforte la valuta Usa è rapidamente salita oltre la barriera dei 2,5 marchi, nuovo record; a Stoccolma il dollaro ha toccato le 5,24 corone, fatto che non capitava da ben 50 anni; a Parigi ha sfiorato i sei franchi.

Spettacolare anche l'apprezzamento sullo yen giapponese, con il superamento, per la prima volta in quindici mesi, del muro dei 240 yen, chiudendo a 243. L'ulteriore rafforzamento del dollaro ha provocato l'immediato ribasso dell'oro, le cui quotazioni sono rimaste sotto la cifra di 400 dollari l'oncia. In Italia, in particolare, il metallo giallo ha perduto l'1,9 per cento del suo valore scendendo a 16.090 lire il grammo.

La maggioranza degli osservatori è concorde nel ritenere che l'irresistibile corsa del dollaro sia sempre legata alle ultime risoluzioni del Congresso statunitense che ha approvato la politica economica di Reagan. E questa fiducia all'esecutivo prevede appunto un dollaro forte, attraverso una politica di lotta all'inflazione, di drastici tagli alla spesa pubblica e soprattutto di elevati tassi di interesse. Tutti elementi che spingono operatori e speculatori a puntare sulla valuta americana.

Per di più, nelle ultime ore si sono acuite le tensioni politiche internazionali. Ed ecco che a dar man forte al dollaro avrebbero contribuito gli scioperi in Polonia contro il razionamento della carne, la ripresa delle ostilità tra Iraq e Iran, la delicata situazione nella stessa Teheran e le nuove incursioni di aerei israeliani a Beirut.

Le autorità monetarie, di fronte a un'offensiva così diversificata, sembrano impotenti. La sensazione è che per diverso tempo ci si dovrà rassegnare ad un dollaro oscillante tra le 1230-1280 lire. La verifica delle conseguenze è comunque rinviata all'autunno, quando il patto antinflazione avrà contorni più precisi e forse i governi europei riusciranno a fare la voce più grossa verso l'amministrazione Reagan. Ma, nell'ambito Cee, già incominciano a circolare le voci di un riallineamento delle parità per le monete più deboli.

In ogni caso, c'è da dire che la scalata del dollaro ha lasciato tuttavia indenni i rapporti della lira con le altre valute europee: la nostra valuta pare anzi dare segni di rafforzamento. Il marco è infatti sceso a 495,75 lire, contro le 496,49 di venerdì, mentre la sterlina è passata da 2270,20 a 2258,85 lire. Il franco svizzero è sceso a 569,10 lire contro 571,59 precedenti e il franco francese ha chiuso a 208,91 lire contro 209,36 di venerdì. r. p.

Saliti dell'1 per cento a giugno

Nei prezzi all'ingrosso l'inflazione a rilento

ROMA — Ancora un dato significativo per il rallentamento dell'inflazione. A giugno l'indice dei prezzi all'ingrosso ha registrato un incremento dell'1% sul mese precedente, che rappresenta lo scatto più contenuto dall'ottobre dello scorso anno.

Nel darne notizia, l'Istat rileva che il ritmo di incremento nel mese di giugno risulta decelerato rispetto all'ultimo bimestre del 1980 e ai primi cinque mesi dell'anno in corso. Malgrado ciò, nella media del primo semestre del 1981 l'aumento medio mensile dell'indice è stato pari a 1,6%, uguale a quello del primo semestre dello scorso anno. Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente è risultato pari a 17,5%.

Sempre nel mese di giugno, i prodotti agricoli hanno registrato un aumento dello 0,4% e i prodotti non agricoli un aumento dell'1,2% (di cui 0,2% i prodotti petroliferi e 0,2% l'energia elettrica e il gas).

Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari a: 0,7% per i beni finali di consumo; 0,9% per i beni finali di investimento; 1,5% per i beni intermedi e materie ausiliari.

Teletra, contratto con l'Irak

BEIRUT — Un contratto dell'importo di 12,6 milioni di dinari iracheni (circa 43 miliardi di lire) è stato concluso tra il ministero delle Telecomunicazioni di Baghdad e la società italiana Telettra. Lo riferisce il periodico specializzato «*Middle East Economic Digest*».

Idrocarburi meno consumi in Europa

BRUXELLES — Il calo della domanda di idrocarburi, già sensibile nel 1980 all'interno della Comunità Europea, di cui la Grecia non faceva ancora parte, si è nettamente accentuato nel primo trimestre di quest'anno nell'insieme dei «dieci»: il totale delle forniture è infatti passato — nel settore prodotti petroliferi — da 127 milioni di tonnellate nei primi tre mesi del 1980 a poco più di 115 milioni di tonnellate nel corrispondente periodo del 1981 con una riduzione globale della domanda del 9,2 per cento circa.

La riduzione più sensibile è stata registrata per l'olio combustibile (—14,1 per cento).

Prezzo petrolio verso un'intesa?

NICOSIA — Una autorevole rivista petrolifera ha scritto che l'attuale disaccordo circa il prezzo ed il livello di produzione del greggio tra l'Arabia Saudita e gli altri Paesi dell'Opec potrebbe mettere in pericolo la vita di tale organizzazione se un compromesso non sarà trovato presto.

La rivista «*Middle East Economic Survey*» ha affermato che i Paesi dell'Opec sono attualmente inclini a comporre il conflitto attraverso un compromesso ed una possibile riduzione dell'attuale prezzo di mercato del greggio, stabilito in 36 dollari il barile.

Secondo un'indagine del Censis

L'Italia scopre la casa mobile

Sempre più alto il numero delle persone che ricorrono alle «anticase» (caravan, etc) per abitarvi, sia pure in modo temporaneo

ROMA — Sta diventando sempre più esteso, tanto da assumere ormai una certa rilevanza socio-economica, l'uso — sia pure temporaneo — delle case mobili per abitazione primaria. E' uno degli aspetti più spettacolari dell'indagine effettuata dal Censis (Centro studi investimenti sociali) sulla ricerca di case da parte delle famiglie italiane. La fame di alloggi spinge ormai non poca gente ad accontentarsi anche di ripieghi quali l'uso di caravan, motorhome, case mobili (definite «anticase»), non solo per le vacanze (il 25% e il 24,5% delle famiglie intervistate rispettivamente nelle aree di Torino e di Taranto), ma anche per soddisfare, solo per qualche tempo, bisogni di abitazione primaria (il 37,4% delle famiglie di Torino e il 17,6% di quelle di Taranto). E questo per un duplice ordine di motivi: la rarefazione dell'offerta di alloggi in affitto e il lievitare dei prezzi di quelli offerti in vendita, nuovi o usati che siano. Nonostante i prezzi, si rileva sempre dall'indagine del Censis, la propensione all'acquisto di una casa si mantiene sempre elevata.

Fra i motivi che spingerebbero all'acquisto di un'abitazione, al primo posto si trova l'inadeguatezza dell'alloggio attuale (26,1% dei casi), seguito dalla necessità di tutelare i risparmi (17,1%), dallo sfratto (15,2%), dal matrimonio (14,7), dal trasferimento da altre città (1,8%), dal timore di un non rinnovo del contratto d'affitto (8%), dal fatto che la rata di un mutuo equivarrebbe ormai a quella del canone di affitto (1,4%).

La propensione all'acquisto permane, dunque (nonostante il continuo lievitare dei prezzi): nell'ultimo biennio, soprattutto negli ultimi mesi del 1980, il costo degli alloggi ha subito infatti incrementi senza precedenti.

Dopo il 1978, l'indice dei prezzi abitativi ha sempre sopravanzato ampiamente gli indici del reddito medio familiare (posto 100 questo ultimo nel 1972, risulta aumentato di 4,35 volte nel 1980 e di 4,83 volte nel 1981 mentre, parallelamente, il prezzo di un'abitazione nuova è salito di 5,59 e di 6,58 volte).

Questo significa che con le stesse annualità di reddito necessarie nel 1972 per acquistare un'abitazione di 100 mq. oggi sarebbe possibile acquistarne solo 73 metri quadrati.

Popolare di Lodi chiede quotazione al mercato ristretto

LODI — La Banca Popolare di Lodi ha inoltrato domanda alla Consob per ottenere l'ammissione alla quotazione delle proprie azioni al mercato ristretto di Milano: lo rende noto un comunicato dell'istituto, nel quale si ricorda che la Banca Popolare di Lodi dispone di 29 dipendenze nelle province di Milano, Pavia e Cremona e di 2 sportelli presso aziende.

Al 30 giugno scorso l'ammontare della raccolta da clientela ha superato i 571 miliardi, gli impieghi per cassa hanno sfiorato i 315 miliardi, i crediti di firma gli 82,5 miliardi, il patrimonio ha raggiunto gli 81,8 miliardi ed il totale generale dello stato patrimoniale ha toccato i 1200 miliardi. I soci, alla stessa data, erano 11.340.

Finanziamenti Bnl a piccole imprese

ROMA — Il comitato esecutivo della sezione per il credito industriale presso la Banca Nazionale del Lavoro, riunitosi in questi giorni sotto la presidenza del dott. Nerio Nesi, ha deliberato la concessione di finanziamenti per 25,5 miliardi di lire, di cui il 35% a favore delle esportazioni.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	136.000 - 148.000
Sterlina n.c.	165.000 - 175.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 190.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	650.000 - 720.000
Krugerrand	550.000 - 600.000
Argento (*)	320 - 343
Platino (*)	18.400

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	—
Edil. Scol. 5,50% 80	93	—
» » 5,50% 88	82	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	78	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 20	—
» » » 1/5/82 I	98 50	—
» » » 1/6/82 II	98 50	+ 0 50
» » » 1/7/82	98	— 0 90
» » » 1/10/82	97 50	+ 1
» » » 1/1/83	98 10	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 80	—
B.T.Q. 12% 1982 I	97 30	+ 0 15
» 12% 1982 II	96 30	+ 0 30
» 12% 1983	96	+ 0 50
» 12% 1984 I	84 90	— 0 50
» 12% 1984 II	83 80	—
» 12% 1984 III	82 70	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	73	+ 2
» » '90 II	62 50	—
» 7% '73	84	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	81 30	+ 2 10
» '77 indicizz. II	123 80	+ 1 30
» 12% '79/88	92	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	92 50	—
I.R.I. 6% '84	98 50	—
I.R.I. 6% '85	83	—
Autostrade 6% '85 I	93 30	+ 1 30
» 6% '88	86	—
» 7% '72	82	—
OO.PP. 6%	44 10	+ 0 10
» 7%	47	+ 2
» 6% Auto '75	48	+ 1 40
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 86	43	—
» » 7% 72 I	44 60	—
» Autostr. 7% II	44	—

Titoli	3-8	Variaz.
FF.SS. 6% '86 I	65	—
» 6% '87	87	—
» 7% '72 II	58	—
A.F.S. 7% '70	54	—
» 10% '75 II	88	—
F.S. Agr. 6% Sp VIII	81	—
» 7% II	51	—
ICIPU vent. 6%	67	+ 0 50
» » 7% I	52 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	67 20	—
» XXIX 7%	63	—
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53 50	+ 3 50
» XLII 6%	53	+ 3 50
» IL 10%	88 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 80	81	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 6%	88	—
» » 6% conv.	56	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	78 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	87	—
» » 6%	60	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	66	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '80	87 50	—
» » 7% '75	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '82 II	96	—
Viscosa 6% '84	96	—
Città Milano 10% '75	78 10	—
RIV 5,50%	90	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	440	+ 20
M. Viscosa 7%	114	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo It. 12%	166	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-7	3-8	Esportazione (Milano) 31-7	3-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 31-7	3-8
Dollaro Usa	1226	1236	1234,20	1240,45	1234,25	1240,50
Dollaro Usa t.p.	1130	1175	—	—	—	—
Dollaro canadese	975	985	992,20	1002	992,15	1001,925
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	493	490	496,47	495,75	496,465	495,75
Fiorino olandese	443	440	447,15	448,54	447,10	448,495
Franco belga	27,75	27,75	30,335	30,281	30,338	30,283
Franco francese	207,25	208,25	209,31	208,92	209,36	208,91
Sterlina	2270	2250	2269,90	2257,70	2270,20	2258,85
Lira irlandese	1730	1730	1814	1807	1813,50	1808
Corona danese	154	154	157,86	157,49	157,58	157,47
Corona norvegese	190	190	199,44	199,28	199,52	199,24
Corona svedese	229	229	233,85	234,30	234,35	234,295
Franco svizzero	569	562	571,60	569,29	571,59	569,10
Scellino austriaco	70,50	70,50	70,61	70,414	70,60	70,357
Escudo portoghese	18,75	18,75	18,90	18,40	18,875	18,828
Peseta spagnola	14	13	12,413	12,431	12,431	12,432
Yen giapponese	4,80	4,80	5,11	5,083	5,11	5,058
Dinaro iugoslavo gr.	35,50	35,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	290	1290	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3380	+ 60	3000
Bonifiche Ferr.	31000	—	700
Chiari & Forti	6550	+ 10	—
Eridania	15600	+ 420	13100
Imm. Vittoria	23900	+ 900	2100
Ind. Buitoni P.	4400	+ 80	2100
Buitoni risp.	4300	—	—
Sermide ord.	126	—	30000
Sermide priv.	125 50	—	3000
Sermide risp.	175	+ 5	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	53010	+ 1010	5700
Ausonia	3340	+ 240	5500
C. Ass. Mi ord.	21890	+ 1890	4650
C. Ass. Mi priv.	19200	+ 1100	1650
C. Latina ord.	1540	+ 50	15000
C. Latina priv.	1220	+ 20	15000
FIRS	2620	+ 10	4500
FIRS risp.	1790	+ 120	2500
Generali	135400	+ 5375	19000
Italia Ass.	25500	+ 2000	3300
L'Abeille Ital.	54100	+ 4100	125
La Fondiaria	55600	+ 1150	2475
RAS	112600	+ 5600	12825
RAS g. 1-1-81	106000	+ 3000	5000
SAI	29500	+ 3000	13650
Toro Ass. ord.	49000	+ 3995	6300
Toro Ass. pr.	45400	+ 3400	25500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	81950	+ 2800	10075
Banco Roma	50400	+ 1250	4475
Banco Lariano	14000	+ 110	26800
Cred. Italiano	10780	+ 630	56000
Cred. Varesino	10880	+ 500	12200
Interbanca pr.	32700	+ 880	8100
Mediobanca	138850	+ 6150	8025
CARTARI - EDITOR			
Binda	1180	—	—
Burgo ord.	7100	+ 95	6400
Burgo priv.	7490	— 110	100
De Medici	550	—	4000
Mondadori pr.	7000	+ 100	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4800	—	8000
Pozzi-Ginori	90 25	+ 5 25	10000
Pozzi-Ginori r.	185	+ 3	10000
Eternit	820	+ 40	1000
Eternit pref.	599	+ 19	1000
Italcementi	38500	+ 1510	3650
Italcementi r.	35000	+ 100	250
Unicem	19000	+ 850	1400
CHIMICI			
Anic	90	—	50500
Caffaro	522	+ 4	40000
Caffaro r.	520	— 3	—
Farmit. Erba o.	7700	—	6000

Titoli	3-8	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1045	+ 35	35000
Lepetit	39500	+ 1100	4175
Lepetit priv.	34800	— 1000	550
Mira Lanza	16800	+ 500	1650
Montedison	180	+ 4 25	2550000
Perlier	7700	— 50	500
Pierrel	1151	+ 61	51000
Saffa	5970	+ 81	3300
Saffa risp.	5735	+ 5	600
Siossigeno	20600	+ 1900	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	294 50	+ 4 50	640000
La Rinasc. p.	252	— 1 75	120000
Silos	4690	+ 100	1000
Standa	2455	+ 65	5000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— 1	1000
Ausiliare	3500	+ 295	4000
Autostr. To-Mi	4400	— 40	1500
Italcable	9500	+ 200	4600
NAI	194	+ 5	990000
Nord Milano	2175	+ 55	—
SIP	1040	+ 11	12500
ELETTROTEC			
Magneti M. o.	770	+ 25	7000
Magneti M. risp.	795	— 6	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	235	— 13	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2500	+ 80	18000
Agricola	24500	+ 2990	4000
Bastogi IRBS	415	+ 5	400000
Bonif. Siele	53000	+ 2000	5850
Borgosesia o.	8100	+ 180	—
Borgosesia r.	5500	+ 300	200
Brioschi	2140	+ 72	12800
Buton	4700	— 10	4500
La Centrale	3850	+ 60	231700
Fin. E. Breda	3010	+ 25	—
Finmare	48 50	— 3	30000
Finsider	38	—	400000
Fiscambi	4380	+ 381	4000
Gemina	2710	+ 11	13500
Generalfin	1065	+ 3	5000
GIM	4100	+ 190	4800
IFI priv.	3900	+ 210	87000
IFIL	6280	+ 280	3700
Invest	4120	+ 70	31800
Italmobiliare	144075	+ 15675	6200
Mittel	1715	+ 15	3000
Partec. Finanz.	1110	—	—
Pirelli & C.	3400	+ 75	10000
Pirelli SpA	1990	+ 55	160000
Rejna	18000	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10000	+ 950	4200
Sarom	3095	+ 85	5400
SME	2900	—	11500
SMI	3990	+ 320	7000
Stet	1035	+ 15	15500
Terme Acqui	1830	—	—

Titoli	3-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8450	+ 435	17000
B.I.I. ord.	1022	+ 119	382000
B.I.I. risp.	875	+ 47	113000
COGE	2515	+ 130	17500
Cond. Acqua	210	— 5	85000
De Angeli Frua	24800	+ 200	2150
Finrex	1750	+ 100	—
G. Imm. Sogene	1870	+ 50	53000
Iniziativa Ed.	30000	—	50
ISVIM	30000	+ 1500	300
Milano Centr.	15900	+ 1010	32000
Risanamento	15200	+ 1200	5500
SIFA	1180	+ 30	29000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1795	+ 52	279000
FIAT priv.	1339	+ 4	218000
Franco Tosi	31400	+ 900	1250
Gilardini	4500	—	4000
Olivetti ord.	3250	+ 51	89000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	3825	+ 20	11000
Westinghouse	24000	— 1000	100
Worthington	3900	+ 150	11000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	230	— 20	3000
Falck ord.	3600	— 100	3500
Falck risp.	3465	— 35	4000
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1000	— 90	1000
Italsider	255	+ 4 75	15000
La Magona	4345	+ 35	3000
Pertusola	1250	+ 30	7500
Trafilerie	2290	—	10000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	43	— 1 25	100000
Cantoni	9550	+ 350	10400
Cucirini	3300	+ 200	3800
Cascami Seta	5600	+ 100	100
FISAC	8300	—	500
Linif. e Can. o.	2240	+ 227	—
Linif. e Can. r.	1650	+ 100	1000
Marzotto priv.	2850	—	5000
Olcese Venez.	48 25	+ 1 75	1000
Rotondi	18150	+ 50	160000
Snia Visc. o.	858	+ 19	—
Snia o. 1-10-80	—	—	64000
Snia Visc. p.	860	+ 58	—
Unione Man.	30000	— 6800	250
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3700	+ 90	1000
Acq. De Ferr. r.	3600	+ 60	—
Acque Potabili	3300	+ 100	1000
Calzat. Varese	5100	+ 690	1100
CIGA Hotels	12600	+ 350	71200
CIR	12400	+ 225	6700
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	12510	+ 10	200
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	144	+ 12	10000
Trenno	6700	+ 155	10500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3500	—
Eridania	15500	+ 400
Florio	350	— 5
Agricola Vittoria	23000	+ 2000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21800	+ 1600
C. Ass. Milano risp.	18000	—
Comp. Latina ord.	1510	+ 200
Comp. Latina priv.	1210	+ 40
Generali	135800	+ 6800
RAS	110000	+ 3000
RAS god. 1-1-81	107000	+ 3000
SAI	28400	+ 2500
Toro Ass. ord.	48800	+ 5100
Toro Ass. priv.	45500	+ 4000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	81000	+ 3000
Banco di Roma	50500	+ 4500
Credito Italiano	10700	—
Interbanca priv.	32300	+ 1300
Mediobanca	135000	+ 5500
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	7120	+ 220
Burgo priv.	7500	+ 300
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	—
Pozzi Ginori risp.	200	—
Eternit ord.	775	—
Eternit pref.	600	—
Unicem	18100	+ 1000
CHIMICI		
Anic	50	—
Italgas	1020	+ 30
Mira Lanza	16400	—
Montedison	172	+ 7
Paramatti	1050	—
Pierrel	1160	+ 110
Saffa ord.	5900	—

Titoli	3-8	Variaz.
Saffa risp.	5055	—
SAIAG	1440	—
Schiapparelli	1071	+ 38
COMMERCIO		
Rinascente ord.	300	+ 0 50
Rinascente priv.	250	+ 10
Silos Genova	4800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	4400	—
Italcable	9600	+ 1000
NAI	182	+ 2
SIP	4400	—
Torino Nord	37 25	— 0 25
ELETTROTEC		
M. Marelli	750	+ 35
M. Marelli r.	800	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	405	— 5
Borgosesia ord.	8000	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	7050	+ 200
Finsider	38	— 18
GIM	3820	+ 20
IFI priv.	3800	+ 100
IFIL	6100	+ 100
Invest	4100	+ 300
Mittel	1600	—
Fiscambi	4000	+ 400
Pirelli & C.	3250	+ 50
Pirelli S.p.A	1950	+ 70
SARON	3800	+ 500
SME	2950	—
SMI	3700	+ 300
SIFA	1100	+ 150
STET	1100	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	910	+ 48
B.I.I. risp.	825	+ 46
Condotte Acqua	212	+ 2

Titoli	3-8	Variaz.
Fer-Co	329	+ 9
Gen. Imm. Sogene	1920	+ 60
I.P.I.	3000	—
ISVIM	28000	—
Risan. Napoli	14100	+ 1100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1180	—
FIAT ord.	1800	—
FIAT priv.	1335	—
Gilardini	4750	—
Graziano	2025	+ 15
Olivetti ord.	3230	—
Olivetti priv.	3000	+ 100
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	25000	+ 1200
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	245	—
Fornara	420	— 5
Italsider	280	—
Talco Grafite	29990	—
TESSILI		
Cantoni	9900	+ 1800
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	855	+ 35
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	850	+ 90
DIVERSI		
Acque Potabili	3200	—
CIGA	12500	+ 250
CIR	12450	+ 250
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12400	+ 100
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	129	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	560	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 79/89	290	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	86	96,910	18,10
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	178	91,418	18,25
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	359	83,830	18,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 31-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,18	—
Fonditalia	»	20,87	—
Interfund	»	11,83	—
Int. S. Fund	»	8,38	—
Mediravest	»	—	—
Italfortune	»	9,88	10,44
Italunion	»	8,73	9,51
Mediol. Sel.	»	14,11	15,37
Rominvest	»	14,84	15,42
Tre R	lire	11.253	—
Eur '80	fr. sv.	190,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	31-7	3-8
Londra	406	392,50
Zurigo	407	394
Parigi	407,72	408,67
New York	408	392,50
Milano (lire al grammo)	16.400	16.100
Hong Kong	408,50	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	19,125	19,625
15 gg	19,250	19,750
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-7	3-8	Francoforte (in marchi) 31-7	3-8	Londra (per sterlina) 31-7	3-8	Parigi (in fr. fr.) 31-7	3-8
Dollaro	2,1380-2,1400	2,189-2,191	2,483-2,484	2,511-2,512	1,839-1,840	1,800-1,801	5,846-5,857	5,896-5,947
Franco svizzero	—	—	114,81-114,10*	114-114*	3,930-3,937	3,966-3,980	272,0-273,5*	272,3-273,6*
Franco francese	36,572-36,663*	36,72-36,79*	42,10-42,10*	42,13-42,30*	10,780-10,800	10,61-10,65	—	—
Marco	86,804-86,863*	87,07-87,20*	—	—	4,537-4,544	4,540-4,557	236,0-237,4*	238,0-237,5*
Sterlina	3,963-3,968	3,971-3,977	4,562-4,570	4,554-4,561	—	—	10,834-10,858	10,80-10,82
Yen	0,8833-0,8866*	0,863-0,864*	1,027-1,029*	1,024-1,026*	441,4-442,1	442,3-443,0	2,460-2,465*	2,418-2,423*
Lira	0,1740-0,1745*	0,175-0,176*	2,011-2,014**	2,019-2,023**	2248,0-2251,7	2237-2243	4,775-4,788**	4,763-4,796**

* per cento ** per mille unità

Sarà destinato a Museo Egizio il palazzo del Valentino

Un castello per le mummie

Finalmente conclusa la laboriosa trattativa con il Politecnico - La città acquisisce anche l'ex Nebiolo (per attività artigiane) e l'ex Arsenale di Borgo Dora (da adibire in parte a scuola)

L'ex stabilimento Nebiolo, il Castello del Valentino e l'ex Arsenale militare di Borgo Dora sono stati definitivamente acquisiti dalla città grazie a un complesso meccanismo di permute con altri stabili di proprietà del Comune o acquistati direttamente dai precedenti proprietari: lo ha annunciato ieri il sindaco Novelli al termine di una riunione di giunta. Vediamo, nell'ordine, le tre operazioni.

Area ex Nebiolo. Lo stabilimento, compreso tra via Bologna, via Padova, via Como e corso Novara, non è più sede di attività produttiva. La Fiat lo ha ceduto per tre miliardi e mezzo. Ospiterà attività industriali e artigianali come previsto dal piano di riqualificazione produttiva. Ciò consentirà di spostare da cortili e garage decine di piccole attività dando loro più spazio ed evitando il disturbo che creano spesso agli abitanti.

Castello del Valentino. La giunta comunale, nella seduta di ieri, ha ratificato gli accordi già assunti con il Politecnico. La trattativa per la cessione del Castello (futura sede del Museo Egizio) ha avuto un lungo iter.

In un primo tempo, anche questa operazione rientrava nel pacchetto di permute tra Comune e Demanio. Ma in questo modo il Politecnico avrebbe avuto solo in «uso» gli stabili permutati e non ne sarebbe divenuto proprietario. La trattativa allora si spostò direttamente tra Comune e Politecnico. Ed ecco la quadratura: il «Poli» cede il Castello (ora sede della Facoltà di Architettura) e in cambio ottiene l'ala Sud dell'edificio ex Poveri Vecchi.

Esiste però una differenza di valore tra i due immobili. Il «Poli» ha bisogno di trasferire i suoi laboratori dai troppo ristretti spazi di corso Duca degli Abruzzi. L'area su cui avrebbe potuto edificare il nuovo edificio è stata trovata in corso Allamano, ma è di proprietà della Provincia.

Il meccanismo delle permute si è rimesso in moto. Il Comune cede alla Provincia una parte della Caserma Pugnani (già acquisita dal Demanio), si prende il terreno di corso Allamano e lo consegna al «Poli» a saldo del valore del Castello del Valentino, futura sede dei faraoni.

Arsenale Militare — Questa terza operazione è quella probabilmente destinata a dare esiti più immediati e consentirà la costruzione di una nuova scuola.

Il Comune aveva già ottenuto la cessione da parte del Demanio dell'ex Arsenale di Borgo Dora (tranne la palazzina centrale che ospiterà il Museo dell'Artiglieria). Ma nel contempo è nata l'urgente necessità di reperire un'area per la costruzione della nuova scuola media Morelli. Grazie alla collaborazione del Demanio un'area è stata «anticipata». Qui sorgerà la scuola ora sistemata in un vecchio stabile di Lungodora Firenze.

Oltre alla vetustà dell'edificio, la scuola fa attualmente anche il problema dell'aula della seconda corte d'assise d'appello ospitata da circa un anno nella palestra. Una convivenza poco gradita ai genitori dei piccoli alunni.

La gara d'appalto è già stata bandita, spesa: un miliardo e mezzo. Tra le clausole d'appalto una novità: per avere lo stabile pronto per l'anno scolastico 82-83 si è deciso di non stabilire una penale per ogni giorno di ritardo da parte dell'impresa costruttrice, ma un premio per ogni giorno di anticipo nella consegna.

Questa sarà, tra alcuni anni, la degna sede dei Faraoni, ora troppo allo stretto nell'antico museo

Nell'ex stabilimento della Nebiolo (in via Bologna) saranno ospitate attività artigianali

Delitto della fotomodella: due esperti negli Usa per una perizia decisiva

Nei laboratori dell'«Fbi» si deciderà la sorte di un presunto assassino?

La prova balistica sui proiettili che hanno ammazzato Eugenia Origa potrà essere determinante per chiarire la posizione di Domenico Guinzio, sospettato di aver ucciso la giovane

Il perito d'ufficio Zanfrognini e il consulente di parte Ghio partiranno stamane per Washington. Hanno in tasca l'autorizzazione a utilizzare il laboratorio del «Fbi», il più attrezzato al mondo per le perizie balistiche. E' forse l'ultimo tentativo del giudice istruttore Oggè per risolvere il delitto di Eugenia Origa, 20 anni, la fotomodella di Giaveno, scomparsa la mattina del 3 febbraio '78 e ritrovata cadavere un mese dopo alla periferia di Orbassano: aveva quattro colpi di pistola in testa, era sepolta sotto un leggero strato di terra.

I periti dovranno confrontare le striature dovute alla rigatura della canna della cal. 6 che è stata sequestrata a Domenico Guinzio, 27 anni, di Favria Canavese, indiziato del delitto (difesa avv. Geo Dal Fiume), con quelle riscontrate sulle ogive dei proiettili che hanno ucciso Eugenia, due dei quali sono stati recuperati in buono stato. Per Zanfrognini le striature presentano «*similitudini significative*». Per Ghio le similitudini sono «*doppie e elementi seriali*» cioè riscontrabili anche in altre pistole cal. 6. L'unico modo per risolvere il quesito è dunque quello di affidarsi agli strumenti della polizia più attrezzata del mondo.

Il giudice Oggè, che conduce l'inchiesta sul delitto della fotomodella, non ha lasciato nulla di intentato per dare un nome all'assassino della ragazza.

La sera del 3 febbraio '78 Eugenia aveva appuntamento con le amiche Rita Manca e Tiziana Nicola e con Domenico Guinzio, che in quei giorni la corteggiava assiduamente. Tutti insieme andarono a ballare in una discoteca a Rocca Canavese. Il giovane ritornò poi a Torino con Rita Manca e le fece delle avances che la ragazza rifiutò.

Fermato, perché sospettato di aver avuto un incontro con Eugenia proprio il 3 febbraio, Guinzio fu arrestato dopo che in casa gli fu sequestrata una cal. 6 con tamburo modificato. Mentre era trattenuto in caserma il giovane telefonò ai familiari raccomandando di nascondere l'arma. Un'ingenuità, se sarà dimostrato che è innocente, che gli è costata cara e che il suo legale spiega con la naturale reazione che ognuno ha per tentare di nascondere un possesso illegale.

Il giudice ha verificato l'alibi di Guinzio, che lavorava in una conceria di Chivasso e affermava di essersene allontanato per l'intervallo di pranzo dalle 12 alle 13,25. Un'impiegata dell'ufficio istruzione si è fatta sotterrare nella fossa dove fu trovata Eugenia, avendo cura di indossare prima una tuta e una maschera da subacqueo. I controlli dei tempi effettuati dai periti hanno escluso che in un'ora e 25 minuti sia stato possibile partire da Chivasso, raccogliere per strada la ragazza, portarla in quel campo a Orbassano, ucciderla, seppellirla e poi tornare alla conceria.

Ma il magistrato non si è fermato qui. Ha verificato ogni particolare. Rita e Tiziana avevano detto che Eugenia aveva telefonato a casa Guinzio la sera del 2 febbraio. La madre del giovane, interrogata in merito a quella telefonata, ha detto di non averla mai ricevuta. E' stata arrestata per falsa testimonianza e poi rilasciata. Analoga sorte ha subito un testimone che doveva convalidare l'alibi di Guinzio alla conceria. Il giudice è ricorso anche agli psichiatri per delineare la personalità del presunto assassino e della vittima.

Eugenia Origa, uccisa barbaramente. Da chi?

«*Domenico era un giovane immaturo, frustrato da continui insuccessi con le donne* — dice l'esperto —. «*L'incontro con Eugenia, 20 anni, bruna, molto bella, spigliata, frequentatrice del Gay Club alla disperata ricerca di un'affermazione facile nella vita (posava per fotografie audaci), è stato per lui l'occasione di dimostrare a se stesso che era come tutti gli altri*».

Dice di Eugenia lo psichiatra: «*Era vergine; anche se frequentava d'abitudine gli ambienti e i tipi più strani, forse recitava una parte ma non fino in fondo. Accettava in modo ambiguo la corte di Guinzio proprio perché sapeva che lui non era pericoloso. Quando l'offerta d'amore si fece concreta reagì con un rifiuto, scatenando la molla dell'omicidio. Il giovane la uccise, sotterrandola, per far sparire con il cadavere il segreto della sua personalità tarata*».

Commenta il difensore dell'imputato, Dal Fiume: «*Un quadro psicologico affascinante ma di dubbia utilizzazione davanti ai giudici di una corte d'assise*». La sorte di Guinzio è ormai affidata alle perizie sulla cal. 6 nel laboratorio dell'Fbi.

Claudio Cerasuolo

Dopo le ferie

A Chieri si rielegge il sindaco

Tutto da rifare per la giunta comunale e il sindaco di Chieri. Così ha deciso il Comitato regionale di controllo che ha invalidato, per questioni tecniche, la delibera del 13 luglio riguardante l'elezione degli assessori e del primo cittadino.

Dice il neo capo della giunta comm. Giulio Rocco, liberale: «*Non si tratta di una crisi politica. Il provvedimento del Comitato di controllo è ineccepibile. L'elezione di una giunta è valida se ottiene il consenso della maggioranza assoluta dei consiglieri. La sera del 13 luglio qualche assessore non ha raggiunto la quota del cinquanta per cento più uno dei votanti. Tutto qui*».

E ora che cosa succederà al Comune di Chieri? «*Si dovrà rieleggere la giunta* — chiarisce il sindaco —. «*Lo faremo a settembre dopo le ferie. Nel frattempo rimaniamo in carica per l'ordinaria amministrazione*».

In Comune siedono attualmente quaranta consiglieri così suddivisi: 18 dc, 10 pci, 6 psi, 2 pri, 2 psi, 1 psdi, 1 msi. Formare un nuovo governo cittadino, all'indomani delle elezioni amministrative, non è stato facile. Dopo varie traversie si è raggiunto un accordo per creare una giunta sostenuta dai consiglieri di psi, pri, pli e psdi con l'appoggio esterno del pci e l'opposizione di dc e msi. Una giunta anomala ma resasi necessaria per evitare elezioni anticipate.

Secondo il sindaco Rocco, a settembre non dovrebbero esserci sorprese sulla conferma dell'attuale maggioranza. «*Abbiamo avuto un incidente sul percorso ma il programma non subirà variazioni*».

L'addio al progettista del Bianco

Si sono svolti ieri, nella chiesa di S. Filippo, i funerali del prof. Vittorio Zignoli, 88 anni, il progettista del traforo del Monte Bianco, specialista di fama mondiale nel campo dei trasporti stradali e a fune.

Tra le altre sue realizzazioni si ricordano l'autostrada del Brennero e la Torino-Piacenza, le funivie dell'Aguille du Midi, del Cervino, dell'Etna, la funicolare di Mondovì e l'ascensore della Mole Antonelliana che l'aveva già impegnato nella ricostruzione della guglia a fianco dell'impresa Gonnet.

Aveva anche progettato il porto di Vado e fornito consulenze all'Onu e alla Cee con la redazione del piano di sviluppo economico-industriale della Jugoslavia e per lo sfruttamento delle miniere di ferrite del Gabon.

Nel Politecnico di Torino il prof. Zignoli era stato docente di Tecnica ed economia dei Trasporti, fondatore e direttore dell'Istituto dei Trasporti e Strade e di Economia ed organizzazione industriale. Aveva insegnato anche all'Accademia militare.

A dare l'estremo saluto alla salma del prof. Zignoli accanto ai familiari erano tra gli altri il nuovo rettore del Politecnico prof. Stragiotti e il prof. Rigamonti che l'aveva preceduto nell'incarico, il preside della facoltà di Architettura prof. Roggero, i professori Rossetti, Tournon e Nasi, i generali Barco e Depaoli.

Colonie Fiat — La Fiat informa le famiglie che i bambini della colonia estiva di Marina di Massa sono giunti regolarmente a destinazione.

L'assalto dei ladri, finito tragicamente, a una villa della collina

Si cerca di chiarire se il derubato sparò in casa oppure dal balcone

Ieri un altro accurato sopralluogo di giudice e periti in strada del Salino per misurare la traiettoria del proiettile che uccise il giovane - Chi lo colpì agiva per legittima difesa?

Un secondo sopralluogo, durato oltre due ore, non è servito ad eliminare i dubbi sulla morte di Mauro Olmeo, 19 anni, il ladro ucciso la notte del 21 luglio dal dirigente industriale Carlo Luigi Corne, proprietario di una villa in collina. Il colpo di pistola che ha raggiunto il giovane ad un polmone è stato esploso in casa o mentre il ladro stava scappando con i complici? A che distanza dallo sparatore si trovava Olmeo quando il proiettile calibro 7,65 gli è entrato nel petto ed è uscito pochi centimetri sopra il fianco sinistro? E la traiettoria è in linea retta o dall'alto verso il basso?

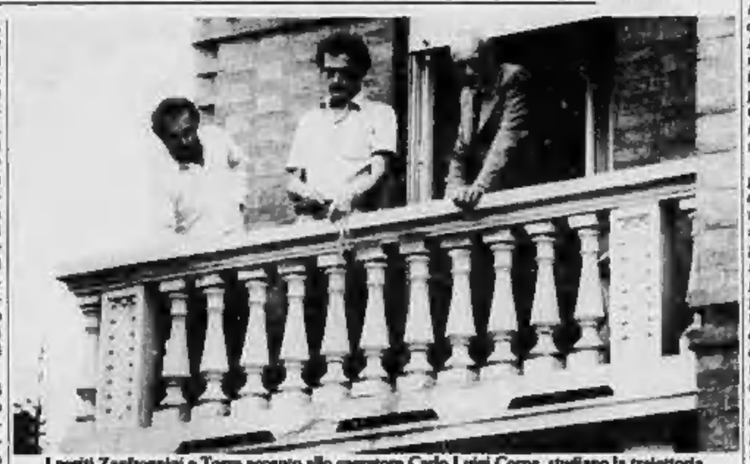
Una serie di interrogativi importanti ai quali dovranno dare una risposta precisa i periti nominati dal giudice: dalle soluzioni dei quesiti si potrà chiarire il mistero che circonda ancora il tragico episodio. Ieri mattina intanto il magistrato dott. Macchia si è recato per il sopralluogo in strada del Salino 54, nella villa del dirigente industriale. E' giunto poco dopo le 8,30 accompagnato dal perito balistico prof. Zanfrognini, dai medici legali Baima Bollone e Torre, dal difensore dello sparatore, l'avv. Oliviero Dal Piume e dal consulente di parte prof. Ghio.

Erano assenti Pietro Mazzarino, 19 anni, Agostino Mauro, non ancora diciottenne e Massimo Aroni, 20 anni i tre giovani che quella sera erano con la vittima per tentare un furto nella villa del dirigente industriale: i tre sono stati arrestati dopo il fatto.

Per due ore Carlo Luigi Corne ha ricostruito davanti al magistrato le fasi dell'episodio, ne ha mimato la sequenze. Ha raccontato: «*Ero a letto quando ho sentito rumori nella stanza accanto. Poi ho notato il chiarore di una fiammella attraverso la porta a vetri. Ho preso la pistola, temevo di essere aggredito, allora ho sparato. Li ho visti fuggire ed ho esploso altri due colpi in aria*». La scena nei minimi particolari. Il dirigente industriale, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria (proprio perché è in corso un procedimento per accertare se sussista qualche ipotesi di reato nei suoi confronti) è apparso sicuro di sé, tranquillo.

Ha ripetuto ai timo per attimo i movimenti di quella notte. «*Ho sparato il primo colpo in casa*» ha detto con sicurezza. E come mai il bossolo non è stato trovato sul pavimento? «*Era per terra, gli ho dato un calcio ed è finito oltre la finestra*» avrebbe risposto.

Il minuzioso sopralluogo si è protratto fin quasi alle 11 ma non sembra che abbia chiarito molti dubbi. Il dott. Macchia si è trincerato dietro il riserbo istruttorio. La versione di Carlo Luigi Corne, dirigente della Fiat Avio, 54 anni, coniugata, come si sa, con quella dei tre complici della vittima. «*Mauro è stato colpito mentre stava cercando di superare una grata, una rete di recinzione, stava scappando come noi*» hanno raccontato. Due tesi opposte, tanti dubbi. Per eliminarli sarà necessario attendere le risposte dei periti alle domande poste all'inizio. La sorte dell'industriale è legata proprio alle conclusioni degli esperti: ha agito per legittima difesa o si è trattato di un omicidio anche se non volontario?



I periti Zanfrognini e Torre accanto allo sparatore Carlo Luigi Corne, studiano la traiettoria

L'indennizzo arriva dopo dodici anni

«*All'Anas la chiamano ufficialmente* «variante alla statale numero 11». *E' la superstrada che partendo poco dopo la regione Barca costituisce la circonvallazione di Settimo e Brandizzo e sbuca un chilometro prima di Chivasso. In fase di progettazione e di realizzazione fu oggetto di polemica e non finire: già se ne parlava alla fine degli Anni Cinquanta, ma solo nel '69-'70 furono varati, tracciati e definiti gli espropri.*

Per costruirla, l'Anas impiegò quasi cinque anni, anche se è lunga solo venti chilometri. L'apertura al traffico risale al 1978. Vent'anni per progettarla e realizzarla, quasi un primato, dodici anni per pagare gli espropri, un altro primato. Solo in questi giorni, infatti, i circa 200 proprietari dei terreni requisiti hanno ricevuto comunicazione che l'Anas sta procedendo agli indennizzi.

Per qualcuno la notizia è arrivata tramite il solito deputato solerte, che ha inviato una serie di telegrammi. «Ebbene — dicono gli agricoltori *che dodici anni fa si sono visti portare via il pezzetto di terreno coltivato* —, dopo il danno anche le beffe. Le somme sono semplicemente ridicole, in alcuni casi 500 lire al metro quadro, in genere non più di 1000 lire. E senza interessi».

Tra gli espropriati anche ventisei coltivatori diretti della borgata Paradiso che due mesi fa hanno avuto il raccolto quasi interamente distrutto dalla grandine. Ora hanno fatto domanda per ottenere un contributo dalla Regione.

Un imprudente vigile urbano

Scarica la pistola colpisce un amico

Il ferito, che guarirà in quaranta giorni, era giunto dalla Toscana per aiutarlo nel trasloco

Stavano festeggiando la casa nuova, improvvisamente è partito un colpo di pistola ed uno degli ospiti è finito all'ospedale con ferite e fratture alla mano ed al piede. E' accaduto ieri verso le 14,30 al quarto piano di un condominio di via Inghilterra 1 a Borgaro: qui Graziano Poli, 27 anni, vigile urbano di Torino, residente sino a ieri in città in via Fratelli Lajolo 10, aveva appena terminato il trasloco dei mobili.

Per dare una mano erano arrivati dalla Toscana, terra d'origine della moglie Pia, tre amici. Fra di loro Walter Mancini, 29 anni, cameriere, abitante a Grosseto in corso Trieste 58. Mercoledì, finito il trasloco, sarebbero ripartiti tutti insieme per Castiglioncello. Terminato il pranzo il Mancini ha preso «La Stampa» e si è seduto sul divano del tinello: «*Improvvisamente ho sentito una detonazione ed ho avvertito un bruciore al piede ed alla mano. Ho visto il sangue ed ho capito che qualcuno aveva sparato*».

Ad esplodere inavvertitamente il colpo è stato Graziano Poli: «*Stavo scaricando la pistola d'ordinanza. La porto sempre carica dopo che ho fatto arrestare alcuni dropati. Mi hanno minacciato e voglio essere pronto*». Il proiettile, calibro 7,65, ha colpito prima il piede destro, poi è rimbalzato sul pavimento ed ha raggiunto la mano destra del Mancini che è stato soccorso e trasportato all'Astanteria Martini di Largo Gottardo. Qui i medici gli hanno riscontrato una frattura scomposta alla mano ed una profonda lacerazione al piede. E' stato ingessato e ne avrà per una quarantina di giorni.

★ Un autoarticolato carico di bottiglie d'acqua minerale ha tamponato ieri intorno alle 20 due furgoni che lo precedevano sulla tangenziale. Uno dei guidatori, Silverio Trisaino, 53 anni, decoratore a Rivoli, strada vicinale dei Pioppi 4/2 è ricoverato in ospedale con prognosi di 40 giorni. L'incidente è avvenuto nei pressi dello svincolo di corso Francia: l'autotreno, con al volante Sergio Aseglio, 36 anni, viale delle Scuole 27, Tetti di Rivoli, ha colpito un furgoncino Fiat condotto da Silverio Trisaino, schiacciandolo sul Bedford che lo precedeva di pochi metri, condotto dal figlio di Silverio, Pierino, 27 anni. Il ferito, che è rimasto per venti minuti intrappolato fra le lamiere contorte, è stato liberato dai vigili del fuoco.

★ I carabinieri di Alassio hanno arrestato Gianfranco Camporese, 45 anni, di Collegno, per detenzione abusiva di cartucce da caccia e armesi da scasso.

Maturo col massimo a 44 anni

Questa è la storia di un padre di famiglia tornato per 3 anni sui banchi del liceo Gioberti a ricucire un sogno interrotto quand'era ancora ragazzo

Vittorio Rizzo ha pianto di fronte ai tabelloni della maturità. Accanto al suo nome, la dodicesima commissione del liceo classico Gioberti ha scritto: «*Maturo con 60 sessantesimi*». E' il punteggio massimo, ma non tanto il successo a pieni voti ha fatto felice questo candidato quanto il poter scrivere la parola fine al capitolo scuola, per lui tanto duro e sofferto.

Perché? Qual è la storia di Vittorio Rizzo? E' lo studente più anziano di Torino: 44 anni, una moglie, due figli alle superiori. Lavora come tecnico nell'équipe del Telegiornale. Per tre anni, ogni mattina, si è seduto sui banchi del Gioberti, puntuale, umile, rispettoso, accanto ai compagni che hanno più o meno l'età dei suoi figli.

«*Avevo dovuto interrompere gli studi a 16 anni* — racconta —. *Ero iscritto proprio qui al Gioberti, ma dopo un solo mese di lezioni è mancato mio padre ed è stato necessario rimboccarsi le maniche, ma non mi sono mai rassegnato. Ogni volta che passavo di fronte all'istituto, per andare al lavoro — ed accadeva anche quattro volte al giorno — sentivo una stretta dentro, quasi un richiamo*».

E infine, superate le difficoltà, formata una famiglia «*comprensiva e molto unita*», ha ceduto al richiamo. Confessa: «*Dopo tanto tempo trascorso lontano dai banchi è stato duro. Grande anche il sacrificio che ho chiesto a mia moglie e ai miei figli. Io sono un "vasalingo". Per la scuola ho sottratto molto tempo alla famiglia*».

Tre anni faticosi. Sveglia fra le 6 e le 7, colazione, scuola. Alle 13 giù un boccone e poi al lavoro. Sempre con i libri sotto il braccio. «*Nelle pause, che nella mia attività sono d'obbligo, studiavo e ripassavo*».

Gli ultimi mesi sono stati terribili. «*La stanchezza cominciava a farsi sentire, l'emozione complicare le cose. Poi, finalmente, gli esami*».

Vittorio Rizzo ha sostenuto gli orali accompagnato dalla moglie, confortato dalla solidarietà e dalla sincera amicizia dei compagni. Al termine, commozione anche fra i giovani.

Dice Maurizio Crosetti, un altro 60 della dodicesima commissione: «*Rizzo è stato un importante esempio umano. Ci ha insegnato a vivere con il suo comportamento quotidiano*».

Che cosa farà ora questo eccezionale «*maturo*»? «*Ho raggiunto un sogno e me lo godo. Avrò di nuovo tempo per la mia famiglia, per il riposo e lo svago. Devo recuperare una dimensione di vita*». Non pensa all'Università?

Maria Valabrega

temperatura di ieri

massima + 32
minima + 18,3
media + 25

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 70%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +31; minima +17,3; media +24. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso fino al pomeriggio, dalla serata aumento della nuvolosità, venti deboli; visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6.17; tramonta 20.32. Temperature dello scorso anno a Torino: max +32,7; min. +23,5.

Specchio dei tempi

«Non cavalieri, ma camionisti del cielo» - Anche gli insegnanti, come gli allievi, possono essere «immaturi» - Quando la forbice taglia anche la riconoscenza - Ergastolo senza colpe (si accende la polemica sugli zoo)

Un lettore ci scrive da Collegno

«Cavalieri del cielo. Così furono chiamati durante la prima guerra mondiale gli ufficiali di cavalleria confluiti nella nuova arma aeronautica. E con spirito cavalleresco, che non offuscò il valore bellico, si comportarono gli aviatori sotto ogni bandiera. Sono una realtà leggendaria i nomi di non (ancora) dai piloti nemici sul posto dove il nostro asso Francesco Baracca cadde, durante un mitragliamento da bassa quota, ucciso dalla pallottola avventurosa d'un fante nemico. Mentendo leggendari, ma reali, furono i non lasciati cadere dai piloti inglesi sul luogo dove l'asso tedesco Manfred von Richthofen fu abbattuto, come Baracca, da una fucilata sparatagli da terra.

«Il termine oggi è dimenticato. Il cielo non ha più cavalieri. E' solcato, a motore ultrarombante, da gli apparecchi che trainano gli alianti anche al di sopra dei cento sonati. Camionisti del cielo. Rimorchiatori che arrancano a pene potenze, inquinando il silenzio, uccidendo il sonno, il riposo, il raccoglimento, la lettura, la conversazione, di quanti vivono sotto la loro rotta, spezzando i nervi di coloro che hanno il diritto di godere di questi beni, non intendere a quello di volare dei trascinatori di alianti.

«Inquinamento atmosferico? Ecologia? I padroni del cielo di Collegno lo ignorano. C'è un'autorità — comunale, polizia, carabinieri, direzione dell'Aviazione Civile (civile, sì) — che potrebbe intervenire per eliminare o comunque frenare quest'assurda bagarre, questa perversa anghenia? E se non interviene, potrebbe trattarsi di omissione di atti d'ufficio? Mi domando anche perché vengano colpiti i fracassoni stradali e siano lasciati indisturbati quelli aerei».

Giuseppe Feraci

Una lettrice ci scrive

«Sono una studentessa neomaturata. Ciò che più per dura scaturisce dall'esperienza appena fatta. Parlo soprattutto in nome della mia classe bistrattata da una commissione che si è arrogata la facoltà di giudicare, da un esame, persone che non conosceva.

«In primo luogo la commissione ha totalmente ignorato i profitti che tutti i professori avevano fatto di ogni singolo allievo e che è molto grave, perché in pratica tutto il "passato" scolastico dello studente non è stato minimamente consultato. E' vero che la prova di un esame non possono non contare, ma è anche vero che è la stessa legge che obbliga le commissioni a non trascurare i pareri dei professori che hanno seguito con una certa frequenza gli studenti.

«Dico tutto questo, perché in una classe di 19 non è possibile che 13 siano "sotto" il 42! Fra le "vittime", ci sono persone che in cinque anni hanno lavorato sodo, presentandosi agli esami con un "curriculum" scolastico invidiabile. E allora? In pratica, questa commissione ha dato degli "incompetenti" ai professori che ci hanno sempre seguito.

«Molti potrebbero obiettare che la votazione non è fondamentale per inserirsi nel mondo del lavoro, ma io ribatterei che è la chiave per aprire più porte di questo mondo, e inevitabilmente chi è "sotto" il 42, è tagliato fuori da parecchi concorsi.

«Vorrei che fra i lettori di questa mia modesta opinioni si fossero quei professori che pretendono di cambiare la scuola, castigando gli studenti all'esame non si rendono conto che la ristrutturazione va fatta a cominciare dai loro stessi metodi d'insegnamento?».

Angela Buonavita

Un lettore ci scrive

«Leggo che una delle prime spese indicate tra quelle da stornare è la partecipazione del Cav. di Vittorio Veneto. Diciamo subito che detti Cav. non hanno "pensione", e meno che l'elemosina di 5000 lire al mese, assegnata a tale Cerone, dopo mezzo secolo dalla Vittoria (ora elevata a L. 12.500 e per questo mese sospesa) tale si possa chiamare.

«L'Ordine di Vittorio Veneto è una decorazione emblematica al merito di guerra, che muore coi decorati. Io ho concluso la guerra 1915-18 nell'Armata del Grappa da cui ho la Medaglia di Bronzo. Vero è che vi fu una discriminazione che esclude dal soldo (a giudizio di non so chi) coloro che disponevano di mezzi economici, ma fu un'ingiustizia come la discriminatoria 336 che divise i combattenti, aventi uguali diritti.

«L'argomento mi richiama alla mente altre ingiustizie. Chi, come me, ha avuto la Patria 145 mesi in due guerre, 6 anni di prigionia e 11 anni di Africa e, dall'Inps, prende la mini-pensione per i contributi versati e nulla come combattente, ha diritto di protestare. Vi sono pensionati che percepiscono, con una sola pensione, 10 e più milioni l'anno e se li godono tranquillamente, mentre i pensionati che con due piccole pensioni superano 2 milioni e 600 mila pagano l'Irpef. L'ingiustizia è evidente.

«Come può vivere un mini-pensionato nullatenente che deve pagare affitto, riscaldamento, acqua, polizza immondizia, energia, telefono, vitto e vestiario? C'è tanto consumismo e spreco, c'è chi va in crociera, in luoghi eleganti stranieri ove pagano milioni in viaggi e soggiorni e godono pensioni e stipendi spettacolari. I deficit dello Stato si copra prendendo il denaro dove c'è, equiparando, il massimo possibile, i redditi alle esigenze della vita».

Felice Fumagalli

Una lettrice ci scrive

«Tutta la nostra solidarietà al signor Silvano Trasci, presidente dell'Enpa. E' una crudeltà inutile tenere in gabbia animali nati per la libertà, che muoiono e impazziscono giorno per giorno.

«Ma sono da deprecare anche gli zoo-safari dove in una libertà subdola e limitata miseramente animali nati per sparire. Dove serpenti sono stretti in angusto spazio e dove ho visto regni di vario tipo chiusi in scatole di vetro le povere bestie cercano di arrampicarsi sulle scivolose pareti ed inevitabilmente ricadono.

«A che serve tutto ciò? Perché? Sull'Aurelia, tra Canale ed Albenga, c'è una pizzeria chiamata «Il Saraceno». Una coppia di leoni in gabbia passa le giornate camminando senza sosta avanti e indietro, tristi e istupiditi. A chi giova la loro sofferenza?».

Segue la firma

Bagni pubblici

Da oggi al 23 agosto chiusi per turno di ferie estive i seguenti Bagni Pubblici Municipali: *San Salvario*, via Morgari 14; *San Secondo*, via Legnano 5; *Monterosa*, via Aglié 6; *San Paolo*, via Luserna 4; *Campidoglio*, via Bianzè 28; *Picchetto*, via Picchetto 15.

Tutto sommato, meglio per [redacted] non s'ammala

Come si riduce in agosto l'attività degli ospedali

Nel gruppo del S. Giovanni 700 posti letto in [redacted], chiusi ieri i due reparti di [redacted] Maria Vittoria - Concentrato il lavoro degli ambulatori - Molti lavori in [redacted]

Le vacanze sono finalmente decollate, 300 mila torinesi sono al mare o in montagna, il ritmo di vita in città è rallentato. Chiuse [redacted] fabbriche, chiusi gli uffici, anche i servizi pubblici [redacted] adeguano alla realtà. Gli ospedali non sfuggono alla regola: la loro attività [redacted] notevolmente ridotta. [redacted] tratta di un temporaneo ridimensionamento delle prestazioni per far fronte alle ferie dei dipendenti nel quadro di una minor richiesta di ricoveri e di servizi ambulatoriali.

Si calcola che in questo periodo la riduzione dei ricoveri oscilli da un minimo del 10 per cento a [redacted] per alcuni reparti vicini al 60 per [redacted]. Il calo degli utenti e le assenze [redacted] medici, infermieri e inservienti impongono ovunque una diversa impostazione del [redacted] ospedali si chiudono reparti, [redacted] concentra il lavoro [redacted] ambulatori. In più [redacted] profitta [redacted] situazione anche per far eseguire quei lavori di manutenzione che [redacted] tutte gli altri mesi, quando le corsie scoppiano di pazienti, sarebbe impossibile realizzare.

Molinette — Come per tutte le al[redacted] gruppo ospedaliero «San Giovanni» (quindi anche la Nuova Astanteria Martini) alcuni reparti di ricovero [redacted] stati chiusi e concentrati in un unico piano per consentire una razionalizzazione dei servizi e utilizzare meglio il personale medico e paramedico rimasto in sede. In pratica gli spostamenti vengono decisi di giorno in giorno, in base all'affluenza dei pazienti.

Nel programma della direzione sanitaria c'è anche la chiusura temporanea di alcune sale operatorie e tra queste quelle delle unità coronariche del prof. Brusca e del prof. Giardini che rimarranno inattive per una quindicina di giorni ciascuna. I tecnici stanno compiendo [redacted] revisione alle delicate [redacted] recchiature.

Concentrati pure gli ambulatori per [redacted] specialistici, senza disagio per i malati: il servizio [redacted] a funzionare [redacted] e con gli stessi orari.

In tutto il gruppo «San Giovanni» si prevede che nelle prossime 4 settimane saranno disattivati 700 posti letto (attuale capacità: oltre 3 mila) di cui 500 [redacted] Molinette. Dicono alla direzione sanitaria: *«Si tratta di [redacted] riduzione del [redacted] per cento che non inciderà assolutamente sul servizio in quanto nel mese di agosto i ricoveri, rispetto alla media annuale, scendono [redacted] 35 per cento. Un esempio. Nel mese di giugno dello scorso anno sono state ricoverate 2680 persone, in agosto 1583»*.

[redacted] Vittoria — Chiusi [redacted] ieri i 38 letti dei due reparti [redacted] ostetricia per lavori di ristrutturazione nelle sale parto e in sala operatoria. Funziona solo un servizio di emergenza con 12 letti. La direzione sanitaria stima che la maternità e la ginecologia [redacted] no a funzionare normalmente prima [redacted] giorni. Ridotti posti anche in pediatria.

Nuovo Martini — Il prof. Triolo, facente funzioni del direttore sanitario, ha chiesto con [redacted] lettera la concentrazione dei servizi e di alcuni reparti, ma la proposta non è stata ac[redacted]. Tutto dovrebbe funzionar[redacted] normalmente.

Mauriziano — Non sono previste chiusure e riduzioni, disponibili gli 830 posti letto.

Cto — Verso la fine del mese cominceranno i lavori di ristrutturazione della sede del dipartimento di emergenza (pronto soccorso e servizi collegati) e del centro [redacted]plegici.

[redacted] Adelaide — Chiuso solo l'ambulatorio «cure fisiche» per gli esterni.

Sant'Anna — Inattivo l'ambulatorio di colcoscopia della clinica universitaria «II»: esami di radiologia solo se urgenti. Non saranno disattivati reparti di degenza anche se i ricoveri scenderanno fino al 50 per cento.

Infantile — In caso di scarso lavoro è previsto lo spostamento in un unico piano delle divisioni doppie, dei laboratori e degli ambulatori. La concentrazione è molto probabile perché negli [redacted] passati le richieste di ricovero si sono ridotte anche del [redacted] per [redacted].

e. mon.

Ai Punti Verdi

Stasera al Rignon «La villeggiatura»

Per i Punti Verdi, questa sera: Rignon (La villeggiatura, di [redacted] Goldoni, re[redacted] di [redacted]. Missiroli, parte prima: Smanie e avventure), Sempione (L'ultima recita di Petrolini, recital con Raffaella De Vita), Pellerina (Eugenio Finardi, cantautore), Palazzo Reale (film: M.A.S.H., [redacted] R. Altman; Buster Keaton, The pale face), Nichelino (Complesso nazionale di danza di Ceylon, balletto folkloristico).

[redacted] alle [redacted].30, cinema (Palazzo Reale) alle 21. Ingresso L. [redacted] (ragazzi L. 500), cinema L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Testimoni di Geova congresso chiuso

Alla sessione conclusiva del [redacted]gresso di distretto sul tema «Lealtà al Regno», tenuto dai testimoni di Geova allo Stadio Comunale c'erano domenica 14 mila persone. L'ultimo [redacted] ha parlato dell'i[redacted]. «Non [redacted] uno scontro fra N[redacted] si tratterà invece dell'intervento di Dio negli affari umani, con [redacted] guerra "diretta"».

«I [redacted] della prossima fine ci sono: si leggono nel progressivo deterioramento della qualità della vita».

Momenti di paura sul Cormour presso Bobbio Pellice

Elicottero rischia di cadere per [redacted] un alpinista

Il vento [redacted] spingeva [redacted] rocce - L'uomo, un villeggiante [redacted] Villastellone, è grave - Sciagure mortali sulle strade delle [redacted]

Drammatico salvataggio, ieri, in Val Pellice: un elicottero della Guardia di Finanza di base a Levaldigi ha corso il rischio di schiantarsi contro le pendici del monte Curmour, località Barnaz d'Aut, quota 1800 metri, per soccorrere un alpinista precipitato in un canalone durante una solitaria escursione. Le pessime condizioni atmosferiche e un forte vento hanno più volte messo in difficoltà il pilota che solo al quarto tentativo è riuscito ad atterrare.

L'intervento [redacted] è, infine, concluso felicemente: dopo un [redacted] minuti l'uomo era all'ospedale di Savigliano dove è stato ricoverato con la prognosi riservata per fratture toraciche e probabile frattura cranica. [redacted] chiama Vincenzo Fasano, 49 anni; è un artigiano di Villastellone, via Lavatoio 5, in vacanza con la famiglia a Bobbio Pellice da alcuni giorni.

L'allarme è scattato alle 16,40 quando alcuni villeggianti hanno informato la Guardia di Finanza di Bobbio che un alpinista era stato visto precipitare nella valle di Bubiasco. [redacted] finanzieri sono partiti verso la località indicata, ma per anticipare i tempi hanno chiesto l'intervento dell'elicottero. Alle 17 il velivolo era già sul Curmour.

Il comandante del nucleo elicotteri [redacted] Levaldigi, ten. C[redacted]: *«E' andata bene. Un vento incredibile impediva [redacted] atterrare, i piloti hanno rischiato la pelle, è stato [redacted] soccorso molto difficile»*.

Il recupero dell'artigiano, [redacted]mobile al fondo di un canalone, è avvenuto [redacted] le 17,30. [redacted] finanzieri hanno dovuto trasportarlo di peso sino [redacted] velivolo in bilico [redacted] una cima. [redacted] il volo fino a Savigliano. Ha spiegato ai soccorritori Francesco [redacted]: *«Non so cosa mi sia [redacted]duto, stavo facendo un'escursione, ad un certo punto sono scivolato»*.

★ Un rappresentante, Aristide Martin Vairetto, 20 anni, via Sasso 21, è morto in seguito ad un incidente stradale accaduto tra Genola e Levaldigi. Con la sua «124» si è scontrato [redacted] il camion di Leandro Zanda, 49 anni, artigiano, Cuneo, che aveva con sé in cabina i figli Antonio e Dino di 20 e 18 anni e l'operaio Pasquale Tocco di 25. L'automobilista ha cessato di vivere sul colpo, gli altri hanno prognosi da 10 a 35 giorni.

★ Elio Gannuto, [redacted] anni, muratore, residente presso il cantiere dove lavora, strada Pianezza, è morto ieri sera sulla nuova statale per Chivasso, svincolo per Settimo, travolto da una Giulia, alla cui guida c'era Giacomo Daniele, 37 anni, Chi[redacted], via Torino 43.

Il muratore è stato investito sul ciglio della strada mentre cercava di riparare un guasto all'auto di un amico.

Il Sinodo entra nel vivo della «questione morale»

«Evangelizzazione» e «questione morale» sono i temi affrontati ieri a Torre Pellice nel Sinodo delle chiese valdesi e metodiste che proseguirà i lavori fino a venerdì. Il dibattito sul primo argomento [redacted] messo a fuoco la necessità di *«offrire ad una gran massa di gente una prospettiva diversa dall'autoritarismo papale»*. È stato infatti osservato che se *«il 70 per cento degli italiani ha votato a favore dell'aborto, mai si identifica con il cattolicesimo così come esso si presenta ufficialmente»*.

Quanto alla *«questione morale»*, occorre affrontarla con una diversa mentalità, con lo stile di *«onestà e chiarezza protestante»*. L'Italia non è certo l'unico Paese afflitto *«da fenomeni dilaganti di corruzione, violenza, prevaricazione, abuso di autorità e cinismo morale»*. Ma è forse la nazione che più vede in pericolo, per tali cause, le istituzioni e la libertà stessa degli abitanti.

Per *«opporsi allo sfascio»* il Sinodo ritiene che un'unica strada sia da seguire, [redacted] ricerca della *«libertà nella giustizia, vivendo con coerenza nella fede»*. Numerosi sono stati i richiami alla riforma del sedicesimo secolo e l'esortazione [redacted] un migliore impegno personale del credente.

Se questo tema lascerà spazio, oggi sarà anche dibattuto il problema dell'intesa tra Stato e chiese valdesi e metodiste.

Anche in questi giorni di partenze in [redacted] si è rinnovato il rito crudele

Lo sport preferito dell'estate? Abbandonare i [redacted] strade

Almeno mille finora i [redacted] - Nel canile della «Lega» accolti in media 12 [redacted] giorno - I più numerosi: i cuccioli [redacted] Natale - [redacted] sono [redacted] e poi oggetti ingombranti»

A poco sono [redacted] i manifesti della Lega nazionale per la difesa del cane: *«Non mi abbandonare — dice un cucciolo dal muso mansueto — mi condanneresti a morte»*.

Più di mille padroni sono stati finora sordi all'appello, altri — [redacted] previsione — lo saranno entro la fine di agosto. I canili di via Germagnano sono [redacted] a un super[redacted] per dare ospitalità straordinaria a decine di cani. *«Ne abbiamo accolti 18 venerdì e 19 sabato durante l'esodo* — spiega Margherita Leali, consigliera della Lega per la difesa del cane — *la media giornaliera, da luglio, si aggira sulla dozzina: [redacted] sappiamo più dove metterli»*.

I cani vengono abbandonati sempre per gli stessi motivi: alberghi e camping non li accettano, la diaria in una pensione cittadina è sempre [redacted]: dalle [redacted] per un cane di piccola taglia alle 5000 e più per i pastori tedeschi, i dobermann e gli alani.

[redacted] perché ci si separa tanto spesso dal proprio cane? Non sarebbe più logico evitare di acquistarlo se si presuppone che non sarà possibile tenerlo? *«E' quanto ci sforziamo da anni di far capire alla gente, ma un cucciolo rotondo e giocherellone rappresenta [redacted] attrattiva notevole. Che mantenerlo sia anche un impegno lo si comprende solo più [redacted]»*.

Nei recinti di via Germagnano sono moltissimi gli esemplari giovani, di otto, dieci mesi: *«Noi li chiamiamo i cani [redacted] Natale. Da cuccioli rappresentano altrettante strenne per le feste, ma all'avvicinarsi delle vacanze diventano ingombranti e vengano [redacted]»*.

Uno sguardo e [redacted] tiratina affettuosa al guinzaglio

Spesso [redacted] gli stessi padroni a portarli ai canili: *«Ma solitamente dicono bugie, affermano di averli trovati per strada o sulle scale. Temono forse [redacted] dover [redacted] un'offerta che è libera e neppure obbligatoria. Poche settimane fa un signore ci [redacted] lasciato il [redacted] mastino napoletano con un aiuto di duemila lire. Mantenere i nostri 500 ospiti costa circa 6 milioni al mese»*.

Numerose le storie patetiche. Come quella di Young, metà pastore tedesco e [redacted] bastardino, che, gettato da un'auto in corsa due [redacted] davanti al canile, ha [redacted] da allora cinque diversi padroni: ma è sempre scappato per tornare in via Germagnano dove hanno deciso di ospitarlo a vita.

O quella di Nerina, una barboncina di razza Toy non più giovane ed anche [redacted] po' malata: il padrone ha preferito disfarsene, lasciandola in riva ad un fossato dove alcuni passanti l'hanno soccorsa. Ora la [redacted] curando. Fra un paio di mesi sarà perfetta[redacted] guarita. E' bella, simpatica, affettuosa: troverà un nuovo padrone?

Ma non vengono abbandonati solo i bastardini. Sempre più numerosi [redacted] i cani [redacted]: *«Pastori tedeschi, colli[redacted] mastini napoletani, spinoni* — spiega il veterinario Mauro Remo — *hanno cominciato a popolare i nostri recinti. Accanto a chi li abbandona prima di andare [redacted] ferie c'è ora anche chi si spaventa delle mani-multe minacciate [redacted] Comune per quei soggetti sorpresi a sporcare o a passeggiare senza museruola»*.

Dunque, per i cani questa è un'altra estate difficile. Si ripetono [redacted] episodi di ogni anno: c'è chi li lascia in balia di se stessi sulle piazzole di sosta delle autostrade o negli [redacted] antistanti gli autogrill, chi si sbarazza di loro nelle stazioni ferroviarie come è successo a Tikka ed ai suoi cuccioli; chi li [redacted] prima [redacted] partire sul balcone od in giardino provocando l'intervento [redacted] vigili del fuoco.

Il fenomeno, quest'anno, preoccupa più del consueto: in talune zone del Piemonte si sta diffondendo la rabbia silvestre.

m. c.

Saper spendere

«Quadriga briosa»

E' incisa su un 5 lire d'argento, Vittorio Emanuele II, 1914: vale due milioni [redacted]

«Sono [redacted] ragazzo di [redacted] anni — scrive Franco — *e, come tutti i ragazzi della mia età, sono curioso. Così da quando i miei [redacted] hanno ereditato la casa [redacted] e ci trascorriamo quasi tutti i weekend mi sono dato da fare. In pratica ho setacciato la casa, angolo per angolo, cassetto per cassetto, alla ricerca di cose strane. In questo modo ho scovato, un po' qui, un po' là, un mucchietto di monete probabilmente del [redacted]. Vi invio l'elenco del mio "tesoro", sperando che il vostro esperto mi dica che è proprio un tesoro»*.

Continua il giovane: *«Preciso che tutte le monete non presentano nessun graffio, sono perfette, eccetto ad ognuna [redacted] anche il segno della città, come [redacted] ha suggerito un [redacted] che ritiene questa particolarità molto importante per la valutazione»*.

★★ Il dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione dei circoli numismatici, si compiace [redacted] lettera del [redacted] amico. «Malgrado l'età [redacted] stato molto [redacted] se le definizione [redacted] conservazione [redacted] sempre [redacted] soggettiva. Infatti non è sufficiente la mancanza di graffi o di ammaccature sulla superficie [redacted] "perlatla" una moneta. Occorre anche che lo stato d'usura dovuto alla circolazione di mano in mano del singolo pezzo sia valutato con grande attenzione. Sarebbe quindi indispensabile, in ogni caso, vedere le monete per poter dare un giudizio sul loro valore».

Vogliamo credere che le [redacted] conservazione [redacted] effettivamente bellissima e che le indicazioni di «zecca» date [redacted] giovane amico siano esatte? D'accordo, ma con una [redacted]. Franco o chiunque sia in possesso delle stesse [redacted] non s'illuda: il valore reale potrebbe [redacted] di gran lunga inferiore.

E adesso, Franco, bene forte altro che mucchietto di [redacted]. Tu avresti in mano un vero e proprio tesoro, se tutte le [redacted] zioni corrispondessero: il solo 5 lire d'argento, Vittorio Emanuele III del 1914, Roma, con «quadriga briosa», può valere da due milioni a due milioni e mezzo. Secondo il dott. Luigi [redacted] «questa [redacted] molto quotata e anche quelle di minor valore meriterebbero un [redacted] attento da parte di un esperto. Infatti tra i tagli minori potremmo trovare [redacted] assai più importanti per la data di [redacted]».

Proseguiamo con un'altra sorpresa degna di nota: il 5 lire d'argento, Vitt[redacted] Emanuele II, 1850, Bologna, con la scritta «Dio protegga l'Italia», vale tra le seicento e le settecentomila lire. Niente male, davvero. Seguono il 5 lire d'argento, Vittorio Emanuele II, anno 1865, Napoli, con una quotazione tra le 60 e le [redacted], il 5 lire d'argento, Vittorio Emanuele II, anno 1870, Roma, dalle 60 alle 70 mila, ancora [redacted] lire d'argento, Vittorio [redacted] II del 1875, Roma, [redacted] mila, infine [redacted] valutazione (30-35 000 lire) [redacted] il 5 lire d'argento, Vittorio Emanuele II, 1878, Roma. Si totale a 40-45 mila lire di valore per l'ultima moneta in elenco: è un 5 lire d'argento, Umberto I, anno 1879, Roma.

Il dott. Luigi Sachero si mette a disposizione del nostro giovane amico se [redacted] l'intenzione [redacted] sottoporre agli occhi attenti dell'esperto il suo autentico tesoro. Un consiglio? [redacted] privarti [redacted] tuo gruzzolo, Franco: [redacted] monete invecchiano, ma come [redacted] botti di [redacted] vino non [redacted]scono, anzi [redacted] sempre più valore.

E dopo tanta fortuna un po' di documentazione numismatica forse non spiacerà al giovane amico. Dalla lettura di un libro potrebbe scaturire la passione di un novello collezionista in erba. L'opera è scritta dallo stesso presidente della Federazione circoli numismatici, Luigi Sachero, ed ha il titolo «Le monete: studio, hobby, investimento». Vi si trovano illustrazioni, descrizioni, curiosità, divagazioni delle monete dell'antica Roma ai pezzi del Regno Sabaudo, al problema degli spiccioli con l'emissione di «buoni assegno» e i famosi «mini assegni» delle banche. Il libro costa 12 mila lire, ma non sono soldi mai spesi se da questa lettura nascerà uno [redacted] una passione, [redacted] un interesse soprattutto culturale.

Il libro, idealmente indirizzato proprio ad un giovane che voglia avviarsi all'attività numismatica, «è in realtà — come hanno sottolineato esperti — un lavoro che assume interesse per tutti coloro che si occupano di cultura e di storia, di cui la moneta è certamente espressione di rilievo». La materia è affascinante. Bisognerebbe approfondirla un po' di più da parte di coloro [redacted] [redacted] un gruzzolo di [redacted] in mano come Franco, potrebbero, oltre al valore, conoscerne anche la storia e le caratteristiche.

★ *«Ho un pregevole servizio di piatti di ceramica* — scrive Gabriella —, *un piatto mi è [redacted] volato [redacted] mani e s'è rotto [redacted] [redacted] sbriciolarsi. Ho tentato di ripararlo [redacted] colla, [redacted] [redacted] Esiste [redacted] artigiano che esegua [redacted] riparazioni, [redacted] restauri?»*. [redacted] la lettrice con la sua colla [redacted] già fatto il danno senza più possibilità di recupero [redacted] il consiglio [redacted] [redacted] e l'indirizzo di un laboratorio adeguato.

Simonetta

Tra prof. e preside deciderà il pretore

Il prof. Michele Burì ha denunciato per diffamazione alla pretura di Ciriè il preside dell'istituto privato Dante Alighieri di Caselle perché, nel corso di una [redacted], l'avrebbe paragonato ai terroristi. Ha anche segnalato una serie di fatti (compresse due promozioni della quarta B odontotecnici giudicati irregolari. Della vicenda si interessa [redacted].

Ora il gestore dell'istituto, Guido Chiabotto, attraverso l'avv. Morbilli ci prega di pubblicare la sua versione dei fatti. Scrive [redacted] l'altro: *«Non è vero che il preside abbia mai paragonato il Burì ai terroristi, non è vero che si siano tenuti prescrutini [redacted] semplici consigli di classe, gli altri cui si riferisce il Burì, entrambi in servizio militare di leva, erano sufficienti in tutte le altre materie e per tale motivo il consiglio di classe ha ritenuto di ammetterli agli esami finali, non è vero che i candidati abbiano dato le risposte indicate dal Burì che d'altra parte, su sua insistente richiesta, si è limitato a presenziare agli esami. Le interrogazioni sono state fatte collegialmente ed i due studenti hanno risposto in modo sufficiente»*.

Conclude: *«La ribellione del Burì nasce dal fatto che non sono state soddisfatte alcune sue richieste di natura economica»*. Questa la difesa del [redacted]. Toccherà ora al magistrato ed all'autorità scolastica stabilire chi ha ragione e chi ha torto.

I [redacted] aperti oggi

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12, Biagini, via S. Tommaso 10, Bianchini, via Gioia 3; Bar Motta (self-service più rist.), corso Vitt. Emanuele II 92, Caval 'd brons, piazza San Carlo 157, Coloni, via Mercanti 7; Cremo, via S. Quintino 1; Da Mauro, via [redacted] Vittoria 21; Da [redacted] 20; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, [redacted] Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 10, Due Lampioni, via Carlo Alberto 45, Europeen, corso Vinzaglio 17; Ferrero, corso V. Emanuele II 54. Prejus, via C. Beccaria 2, Angela Furia, corso P. Eugenio 4. Galante, via Gramsci 3; Gasthaus, via Gramsci 3, Il menir, via S. Massimo 4; [redacted] Barbagia, corso P. Eugenio [redacted]; La Caravella, [redacted] Vasco [redacted]; La Pergola [redacted] via XX Settembre [redacted]; La tinera, via Parini 13, Da Ignazio, via Rattazzi 1; Mon ami, via B. S. Dalmazzo [redacted]; Nuovo Regio, [redacted] Castello 117, [redacted] pam, [redacted] Vittorio Emanuele 45; Parigi, via Rattazzi 3, Porcellana, via Amendola 4, Risorgimento, via Volta 3, Rodi, via Rodi 4; Rosso, via [redacted] Settembre 1; Shangai, via P. Palatina 8; Self-service, via [redacted] Settembre 82, Statuto, [redacted] Statuto 17; Tastevin, corso Siccardi 15; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46, Ti[redacted], via Pomba 4. La scaletta, via [redacted] Alberto 40; Tonino, [redacted] Nota 7; Toscano, via Misericordia 4.

San Salvario-Valentino: Del Chianti, via Saluzzo 13; Del Corso, corso Vittorio Emanuele II 29; Fiorentina, via Saluzzo 6; Fusse ca fusse, via Ga[redacted]; Il [redacted], via Giacosa 3 bis, Giusti, via P. Tommaso 17; Hong Kong, via Goito 4; Il papavero, corso Raffaello 5; Il giaguaro, piazza Nizza 83; Incroci, via Nizza 84; Lagia, via Petrarca 6; Piatto d'oro, via Galliari 9; Piemontese, via [redacted]ollet 21; Luciano, via Saluzzo 112; [redacted] via Galliari 5.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, [redacted] M. Polo 21, Del Toro, via Torricelli 59, Gianfaldoni, via [redacted]ingo 2, Luculliano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84, Baffo, [redacted] Pigafetta 36.

San Paolo: Schi[redacted], corso Ferrucci 72.

Cenisia-Cit Turin: [redacted] Sergio, via San Paolo 5; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge [redacted]; La Caraffa, [redacted] Verzuolo 40; Drago, via Beaumont 31.

Campidoglio-San Donato: Akropolis, via P. d'Acaja 61; Al Centro, via Balbis 11/a; La Grupia, via Rocciamelone 17; Plutio, corso S. Martino 10; Zaza, via P. d'Acaja 57.

Aurora-Rossini-Valdocco: Capuano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Degli sposi, corso Novara 5; De Vito Rocco, lungo Dora Napoli 16; Luciano, via Cecchi 60; [redacted], corso G. Cesare 53; Lucio, corso R. Margherita 108.

Vanchiglia: Rossini, corso S. Maurizio 25; Grieco, via Vanchiglia 16; [redacted] Peter, [redacted] San Maurizio 61; Osteria, via Guastalla 23; Rugantino, via Riccio 5; Zampieri, via Montebello 4; Vecchia America, [redacted] Fontanesi 33.

Millefonti-Nizza: [redacted]sci, via Vigliani 184; La Prasca, via Ventimiglia 152.

Mercati Generali-Lingotto: La Ciattagiera, [redacted] G. Bruno 210; Bengasi, piazza Bengasi 15; [redacted], piazza Guala 140.

Santa Rita: [redacted] Tojo, corso Orbassano 400; Le bistro, corso Sebastopoli 147; La Smarrita, corso Unione Sovietica 344; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticciolo, via Barletta 58.

Mirafiori Nord: Bologna, corso U. Sovietica 395; Città Giardino, [redacted] Rent 171.

Pozzo [redacted] Asiago, [redacted] Asiago 15.

Parella: Giordano, corso [redacted].

Le Vallette-Lucento: Vecchio Aratro, corso Potenza 189; [redacted]schera di Ferro, via Valdellatorre 130; Lucciola, via Segantini 15.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42; La Strana Gente, via Ala di Stura 43; Sarti, corso Grosseto 81.

Barriera di Milano: Ciau Turin, corso G. Cesare 174.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Da Beppe, corso Chieri 71; [redacted] cloche, strada traforo del Pino 108; Campagnola, corso [redacted] Ciacci, corso Chieri 46; Funicolare, corso Casale 321; Ballatoio, [redacted] funicolare di Superga 3; Italia, a Superga; La siesta, strada traforo del Pino.

Borgo Po-Ca[redacted]: Ciacolon, viale XXV Aprile 11; Cit Cauret, strada ai Ronchi 14; Bellavista, [redacted] Margherita 163; [redacted] Faro, colle Maddalena 172; Fontana [redacted] Francesi, strada Pecetto 22; Garden, strada Valsalice 2; Gran corona, corso Moncalieri 52; La Gondola, corso Moncalieri 190, La Griglia, strada dei Ronchi 84; [redacted], [redacted] Valsalice 178.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 352; Quemado, corso U. Sovietica 409, Segir, corso U. Sovietica 445.

Yacht alla deriva salvati i passeggeri

Le capitanerie di porto della Liguria [redacted] state mobilitate alla ricerca di un yacht rimasto [redacted] avaria a venticinque miglia al largo [redacted] del Tino, di fronte alla Gorgona. Il «Macciò», tre [redacted], con a bordo due torinesi (Carlo Colombo e Franco Mairano, 50 [redacted], residenti rispettivamente in via Sclopis e via Curtatone), è stato pri[redacted] rimorchiato da un mercantile, poi preso in [redacted]segna da due motovedette, e alla fine portato in un cantiere di La Spezia.

Il panfilo era partito ieri mattina da Mentone, e i due piemontesi avevano intenzione di raggiungere la Sardegna. Attorno alle 10,30 i tre motori si sono fermati. Con il radiotelefono è stato lanciato l'sos captato da Radio Genova. Alle 13,30 i due tori[redacted] alla deriva sono stati avvistati e salvati.

Le tv private

ANTENNA 3 [redacted] (33-60 Uhf) — 12.30-14.30-19 Pattuglia spaziale; 13 «La furia dei barbari»; 15 Don Chuck; 15.30 «I cavalieri del re»; 17.30 Fantastico; 18.30 Balletti e favole; 19.40 Notiziario; 20.30 «6° Non ammazzare»; 22 Storia della buona nova; 23 «Storia di una monaca di clausura».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 13.30 Fuga attraverso il tempo; 14 «In ginocchio da te», commedia; 16 «Un genio, due compari polle», western; 17.30 Gli uomini delle nevi; 18 Telefilm; 19 Una contessa cartattevole; 20-23.20 Canale 5; 20.30 Arsenio Lupin; 21.30 «La collina del disonore», drammatico; 23.45 «Belle ma povere», commedia.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — 13 Telefilm per ragazzi; 13.45 «Le vergini cavalcano la [redacted]»; 18 Vi[redacted] meglio, 18.30 Mixage; 19.30 Telefilm; 20 Telemarket; 20.15 «La bestia di sangue»; 21.45 Astropanorama; 22 Telefilm; 22.30 «Una pistola per cento croci»; 2 Strip tease; 0.15 «La vestale di Satana».

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 10 Cartoons; 11 «I cavalieri del diavolo»; 13 Marameo; 13.30 Telefilm; 14.30 Documentario; 15 Pomeriggio con ...; 17 Ciao amici; 17.25-17.45 Cartoni; 18.10 Telefilm; 20.15 Cartoni; 20.30 «Cinque disperati duri a morire», drammatico; 22.15 «Vacanze a Monte Carlo», commedia; 24 «Decameroticus», commedia.

STUDIO [redacted] (29-30-51-56 Uhf) — 19 Telefilm; [redacted] «L'incendio di [redacted]»; 21 «Il [redacted] di Londra»; [redacted] «Sweet movie».

RTA (31-35-62 Uhf) — 17 Cartoni; 17.30 «Il peccato degli anni verdi»; 19 Sport; 19.30 Telefilm; 20 Cartoni animati; 20.30 Chips; 21.30 «Ore di terrore»; 23 Love boat.

GIORNALE [redacted]IO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 7.35 «Il grande agguato»; 9 «Operazione paura»; 10.30 «I prigionieri del male»; 12 Ape maga; 12.45-16.50-19.25-23.25 [redacted]flash; [redacted] Principessa Zaffiro; 13.35 Dottori agli antipodi; 14.20 «Una stagione all'inferno»; 15.50 Telefilm; 17-17.40-18-18.35 Telefilm; 20 Telefilm; 20.25 «I cavalieri dell'illusione»; 22.20 I visitatori; 23.05 Strip; 23.50 «L'orgia dei morti»; 1.30 «Stazione di servizio»; 3 «Le hostess»; 4.30 «Mai più dolce sorella»; 6 «Ortiz il bandito».

TELE SUBALPINA (46-62 Uhf) — 19 Cartoni; 20 Telefilm; 21 «Il dito nella piaga».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 «Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile»; 11.30 «La porta della Cina»; 13 «Il tesoro della foresta pietrificata»; 15 «La vendetta di Aquila nera»; 17 «Gli allegri play boys»; 18.30 Voglia d'estate; 20.30 «Testa in giù, gambe all'aria»; 22 «Allarme a Scotland Yard»; 23.30 «Vizi morbosi di una governante».

QUINTA RETE (47 Uhf) — 13 «L'ultimo attacco», guerra; 14.30 Cartoni; 15 Le nuove avventure di Pinocchio; 15.30 «Invito a Copenaghen», spionaggio; 17 Film; 18.30 Arrivano i nostri; 19.30 «La colt era il suo dio», western; 21 «Racconti romani», comico; 22.30 «Missione morte Molo 83», thrilling; 0.15 «Solco di pesca», commedia.

VIDEOGRUPPO (33-54-57 Uhf) — 12 Telefilm; 13 Calcio [redacted]; 14 Police Surgeon; 14.40 Freccia nera; 16 Fiabe; 16.35 Cartoni; 17-18 Ufo; 19 Telefilm; 19.40-23.30 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Noi due sconosciuti»; 24 «Scacco matto».

TELE RADIO CITY (63-67-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12 Lassie; 12.30 Flash; 14.30-15.30 Telefilm; 16 «Il clan della caprina»; 17.30-18 Cartoni; 18.30-19-19.30 Telefilm; 20 Lupin III; 20.30 Lassie; 21 Giochi in piscina; 24 «[redacted] più dolce sorella».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — 10.30 Doris Day; 11 Film; 12.30 Programma musicale; 14 Cartoni; 15 Bonanza; 17.30 Telefilm; 19.30 Gazzettino; 20.30 Telefilm; 21.30 «Simone l'indiano»; 24 «Nè mare, nè sabbia»; 1.50 «I fuorilegge della valle maledetta».

TELE FLASH (39-41 Uhf) — 18 La grande r[redacted]; 19.40 I nuovi comici; 20 Concerto Funky jazz; 21.45 Folk Norvegia; [redacted] Attualità; 22.10 «Viva Django», western.

TELE IVREA CANAVESE (45 [redacted]) — 19.30 «Riccardo Cuor di leone»; 20 Canzoni; 20.40 Flash sera; 20.50 «Nè mare, nè sabbia»; 22.25 Documentario; 22.40 Film; 24 Buonanotte.

TELE RADIO CITY (63-67-54 Uhf) — 10 «Furia nera»; 12 Lassie; 12.30-19.30 TRC Flash; 12.45 «Gli invasori»; 16 «Due volti per vivere, uno per morire»; 17.30-18 Cartoni; 18.30-19 Telefilm; 20 Lupin III; 20.30 Giorno per giorno; 21 Colpo grosso; 0.05 «Le pillole del farmacista».

TELEPINEROLO (56 Uhf) — 18.30 Film; 20 Servizi speciali; 20.30 Cartone; 21 Film.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI, Baby Club via Nizza 43. Tel. [redacted]
BACCHETTA calzature, abbigliamento, [redacted] sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
ALGO Parrucchiere per Signora estetica via Cibrario 17. Tel. 534 948
ANTONIO [redacted] piazza San Carlo [redacted] 20 (G.d.c. De [redacted])
BEAUTE' COIFFEUR [redacted] Nuovo Centro Estetico. Via [redacted] 10. Tel. 519 053 - 511 002
COIFFEUR FIAMMA v. Montebergio 24. Tel. 353 718. Aperto tutto agosto.
COIFFEUR [redacted] via Vagnone 20. Tel. 487 643
EDO SCOLARO Parrucchiere signora corso Vittorio 25 p. 1°. Tel. 690 [redacted]
GIANNI TOMA coiffeur c. Orbassano 239. Tel. 390 832. Sabato dalle 10 alle 24.
HAUT COIFFURE Coppia Lucia via Teofilo Rossi 2. Telefonare 540 872
MARA COIFFEUR bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 2 p. 1°. [redacted] 247
NICOLA e ANTONELLA Salone da coiffeur via C. Alberto 41. Tel. 534 778
[redacted] Parrucchiere per signora via Allioni 16. [redacted] 330 844
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5, tel. 683 234. Aperto tutto agosto.
PARRUCCHIERE JOLIE FEMME corso Vinzaglio 36. Tel. 539 033
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato. Via Carlo Alberto 50. Tel. 530 042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA SPECIALISTA. Tel. 750 517 via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
DENTISTA corso G. Cesare 53 [redacted] Orario 16,30-19 [redacted] 850 563
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata. Tel. 237 072
DENTIERA ROTTA? Telef. al 612 006 «Dentaltecnica» c. Traiano 64/14 - Carmagnola [redacted] 977 [redacted]. Riparazioni immediate servizio tecnico per le protesi dentarie. Aperto tutto agosto.
CALZOLAIO aperto tutto agosto via Tripoli 100 zona S. Rita. Torino.
COL-FER «Hobby [redacted]» via Bibiana 111, colori, ferramenta, materiale elettrico. Telefonare 798 [redacted]
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 481 781 carta, pareti, moquettes, compensanti, vernici Duco.
ELETTRODOMESTICI e RADIO TV Mangiamelli c. Regina 233. Tel. 746 77 06. Ottimi prezzi migliori marche.
ARTE LAMPADARI via Cigna 2, tel. 852 500 aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
FIORI «Il magico» via Tripoli 112 noleggio piante. Fiourop. Tel. 325 087
FIORI JUCCI «le mie fonte» via Cosolo 44, tel. 596 876 e 582 369
FIORI NANDA corso Francia 11 bis tel. 511 867 - 510 829 - 511 875.
PIZZERIA LUCANA via Sospello 143 informa la spett. Clientela che il locale resterà aperto tutto il mese di agosto [redacted]
PROFUMERIA [redacted] c. Vittorio 218 tel. 797 770. Aperto tutto agosto.
[redacted] MOBILI USATI via Fr. Cirio 7 tel. 287 [redacted]
TINTORIA via Gioso 17, tel. 690 931
TINTORIA [redacted] via Fabretti 142, tel. 372 556 servizio immediato
VENEZIA a TORINO arredi da regalo, bigiotteria, via Po 14, tel. 838 70 00
IDRAULICO riparazioni urgenti e manutenzione tel. 331 331
PRONTOCASA riparazioni idrauliche elettriche tapparelle elettrodomestici, tel. 53 35 02
RIPARAZIONI elettrodom. 509 09 16
AUTORIPARAZIONI c. Candiolo 14/3.
ELETTRAUTO via Juvarra 9/C, t. 538 016
ELETTRAUTO via Omeo 90, tel. [redacted] 520

echi di cronaca

Tv riparazioni fidate Telexpress Tel. 588.006 I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color. 8-22 anche festivi

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione acquistandone dei nuovi da Barbuzzi Mobili via Saratella 30. Espos. fili del Forano 34, Torino. Vaste ambientali camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 722.061 736 058. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore biancanero. 8-22

Volete sposarvi? Possiamo risolvere la vostra solitudine con altre conoscenze «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano. tel. (02) 222 380

Divisette - Via Bagetti 25 Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. c. Francia 21) tel. 797 471 - 745 121. «Divisette» è il nostro marchio, le altre non sono «Divisette»!

ROSA DEI MOBILI PRESENTA: TUTTO AGOSTO IN MOBILVISIONE ORBASSANO

Agosto, per fortuna Conti è aperto — CONTI

AGOSTO SIAMO APERTI TUTTO IL MESE — Centro Europeo HI-FI — [redacted]chino 93 Tel. [redacted] — Corso Lombardia 200 bis Tel. [redacted] — Via Cernaia 31 [redacted] Tel. 518.[redacted]

Edicole aperte a Torino
dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza 18 C.
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 50
Via C. d'Appello, (Tribunale)
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre, 7 (Porta Susa)
Via San Domenico, 7 (via)
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29 (Anagrafe)
Via P. Micca, 20 (ang. via San F. d'Assisi)
P. Castello (ang. v. Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (ang. v. Botero)
V. S. Tommaso, 13 (v. P. Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
P. Castello, 29 (cine Romano)
Via XX Settembre, 8
Via XX Settembre, 47
Gl. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
P. S. Carlo, 156 (v. S. Teresa)
Via Po, 26
P. C. Emanuele II, 11 (Carlina)
Corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26 (Arcivescovado)
P.zza V. Veneto, 2 (ang. v. Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
P.zza C. Felice, 89 (Alb. Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
C.so V. Emanuele, 58 (Magna)
Via Mazzini, 45

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1 (c. V. Emanuele)
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 17
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 106
Corso M. d'Azeglio, 118
V. Giotto, 1 (ang. v. M. Cristina)

CROCETTA
Via Morgari, 6
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31 (c. Stati Uniti)
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 36
Via Massena, 50
Via San Secondo, 80
Corso De Gasperi,
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 3
SAN PAOLO
Via Monginevro, 93/A
V. Braccini, 33 (ang. v. Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 188

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Marini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 120 (Carosio)
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Taranto, 55 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 48/bis
Via San Donato,
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 5 (Staz. Nobus)

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare 13 (Cinè-Lanzo)
Via Bellia, 6 (Ausiliatrice)
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita,
Via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadorna, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 35
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 208
C. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

LINGOTTO
Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica / Via La Loggia
C. Casa Pinto - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Unione Sovietica, 268
Corso Traiano, 105
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Sebastopoli, 189
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 58
Marmo, 75

12
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 123 (angolo via Bosson)
Via Cimabue, 6/bis
Via Gaidano, 8
Via Bandello, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 303
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 68
Corso Traiani, 110
Via Lanzo 103 (angolo Monte Ascione)
Via Monginevro,

14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Chiamma, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
Corso Francia,
V.le Radich / Rivo (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
V.le Mughetti, 11/F (Vallette)
Via Lucento, 120
Via Lurisia, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre,
Via Pianezza,
(angolo Potenza)
V. delle Primule 36 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo Stamperia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Matteotti (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Saluzzo, 151
Via Amati, 1 (Alpignano)

BORGO VITTORIA
Via Coppino, 99
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Gischino, 53
Via Chiesa della Salute 163

QUARTIERE 18
MILANO
Via Mantovani, 61
Corso Vercelli, 100
Via Bronzino, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via Pavullo, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

19
FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12 (Falchera)
Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, (Quinta)
Corso Giulio Cesare, 197
Vercelli,

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172 (Bertolla)
Strada Settimo, 49 (La Barca)
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 245
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
DEL
C. 397 (Borgata Rosa)
Corso 128 / via Gassino
Piazza Borromini / c. Castello
Corso Quirino Sella, 143
Corso Chieri, 165 (Reaglie)

22
CAVORETTO PO
Corso Casale, 32 (ang. via Romani)
Corso Moncalieri, 217
Corso Fiume, 2 (ang. c. Moncalieri)

MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 61 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Premolo, 8
Via Roveda, 6
Via Toghetti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 36
Corso Unione 592

BORGO PIETRO
Via Sestrieri, 37 (S. Pietro)
Via Cuneo, 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
Strada Torino, 53/bis (Moncalieri)
Corso Moncalieri, 492/D (Fiocchardo)

CALABRIA
Mar Tirreno
a 100 metri dalla spiaggia, in un villaggio con centro servizi, vendiamo graziosi appartamenti con giardino da L. 16.000.000
Mutuo a richiesta - telefonare: **Studio Bella**
Torino 011/761.561
Milano 02/790.375

per i tuoi problemi visivi
occhiali o lenti a contatto
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546.025

questa sera in TV rete 1
ore 20,45
Biancosarti presenta:
il mago
Tony Binarelli

l'aperitivo vigoroso
BIANCOSARTI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

(piazza C.L.N. tel. 530.714) Sol tre Colori (divertente) Or. 16.10-20.10-22.30 ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Gaetano 24, tel. 540 505) L'arte di Chen tecnica di difesa l'Occidente, Bruce Lee Techn. Non vedi (avventuroso) Or. 15.40-18.40-20.40-22.40

DORIA (via Cremona 9, tel. 542 422) Il Marchemala, Dustin Hoffman (thrilling) Ved. 18 Or. 15.45, 18.20-15-22.30

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1, tel. 715 613) Chiuso per ripo- Proiezione giornaliera, di Franco Veber Agente 007 la spia che mi amava di L. Gilbert

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653 354) Superdonne porno. Col Ved. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 550) Estate - La bandа dei gatti, Tomas Milian Techn. Ved. 18 Posto unico L. 2000, ridotti L. 1000 Or. 15-16.45-18.40-20.35-22.30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448) Amici miei (I Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret, regia di Pietro Germi (commedia) Orario 15.30-17.50-20.10-22.30

(piazza Carlina, 434-6701) Porno al femminile in Techn. Ved. 18 (erotico) Ap. 15, ult. 22.30 ingresso L. 3000

(via Principe d'Acaja 45, tel. 760 9411) Bocche ingorde per mariti insaziabili, C. Beccarie Col (erotico) Ap. 15 ult. 22.30 ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel. 885) Il bianco giallo, Techn. Ved. 18 Ap. 14.30 Ult. 22, ingresso L. 3000

TORINO (via 6, tel. 530.353) La porno adolescenza Col Ved. 18 (commedia erotica) 14.30, ult. ingresso

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 769) Rollerball, J. Caan Ved. 18 (avventuroso) Or. 15-16.45-18.20-19.55-22.30

V. VITTO (p. Vittorio 5, tel. 671 842) Sex Erotic Libido, Techn. Ved. 18 Ap. 14.30 ult. 22.30 (erotico) Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI
PRIME

FIAMMA (corso Trapani 91, tel. 372 063) chiuso per ferie

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530 265) Calde gote di Martino, Col Ved. 18 (erotico) Ap. 15 ult. 22.30 ingr. 2500

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 497 760) Superfilm Techn. Ved. 18 (erotico) ult. 22.30 Ingr. L.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487 061) Oltre il giardino, Peter Sellers, Shirley MacLaine, Techn. Non ved. Or.: 15-17.30-20-22.30

NUOVO VIP (corso Casale 105, tel. 832 086) Quel pomeriggio di un giorno da cani, Al Pacino Col Ved. 18 Or. 20-16-22.30 ingresso 2500, ridotti 1000

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511 293) Blue obsession, Suzanne McKenna Ved. 18 Techn. Or. 14.05, 15.45, 17.35-19.05-20.45-22.30

GIANOLIA-MARIONETTE LUPI (c. Santa Teresa 5, tel. 530 236) riaperura a settembre

NUOVO ODEON (via Verolino 6, tel. 749 23 62) Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 61/L, tel. 544 077) Cerco di capire - Rassegna del film gialio napoletano Callaghan il caso Bonfiglio è tuo, di Don Siegel, con Clint Eastwood Ore 20.30-22.30

CAMARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 519 048) dalle 16 alle 24 Sospeso. Nuova stagione Sospeso di uno stabilimento. Ingresso soci.

CINECLUB (via Cagliero 15, tel. 447 28 68) dalle 14.30 alle 24 continuato. Settimanali, novità assolute. Ingresso riservato ai soci

I PINTI VERDI
Rignon
LA VILLEGGIATURA
di Carlo Goldoni
parte seconda

I PINTI VERDI
Sempione

I PINTI VERDI
Valentino
IVAN IL TERRIBILE
film-balletto

I PINTI VERDI
BUTCH CASSIDY
E G. R. HILL

I PINTI VERDI
Grugliasco
OMAGGIO
A JOHN LENNON

Incontro a Nervi col neo direttore Vinogradov che metterà in scena Dante

Il Kirov nuovo ha chiamato Béjart per un grande balletto su Chaplin

NERVI — Alto, elegante. Aspetto vagamente americano, Oleg Vinogradov è invece il coreografo sovietico più vivace e ricco di talento. Appena varcata la quarantina (oggi ha quarantaquattro anni), è nominato direttore del prestigioso Balletto Kirov, che ieri sera ha concluso i suoi spettacoli al Festival di Nervi.

Eppure molti anni era considerato l'enfant terrible della creazione di danza e l'unico in grado di fare dell'avanguardia nell'ambito Maiegot Ballet che dirigeva. Ora il tempio della tradizione, l'azzurro Teatro Imperiale Ciaikovski e di Petipa, fu furono tenuti a battesimo «Lago dei », addormentata», «Schiaccianoci» e molti altri classici di cui si nutre ancora, quotidianamente, il repertorio, e in mano a questo vivace innovatore.

Mani prudenti, per la verità, anche se decise a scuotere polvere che accumulata sui sacri testi. Vinogradov ha rimontato così scrupolosamente *Romeo e Giulietta* di Prokofiev e persino *La bayadère* di Petipa, ha ma aperto le porte del Kirov a Britten, coreografandogli *Il principe delle pagode* e a Roland Petit con *Notre dame* Parigi, balletto d'azione che non poteva non piacere ai sovietici.

Ma ora intende andare più avanti e, accanto ai temi tradizionali, affronterà nientemeno che un balletto su Charlie Chaplin in collaborazione con Maurice Béjart, accoppiata perlomeno e significativa del nuovo vento che va spirando tra le colonne dorate di un teatro che per compiere i duecento anni.

E, a proposito bicentenario che cadrà nel Vinogradov è già al lavoro per celebrarlo degnamente, soprattutto nel balletistico, che è quello realmente importante per il Kirov. Tutto il giugno quell'anno sarà dedicato alla della tradizione instaurata nel Settecento maestri francesi e italiani.

Tra questi ultimi particolare memoria e devozione sarà riservata ad Enrico Cecchetti, dapprima grande interprete (basterà ricordare il suo leggendario «Uccello azzurro» alla prima della «Bella mentata») e poi di tutti i maggiori esponenti del Marinski, da Anna Pavlova a Nijinsky, Olga Spessiva a Poitine.

Naturalmente le preoccupazioni celebrazioni storiche non distolgono Vinogradov dalla creazione novità. Dopo il «Revisore» tratto da Gogol, ecco che affrontando un altro grande personaggio revski, in un nuovo balletto che non si avvarrà più musica Prokofiev, come analoghe composizioni, ma di un commento musicale scritto espressamente, «non più però dire chi», come aggiunge.

Invece per mettere scena addirittura Dante Alighieri. Vinogradov pensato al compositore Tiscenko che già collaborato con lui una delle sue cose più significative, «Yaroslavna» In scena dal Maiegot nel 1974 a Leningrado e portato questo complesso successo anche in Italia.

Insomma e modernità sembrano trovare un punto di incontro Vinogradov. Non per nulla, al momento di «Il revisore», egli ha adottato il metodo del suo grande predecessore Marius Petipa, lavorando in stretto contatto con compositore e suggerendogli dettagliatamente narrativi. E il giovane musicista si chiama Ciaikovski, sepure non Piotr, ma Alexandr.

Luigi

Burt Reynolds nel suo film diffamato i polacchi

Sentenza a Chicago sulle barzellette in «La fine della fine»

CHICAGO — «*Le barzellette sui polacchi nel , pur essendo di cattivo gusto, sono oltraggiose*». Lo ha stabilito una sentenza del tribunale distrettuale di Chicago. La sentenza pone fine ad una contesa legale cominciata due anni dal presidente della lega per la difesa dei diritti dei polacchi, nei confronti del film della Artists, interpretato e diretto da Burt Reynolds, «*La fine della fine*».

Leonard Jarczab, il presidente della lega, aveva intentato per diffamazione, chiedendo risarcimento milione, sostenendo che il film era «*falso e malevolo nel descrivere i polacchi americani esseri depravati, sporchi, disonesti, non patriottici, l'equivalente degli escrementi umani, totalmente mancanti di qualsiasi virtù e possibilità redenzione*».

Commosso omaggio a Roma

Anche Zero ai funerali della Rotolo

— Nella chiesa romana Cristo Re, celebrati (ieri) i funerali della cantante e soubrette Stefania Rotolo.

Una grande ala folla, cui confondevano fans, amici, numerosi parenti, ha salutato bara che, dopo una rapida cerimonia, è stata portata al cimitero di Prima Porta per tumulazione. Nessuna mondanità è stata consentita dai familiari, per una cerimonia che si voleva semplice e privata.

Ma la presenza di amici come Renato Zero e Heater Parisi, unita al fascino e alla personalità cantante scomparsa in così giovane età (appena 29 anni), ha incitato molti dei presenti all'applauso e alle grida. Intorno alla madre stretti, profondamente commossi, i due figli, l'attuale compagno di e alcuni vecchi amici.

Al festival di Martina Franca un'ottima versione dell'opera Auber

Luciana Serra fa l'acrobata del belcanto nel tragicomico e rossiniano Fra Diavolo

MARTINA FRANCA — *Sotto il tiro incrociato dei riflettori televisivi, il nitido cortile di Palazzo Ducale ha ospitato l'altra sera il secondo spettacolo del Festival della Valle d'Itria che, giunto ormai alla sua settima edizione, sembra avere imboccato quest'anno una strada meno mèste più ambiziose grazie alla nuova gestione capitanata da Rodolfo Celletti, neodirettore artistico di questa manifestazione già votata e incoraggiata da Paolo Grassi per affezione verso il suo paese natale.*

Con molto piacere si è riascoltato il Fra diavolo di Daniel Auber, un'opera che era stata le favorite del pubblico ottocentesco ed appoi stranamente uscita dal repertorio, tanto che in Italia non si rappresentava da venti d'anni. Scritto su libretto di Scribe ed eseguito a Parigi nel , il Fra diavolo appartiene al genere francese dell'Opéra Comique, ma rientra tutto nel fortissimo campo magnetico creato Francia dalla presenza di Rossini che un paio di anni prima con il Conte Ory trasfuso sangue nuovo nelle vecchie forme genere.

Sotto il segno del rossinismo, l'opera di fila via con spumeggiante freschezza, senza dare ai personaggi e alle situazioni tratti inconfondibile e classica caratterizzazione, ma piuttosto sciogliendo fin dall'inizio i cavalieri, i conflitti personali e collettivi e i nodi dello spiritoso intrigo in una vivacità generale che avvolge tutto.

Sotto l'influsso di Rossini, la del ritmo che aveva caratterizzato scuola francese si più sapida e croccante; il canto si meccanizza, rinnegando talvolta la fi provoca che era una specialità locale, mentre l'orchestra guizza sovente in spiritosi motivetti autonomi, privi magari pregnanza tematica, ma con un gusto strumentale di primissimo ordine.

La storia tragicomica diavolo che semina il terrore nella campagna romana con il tratto di un elegante borghese parigino perde così nella musica Auber qualsiasi ristretto di grottesco nero o di caratterizzazione forza, per risolversi in un costante ammiccamento ironico che investe le figure malfattori e i brillanti coretti carabinieri che li cercano, il tenero e contrastato Zerlina e Lorenzo e i canti pastorali contadini, denni di suggestione ambientale.

L'esecuzione offerta dal Festival è stata buona, sia sotto l'aspetto strumentale, che il direttore Alberto Zedda ha con spirito e sensibilità, sia sotto quello vocale perché cast dominato da acrobata del belcanto coLuciana Serra cui si affiancavano il soprano Martine Dupuy, il tenore Da e il Nelson Portella ha garantito qualità e un'omogeneità prim'ordine.

L'opera italiano, con i recitativi scritti dallo stesso Auber in sostituzione dei dialoghi parlati: e in italiano ha cantato il buon da camera dell'Università Cambridge Claude Lawrence. Lo spettacolo è avvalso della regia spiritosa, misurata, e come sempre sullo musicale di Lamberto Puggelli che costruito dei personaggi più di quanto seppia e non voglia fare musica di Auber.

21 settembre

Beckett protagonista al Festival di Parigi

PARIGI — Oltre 100 manifestazioni, concerti al teatro, dal balletto cinema, alle mostre, verranno proposte dal X Festival d'autunno, programma a Parigi dal 11 al prossimi.

E quanto hanno note organizzatori, il programma definitivo) prevede, per il settore musica, tre opere inedite di giovani compositori, commissionate dall'«Opéra» di : «No» Olivier Greif, «P.A.» e «III» a «Koca morito» di Susumu Yoshida.

rendere omaggio al francese Pierre pre- le sie tra il e

«Pezzo forte» del settore teatrale un omaggio a di ranno presentate 12 opere, alcune delle quali inedite.

Gli appassionati la l'occasione conoscere i giovani compagnia americana: quelle di Armitage, Dagrost, Douglas Dunn, Tom Simons e en Van Beuylberg.

Una sull'architettura organizzata in collaborazione Biennale Venezia, consentirà al pubblico parigino di conoscere «Movimento post-moderno».

ZONA CROCETTA - S. MIRAFIORI
ADRIANO (v. Sacchi 18, tel. 587 715) Al di là della legge, Van Cleef (c. Abruzzi 102, tel. 388 175) chiuso per ferie

ZONA S. PAOLO
AMERICA (via Frejus 27, tel. 446 764) (Esclusa a luce rossa) Superfilmbox. Techn. Ved. 18 Ore 20, 22.30 L. 1200

ZONA FRANCIA
d'Essai (v. Cesana 58, tel. 749 2907) Vogliamo life per amiciai, di A. con G. Wilder, J. Clayburg Ore 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R.
MAJOR (corso G. Cesare 109, tel. 267 974) Autosnapshot in colore. Vari 18 Ap 15, ult.

ZONA NIZZA - LINGOTTO
SPEZIA (via Nizza 170 tel. 686 3617) Vietato ai bianchi (luce rossa) Ved. 18 Ap. Ore 15 Ingr. 1000

Rivedremo ad accoppiamenti consentiti con l'age: Acapulco, Adriano, Alessandro, Amoreux, Apollo, Arco, Arlequin, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Crocetta, Dora, Fiore, Fiamma, Gardino Erba, Ideal, La Perla, Lincoln, Lux, Massena, Maxima, Metropol, Odeon, Olimpia, Puccadue, Reposi, Roma, Sexy Moulin Orli, Spezia, Vittoria, Major Smeraldo, Via

FUORI CITTA'
CIRIE'
NUOVO: Superdonne, Techn. Ved. 18.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Saint Jack, Ved. 14
CHIERI
NUOVO CHIERESE: La donna oggetto dell'impulso erotico.
MONTANARO
VITTORIA: Orgasmo nel ventre.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Porno segretaria particolare.
ORTA: Squadra antigangsters.

L'AVIS fa appello alla DONA SANGUE ge d po' del

TEATRI - CONCERTI
GIANOLIA - MARIONETTE LUPI riaperture a settembre
NUOVO - MUSICA in SCENA: 1° Festival di Casale - Teatro municipale da camera. Domani ore 21.15 piazza S. Francesco «Trasmissibile» Rag-time, opera di Scott Joplin Inf. tel. 880 665 - 0142/54 757
VIGNALE IN PIAZZA - 2° Rego di danza: lun - giorni lazzari, sabato film domenica spettacolo Inf. tel. 880 665 - 0142/933 334/5

RITROVI
BELLE ARTI ore 15.30 ingresso libero. 21 Ballo liscio
CLUB 84: ore 15.30-21 danze
: ore 21 Roberto Carrino
MOSE' PIANO BAR (v. Vinovo 10, tel. 828 7441) Al piano Piero
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Pino Shaw

GALLERIE - MUSEI
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) riaperture a settembre
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Or. 10-12, 15-19

OLIMPIA
«Il film più divertente e memorabile di spettatore, nell'edizione originale con 30 minuti in più, con una copia nuovissima stampata per questa eccezionale occasione.

AMICI MIEI

TORINO
Cuisses en délire
«LA PORNO AFFECTIVE»

MAFFEI
Tout permis
«SUPERDONNE PORNO»

REGINA
Très fort
«A BOCCA PIENA»

THE BEST PORNO
PRINCIPE
Claudine Beccarie
Bocche ingorde per mariti insaziabili

ORFEO
Il massimo del porno
Labbra ingorde di femmine in calore

3ª SETTIMANA
VITTORIA
JAMES CAAN
ROLLERBALL
non sarà mai visto finora, ma potrete vedere solo in futuro!

Siete soli?
Andate al cinema.
Siete in compagnia?
Andate al cinema.

DORIA
domani
JODIE FOSTER
la mini-prostituta di «Taxi Driver» in un vigoroso!
Ultimo
se non avete paura entrate nella mia casa

JODIE FOSTER - MARTIN SHEEN
QUELLA STRANA RAGAZZA ABITA IN FONDO AL VIALE

LA DEL
Tomas Milian
TO VENEZIANO
(giallo-mistery)
Giovedì
LA
(erotico)
Venerdì
AUTOSTOP
F. Nero - C. Clery
SAPPIA IN GIRO
Manfredi-Vitti-Dorelli
Domenica
L'INSEGNANTE VIENE A CASA
Edwige Fenech

Oggi su
STAMPA SERA
IL SUPPLEMENTO DI 12 PAGINE
vacanze
per chi è in al mare, monti per chi rimasto in città

A colloquio con il direttore della Biennale Cinema, che medita il palinsesto

Confronto Italia-Usa, fra crisi e rilancio E' il leit-motiv di Lizzani per Venezia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Ecco le ultime notizie Mostra Cinema: il programma crescerà forse di un giorno, dal 2 al 12 settembre; i film ci sono tutti: economica sembra superata, il numero dei premi e dei premiatori privati riquadri); il 7 settembre ci sarà una grande assemblea Lido di tutto il cinema italiano; Lizzani sta compilando il calendario delle proiezioni per distribuire nel meglio le opere più attese, bisogna dargli qualche giorno per il comunicato ufficiale, anche suspense vuole la sua.

Dopo Cannes si disse che Venezia doveva rappresentare grande riconciliazione cinema americano, andata? I maestri del cinema tedesco ci Perché? L'Italia giganteggia nel programma, per meriti effettivamente clamo- Sono domande, curiosità con le quali siamo venuti a trovare Lizzani a Venezia.

sala di scrittura del suo albergo (emblematicamente solo) sta meditando il palinsesto. Parliamo lavoro di scelta, dei film, sioni rappresentate. Lui contento, gli di aver fatto Commissione selezionatrice un buon raccolto, la Mostra si annuncia ricca, fervida, polemica, quella punta di denuncia e di moralismo che Lizzani dispiace.

Cerchiamo di anticipare quella che sarà, oltre i film più attesi, la linea di fondo della Mostra, un confronto ideale fra Italia e Usa, tra un grande cinema «che incontrando una crisi» e un cinema in crisi «che farà ha trovato il suo rilancio». Anzi, il tema del rilancio italiano sarà esplicito, l'assemblea plenaria il settembre non semplicemente festa, un'occasione di progetti, impegni. Annota Lizzani: «Questo non c'è, come l'anno scorso, preralenan cinema nato televisione, dalla Rai. I set film italiani sono di produttori privati, anche se la alcune partecipazioni».

I film ai quali la Rai ha contribuito sono Bosco d'amore di Bevilacqua, I Sogni d'oro di Nanni Moretti, caduta degli angeli ribelli di Marco Tullio Giordana, altri italiani in concorso Peter Del Monte con Piao piello e Salvatore Le occasioni di Rosa. Fuori concorso le Storie di ordinaria follia di Ferreri. Di produzione per italiana e Il sangue del tiranno di Jancsó, di interesse anche no è il film Zanussi sul Papa (L'uomo venuto lontano), pur culturalpolacchistico.

Se aggiungiamo la possibile offerta Biennale ai produttori per una nuova edizione indipendente di Controcampo italiano (potrebbero esserci Bollima, la Tattoli, Murgia) vediamo il grande segno della presenza italiana, troppa per non essere garantita dalla qualità, per non essere un sintomo di ripresa. Lizzani sugli italiani ha dubbi. Vedremo: a noi la piacque che siano arrivate a Venezia le opere seconde Piscicelli e Giordana, due di giovani diversamente eccellenti.

E l'America? Dice Lizzani: «Presente, ricercato, ma ci no stati i sei mesi di sciopero nell'industria cinematografica; Ragtime di Forman è ancora in lavorazione, il film Coppola pronto a dicembre, siamo sicuri dell'ultimo De Palma. in conci sono due film civili come True confession di Grosbard e Princess of the city di Lumet».

Appartengono alla grande tradizione americana della denuncia, con una novità: alla corruzione della polizia in Lumet si opponeva la corruzione del clero in Grosbard con De Niro prete losco.

celebrato film Spielberg e Lucas sui Predatori dell'arca perduta? Dice Lizzani, un poco offeso: «In concorso no, lo faremo a mezzanotte, è solo un grande giocattolo, nelle scelte c'è un limite e tutto». Si vedranno fuori concorso anche Sob di Edward e La via di Cutter Passer.

Pensando ai tedeschi. Liz- «che siano obbligatori». Comunque Wenders ha due film non ancora pronti, uno addirittura abbandonato. Herzog sta girando in Sudamerica, Schloendorff attrezzando invano le riprese del suo film Libano, Fassbinder è stato lasciato a riposo «Abbiamo scelto la terza penetrazione», Margaretha von Trotta, la Helke Sanders con fattore soggettivo».

Tra gli ultimi acquisti del spicca lo jugoslavo Zafranovic con La caduta dell'Italia, storia simbolica di un'isola sulla quale fascisti tedeschi ai partigiani tutti i possibili panti potere. Quanto al tema del terrorismo, presente film di Giordana e della von Trotta: un argomento che oggi lega nel cinema Italia e Germania.

Stefano Reggiani

Tira aria di risparmio

VENEZIA — *La Biennale vuole chiudere in pareggio il bilancio del quadriennio. Tira aria ristrettezze per tutti, teatro, musica, arte. Il cinema si è salvato un documento di compromesso votato sul traguardo*

Consiglio direttivo, con l'astensione dei comunisti, ha riconosciuto che Mostra è importantissima, che bisogna preparare in tempo l'edizione dell'82 (cinquantenario della manifestazione), che Lizzani deve avere una certa libertà di manovra.

Unica raccomandazione: spendere meno sull'ospitalità, tagliare gli ospiti parassitari, gli invitati di lusso (dunque, i politici?) per favorire «in modo equo» le «forze culturali», giornalisti stranieri, studiosi italiani, rappresentanti riviste e piccole associazioni

Lizzani avrà in partenza un bilancio 1 miliardo e 50 milioni (800 della Biennale, 250 del Comune) e la parte dell'capitalità sarà di milioni, contro il preventivo di Non molto, tenuto conto che Venezia la di festival più cara del mondo. Troppo per chi un festival imparzialmente popolato di mob ricchissimi e di cinefili a pelo.

Tutti vogliono premiare

VENEZIA — E' entrata in corsa anche l'Alitalia, vuole assegnare un premio, ha pronta una scultura di Pomodoro. A chi darla? miglior fotografo? miglior sceneggiatore? Intorno ai premi ufficiali (quest'anno due Leoni un riconoscimento speciale) s'affollano i premi collaterali, privati, semiprivati, quasi ufficiali. C'è sempre il prete cattolico dell'Oeic, quello critico della Pipresci; quello promozionale dell'Agis con la benemerita Lavoro.

Ma nella gara premi, intesa come recupero del passo vincerà il centro Grassi ex concorrente della Biennale, organizzatore della di Picasso. Il centro, presieduto Mario Valeri Manera, di cancellare mancanza: Penici d'oro premieranno i migliori attori (una volta c'erano le contestate coppe Volpi).

La giuria è presieduta da Giovanni Grazzini, membro del consiglio di Palazzo e anche presidente sindacato critici cinematografici. Ne faranno parte attori, scrittori registi. Come le polemiche (sui premi) invecchiano e si aggiustano, come tutto si concilia. Dicono: è una dote, si chiama veneto.

Salvata «La piovra» vecchio film della

ROMA — Un vecchio film Francesca Bertini, *La piovra*, 1918, ispirato al Maria Tarnowska, è stato ritrovato in Francia e salvato distruzione, attraverso un accurato lavoro di ristampa, centro cinetelevisivi di Forlì che da tempo si sta dedicando al recupero di vecchie pellicole.

Notti d'agosto a Venezia I più famosi «cattivi» del cinema hollywoodiano

VENEZIA — *Al «Notturno inaletico» è dedicata la rassegna di film all'aperto in programma a Venezia e a Mestre 17 al agosto per le proiezioni a Venezia è stato scelto campiello Mani, a Mestre, piazzetta Olimpia*

programma, messo a punto dall'ufficio attività decentrate dell'assessorato Cultura, in collaborazione il settore Cinema della Biennale, ha per protagonista un personaggio illustre del primo cinema americano, il malvagio o «bad guy», nella terminologia hollywoodiana qui il rassegna che, attraverso serie di film celebri, spesso rari e talvolta inediti, cercherà, in maniera originale, di ripercorrere la storia del cinema americano dalle origini agli Anni Quaranta, offrendo l'analisi e l'evoluzione di un particolare personaggio, colte nelle diverse sfaccettature e trasformazioni

La rassegna consta di dodici serate, dedicate ad altrettanti duri mo'pagi, Olga Baclanova ad Humphrey Bogart, James Cagney a Victor McLaglen, Eric Von Stroheim e a Orson Welles.

La proiezione film (tre dei quali a mezzanotte, nei giorni 21), e agosto sarà preceduta presentazione di serie di cortometraggi d'animazione e d'epoca scelti — in sintonia con il tema della rassegna, colto questo caso nelle versioni anche leggere e addirittura parodistiche — fra la produzione Fleischer del «Popeye the Sailor» del periodo 1933-'37 e tra i «Gatti cattivi» che popolarano se «Micky Mouse», realizzata Paul Terry e al '50. Una terza sezione sarà infine dedicata «I guys» nel cinema Griffith del periodo «Biograph» (1908-1911).

Ecco gli interpreti e i titoli film in programma: Olga Baclanova («Freaks» Tod Browning), Humphrey Bogart («Il mistero del falco» di John Houston e «Il dell'Ovest» di Lloyd Bacon), James Cagney («Nemico pubblico» di William Wellman e «Il terrore dell'Ovest»), Lon Chaney («The penalty» Wallace Worsley), Kirk Douglas («Le catene della colpa» di Isac Tourneur), Charles Laughton («Gli ammutinati del Bounty» di Frank Lloyd), Peter Lorre («Mad Love» di Carl Freund), Bela Lugosi («Dracula» di Browning), Victor McLaglen («Il traditore» di John Ford), Edward Robinson («Piccolo Cesare» Mervin Le Roy), Robert Ryan («Odio implacabile» di Edward Dmytryk), Eric Stroheim («Martiti ciechi» e Orson Welles («Lo straniero» e «Il terzo uomo»), Carlo Leed).

g. b.

La nipote di Hemingway, attrice in Manhattan, posa a Roma per la moda e incontra la divina del muto

Muriel a scuola di divismo dalla Bertini

ROMA — *La è il salone centrale Grand Hotel. In un angolo, una troupe della Rai, stiamo intervistando Francesca Bertini, la del cinema muto, alla soglia dei anni. Ad un tratto, la tenda damascata, esce l'ente, alta silhouette di una giovanissima, è Muriel Hemingway, celebre nipote diciannovenne del celeberrimo Ernest, che ha già lasciato sua piccola traccia nel interpretando, tra l'altro, il ruolo della fidanzata adolescente Woody Allen in «Manhattan».*

Le due ovviamente si conoscono, sono «mondi» troppo distanti. Ma Muriel irresistibilmente attratta verso quell'anziana signora, e le si avvicina affascinata. Così, alle luci riflettori, fiutato sempre da una cinepresa e tante macchine fotografiche, si svolge cordiale, perfino affettuoso incontro tra Francesca Bertini e Muriel Hemingway, tra il cinema muto e quello sonoro, tra il passato remoto e (chissà) il futuro prossimo del divismo.

Muriel è venuta a Roma per una settimana, ma non per fare l'attrice. L'ha scritturata la rivista di moda «Harper's Bazar», per un servizio fotografico che uscirà autunno

Questo è forse qualche anno le successe maggiore Margaux l'inizio di una nuova professione?

«No, assolutamente — *protesta Muriel* — il mio mestiere è stato, e e voglio che sia quello dell'attrice. tempo stesso ho capito che con concorrenza che c'è in giro, una giovane attrice non può vivere di soli film, nel che ha bisogno anche di altre occasioni per farsi conoscere».

Anche se ha solo anni e l'aria un po' spaurita di una bambina cresciuta troppo in fretta, Muriel Hemingway ha già capito molto dei meccanismi che oggi alimentano lo «star system».

Muriel ha anche qualcosa in più delle altre rivali: un nome conosciuto, che suona familiare».

E lei è la prima ad ammetterlo: «Non credo che nessuno mi avrebbe chiamata al fianco di sorella Margaux cinque anni fa per il film «Lipstick» fin «Stupro», *censurato: n.d.r.*, se non chiamata Hemingway. Così come non credo che nessuno avrebbe chiesto a Margaux protagonista. Ma questa è stata soltanto situazione di partenza: quello che ho fatto poi, fino al ruolo in «Manhattan» al fianco di Woody Allen, è stato tutto merito di Muriel, non Hemingway».

Dietro di sé, Muriel ha comunque un apparato di pubblicità e pubbliche relazioni da far invidia a qualsiasi diva: ma anche questa una legge ormai imperante, società «governata» dai mass media. anche questo Muriel lo ha imparato alla perfezione: «Si sono visti talenti e tanti nomi dere nel dimenticatoio perché hanno contato troppo sulle loro forze individuali. Io sono così sciocca da pensare di potermi ciare meglio di quanto il mio arente».

Sulla sua poltrona, Francesca Bertini sospira: «Ai miei tempi, perfino il maquillage dovevano farci sole». *Però, a 90 anni, ci è ancora «divina»*

Carlo Sartori

Francesca Bertini e Muriel Hemingway: a

TRA I FILM QUESTA SERA ALLE TV

Massacri in Crimea della guardia bianca

Sulla Rete Tre il film sovietico «La guardia costituisce il più importante attrattiva cinematografica della La pellicola (115 minuti nella versione originale) è a colori, la diressero nel 1971 due registi, Alov e Naumov, ed è condensato due romanzi di Bulgakov, «La fuga» e «La guardia bianca».

interpreti espressivi, fisicamente rispettivi ruoli. l'ampio film ha un andamento corale nel proposito di rispettare con efficacia spettacolare le traverse schi Sebastopoli, decisi a sottrarsi perpetrati, nella Crimea del guardie bianche zariste del generale Wrangel.

Nelle molteplici articolazioni della vicenda ha spicco quella che avvicina Golubov, docente di Pietroburgo, a Seraphima, moglie d'un latitante ministro decaduto governo imperiale.

Due il film americano e s'intitola «La dove brucia», diretto da Ted Tetzlaff, un bravissimo operatore diventato corretto regista. Il western, a colori, riporta il telespettatore al 1848 per narrare le vermiglie vicende di un conflitto generazionale e razziale in cui sono antagonisti californiani vincitori e messicani vinti dopo che la patria dei secondi si è dovuta assoggettare predominanza dei primi. Tra gli interpreti Patrick Wayne.

Montecarlo, ore 18.15, un Kurosawa del «Anatomia d'un rapimento», dove il rapito da riscattare è il figlio d'un grande industriale nipponico.

Dennis Hopper nel western a Tv 2, ore 20,40 - Antonella Lualdi nel telefilm Montecarlo, 22,15

Per la convenzione Stato-Rai

Tv private contro Rete 3 Un attacco al Ministero

i Cftp (Comitato frequenze televisioni private) che associa le più importanti emittenti televisive private (fra le quali le televisioni facenti capo editori Rizzoli, Berlusconi, Rusconi, Caracciolo, Cristiana, Secolo XIX, ecc.), in relazione alla nuova convenzione fra Stato e Rai, ha emesso un comunicato nel quale precisa: «Ci risulta che in ministeriale non si intenda accogliere specifiche soprattutto riguardanti l'articolo 12, espresse dal consiglio superiore tecnico PP. TT., che guarda caso è proprio il organismo tecnico e che ha espresso tali proposte nella piena attuazione suoi compiti e doveri istituzionale».

«Queste modifiche — continua il — introducono modesti correttivi al strapotere della Rai, che con Terza Rete può cancellare buona parte dell'emittenza privata, e rimediano all'assenza di un ruolo specifico Ministero della delicata materia. Se i suggerimenti del consiglio superiore venissero disattesi, verrebbero vanificati tutti gli autorevoli interventi che più parti democratiche sono levati in questi giorni a difesa del pluralismo contro il monopolio dei partiti nell'informazione radiotelevisiva. ciò avvenisse vuol dire che il Ministero intende gravissime responsabilità, non solo in sede strettamente politica».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 13, Gr1 Nash 10, 12, 14, 17, 23 - Mu... consigli, notizie e chi 7.56, 11.56, 12.56, 15.03, 18, 20.58, 22.30, 22.58

7.15 - La musicale;

9 - 10.03 Radio anche noi; Il Arbore e Boncompagni

11 — Quarto quarti

12.03 Amore vuol

13.15 Master

14.28 Ipotesi

15 — Errepiuno - Estate

16.10 Rally

16.30 La bagarre, storia di automan e suonati

17.03 Jeep

18.28 A tempo di prima

19.15 Radiouno jazz

La civiltà dello

20.25 Stasera con

21 — gazzetta

21.30 Musica dal foglione

22 — Racconti d'estate

22.35 Musica per

Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio 6.30, 7.03, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30

6 — I giorni d'estate

7 — Bollettino del mare

«Tarzan» di Borroughs

9.32 La luna nel pozzo

11.32 Come vivevamo gli anni

11.52 Le mille canzoni

12 Trasmissioni regionali

12.45 Contano radio

13.41 Sound-track

15 — interviste impossibili Al termine la voce del Poeti

15.37 caldo minuto per minuto

19.50 - 22.40 Facciamo passo

21 — Sera d'estate Stagione di prosa e musica - Concerti operistici (4)

22.20 Panorama parlamentare

Giornali 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45

6.55 Il concerto del mattino

7.30 Prima pagina

9.45 Se ne parla oggi

10 — Noi voi, loro donna

11 Pomeriggio musicale

13.35 Rassegna della stampa

15.15 Rassegna culturali

16.30 Un certo discorso estate

17 — L'Italia di campagna

17.30 - 19 Spaziotre

21 — Appuntamento con la scienza

21.30 Anton Bruckner il quintetto

22.15 I gondolieri di Mikado

23 — Il jazz

23.45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

8 — Oroscopo

8.05 Consigli pratici

10 — La carovana

12.03 A tavola

12.35 Il gioco del mercato

13.30 Buon

15 — Il cuore ha sempre ragione?

17 — Il discolo

Alla televisione

Telegiornale 13.30, 23.05

13 — **Mensione Si danza** (c) a cura Vittoria Ottolenghi «La Silfide» di A. Bournonville (2 parte) regia Dereck Bailey. Musica di Herman Loewenskjold - g - Parlamento (c)

17 - 19.45 Dal Teatro Tenda Fiera di Milano. **Fresco fresco** (c) quotidiano

17.05 **La isola perduta**, di Bill Hughes (20) «Il cavallo bianco»

18 — **La frontiera del drago**: «I lupi contro la tigre». Regia di T. Masuda

19 — **Dick Burton - Agente speciale** (19) «Battaglia nel cielo»

19.20 **Mazinga «Z»** (30)

19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)

20.40 **L'ultima** (c) dal romanzo Anton Myrer (2) regia Sydney Hayers, Terry King, Deborah Raffin

21.50 **L'opera selvaggia** (c) programma Frederic Rossif «Viaggio a Giava» (1)

22.20 **Mister fantasy** (c) musica da vedere, programma di P. Giaccio, regia di E. Uberti — *Si comincia con Joni Mitchell, famosa interprete del rock e del jazz contemporaneo. Veste Ivan Cattaneo e il suo gilè in «Italian graffiti». Il ritratto centrale a all'«Orchestra» una cooperativa di musicisti che lavora in Lombardia e in Europa. I Landscape e Rupert Hine propongono musica inglese da laboratorio. Ospite della ye-ye Edoardo Vianello, che interpreta Amore mio in chiave melodica. Finale con i «Rolling Stones»*

23.05 **Tg - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale 13, 19.45, 22.55

13.15 - 13.45 Dse **Storia del cinema didattico di animazione** Francesco Conigliò e Alberto Pellegrinetti (11 p.)(c)

17 — **Agente speciale. «Stanza 621»**, telefilm (c) di Roy Baker, Patrick Macnee, Diana Rigg, Paul Whitsun Jones

17.50 **Fior di favole** (c) disegni animati «Il cavallo»

18.10 **Il coraggio di andare a scuola** (c) documentario

18.20 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 Sportsera** (c)

18.40 **Diciassette momenti di primavera** (c) regia di T. Liozhova (2)

20.40 **Là dove il sole brucia** (c) regia di Ted Tetzlaff. Interpreti: Pat Wayne, Yvonne Craig, Dennis Hopper

22.10 **Sereno variabile** (c) settimanale di turismo e tempo a cura di Bavlacqua

Telegiornale 19, 21.30

19.15 **Tv3 Regioni** (c)

19.50 **Antologia di Delta** (c) settimanale scienza e tecnica, a cura di Gabriella Carosio. «La prima guerra scientifica», di Marco D'Eramo

20.10 **Dse Archeologi oggi** (c) un programma di Licia Gallanello

20.40 **Il concerto dei martedì** (c) L'orchestra di Bratislava diretta da Paolo Olmi

21.55 **Apocalisse, no grazie!** regia di Liliana Guarnieschi

22.10 **guardia bianca** (c) (1971) Film. Regia di Aleksandre Alov e Vladimir Naumov. Interpreti: Ljudmila Savaljeva, Alexei Batalov, Mikhail Ulianov

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18.30, 20.15 22.35

18.35 **Commedia musicale**

18.40 **Inseguiti dai banditi**

18.50 **Il signor Tau** (c)

19.30 **XXXIV Festival internazionale del film** (c)

19.55 **Il Regionale** (c)

20.40 **Antigone sembrava così dolce** (c) «Epilogo fra un anno e un altro anno» (4)

21.40 **Musicalmente bis** (c) Léo Ferré

CAPODISTRIA

Telegiornale 20.15, 21.50

16.30 **Film** (replica)

19.30 **L'angolino dei ragazzi**

— **Cartoni animati** (c)

— **Sbarcato un marinaio**. Film Ame- Nazzari, Germana Paoloni, Dora Durante. Regia di Ballerini

22 — **Le Jugoslavia di Tito**

— **Passo di danza** (c)

Telegiornale 19.45, 23.10

18 — **Cartoni animati**

18.15 **Anatomia di rapimento**. Film di Akira Kurosawa, Toshiro Mifune

19.55 **I giochi di Telemontecarlo**

20.40 **Posa l'osso Arriva Alleluja**, film western di Douglas Heyes, con Rod Taylor e Dennis Cole

22.15 **corda collo** (c), con Antonella Lualdi e Jean-Pierre Aumont

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, barist

impiegati

15 Autovetture

Salone LA STAMPA

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitpia policroma

Vendita di pubblicazioni - letterature e legislative

ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

CONCESSIONARIA E

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

GAZZETTA UFFICIALE REPUBBLICA ITALIANA

NEW Style

VENDITA PROMOZIONALE

Abbigliamento uomo-donna

SCONTI SINO AL

NEW STYLE - V. Viotti Ang. a Berola - Tel.

(continua)

Riservato a chi vuole farsi conoscere

CG38

Cliente chi legge

Su La Stampa la vostra pubblicità fa notizia. Ogni giorno, 1 milione 294 mila consumatori attenti leggono La Stampa. Consumatori, e consumatrici, perché ben il 40% dei lettori è costituito da donne. La Stampa è seguita da persone informate e influenti: il 76% è responsabile delle decisioni d'acquisto del suo nucleo familiare. La Stampa vi permette di scegliere spazi piccoli, medi o grandi secondo le cose che volete dire e il denaro che volete investire in pubblicità. La Stampa aggiunge prestigio al vostro messaggio pubblicitario. Sfruttate anche voi la forza de La Stampa.

Ogni giorno con La Stampa parlate a oltre 1 milione di potenziali clienti

Per la vostra pubblicità su
LA STAMPA
rivolgetevi a **publikompass**

Torino corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65
Alessandria via Cavour, 5 Tel. (0131) 442543
Aosta via Xavier de Maistre 10 Tel. (0165) 45.951
Asti via Massimo D'Azeglio 28 Tel. (0141) 32.222
Cuneo via XX Settembre 39 Tel. (0171) 50.832
Novara corso Mazzini 1 Tel. (0321) 33.341
Vercelli via F.lli Bandiera 14 Tel. (0161) 64.111
Biella via Repubblica 29 Tel. (015) 35.52.30
Genova via E. Vernazza Tel. (010) 59.25.60-59.56.33
Imperia via Bonfante 1 Tel. (0183) 27.33.71
Sanremo via Gioberti 47 Tel. (0184) 88.49.49
via Astengo 1/1 Tel. (019) 36.219/38.64.95

Il coraggioso giocatore ha confermato ieri il [redacted] ritiro

Rocca ha rischiato [redacted] troppo Resta [redacted] Roma, [redacted] i giovani

Il ginocchio più volte operato [redacted] più alle sollecitazioni agonistiche - «Non voglio restare [redacted] - Coordinerà l'attività [redacted] squadre minori giallorosse

DAL NOS[redacted] SPECIA[redacted]

[redacted] — Francesco Rocca ha confermato: «Da oggi lascio [redacted] calcio». Attorniato da un nugolo di cronisti, che già avevano intuito il suo dramma, l'ex [redacted] Roma e della Nazionale ha [redacted] le ultime tappe della sua carriera annunciando [redacted] a 27 anni inizia una nuova attività.

La Roma, pagando [redacted] debito [redacted] riconoscenza nei suoi confronti, lo ha inserito tra gli [redacted] «Inoltr» — ha precisato Rocca, questo ra[redacted] sorriso buono — coordinerò l'attività giovanile fra le quindici società [redacted] che sono entrate a far parte del mondo della Roma. La mia decisione è stata sofferta, ma non potevo rischiare ulteriormente. C'era di mezzo il mio futuro. Non sono più il Rocca di [redacted] volta, devo [redacted] rendermi. Oltretutto, giocando ero condizionato continuamente da un incubo, quello cioè [redacted] infortunarmi nuovamente [redacted] di spezzare qualche corpo mobile del ginocchio, dovendomi così sottoporre al sesto intervento chirurgico».

A fianco [redacted] nella quiete color smeraldo di Brunico, c'era il dirigente Pasquali, l'uomo inviato nel ritiro della [redacted] da Viola nel tentativo, difficile, di ricucire [redacted] frattura che [redacted] registrando all'interno [redacted] città dopo un'annata particolarmente favorevole sul piano tecnico e proficua sotto l'aspetto finanziario. Pasquali ha avallato le parole di [redacted] confermando che la Roma è a sua completa disposizione: «Uno [redacted] Francesco — ha commentato — [redacted] tutta la nostra simpatia».

Rocca ha raccontato brevemente [redacted] (ormai è la centesima volta) [redacted] tappe del [redacted] calvario: ha ricordato quella buca che sul campo [redacted] Lussemburgo, in occasione forse della trasferta più tranquilla [redacted] calcio [redacted] lo tradì, provocandogli una distorsione [redacted] ginocchio e ai legamenti [redacted] quale non è più guarito, nonostante un susseguirsi [redacted] che hanno messo a dura prova non soltanto il suo [redacted], che [redacted] ancora integro, almeno in aspetto esteriore, ma soprattutto [redacted] volontà. Pur sapendo di essere tagliato fuori da colleghi più giovani e fisicamente solidi, Rocca si era aggregato [redacted] Roma nel ritiro di Brunico [redacted] felice di veder all'opera un [redacted] che ha sempre stimato per la [redacted] inesauribile volontà.

Poi, l'altro giorno, quando Rocca asciugava felice il sudore al sole e si sentiva rinascere, ecco nuovi guai. Il ginocchio è tornato a gonfiarsi: sotto sforzo sono affiorati i primi dolori. Il medico ha cer[redacted] rassicurare Rocca: «Stai tranquillo, è un semplice sovraffaticamento». [redacted] Il giocatore ha intuito che per lui era [redacted]. Sabato [redacted] ci confidava: «Sto rischiando troppo, un altro malanno, e resto zoppo per tutta la vita. Il calcio [redacted] ha [redacted] molto, ma non sono disposto a ricambiarlo a questo punto».

Rocca ha [redacted] incassato dalle [redacted] cifra piuttosto cospicua, nell'ordine [redacted] alcune centinaia [redacted] milioni, dopo che [redacted] lunga [redacted]rie di esami gli hanno riconosciuto un'invalidità permanente dell'80 per cento. Ovviamente avrebbe giocato a suo completo rischio: «Da [redacted]gi — ha concluso — do un taglio netto alle mie speranze. Basta con le illusioni, ricomincio [redacted] vita».

[redacted] Roma lo premierà nel modo migliore facendolo tornare in campo il 29 agosto in occasione della prima gara interna e schierandolo per dieci minuti contro l'Internacional, [redacted] nell'amichevole contro l'ex squadra di Falcao. Saranno dieci minuti difficili per Francesco, i più lunghi della [redacted] vita. La folla dell'Olimpico, ancora una volta, [redacted] tutta per lui, come lo era in passato, quando l'aveva adottato come beniamino.

Giorgio Gandolfi

A 27 anni, stop al calvario

Fra[redacted]cesco Rocca chiude la sua attività di calciatore a [redacted] anni precisi. Li ha compiuti proprio ieri, è nato il 2 agosto 1954 a San Vito Romano, un paese [redacted] cinquantina di chilometri da [redacted]

[redacted] è [redacted] sempre nella società giallorossa fin [redacted] formazioni giovanili. [redacted] in serie [redacted] il 27 [redacted] 1973 a San Siro contro il Milan, diciotto presenze in nazionale A, due nella B e due nelle rappresentative giovanili.

L'infortunio che per la prima volta lesionò il ginocchio il ginocchio sinistro di Rocca avvenne nel 1976 durante l'incontro col Cesena. Ciononostante il terzino giallorosso rispose alla convocazione di Bearzot e giocò in maglia azzurra contro il Lussemburgo. Il 10 ottobre 1976, nel corso di un allenamento della Roma, il ginocchio gli si [redacted]

Cominciava così il suo lungo calvario. Prima operazione il 21 [redacted] prof. Perugia, seconda [redacted] il 16 settembre 1977 compiuta a Lione [redacted] prof. Trillat, il quale ripeteva poi l'intervento il 26 giugno del '78. Quarta operazione nel maggio 1979 di nuovo [redacted] prof. Perugia e quinta ed ultima nei primi mesi di quest'anno. Adesso, dopo un così lungo calvario, la decisione di chiudere.

L'addio di Rocca

Utili indicazioni [redacted] Giacomini dal torneo [redacted] Liegi

Il Toro cerca equilibrio fra la difesa e l'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIEGI — *Il Torino ha concluso la prima parte della sua «tournée» [redacted] Belgio con un bilancio [redacted] tutto sommato positivo malgrado le due sconfitte nel torneo di Liegi, 4-5 ai rigori contro lo Standard e 1-2 davanti al Liegi F.C. Le sconfitte rientravano nelle previsioni, e dunque [redacted] sono certo i risultati a muovere [redacted] il giudizio sull'opportunità [redacted] disputare già in questa fase della preparazione [redacted] internazionali [redacted] buon livello.* «Servono a capire il calcio, a calare immediatamente la squadra in un clima agonistico vero, a cogliere in [redacted] e [redacted] male [redacted] dimensione reale delle [redacted] possibilità», *ha detto Giacomini [redacted] in generale l'esperienza vissuta [redacted] Torino.*

Anche il presidente Pianelli [redacted] d'accordo, anche i ragazzi, certamente [redacted] in campo e fuori [redacted] questa nuova concezione della preparazione al campionato. Inoltre c'è un fatto [redacted] quattrini, mai trascurabile: il Torino tornerà dal Belgio con 60 mila dollari, oltre 70 milioni di lire, frutto del premio d'ingaggio e del quarto posto 16 milioni nel torneo di Liegi. Più viaggio e soggiorno pagati.

Opposto a due formazioni chiaramente [redacted] avanti nella preparazione ma soprattutto mentalmente abituate ai tornei internazionali precampionato, il Torino ha offerto una prova di carattere che nessuno, nemmeno l'allenatore, avrebbe sperato alla vigilia così attenta e puntuale: «Sono soddisfatto — *ha detto Giacomini* — la squadra, specie nella prima partita, [redacted] impressionato per [redacted]one e voglia di fare. [redacted] punto di vista tattico tutto è andato abbastanza [redacted] e [redacted] il rispetto delle distanze, e ognuno ha svolto il [redacted] compito con spartana attenzione. Naturalmente il discorso tiene conto del livello di preparazione. Certi automatismi devono essere perfezionati, funzioneranno sicuramente [redacted] meglio quando tutti saranno al massimo della condizione».

Il carattere, dunque, l'impegno con cui il Torino ha affrontato le partite d'esordio, sono state le qualità migliori intravviste nella squadra allenata da Giacomini. I [redacted] hanno [redacted] [redacted] una formazione rapida e combattiva, disposta tatticamente [redacted] un nuovo modulo: due marcatori, un centrocampo molto folto e a zona, due punte che rientrano quando la squadra si ritira in difesa, manovra [redacted] con inserimenti [redacted] centrocampisti.

Contro lo Standard, il blocco di centrocampo ha giocato molto di copertura. Non ha preso gol ma nemmeno s'è reso pericoloso in avanti, un limite non addebitabile soltanto alla [redacted] di preparazione: il Torino, per di capire, [redacted] anche in campionato molte difficoltà a [redacted] «La squadra — *ha detto Giacomini* — saprà a[redacted] l'asse della manovra, e [redacted] anche le punte s[redacted] in grado di svolgere con maggiore efficacia il loro compito. Ne sono convinto. Il Torino avrà [redacted] gioco tutto suo, non assomiglierà a nessuno. Qui in Belgio abbiamo posto il primo [redacted] di un nuovo edificio».

In realtà, nella seconda partita contro [redacted] Liegi, il Torino [redacted] di uscire [redacted] po' dal guscio avanzando [redacted] blocco l'arione. E gli avversari hanno segnato due volte approfittando degli spazi a disposizione. Il passaggio dalla ragnatela in funzione difensiva a quella in chiave offensiva, non ha funzionato secondo le speranze dell'allenatore: indubbiamente occorre lavorare a fondo per rendere efficace il meccanismo.

Detto della tattica, parliamo [redacted] singoli: «Qualcuno — *ha spiegato [redacted]* — [redacted] in van[redacted] di preparazione su altri. In questa fase sono favoriti i ragionatori, chi ha il [redacted] di correre trova ancora qualche difficoltà, e questo è naturale. Uno come Beruatto, ad esempio, arriverà [redacted] piena forma [redacted] tardi».

Il Liegi [redacted] stati molto bravi Zaccarelli e [redacted], attenti e precisi in entrambe le partite. Dossena è andato bene nella prima e discretamente nella seconda. Van de Korput s'è comportato al contrario. Anche Ferri è abbastanza piaciuto, sia come centrocampista centrale che come marcatore laterale. Pulici ha segnato un bel gol e Sclosa ha lavorato molto contro lo Standard.

Carlo Coscia

In visita ai bianconeri

Causio in ritiro a Villar

VILLAR PEROSA — Franco Causio è andato in ritiro con la Juventus per qualche ora. Ieri sera il «barone» ha fatto visita agli ex compagni e a Trapattoni, trattenendosi a cena con loro, gradito ospite. Approfi[redacted]do di un paio di giorni di permesso concessigli dall'Udinese, Causio non ha resistito alla tentazione di ritrovarsi nel clima juventino. Una nostalgia più che legittima.

I bianconeri avevano appena terminato l'allenamento, completato da una partita a ranghi misti, caratterizzata da numerosi gol. La squadra di Rossi (autore di una tripletta) s'era imposta sugli avversari per 9-6. Oltre a Rossi erano andati a bersaglio Galderisi (due), Brady (applauditissimo dai 600 spettatori il suo palleggio vincente), Tardelli, Furino e Gentile; per gli altri doppietta di Marocchino, completata da Cabrini, Virdis, Osti e Marchetti. Bonini ha suscitato un'ottima impressione.

«Sembra che debba giocare fra tre giorni e invece ne avrò ancora per nove mesi», diceva Rossi alludendo a certe dichiarazioni che Graziani avrebbe rilasciato. «A Graziani non rispondo — aggiungeva —: ognuno è libero di pensarla a modo suo. Certo, son cose che non fanno piacere. Non faccio nulla per finire sui giornali, eppure tutti mi ci tirano dentro. Forse dovrei ringraziare chi contribuisce a farmi sentire di nuovo un calciatore come gli altri ma non ho mai fornito la mano a nessuno. Lo stesso appello del mio amico Bettega mi ha fatto piacere, non certo comodo. Cerco di essere sereno. Meno si parla di me e meglio è».

Il Celtic vince battendo [redacted] Dukla

ROTTERDAM — La squadra scozzese del Celtic Glasgow, [redacted] della Juventus nella Coppa dei Campioni, ha vinto il quadrangolare di Rotterdam battendo in finale la formazione cecoslovacca del Dukla di Praga per 2-1 (2-1). I belgi dell'Anderlecht hanno conquistato il terzo posto, grazie ai rigori, dopo aver chiuso alla pari (1-1) i tempi regolamentari.

I gironi di C1 e C2

Imperia e S[redacted] [redacted] le piemontesi

La Lega nazionale [redacted]alcio di serie C ha diramato ieri sera da Firenze la composizione dei due gironi di C1 e dei quattro gironi di C2. Le apprensioni delle squadre liguri di C2 che [redacted] di [redacted] aggregate [redacted] girone toscano, con conseguente doppia trasferta [redacted] Sardegna, si [redacted] rivelate infondate.

Serie C1: *Girone A:* Alessandria, Atalanta, Empoli, Fano, Forlì, Lanerossi Vicenza, Mantova, Modena, Monza, Padova, [redacted] Piacenza, [redacted] Sanremese, S. Angelo Lodigiano, Trento, Treviso, Triestina.

Girone B: Arezzo, Benevento, Campania, Campobasso, Casertana, Civitanovese, Francavilla, Giulianova, Latina, Livorno, Nocerina, Paganese, Reggina, Rende, Salernitana, Taranto, Ternana, Virtus Casarano.

Serie C2 — *Girone A:* Carrarese, Casale, Casatese, Derthona, [redacted] Fanfulla, Imperia, Lecco, Legnano, Novara, Omegna, Pavia, Pergocrema, Pro Patria, Savona, Seregno, Spezia, Virescit Boccaleone, Vogherese.

Girone B: Anconitana, Ave[redacted], Cattolica, Chieti, Conegliano, Jesi, Lanciano, L'Aquila, [redacted] Mestre, Mira, Monselice, Montebelluna, Osimana, Pordenone, Teramo, Venezia, Vigor Senigallia.

Girone C: Almas Roma, Banco Roma, Casoria, Cerretese, Ci[redacted], Frattese, Frosinone, [redacted] Grosseto, Lucchese, Montecatini, Montevarchi, Palmese, [redacted] Rondinella, Marsocco, Sangiovannese, [redacted] Elena Quartu, Siena, Torres.

Girone D: Akragas, Alcamo, [redacted] Brindisi, Cosenza, Ercolanese, [redacted] Franca, [redacted]sala, Matera, Messina, Modica, Monopoli, Potenza, Savoia, Siracusa, Sorrento, Squinzano, Turris.

Perché le squadre italiane percorrono il mondiale di F1 in retromarcia

Ferrari e [redacted], due mali diversi

I problemi di Maranello legati al «turbo», un motore troppo penalizzato - [redacted] anche telaio e aerodinamica creano guai

I titoli della Ferrari certamente saranno rimasti delusi per quanto è successo ad Hockenheim. [redacted] è stata splendida, la vittoria di Nelson Piquet [redacted] rilanciato [redacted] campionato mondiale ai danni di Carlos Reutemann, ma le vetture di Maranello hanno avuto un ruolo marginale. Vedere Villeneuve lottare [redacted] spalle di Borgudd con l'Ats non è stato gratificante. E la repentina esclusione di [redacted] Pironi ha lasciato l'amaro in bocca.

Dopo le vittorie di Montecarlo e del Jarama si [redacted] qualcosa di più. Invece sem[redacted] di essere tornati all'ini[redacted] stagione, quando le fermate delle «126 CK» erano all'ordine del giorno. [redacted] questa inversione di marcia? Perché la Ferrari [redacted] nuovamente in un periodo oscuro?

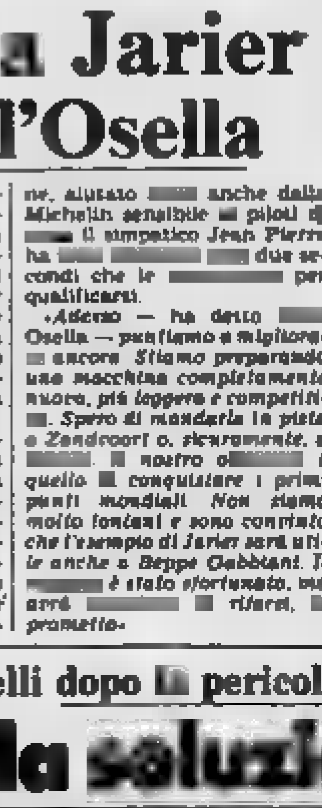
La risposta, ancora una volta, non è semplice. La formula 1 [redacted] sport estremamente sofisticato. Troppi fattori concorrono al [redacted]gulmento [redacted] un risultato e basta che nel mosaico qualcosa non sia a posto per trovarsi, come in Germania, a dover ricominciare [redacted] capo.

«Non dimentichiamo — *spiega l'ing. Forghieri* — che [redacted] motore turbo [redacted] agli inizi. E' sufficiente l'esempio della Renault che ha oltre quattro anni [redacted] esperienza per dimostrare come questa strada sia irta [redacted] difficoltà. Il rapporto [redacted] 1-2 rispetto al propulsore aspirato è un autentico handicap. Corriamo «impiccati» ed ogni minimo inconveniente diventa macroscopico».

«Con un motore di [redacted] — *continua [redacted] tecnico della Ferrari* — arriviamo a potenze nettamente superiori ai 500 cavalli. Il [redacted] problema è l'accoppiamento [redacted] il complesso di sovralimentazione. Noi abbiamo cercato [redacted] risolverlo con una centralina elettronica d'alimentazione che funziona su diversi parametri che [redacted] pressione atmosferica alle condizioni meteorologiche. E' sufficiente una minima variazione per cambiare radicalmente i risultati».

E' stato proprio questa centralina a provocare i maggiori guai [redacted] Ferrari, come l'arresto [redacted] Pironi nella corsa di domenica. [redacted] la scuderia [redacted] alle prese con una continua [redacted]fusione che riguarda il telaio e l'aerodinamica. Ogni pista, tutte con caratteristiche diverse, fa comparire nuovi ostacoli [redacted] semplici da superare.

[redacted] c'è dunque nel futuro della Ferrari? A Maranello l'ing. Postlethwaite sta lavorando sulle carrozzerie e sulle monoscocche ma è improbabile che [redacted] delle risultanze positive in tempi brevi. Nelle prossime corse potrà succedere [redacted] tutto, [redacted] si deve attendere una stagione [redacted] alti e [redacted]. I piloti, Villeneuve e Pironi scalpitano, vorrebbero vincere, ma allo stesso tempo [redacted] consci delle [redacted] cui vanno incontro e si impegnano a fondo. Purtroppo però il «mondiale» è sfumato.


Villeneuve e Forghieri

La Casa milanese in crisi tecnica per troppe incertezze - Giacomelli è come un fantasma

L'ingegner Chiti e Bruno Giacomelli

A circa due anni dal suo ri[redacted] Formula 1 l'Alfa [redacted]meo [redacted] è ancora riuscita a vincere un Gran [redacted]. Se [redacted] fine della passata stagione la Casa milanese [redacted]va dato l'impressione di [redacted]re giunta al vertice, suscitando entusiasmi e speranze, ora le vetture affidate a [redacted]rio Andretti e [redacted]melli rimediano risultati negativi al di là [redacted] ogni più pessimistica previsione. Come è possibile tutto ciò?

La variazione dei regolamenti, l'abolizione delle «minigonne» e l'adozione delle sospensioni [redacted] altezza variabile hanno costretto l'Autodelta a cambiare radicalmente le macchine, come tutte le altre squadre del resto. Queste modifiche, quindi, non bastano a giustificare [redacted] situazione così mortificante. L'enorme potenziale tecnico dell'Alfa Romeo e l'aiuto finanziario di [redacted]nifico sponsor dovrebbero garantire almeno dei progressi.

C'è chi [redacted]nche l'Alfa di una errata [redacted] piloti. «Mario Andretti è troppo vecchio — si dice — e Bruno Giacomelli non [redacted] della situazione». [redacted] valutazioni [redacted]te: *l'italo-americano non [redacted] certo perso grinta e abilità, mentre il bresciano sembra essere stato messo da parte, come se fosse un fantasma.*

Le vetture vengono sviluppate in base alle indicazioni fornite [redacted] Andretti [redacted] ha una grande esperienza. Forse l'ing. Chiti — responsabile [redacted] scuderia — si è dimenticato che lo [redacted] dopo [redacted] tragica [redacted]parsa di Patrick Depailler, fu Bruno Giacomelli a sviluppare le vetture e si giunse alla pole position di Watkins Glen. Se le sue indicazioni ed i suoi consigli fossero presi in maggiore considerazione.

Inoltre l'Alfa [redacted] l'impressione di operare in troppe direzioni, in maniera confusa. C'è la «179» da portare avanti, la [redacted] vettura con il telaio [redacted] fibra di carbonio [redacted] preparare e già [redacted] porte [redacted] rivoluzionario motore turbo [redacted] meglio se lo stesso [redacted]. Chiti facesse ordine nelle sue idee? La tensione delle [redacted] delle ripetute prove, rischia di portare al collasso [redacted] squadra, all'interno [redacted] quale affiorano troppi malumori.

Cristiano Chiavegato

Grazie [redacted] Jarier cresce l'Osella

Enzo Osella è tornato a sorridere. L'ottavo posto di Hockenheim ha riportato fiducia nella piccola [redacted] di Volpiano, [redacted] nel [redacted] le pressioni degli sponsor cominciavano a preoccupare e [redacted] paventava [redacted] ritiro dalla Formula 1. [redacted] a questo progresso, bisogna riconoscerlo, un nome: quello del pilota francese Jean Pierre Jarier.

Jarier, un driver a [redacted] in[redacted] velocissimo, con esperienze che vanno dalla Tyrrell alla Lotus, ha dato l'esatta valutazione delle possibilità delle vetture del costruttore torinese. Senza togliere nulla all'impegno [redacted] Cheever lo [redacted] anno, di Gabbiani e Guerra nella corrente stagione, aiutato [redacted] anche dalla Michelin sensibile [redacted] piloti di [redacted] il simpatico Jean Pierre ha [redacted] due secondi che le [redacted] per qualificarsi.

«Adesso — *ha detto [redacted] Osella* — puntiamo a migliorare ancora. Stiamo preparando una macchina completamente nuova, più leggera e competitiva. Spero di mandarla in pista a Zandvoort o, sicuramente, a [redacted]. Il nostro o[redacted] è quello [redacted] conquistare i primi punti mondiali. Non siamo molto lontani e sono convinto che l'esempio di Jarier sarà utile anche a Beppe Gabbiani. Il [redacted] è stato sfortunato, ma avrà [redacted] il rifarsi, [redacted] prometto».

L'autoeliminazione [redacted] Frank Williams

Un'antica storia popolare parla di quel tale che, per non farsi rubare i soldi, li nascondeva nelle tasche degli altri. Il [redacted] assurdo, si [redacted] con Frank Williams il quale, per fare vincere il [redacted] ad Alan Jones, rischia di farlo perdere a Carlos Reutemann. I fatti sono noti: in Germania l'argentino poteva e doveva assicurarsi punti preziosi per il titolo, ma è stato letteralmente boicottato dalla sua stessa scuderia.

«Noi siamo la squadra meglio organizzata — ha affermato recentemente con una buona dose di presunzione il costruttore inglese — e siamo avanti a tutti nella tecnica». Sarà anche vero, ma ciò non lo autorizza a tarpare le ali ad un suo pilota che, sul piano umano e su quello professionale, meriterebbe il massimo appoggio.

«Finché non sarà matematicamente battuto — ha dichiarato ancora Williams — noi punteremo su Jones». Giusto, l'australiano è il campione mondiale. Reutemann però è in testa al campionato e pieno di vittorie e piazzamenti. Passi per il motore rotto nelle prove di domenica. Non essere riusciti a cambiarlo in due ore e mezzo è scandaloso. Ed avere costretto il povero Carlos a correre con una macchina di riserva è stato autolesionismo.

Marco Lucchinelli dopo [redacted] pericolosa caduta [redacted] Silverstone parla del mondiale di moto

«[redacted] sola [redacted], [redacted] devo [redacted]»

Il pilota ligure ha deciso di cambiare tattica - Lo consola il fatto che i suoi rivali sono andati tutti piano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — *Abbiamo visto tutti almeno una decina di volte le immagini del gran tombolone che ha deciso, o almeno condizionato, il G.P. d'Inghilterra. I protagonisti e gli spettatori dalla sella di oltre moto, hanno commentato le immagini per il mezzo pomeriggio restante, anche in modo colorito come ha fatto Sheene, che ha definito Crosby, autore del misfatto, con le stesse parole che userebbe un portuale dopo aver ricevuto [redacted] piede un container.*

L'unico che non [redacted] voluto rivedere niente è stato Marco Lucchinelli, per la semplice ragione che gli è rimasto tutto fotografato negli occhi. Un poco perché si è reso anche troppo ben conto del rischio che ha corso, in parte perché ha smaltito la rabbia [redacted] quella bella corsa ad inseguimento fatta per onor di firma, e poi forse ancora consolato da quel minimo di sfortuna toccato pure a Mamola e a Roberts. Per tutta questa somma di ragioni, dicevo, [redacted] appariva, a gara conclusa, piuttosto sereno e rilassato.

Le [redacted] riporto [redacted] qui sono un pochino stagionate, poiché ieri è stata giornata di viaggio pieno.

Mentre Lucchinelli guida nel Nord dell'Europa, [redacted] i suoi pensieri. «Adesso il sogno di avere tutto subito e facilmente è proprio svanito. Cambia, e corro come dico io, come concepisco io le corse, nell'unico modo che abbia [redacted]. Si va all'attacco e vediamo un pocoo' [redacted] riesco a batterli di nuovo!». *Si interrompe, prende fiato e poi caccia fuori un sorpettino che aveva lì da parecchio.* «Ma lo sapete che [redacted] no andati piano? Girare in 1' e 34" su questo circuito significa andare a spasso, ve lo dico [redacted]. Quando mi [redacted] distraevo persino a guardarli davanti con quelle traiettorie tutte sbilenche. Mamola largo, Roberts stretto stretto, e Middelburg dietro, ad aspettare sornione. Andavano piano ve lo assicuro. La corsa era tra me e Barry. C[redacted]y s'è visto a che limite [redacted] andare, invece Barry filava bene fin dai [redacted] di prova».

Fai fatica ad interromperlo e dire che, abitualmente, [redacted] è un tipo che parla sì, ma con parsimonia. Continua, ansioso [redacted] sfogarsi: «Voi direte che il tempo migliore lo aveva fatto Crosby. Beh? Non conta niente, e lo [redacted] io che ho più pole position [redacted] tutti. Un giro [redacted] può anche azzeccare, una [redacted] completa, quella no. Barry [redacted] rimasto di poco dietro a Crosby, [redacted] in compenso avrà fatto venti giri tutti più o meno eguali e io ero lì con loro [redacted] a prendere Mamola, che m'interessava per il mondiale, o Sheene o Roberts, ci sarei arrivato sicuramente. Forse non conveniva, viene [redacted] dire adesso, ma anche se stai indietro, [redacted] o sesto, hai sempre davanti il quarto o il quinto: e se quello si tuffa?».

E' sereno sì, ma un sorriso anche piccolo non glielo [redacted] a strappare. «Cos'è cambiato? E' cambiato tutto, altroché. Mi restano giusti [redacted] quei sei punti di Monza. Ecco perché [redacted] stavolta sono saltato nuovamente in sella, [redacted] c'era una [redacted]rimazione, chissà. Solo che ci hanno messo una vita a tirarmi fuori e a tirarmela fuori, la [redacted]to. A dire il [redacted] mentre ero lì, con una gamba incastrata tra la moto di Crosby e la mia, pensavo: adesso mi arrivano addosso tutti ed è fatta. Invece non è successo nulla, poi quegli stupidi degl'inservienti che strappavano senza criterio hanno staccato anche la gommapiuma dalla sella e quando sono risalito sopra sono rimasto incollato con la tuta. Non potevo più guidare come [redacted] di solito [redacted]he ogni volta che dovevo [redacted] fuori il sedere in curva, davo un gran strappo e ballava tutto. In più c'era il manubrio storto, il parafango ballonzolante, il cupolino rotto [redacted] bella motina!».

Il futuro. «A Imatra potrò fare una bella corsa, ad Anderstorp non so, non si corre dal '77, è cambiato tutto. Mamola è andato a provare il tracciato, visto che non lo conosceva, e adesso sarà più [redacted] di tutti noi. Bel [redacted] quello lì, eh! Anche quando grippa ha fortuna! Ha fatto un fumarone e io lì dietro a sogghignare: [redacted] stacca, poi sullo slancio rimette in moto e i tre cilindri ricominciano a funzionare. E' l'unico che possa avere simile fortuna».

Sarà tornato [redacted]' spaccone il nostro? No. I tempi gli danno ragione. Poi, in serata, anche Trevor Tilbury, meccanico sudafricano di Kenny Roberts, spiega in parte la cosa. Le nuove gomme Goodyear non [redacted] sdoganate a tempo e Roberts ha gareggiato con le coperture che aveva tenuto dall'Olanda, [redacted] adatte a queste velocità. Logico che andasse piano, quindi. E Mamola? Pr[redacted]te Lucky ha ragione, [redacted] se ha ragione, allora è già campione del mondo malgrado tutto.

Giorgio Viglino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[redacted] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero [redacted], Giovanni Peradotto, Secondino Riotto
[redacted] 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
[illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible]
CERTIFICATO N. 387 DELL'11-2-1981

Da domenica, battuto Guarducci, il diciottenne padovano è il [redacted] reuccio [redacted] nuoto [redacted]

Rampazzo vuole sei finali agli europei

Fra [redacted] mese, a Spalato, potrebbe arrivare sul podio individualmente e [redacted] staffetta - Un [redacted] al telefono

Fabrizio Rampazzo non è rimasto molto soddisfatto della [redacted] da personaggio numero uno del nuoto italiano: forse avrebbe persino rinunciato a battere [redacted] Guarducci sui 100 [redacted], [redacted] avesse saputo di dover pagare quella vittoria con un lunedì quasi interamente dedicato a rispondere al telefono, concedendosi a malincuore alle felicitazioni e alle interviste di prammatica.

Rosanna Rampazzo, la mamma, se n'è perfino preoccupata: *«Fabrizio è uscito dagli assoluti molto stanco. Domenica sera non vedeva l'ora di essere a casa e mettersi a letto. Avrebbe bisogno di tranquillità: e invece [redacted] giorno che avrebbe dovuto essere di riposo l'ha passato al telefono. E' tutto molto bello, certo, però lui non c'è abituato».*

A un mese dai campionati europei di Spalato, questo diciottenne padovano, un metro e ottanta per 65 chili, si ritrova caricato per [redacted] prima volta [redacted] responsabilità massime, per diretta eredità dal battuto Guarducci. Se si fa eccezione per il Vecchio, Fabrizio è in effetti il numero uno per tasso di classe, più o meno a pari merito con «Long John» Franceschi. Però, come il coetaneo Franceschi, deve ancora dimostrare d'aver raggiunto la sufficiente maturità per portare il peso di una corona.

Ai campionati [redacted] Torino, in verità, [redacted] assolto a tutti i suoi impegni, agonistici e non, col piglio, la grinta e l'equilibrio del campione fatto. Sia quando si è trattato di vincere e di stabilire primati in gare «normali» (i 200 s.l. e i 100 farfalla), sia quando si è [redacted] Sua Maestà Marcello i dal trono dei 100.

[redacted] infine anche dopo il clamoroso successo: un attimo di gioia simpaticamente incontrollata, poi subito un atteggiamento di pacata felicità, la mano tesa quasi con pudore al Vecchio sconfitto (*«Ma preferisco non riferire quel che ci siamo detti»*) e dichiarazioni a caldo sagge e misurate: *«Il più forte è ancora lui. Io sono soltanto meglio allenato, in questo momento. A Spalato Guarducci potrebbe ancora battermi. Per mia fortuna il tempo passa e ai campionati italiani '82 potrei aver fatto [redacted] progressi da rendere definitivo il sorpasso su Marcello. Però dovrò guardarmi da Ceccarini, che è anche più giovane di me».*

Intanto però il primo obiettivo sono gli europei del 5-12 settembre. La fase finale della preparazione comincia giovedì, in collegiale a Cervinia: *«In questi trenta giorni conto di migliorare ancora un po', specialmente [redacted] 200 stile libero, la gara sulla quale a Spalato punterò di [redacted]. Mi piacerebbe entrare in sei finali, comprese le staffette, dove possiamo anche sperare in una medaglia».* Fabrizio evita di parlarne, [redacted] qualche chance di arrivare sul podio ce l'ha anche individualmente. Detratti dalle liste i sovietici e i tedeschi Est in sovrappiù (agli europei sono ammessi solo due atleti per Paese), il suo 1'51"85 nei 200 s.l. è il quarto tempo europeo dell'anno, il suo 55"72 nei 100 farfalla è il quinto, il suo 51"82 nei 100 s.l. è il settimo.

Anche Gianni Gross, che allena Rampazzo insieme a Roberto Schiavo, è fiducioso: *«Fabrizio è quasi pronto per grandi traguardi. S'è fatto più maturo, più continuo, solido, razionale. Ha superato fastidiosi problemi di salute che l'hanno afflitto [redacted] primavera, ha rimediato brillantemente a una situazione scolastica compromessa dalle assenze, ottenendo la promozione in quinta liceo scientifico con [redacted] media del sette. E ha sopportato una preparazione molto dura, superando alla grande anche la prova dei campionati. A Spalato non fallirà».*

g. mari.

Atletica: ancora migliorato in Urss il primato del mondo

[redacted] sale [redacted] l'asta [redacted] 5,84

IRKUTSK — *Il sovietico Konstantin Volkov ha stabilito il nuovo record del mondo di salto con l'asta con la misura di 5,84, ottenuta durante una riunione di atletica in occasione della «giornata dei ferrovieri», svoltasi in questa città siberiana quasi ai confini con la Mongolia, della quale Volkov è nativo.*

Volkov ha migliorato [redacted] tre centimetri il precedente primato, che apparteneva al connazionale Vladimir Poliakov dal [redacted] giugno [redacted] quando fu realizzato a Tbilisi nel corso di Urss-Ddr.

Pochi giorni fa Volkov aveva vinto l'asta alle Universiadi [redacted] Bucarest. Ventun anni, 1,85 per [redacted] chili, aveva conquistato la medaglia d'argento [redacted] 5,65 ai Giochi di Mosca, dietro il polacco Kozakiewicz.

[redacted] nuovo record potrebbe [redacted] essere omologato, in quanto ottenuto in una competizione a carattere locale, non sicuramente ufficiale. Volkov, figlio di un cosmonauta, aveva tentato senza successo la stessa misura durante il recente incontro a Leningrado tra Urss e Usa. [redacted] il [redacted] record dovesse essere omologato, sarebbe il terzo di questa stagione nella specialità, dopo quelli di Vigneron (5,80) e Polyakov (5,81).

Totip n. 31

Colonna vincente:
1-1; x-1; 1-x; 2-x; x-x; 1-1

Le quote:

«12» vinc. 3	[redacted]	
«11» vinc. 152	L.	734.000
«10» vinc. 2346	L.	50.500

NOTIZIE FLASH

• **Juan Fernandez** (Spagna) ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico di Germania, [redacted] Hills-Francoforte, precedendo di 7" l'olandese Theo De Rooy, il quale ha sottratto il primato [redacted] classifica al [redacted] Thurau, vincitore del prologo. Gli italiani Passuello e Contini sono giunti 7° e 8°.

• **Pereira Orlando**, il libero trentaduenne [redacted] Vasco de Gama, acquistato dall'Udinese, è giunto ieri a Udine ed è stato subito presentato all'allenatore Pr[redacted].

• **Tennis a South Orange.** Volvo Grand Prix, finale: Glickstein-S[redacted] [redacted], 5-7, 6-4. In campo femminile: Horvath-Ruzici 6-0, 6-4.

• **Tennis a North Conway**, semifinali: Clerc-Lendl 6-7, 6-4, [redacted]; Vilas-Teltscher: 7-6, 6-1.

• **Otto membri del CIO** hanno continuato la visita agli impianti di Cortina in vista dell'esame del [redacted] settembre per la candidatura ad ospitare i Giochi dei [redacted]

• **Iniziano oggi ad Ortisei** le finali di Coppa [redacted]ropa di hockey su ghiaccio: in lizza Cska Mosca, Ifk Helsinki, Brynaes Gaevle (Svezia) e Poldi Kladno (Cecoslovacchia).

• **E' morto a Buenos Aires**, vittima di un incidente automobilistico, [redacted] Cabrera, medaglia d'oro della [redacted] Olimpiadi di Londra del 1948, aveva [redacted] anni.

• **Il ciclista sovietico Kopylov** ha stabilito a Mosca il record mondiale dei 200 metri [redacted] fermo in 10"38.

• **Il «7 senza» della Fiat Sisport** [redacted] Bacovich e Balducci alla [redacted] internazionale di Copenaghen, [redacted] battuto Urss, Svezia, Norvegia, Germania Federale, e [redacted] sono così assicurati la maglia azzurra per i campionati del mondo assoluti che si svolgeranno a [redacted] (Germania Federale) dal [redacted] agosto al 6 settembre.

Trofeo Motta

[redacted] classifica del [redacted] per il miglior pilota [redacted] Formula 1, stabilita sulla base:
a) dei risultati ottenuti nelle [redacted] ufficiali;
b) della [redacted] di [redacted]
c) [redacted] valutazioni complessive [redacted] giornalisti [redacted] prestazioni [redacted] comportamento di ogni [redacted] italiano

[redacted] fornito i seguenti punteggi a [redacted] Gran Premio di Germania - circuito di Hockenheim del 2-8-1981

		punti
1°	Eddie Cheever	[redacted]
2°	Elio De Angelis	» [redacted]
3°	Andrea De Cesaris	» [redacted]
4°	[redacted]	» 89
5°	[redacted]	» [redacted]
[redacted]	Sigfried Stohr	» [redacted]
7°	Michele Alboreto	» [redacted]
8°	Beppe [redacted]	» 92

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

...e d'estate: dose normale di Cynar, fetta d'arancia,
seltz o acqua minerale fino all'orlo del bicchiere:
ecco il "Cynarone", simpatico dissetante naturale.

Il coraggioso giocatore ha confermato ieri il suo ritiro

Rocca ha rischiato sin troppo Resta alla Roma, per i giovani

Il ginocchio più volte operato non regge più alle sollecitazioni agonistiche - «Non voglio restare zoppo» - Coordinerà l'attività delle squadre minori giallorosse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUNICO — Francesco Rocca ha confermato: «Ho oggi [illegible] il calcio». Attorniato da un ruggito di cronisti che già avevano intuito il suo dramma. l'ex terzino della Roma e della Nazionale ha raccontato le ultime tappe della sua carriera annunciando che a 27 anni inizia una nuova attività.

La Roma, pagando un debito di riconoscenza nei suoi confronti, lo ha inserito fra gli osservatori. «Inoltre — ha precisato Rocca, questo ragazzo dal sorriso buono — coordinerò l'attività giovanile fra le quindici società minori che [illegible] entrate a far parte del mondo della Roma. La mia decisione è stata sofferta, ma non potevo rischiare ulteriormente. C'era di mezzo il mio futuro. Non sono più il Rocca di una volta, devo arrendermi. Oltretutto, giocando ero condizionato continuamente da un incubo, quello cioè di infortunarmi nuovamente e di spezzare qualche corpo mobile del ginocchio, dovendomi così sottoporre al sesto intervento chirurgico».

A fianco di Rocca, nella quiete color smeraldo di Brunico, c'era il dirigente Pasquali, l'uomo inviato nel ritiro della Roma da Viola nel tentativo, difficile, di ricucire [illegible] frattura che [illegible] registrando all'interno della società dopo un'annata particolarmente favorevole sul piano [illegible] e proficua [illegible] l'aspetto finanziario. Pasquali ha avallato le parole di Rocca, confermando che la Roma è a sua completa disposizione: «Uno [illegible] Francesco — ha [illegible] — merita tutta la nostra simpatia».

Rocca ha raccontato brevemente (ormai è [illegible] centralma volta) le tappe del suo calvario: [illegible] ricordato quella buca che sul campo del Lussemburgo, in [illegible]one forse della trasferta più tranquilla del calcio azzurro, lo tradì, provocandogli una distorsione al ginocchio e ai legamenti dalla quale non è più guarito, nonostante un susseguirsi [illegible] operazioni che hanno messo a dura prova non soltanto il suo fisico, che appare ora ancora integro, almeno [illegible] esteriore, ma soprattutto la sua volontà. Pur sapendo di essere tagliato fuori da collegi più giovani e fisicamente solidi, Rocca si era aggregato alla Roma nel [illegible] di Brunico con Liedholm felice di veder all'opera un ragazzo che ha sempre stimato per [illegible] sua inesauribile volontà.

Poi, l'altro giorno, quando [illegible] asciugava felice il [illegible] dora al sole e si sentiva rinascere, ecco nuovi guai. Il ginocchio è tornato a gonfiarsi: sotto sforzo [illegible] affiorati i primi dolori. Il medico ha cercato di rassicurare Rocca: «Stai tranquillo, è [illegible] semplice sovraffaticamento». Ma il giovane [illegible] ha [illegible] che per lui era finita. Sabato scorso ci confidava: «Sto rischiando troppo, un altro malanno, e resto zoppo per tutta la vita. Il calcio mi ha dato molto, ma non sono disposto a ricambiarlo a questo punto».

[illegible] ha già incassato dalle assicurazioni [illegible] cifra piuttosto cospicua, nell'ordine di alcune centinaia di milioni, dopo che una lunga serie di esami gli hanno riconosciuto un'invalidità permanente dell'80 per cento. Ovviamente avrebbe giocato a suo completo rischio: «Da oggi — ha concluso — dò un taglio netto alle mie speranze. Basta con le illusioni, ricomincio una nuova vita».

La Roma lo premierà nel modo migliore facendolo tornare in campo [illegible] in occasione della prima gara interna e schierandolo per dieci minuti contro l'Internacional. [illegible] nell'amichevole contro l'ex squadra [illegible] Falcão [illegible] dieci minuti difficili per Francesco, i più lunghi della sua vita. La folla dell'Olimpico [illegible] una volta, sarà tutta per lui, come lo era in passato, quando l'aveva adottato come beniamino.

Giorgio Gandolfi

A 27 anni, stop al calvario

Francesco Rocca chiude la sua attività di calciatore a 27 anni precisi. Li ha compiuti proprio ieri, è nato il 2 agosto 1954 a San Vito Romano, un paese [illegible] una cinquantina [illegible] chilometri da Roma.

Rocca è stato sempre nella società giallorossa fin dalle formazioni giovanili. Esordio in serie A il 27 marzo 1973 a San Siro contro il Milan, diciotto presenze in nazionale A, due nella B e due nelle rappresentative giovanili.

L'infortunio che per la prima volta lesionò il ginocchio sinistro di Rocca avvenne nel [illegible] durante l'incontro col Cesena. Campionato il terzino giallorosso rispose alla convocazione di Bearzot e giocò [illegible] maglia azzurra contro il Lussemburgo. Il 18 ottobre 1976, nel corso di un allenamento della Roma, il ginocchio gli si bloccò.

Cominciava così il suo lungo calvario. Prima operazione il 21 ottobre 1976 dal prof. Perugia, seconda operazione il 15 settembre 1977 compiuta a Lione dal prof. Trillat, il quale ripeteva poi l'intervento il 26 giugno del '78. Quarta operazione nel maggio 1979 di nuovo dal prof. Perugia e quinta ed ultima nei primi mesi di quest'anno. Adesso, dopo un così lungo calvario, la decisione di chiudere.

L'addio di Rocca

Utili indicazioni a Giacomini dal torneo di Liegi

Il Toro cerca equilibrio fra la difesa e l'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Il Torino ha concluso la prima parte della sua «tournée»* [illegible] *in Belgio* [illegible] *un bilancio tutto sommato positivo malgrado le due sconfitte nel torneo di Liegi, 4-5 ai rigori contro lo Standard e 1-2 davanti al Liegi F.C. Le sconfitte rientrano nelle previsioni, e dunque non sono certo i risultati a mettere il giudizio sull'opportunità di disputare già in questa fase della preparazione incontri internazionali di buon livello. «Servono a capire il calcio, a cataire immediatamente la squadra in un clima agonistico vero, a cogliare in bene e in male la dimensione* [illegible] *delle nostre possibilità», ha detto Giacomini commentando in generale l'esperienza risolta dal Torino.*

Anche il presidente Pianelli era d'accordo, anche i ragazzi, certamente stimolati in campo e fuori da questa nuova concezione della preparazione al campionato. Inoltre c'è un fatto [illegible] *quattrini, mai trascurabile. Il Torino tornerà dal Belgio con 60 mila dollari, oltre 70 milioni di lire, frutto del premio d'ingaggio e del quarto posto (i milioni) nel torneo di Liegi. Più viaggio e soggiorno pagati.*

Opposte a due formazioni chiaramente più avanti nella preparazione ma soprattutto mentalmente abituate ai tornei internazionali precampionato, il Torino ha offerto una prova di carattere che nessuno, nemmeno l'allenatore, avrebbe sperato alla vigilia con attenta e puntuale: «Sono soddisfatto — ha detto Giacomini — la squadra, specie nella [illegible] partita, mi ha impressionato per decisione e voglia di fare. Anche dal punto di [illegible] tattico tutto è andato abbastanza bene C'è stato il rispetto delle distanze, e ognuno ha svolto il [illegible] compito con spartana attenzione. Naturalmente il discorso tiene conto del livello di preparazione. Certi [illegible] tomatismi devono essere perfezionati, funzioneranno sicuramente meglio quando tutti saranno al massimo della condizione».

Il carattere, dunque, l'impegno con cui il Torino ha affrontato le partite d'esordio, sono state le qualità migliori intraviste nella squadra allenata [illegible] *Giacomini. I ragazzi hanno volontà, saranno una formazione rapida e combattiva, disposta tatticamente secondo un nuovo modulo: due marcatori, un centrocampo molto folto e a zona, due punte che rientrano quando la squadra si ritira in difesa, manovra corta con inserimenti dei centrocampisti.*

Contro [illegible] *Standard, il blocco di centrocampo ha giocato molto di copertura. Non ha preso poi ma nemmeno s'è reso pericoloso in avanti, un limite non addebitabile soltanto alla carenza* [illegible] *preparazione: il Torino, per di capire, troverà anche in campionato molte difficoltà a segnare.*

«La squadra — ha detto Giacomini — saprà avanzare, l'asse della manovra, e allora anche le punte saranno in grado di avolgere con maggiore efficacia il loro compito. Ne sono convinto. Il Torino avrà un gioco tutto suo, non assomiglierà a nessuno. Qui in Belgio abbiamo [illegible] *il primo mattone di un nuovo edificio.*

In realtà, [illegible] *partita contro il Liegi, il Torino* [illegible] *cervato* [illegible] *uscire un po' gioco avanzando in blocco l'intera. E gli avversari hanno segnato due volte approfittando degli spazi a disposizione. Il passaggio dalla ragnatela in funzione difensiva a quella in chiave offensiva, non ha funzionato secondo* [illegible] *speranze dell'allenatore: indubbiamente occorre lavorare a fondo per rendere efficace il meccanismo.*

Detto della tattica, parliamo dei singoli: «Qualcuno — ha spiegato Giacomini — è in vantaggio di preparazione su altri. In questa fase sono favoriti i ragazzi che hanno già un passato alle spalle, quelli che hanno già giocato in serie A. Penso a Salvadori, a Bruno, a Zaccarelli, a Danova, attenti e precisi in entrambe le partite. Dossena è andato bene nella prima e discretamente nella seconda. Van de Korput s'è comportato al contrario. Anche Ferri è abbastanza piaciuto, sta come centrocampista centrale che come marcatore laterale. Pulici ha segnato un bel gol e Selvaggi ha lavorato molto contro lo Standard.

Carlo Coscia

In visita ai bianconeri

Causio in ritiro a Villar

VILLAR PEROSA — Franco Causio è andato in ritiro con la Juventus per qualche ora. Ieri sera il «barone»* [illegible] *fatto visita agli ex compagni e a Trapattoni, trattenendosi a cena con loro, graditissimo ospite. Approfittando di un pass* [illegible] *giorni di permesso concessigli dall'Udinese, Causio non ha resistito alla tentazione di ritrattarsi nel clima juventino. Una nostalgia più che legittima.

I bianconeri avevano appena terminato l'allenamento, completato da una partita a ranghi misti, caratterizzata da numerosi gol. La squadra di Rossi (autore di una tripletta) s'era imposta sugli avversari per 8-6. Oltre a Rossi erano andati a bersaglio Galderisi (due), Brady (applauditissimo dai 600 spettatori il suo pallonetto vincente), Tardelli, Furino e Gentile; per gli altri doppietta di Marocchino, completata da Cabrini, Virdis, Osti e Marchetti. Bonini ha mostrato un'ottima impressione.

«Sembra che debba giocare fra tre giorni e invece ne avrò ancora per nove mesi», diceva Rossi alludendo a certe dichiarazioni che Graziani avrebbe rilasciato. «A Graziani non rispondo — aggiungeva —: ognuno è libero di pensarla a modo suo. Certo, non rose che non fanno piacere. Non faccio nulla per finire sui giornali, eppure tutti mi ci tirano dentro. Forse dovrei ringraziare chi contribuisce a farmi sentire di nuovo un calciatore come gli altri non ne ho mai fornito la prova e penso. Lo stesso appello del mio amico Bettega mi ha fatto piacere, non certo comodo. Cerco di essere sereno. Meno si parla di me e meglio è».

Il Celtic vince battendo il Dukla

**ROTTERDAM — La squadra* [illegible] *del Celtic Glasgow, prossima avversaria della Juventus nella Coppa dei Campioni, ha vinto il quadrangolare di Rotterdam battendo* [illegible] *la* [illegible] *del Dukla* [illegible] *Praga per 5-1 (2-1). I belgi dell'Anderlecht hanno conquistato il terzo posto, grazie ai rigori, dopo* [illegible] *chiusa alla pari (1-1) i tempi regolamentari.*

I gironi di C1 e C2

Imperia e Savona con le piemontesi

La Lega nazionale [illegible] serie C ha [illegible] ieri sera [illegible] Firenze la composizione dei due gironi di C1 e dei quattro gironi di C2. Le approvazioni delle squadre liguri di C2 che temevano di essere aggregate al girone toscano, con conseguente doppia trasferta in Sardegna, si sono rivelate infondate.

Serie C1: *Girone A:* Alessandria, Atalanta, Empoli, [illegible] forlì, Lanerossi Vicenza, Mantova, Modena, Monza, Padova, Parma, [illegible]ma, Rhodesiani Sanremese, S. Angelo Lodigia, [illegible] Trento, Treviso, Triestina.

Girone B: Arezzo, Benevento, Campania, Campobasso, Casertana, Civitanovese, Francavilla, Giulianova, Latina, Livorno, Nocerina, Pagnotese, Reggina, Rende, Salernitana, Taranto, Ternana, Virtus Casarano.

Serie C2 — *Girone A:* Carrarese, Casale, Casalese, Derthona, Fanfulla, [illegible]gnese, Lecco, Legnano, Novara, Omegna, Pavia, Pergocrema, Pro Patria, Savona, Seregno, Spezia, Vigevanese, Voghierese.

Girone B: Anconitana, Avezzano, Cattolica, Chieti, Conegliano, Jesi, Lanciano, L'Aquila, Maceratese, Mestre, Mira, Monselice, Montebelluna, Oalmata, Pordenone, Teramo, Venezia, Vigor Senigallia.

Girone C: Almas Roma, Barco Roma, Casoria, Cerretese, Civitavecchia, Frattese, [illegible] ne, Grosseto, Lucchese, Montegiorgio, Montevarchi, Palmese, Prato, Rondinella Marzocco, Sangiovannese, S. Elena Quarto, Siena, Torres.

Girone D: Akragas, [illegible] Barletta, Brindisi, Cosenza, Ercolanese, Martina Franca, Marsala, Matera, Messina, Modica, Monopoli, Potenza, Savoia, Sorrento, Squinzano, Turris.

Imperia e Savona con le piemontesi

Totip n. 31

Colonna vincente:
1-1; X-1; 1-X; 2-X; X-X; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 3 [illegible]
«11» vinc. 153 L. [illegible]
«10» vinc. 2240 L. [illegible]

Perché le squadre italiane percorrono il mondiale di F1 in retromarcia

Ferrari e Alfa, due mali diversi

I problemi di Maranello legati al «turbo», un motore troppo penalizzato - Ma anche telaio e aerodinamica creano guai

La Casa milanese in crisi tecnica per troppe incertezze - Giacomelli è come un fantasma

I tifosi della Ferrari certamente saranno rimasti delusi per quanto è successo ad Hockenheim. La corsa è stata splendida, la vittoria di Nelson Piquet ha rilanciato il campionato mondiale ai danni di Carlos Reutemann, ma le vetture di Maranello hanno avuto un ruolo marginale. Vedere Villeneuve lottare alle spalle di Borgudd con L'Alfa non è stata gratificante. E la repentina esclusione di Didier Pironi ha lasciato l'amaro in bocca.

Dopo le vittorie di Montecarlo e del Jarama si sperava qualcosa di più. Invece [illegible] *bra di essere tornati all'inizio di stagione, quando le fermate delle «126 CK» erano all'ordine del giorno. Perché questa inversione di marcia? Perché la Ferrari è calata* [illegible] *in un periodo oscuro?*

La risposta, ancora una volta, non è semplice. La formula 1 è uno sport estremamente sofisticato. Troppi fattori concorrono al conseguimento [illegible] *un risultato e basta che nel mosaico qualcosa* [illegible] *sia a posto per troparsi, come in Germania,* [illegible] *dover ricominciare tutto da capo.*

«Non dimentichiamo — spiega l'ing. Forghieri — che [illegible] *nostro motore turbo è ancora agli inizi. E' sufficiente l'esempio della Renault che ha oltre quattro* [illegible] *di esperienza per dimostrare come questa strada sia irta di difficoltà. Il rapporto di 1-2 rispetto* [illegible] *propulsore aspirato è un autentico handicap. Correiamo «impiccati» ed ogni minimo inconveniente diventa macroscopico».*

«Con un motore di 1500 cc. — continua il tecnico della Ferrari — arriviamo a potenze nettamente superiori ai 600 cavalli. Il grosso problema è l'accoppiamento con il compressore di sovralimentazione. Noi abbiamo cercato di risolverlo [illegible] *centralina elettronica d'alimentazione che funziona su diversi parametri che vanno dalla pressione atmosferica alle condizioni meteorologiche. E' sufficiente una minima variazione per cambiare radicalmente i risultati».*

E' stato proprio questa centralina a provocare i maggiori guai alla Ferrari, come l'arresto di Pironi nella corsa di domenica. Ma la scuderia di Maranello è alle prese con [illegible] *continua evoluzione che riguarda il telaio e l'aerodinamica. Ogni pista, tutte* [illegible] *caratteristiche diverse,* [illegible] *comparire nuovi ostacoli non sempre semplici da superare.*

Cosa c'è dunque nel futuro [illegible] *Ferrari? A Maranello l'ing. Postlethwaite* [illegible] *lavorando sulle carrozzerie e sulle monoscocche ma è improbabile che si possano avere* [illegible] *risultanze positive* [illegible] *tempi brevi. Nelle prossime corse potrà succedere* [illegible] *tutto, ci* [illegible] *deve attendere una stagione* [illegible] *alti e bassi. I piloti, Villeneuve e Pironi scalpitano, vorrebbero vincere, ma allo stesso tempo* [illegible] *conoscono delle difficoltà cui vanno incontro e si impegnano a fondo. Purtroppo però* [illegible] *«mondiale» è sfumato.*

Villeneuve e Forghieri

L'ingegner Chiti e Bruno Giacomelli

A circa due anni dal suo ritorno in Formula 1 l'Alfa Romeo [illegible] *non è ancora riuscita a vincere un Gran Premio. Se alla fine della passata stagione la Casa milanese aveva dato l'impressione di essere giunta al vertice, suscitando entusiasmi e speranze, ora le vetture affidate a* [illegible] *rio Andretti e Bruno* [illegible] *melli rimediano risultati non* [illegible] *di là di ogni più pessimistica previsione. Come è possibile tutto ciò?*

La variazione dei regolamenti, l'abolizione delle «minigonne» e l'adozione delle sospensioni ad altezza variabile hanno costretto l'Autodelta [illegible] *radicalmente le macchine, come tutte le altre squadre del resto. Queste modifiche, quindi, non bastano a giustificare una situazione così mortificante. L'enorme potenziale tecnico dell'Alfa Romeo e l'aiuto finanziario di un* [illegible] *sponsor dovrebbero garantire almeno* [illegible] *progressi.*

C'è chi accusa anche l'Alfa [illegible] *una errata scelta dei piloti.* [illegible] *Andretti è troppo vecchio — si dice — e Bruno Giacomelli non è all'altezza della situazione». Ma* [illegible] *valutazioni errate: l'italo-americano non ha certo perso grinta e abilità, mentre il bresciano sembra essere stato messo da parte,* [illegible] *se fosse un fantasma.*

Le vetture vengono sviluppate in base alle indicazioni fornite da Andretti. [illegible] *ha* [illegible] *grande esperienza. Forse l'ing. Chiti — responsabile della scuderia — si è dimenticato che lo scorso anno, dopo la tragica scomparsa di Patrick Depailler, fu Bruno Giacomelli a sviluppare le vetture e si giunse alla pole position* [illegible] *Watkins Glen. Se le sue indicazioni ed i suoi consigli fossero presi in maggiore considerazione.*

Inoltre l'Alfa [illegible] *l'impressione di operare in troppe direzioni, in maniera confusa. C'è la «179» da portare avanti, la nuova vettura con il telaio in fibra di carbonio da preparare e già bussa alle porte un rivoluzionario motore turbo. Non sarebbe meglio se lo stesso ing. Chiti facesse ordine nelle sue idee?* [illegible] *tensione delle corse, delle ripetute prove, rischia di portare al collasso la squadra, all'interno della quale affiorano troppi malumori.*

Cristiano Chiavegato

Grazie a Jarier cresce l'Osella

Enzo Osella è tornato a sorridere. L'ottavo posto di Hockenheim ha riportato fiducia nella piccola scuderia di Volpiano, proprio nel momento in cui le pressioni degli sponsor cominciavano a preoccupare e ai piemontesi arrivava un ritiro dalla Formula 1. Dietro a questo progresso, bisogna riconoscerlo, un nome: quello del pilota francese Jean Pierre Jarier.

Jarier, un driver a volte [illegible] te ma velocissimo, con esperienze che vanno dalla Tyrrell alla Lotus, ha dato l'esatta valutazione delle possibilità delle vetture del costruttore torinese. Senza togliere nulla all'impegno di Cheever lo scorso anno, di Gabbiani e Guerra nella corrente stagione, aiutato forse anche [illegible] Michelin sensibile ai piloti di casa, il simpatico Jean Pierre ha tolto all'Osella quei due secondi che le [illegible] qualificarsi.

«Adesso — ha detto Enzo Osella — puntiamo a migliorare ancora. Stiamo preparando una macchina completamente [illegible] più leggera e competitiva. Spero di mandarla in pista a Zandvoort o, sicuramente, a Monza. Il nostro obiettivo è quello di conquistare i primi punti mondiali. Non siamo molto lontani e sono convinto che l'esempio di Jarier sarà utile anche a Beppe Gabbiani. Il ragazzo è stato sfortunato, [illegible] arrà occasione di rifarsi, lo prometto».

L'autoeliminazione di Frank Williams

Un'antica storia popolare parla di quei tali che, per non farsi rubare i soldi, li nascondevano nella taschia degli altri. Il caso, insomma, si ripropone con Frank [illegible] il quale, [illegible] fare vincere il mondiale ad Alan Jones, ri[illegible] di farlo perdere a Carlos [illegible] I fatti sono noti: in Germania l'argentino poteva e [illegible] punti preziosi per il titolo, ma è stato letteralmente boicottato dalla sua stessa scuderia.

«Noi siamo la squadra meglio organizzata — ha affermato recentemente con una buona dose di presunzione il costruttore inglese — e siamo avanti a tutti nella tecnica». Sarà anche vero, ma ciò non le autorizza a sfogare le più [illegible] meschinità sul piano umano e su quello professionale, meritando il massimo appoggio.

«Finché non sarà matematicamente battuto — ha dichiarato ancora Williams — noi punteremo [illegible] Jones». Chiaro, l'australiano è il campione mondiale. Resterebbe però è in lizza al campionato a causa di vittorie e piazzamenti. Frank per il motore [illegible] nelle prove di domenica, [illegible] essere riuscito a umiliare in due ore e [illegible] [illegible] avere costretto il povero Carlos a [illegible] [illegible] macchina di riserva è stato [illegible]

[illegible] Lacchinelli dopo [illegible] pericolosa caduta di Silverstone parla del [illegible] di [illegible]

«Una sola soluzione, ora deve attaccare»

Il pilota ligure ha deciso di cambiare tattica - Lo [illegible] il fatto che i suoi rivali [illegible] [illegible] tutti piano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SILVERSTONE — *Abbiamo visto tutti almeno una decina di volte le immagini del gran tamponone che ha deciso, o almeno condizionato, il G.P. d'Inghilterra. I protagonisti e gli spettatori dalla sella di altre moto, hanno commentato le immagini per il resto pomeriggio restante, anche in modo colorito come ha fatto Rhenne, che ha definito Crosby, autore del misfatto, con le stesse parole che userebbe su portinaie dopo aver ricevuto su un piede un container.*

L'unico che non [illegible] voluto rivedere niente è stato Marco Lucchinelli, per la semplice ragione che gli è rimasta tutta fotografata negli occhi. [illegible] *poco perché si è reso anche troppo ben conto del rischio che ha corso,* [illegible] *parte perché ha sanguinato in rabbia con quella* [illegible] *corsa ad inseguimento fatta per onor di firma, e poi forse ancora consolato da quel minimo di sfortuna toccato pure a Mansell e a Roberts. Per tutta questa somma di ragioni, dicevo, Marco appariva, a guisa conclusa, piuttosto* [illegible] *e rilassato.*

Le note che riporto di qui in avanti sono un pochino stagionate, poiché ieri è stata giornata di viaggio piena.

Mentre Lucchinelli guida nel Nord dell'Europa, ecco i suoi pensieri: «Adesso il sogno di avere tutto, subito e facilmente è proprio svanito. Cambia, e corro come dico io, come concepisco io le corse, nell'unico modo che abbia [illegible] *Il via all'attacco e vediamo un poco se non riesco a batterli* [illegible] *nuovo!» [illegible] interrompe, prende fiato e poi caccia fuori un rospettino che aveva lì in parecchio: «Ma lo sapete che sono andati piano? Girare* [illegible] *l' e 34" su questo circuito significa andare a spasso, ve lo dico io. Quando mi hanno passato, mi distraevo persino a guardarli davanti con quelle traiettorie tutte sbilenche: Mansell largo, Roberts stretto stretto, e Middelburg dietro, ad aspettare sornione. Andavano piano ve lo assicuro. La corsa* [illegible] *tra me e Barry: Crosby s'è visto a che il mio può andare, invece Barry l'aveva bene fin* [illegible] *giorni di prova».*

[illegible] *ad interromperlo e dire che, abitualmente, lui è* [illegible] *tipo che parla il, ma con parsimonia. Continua, anziché di sproloqui: «Voi direte che il tempo migliore lo* [illegible] *Crosby* [illegible] *Non* [illegible] *niente, e lo dico io che ho più pole positions di tutti.* [illegible] *giro lo puoi anche azzeccare, no* [illegible] *completa: quella no Barry era rimasto di poco dietro a Crosby, ma in compenso* [illegible] *venti giri tutti più o meno eguali e lo ero lì con loro. Insomma, a prendere Mamola, che m'interessava per il mondiale, o Sheene o Roberts, ci sarei arrivato sicuramente. Forse mi conveniva, viene da dire adesso, ma anche se stai indietro, quinto o sesto, hai sempre davanti il quarto o il quinto: e se quello si tuffa?».*

E' verso il [illegible] *un sorriso anche piccolo non glielo riesci a strappare. «Con'è cambiato? E' cambiato tutto, altroché. Mi restano giusti giusti quei sei punti di Monza. Ecco perché* [illegible] *stavolta sono saltato inopportunamente in sella: se* [illegible] *una decimazione, chissà. Solo che ci hanno messo una vita a tirarmi fuori e a tirarmela fuori, in moto. A dire il vero mentre ero là,* [illegible] *gamba incastrata fra la moto* [illegible] *Crosby e la mia, pensavo: adesso mi arriverà addosso tutti ed è fatta. Invece non è successo nulla, poi quegli stupidi* [illegible] *degl'inservienti che strappavano senza criterio: hanno staccato anche la gommapiuma dalla sella e quando sono risaltato sopra sono rimasto incollato con la tuta. Non potevo più guidare come faccio di solito perché ogni volta che dovevo buttar fuori il sedere in curva, dava un gran strappo a* [illegible] *più c'era il manubrio storto, il parafango balionzolante, il cupolino rotto. Una bella moto!».*

Il futuro. «A Imatra potrò fare una [illegible] *ad Anderstorp non so, non si corre* [illegible] *77, è cambiato tutto. Mamola è andato a prova* [illegible] *il tracciato, visto che non lo conoscevo, e adesso sarà più preparato di tutti noi. Bel tipo quello lì, eh! Anche quando grippa tira fortuna!* [illegible] *fatto un tunarone e lo lì dietro a soggiornare: invece lui stacca, poi sulla salita rimette in moto e i tre cilindri ricomincia a funzionare. E' finito che* [illegible] *avere simile fortuna».*

Sarà fortuito un po' spaccone il nostro? No. I tempi gli danno ragione. Poi, in strada, anche Trevor Tilbury, meccanico sudafricano di Kenny Roberts, spiega in parte la [illegible] *. Le* [illegible] *gomme Goodyear non sono state adoperate a tempo e Roberts ha gareggiato con le coperture che aveva tenuta dall'Olanda,* [illegible] *adatte a queste velocità. Logico che andasse piano, quindi. E Mamola? Probabilmente Lucky ha ragione, ma se ha ragione, allora è già campione del mondo malgrado tutto.*

Giorgio Viglino

Da domenica, battuto Guarducci, il diciottenne padovano è il [illegible] reuccio del nuoto azzurro

Rampazzo vuole sei finali agli europei

Fra un [illegible] a Spalato, potrebbe arrivare sul podio individualmente e in staffetta - Un lunedì sempre il telefono

Fabrizio Rampazzo non è rimasto molto soddisfatto della sua prima giornata da personaggio [illegible] uno del nuoto italiano forse avrebbe persino rinunciato a battere Marcello Guarducci sul [illegible] stile libero, domenica, se avesse saputo di dover pagare quella vittoria con un lunedì quasi interamente dedicato a rispondere al telefono, concedendosi a malincuore alle felicitazioni e alle interviste [illegible] prammatica.

Ros[illegible] Rampazzo, la mamma, se n'è perfino preoccupata: «Fabrizio è uscito dagli assalti molto stanco. Domenica sera non vedeva l'ora di essere a casa e mettersi a letto. Avrebbe bisogno di tranquillità: e invece un giorno che arrebbe dovuto essere di riposo l'ha passato al telefono. E' tutto molto bello, certo: però lui non ci è abituato».

A un mese dai campionati europei di Spalato, questo diciottenne padovano, un metro e ottanta per 66 chili, si ritrova cartato per la prima volta delle [illegible] sponsabilità massime, per diretta eredità del battuto Guarducci. Se al la eccezione per il Vecchio, Fabrizio è in effetti il numero uno per tasso di classe, più o meno a pari merito con «Long John» Franceschi. Però, come il corlanese Franceschi, deve ancora dimostrare d'aver raggiunto sufficiente maturità per portare il peso di una corona.

Ai campionati di Torino, in [illegible] ha assolto a tutti i suoi impegni, agonistici e non, col piglio, la grinta e l'equilibrio del campione fatto. Sia quando si è [illegible] tato di vincere e di stabilire primati (8 gare «normali» (i 200 s.l. e i 100 farfalla), sia quando si è trattato di acclamare Sua Maestà Marcello I del trono dei 100.

E infine anche dopo il clamoroso [illegible] un «limo» di gioia simpaticamente incontrollata, poi subito [illegible] atteggiamento di pacata [illegible] mano tesa, quasi con pudore al Vecchio scontitto («Ma preferisco non riferire quel che ci siamo detti»), e dichiarazioni a caldo asciutte e misurate: «Il più forte è ancora lui. Io sono soltanto meglio allenato, in questo momento. A Spalato Guarducci [illegible] ritrova ancora battermi. Per [illegible] fortuna il tempo passa e ai campionati [illegible] italiani '82 potrei aver fatto progressi da rendere definitivo il sorpasso su Marcello. Però dovrò guardarmi da Cecconi, che è anche più giovane di me».

Intanto però il primo obiettivo sono gli europei del 5-12 settembre. La fase finale della preparazione comincia giovedì, in collegiale a Cervinia: «In quelli [illegible] ierata giorni conto di migliorare ancora un po', specialmente nei 200 stile libero, la gara sulla quale a Spalato punterò di più. Mi piacerebbe entrare in sei finali, comprese le staffette, [illegible] possiamo anche sperare in una medaglia». Fabrizio evita di parlare, ma qualche chance di arrivare sul podio or l'ha anche individualmente. Detratti dalle liste i sovietici e i tedeschi [illegible] in sorrappiù (agli europei sono ammessi solo due atleti per Paese), ci sono 1'51"85 nei 200 s.l. e il [illegible] tempo europeo dell'anno. Il suo 56"72 nei 100 farfalla è il quinto, il suo [illegible] nei 100 s.l. è il settimo.

Anche Gianni Grosa, che [illegible] Rampazzo insieme a Roberto Schiavo, è fiducioso: «Fabrizio è quasi pronto per grandi traguardi. Si fatto più maturo, più continuo, solido, razionale. Ha superato fastidiosi problemi di salute che l'hanno afflitto in primavera, ha rimediato brillantemente a una situazione scolastica compromessa dalle assenze, ottenendo la promozione in quinta liceo scientifico con [illegible] media del sette. E ha sopportato una preparazione molto dura, superando alla grande anche le prove dei campionati. A Spalato non faliirà».

g. men.

Atletica: ancora migliorato in Urss il primato [illegible] mondo

Volkov sale con l'asta a 5,84

IRKUTSK — Il sovietico Konstantin Volkov ha stabilito il nuovo record del mondo di salto con l'asta con la misura di 5,84, [illegible] durante una riunione di atletica in occasione della «giornata del ferroviere», svoltasi in questa città siberiana quasi ai confini con la Mongolia, della quale Volkov è nativo.

Volkov ha migliorato di tre centimetri il precedente primato, che apparteneva al connazionale Vladimir Polyakov dal [illegible] *giugno scorso quando fu realizzato a Tbilisi nel* [illegible] *di Urss-Usa.*

Pochi giorni fa Volkov [illegible] *stato l'asta alle Universiadi di Bucarest. Ventun anni, 1,85 per 75 chili, aveva conquistato la medaglia d'argento con 5,65 ai Giochi di Mosca, dietro il polacco Kozakiewicz.*

Il nuovo record potrebbe non essere omologato, in quanto effettuato in una competizione a carattere locale, non ufficiale. Volkov, figlio di un [illegible] *comunista, aveva tentato senza successo la stessa misura durante il recente incontro a Leningrado tra Urss e Usa. Se il* [illegible] *record dovesse essere omologato, sarebbe il terzo di questa stagione nella specialità, dopo quelli di Vigneron (5,80) e Polyakov (5,81).*

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Condirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Travaglio
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benadduce
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Femia (presid.), Giovanni Perabotto, Secondino Rotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO DIFFUSIONE 3-3-1981

Vince 8-1 con tre reti di Graziani

La fiorentina a Massa

MASSA — Partitella del viola contro la debole squadra del Forte [illegible] Marmi sul campo di Massa. Una formazione, quella di De [illegible] gli abbastanza registrata ma difficilmente giudicabile perché s'è vista soltanto in fase di attacco. Infatti il quintetto di punta, condotto magistralmente da Pecci, ha fatto vedere buone cose, mentre sulla difesa, mai impegnata, è difficile ogni giudizio.

I [illegible] sono giunti a grappoli: [illegible] in totale con tre reti di Graziani, due di Bertoni e una ciascuno di Antognoni, Pecci e Massaro mentre per gli allenatori ha segnato Castagnini. Nella ripresa De Sisti ha lasciato in campo solo Bertoni, Gabbiati e Massaro, lasciando via libera ai rincalzi.

Questa la formazione del primo tempo: [illegible] Cuccureddu, Ferroni; Bacchetti, Gabbiati, Vierchowod; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro.

• **Pereira Orlando**, il libero trentaduenne del Vasco de Gama, acquistato dall'Udinese, è giunto ieri a Udine ed è stato subito presentato all'allenatore Ferrari.

• **Juan Fernandez** [illegible] ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico di Germania. Tau[illegible] Villa-Francoforte.

• Il «2 senza» della Fiat Asperi Ricambi, Bacovich e Balducci, alla regata internazionale di Copenaghen, hanno battuto Urss, Svezia, Norvegia, Germania Federale, e si sono così assicurati [illegible] maglia [illegible] per i campionati del mondo assoluti che si svolgeranno a Monaco (Germania Federale) dal [illegible] al 6 settembre.

Trofeo Motta

La classifica del **TROFEO MOTTA** per il miglior pilota italiano di Formula 1, stabilita sulla base:
a) [illegible] risultati ottenuti [illegible] prove ufficiali;
b) della classifica di gara;
c) delle valutazioni complessive di giornalisti sulle prestazioni e comportamento di ogni concorrente italiano

ha fornito i seguenti punteggi a conclusione [illegible] Gran Premio di Germania - circuito di Hockenheim del 2-8-1981

1°	Eddie Cheever	[illegible]
2°	Elio De Angelis	49
3°	Andrea De Cesaris	[illegible]
4°	Riccardo Patrese	[illegible]
5°	Bruno Giacomelli	[illegible]
6°	Sigfried Stohr	[illegible]
7°	Michele Alboreto	[illegible]
8°	Beppe Gabbiani	[illegible]

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE Via Cavour, 1 - Telefono 65.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 822.361 t. 442.778; Acqui t. 25.39; Novi L. t. 29.10; Ovada t.

Una domenica diversa fra la sabbia del fiume alessandrino

Sono tornati i cercatori d'oro ma l'Orba offre poche pagliuzze

La giornata è stata organizzata dall'Accademia Urbense e dal Comune di Silvano - La «pesca» ha reso venti grammi - Un : «Non si può vivere di questo mestiere»

DOTTO SERVIZIO PARTICOLARE

SILVANO D'ORBA — Febbre dell'oro, domenica, a Silvano d'Orba dove animati dalla speranza di trovare almeno qualche pagliuzza del giallo metallo, sono accorsi in diverse da Milano, Torino, Reggio e numerose località di Piemonte, Liguria e Lombardia. Stivaloni, ampi cappelli per ripararsi dal sole, zappette, setacci e secchietti, hanno lavorato per ore, sulla sponda del torrente Orba, alla confluenza del Piota.

Uno zappettare febbrile — ma qualcuno, specialmente dei gentili, indossato il costume ha preferito alla «febbre dell'oro» abbandonarsi al sole, per la tintarella —, un attento setacciare della sabbia poi a tratti, un'esclamazione soddisfatta: .

Quasi tutti i «cercatori» giunti al richiamo dell'Accademia Urbense di Ovada e dell'Amministrazione comunale di Silvano, che avevano organizzato l'originale «pesca dell'oro», unica d'Europa, con la Teknogeo, una società lombarda che ha ottenuto alcune per la ricerca dell'oro nella zona, erano dilettanti, malgrado ciò qualche pagliuzza sono riusciti a strapparle dalle sabbie dell'Orba.

Complessivamente la «pesca» ha reso una ventina di grammi; per il geologo dottor Giuseppe Pipino, uno dei più convinti della presenza di prezioso metallo nelle sabbie dell'Orba e di altri torrentelli dell'Ovadese, trovare conferma delle sue teorie.

D'altra parte, secoli che si cerca l'oro nelle sabbie di questi torrenti oppure in alcune rocce della circostante zona collinare. «*Cinquant'anni fa* — raccontava domenica Guglielmo Lasagna, 67 anni, agricoltore di Silvano — *venivo già a cercare oro in Orba con mio padre. Ne raccoglievamo, al massimo, un grammo al giorno, che a Genova ci pagavano dalle 6 alle 9 lire. La paga giornaliera di un operaio noi invece in due a*

A PAGINA 15
I gironi di C1 e C2

Silvano d'Orba. Decine di cercatori d'oro sulle rive del fiume

lavorare! Per questo ho cercato un altro lavoro, non penso che possa vivere questo mestiere».

Accertata, allora, la presenza dell'oro nelle sabbie dell'Orba, resta il problema di trovi quantità tale giustificare le spese per un'estrazione a scala industriale «*A mio parere l'oro c'è, ma in piccola quantità*», ha commentato domenica, a fine giornata, Giovanni Chiappetto, 60 cercatore d'oro di professione, dopo essere tornato in Italia due anni un trentennio in Madagascar ed sentito dire che era troppo vecchio per trovare lavoro.

Resta, quindi, a conclusione di questa «pesca dell'oro» organizzata proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica, per «*dimostrare* — come dice il dottor Pipino — *che qualcosa c'è vero e vale la pena di consentire, a chi vuole effettuare ricerche, di lavorare senza vincoli burocratici*». L'interrogativo: il quantitativo è tale da giustificare la ricerca dei giacimenti?

La «febbre dell'oro» che, almeno un giorno, richiamato gente da ogni parte Silvano d'Orba potrebbe sembrare una risposta affermativa, c'è però il rischio di grosse delusioni per chi pensa avere trovato un nuovo Eldorado o le colline dell'Ovadese.

Franco Marchiaro

Nuovo episodio di violenza nel Tortonese; l'uomo è stato arrestato

«Tu non esci di casa», prende la pistola e spara un colpo contro la figlia: illesa

La ragazza è stata ricoverata in ospedale in stato di choc - L'episodio è accaduto in un alloggio di Momperone Il proiettile ha mandato in frantumi il vetro di una porta d'ingresso - I vicini hanno chiamato i carabinieri

MOMPERONE — «*Tu rimani in casa*», così ha imposto un agricoltore alla figlia, rapidamente subito dopo un colpo di pistola contro la ragazza, fortunatamente mancandola. Questa la drammatica vicenda che l'altra notte si è svolta un alloggio di Momperone e conclusasi con l'arresto dell'uomo per tentato omicidio e detenzione illegale dell'arma, mentre la figlia è stata ricoverata in ospedale stato di choc.

Protagonista dell'episodio violenza Enrico vieri, 51 anni, originario della provincia di Cosenza ma abitante da Momperone via della Chiesa è Bersaglio della violenza la figlia Concetta, 18 anni che, dopo il disbrigo delle faccende domestiche, aveva espresso il desiderio di uscire per raggiungere una sala da ballo con alcuni amici.

Padre e figlia si trovavano la cucina quando è avvenuto il fatto: l'uomo, seduto accanto tavolo a sorseggiare qualche vino, la giovane intenta a riporre le stoviglie. Verso le 22 la ragazza, rassettata la stanza, chiedeva al padre il permesso di uscire.

«*Tu resti in casa*», risposta secca, dell'Olivieri. Tra i due battibecco. La lite non impressionava più di tanto i vicini casa. «*Le liti fra padre e figlia frequenti*», ha detto qualcuno ai carabinieri. Poi all'improvviso colpo di pistola, urlo e il silenzio.

Enrico Olivieri, infuriato per l'insistenza della figlia, estratta da un cassetto una pistola 22 aveva sparato. Il proiettile fortunatamente mancava Concetta mandando frantumi il vetro della porta d'ingresso. I vicini di casa spaventati colpo di pistola nell'abitazione avvertivano i carabinieri Curone.

Per Enrico Olivieri, che non opponeva resistenza e che dava segni di leggera ebbrezza, l'immediato arresto: per la figlia Concetta il ricovero sotto choc all'ospedale di Tortona per qualche giorno di riposo.

La vicenda ha scosso la tranquillità e il silenzio del piccolo centro collinare Bernardo Pazzalacqua, settimana fa, è avvenuto un più drammatico episodio. Un anziano agricoltore, Giuseppe Alachini, 78 anni, ha ucciso con colpo di fucile figlia Adele, farmacista di 48 anni, che gli aveva annunciato il prossimo matrimonio; quindi si è colto la vita con la stessa arma.

Aveva di perdere la figlia per la quale nutriva un profondo affetto, quasi morboso, specie dopo la morte della moglie avvenuta anni. Non potendo ostacolare le nozze ha compiuto il delitto-suicidio.

Due giorni dopo in Valmadonna nuovo episodio analogo a quello di Momperone: l'invalido Ferdinando Temporin, 42 anni, rientrato a casa e accortosi che la figlia diciottenne era in camera letto con il fidanzato, lanciato un coltello alla moglie Italia Cappelletti senza per fortuna raggiungerla; arrestato per tentato omicidio, l'uomo ha poi ottenuto la libertà provvisoria e grave è stata ridimensionata: Ferdinando Temporin risponderà solo di minacce.

Enrico Regalzi

Novi: pensionato muore travolto da un'auto

NOVI LIGURE — Il pensionato Domenico Oddone, anni, abitante a Pozzolo Formigaro in via Tortona 38, è morto all'ospedale di Alessandria in seguito ad un incidente stradale.

Stava rientrando a casa quando pressi dell'abitazione è stato investito una Fiat condotta dall'operaio Guido Larvetto 26 anni, abitante a Ferrara.

Villanova Monferrato

Oggi i funerali della ragazzina caduta dalla moto

VILLANOVA — Si svolgono alle 17 di oggi, a Villanova Monferrato, i funerali di Barbara Avento, 13 anni, morta nella notte tra sabato e domenica, in un incidente stradale.

Barbara, verso le 23 di sabato, viaggiava sul sellino posteriore di una motoretta guidata da un amico, Vladimiro Tassinario, 17 anni, poi a Villanova Monferrato. I due ragazzi stavano facendo ritorno a casa.

A Motta dei Conti (vicino a Caresana), la motoretta sbandava, rovesciandosi sull'asfalto. Barbara, dopo aver battuto violentemente il capo sull'asfalto, in in un canale che a fianco della strada.

L'autopsia ha rivelato stabilire se la ragazzina è per le craniche è annegata. È ricoverato all'ospedale di Casale per ferite varie; le condizioni non gravi.

(g. d.)

Un fiammifero incendiato vernice e solvente

Vedova muore nel ripostiglio trasformato in torcia umana

L'anziana donna (79) abitava in via Roma a Villaromagnano

VILLAROMAGNANO — Un'anziana pensionata che viveva Irene Semino vedova Ariana, 79 anni, è morta per le gravissime ustioni riportate in un incidente: un fiammifero a contatto con una lattina di vernice ha provocato una fiammata che l'ha investita in pieno.

Irene Semino si era recata in uno stabilimento adiacente al proprio alloggio, che è in via Roma 1 a Villaromagnano per prendere una scatola di salsa di pomodoro: poichè non vi è luce elettrica, l'anziana donna ha acceso un fiammifero e la fiammella ha improvviso, per che non si conoscono esattamente, ne vernice a contatto con lattine vernice e solvente che pare si trovavano nel ripostiglio.

In un attimo si è sprigionata una fiammata che ha raggiunto gli abiti di Irene Semino trasformata ben presto in una torcia umana. L'anziana donna ha cercato di strapparsi i vestiti di dosso, ma vi è riuscita: ustioni di secondo e terzo grado su alcuni vicini di casa che sono accorsi. Davanti al loro occhi si è presentato un tragico spettacolo.

Qualcuno ha avvolto pensionata in una un altro ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza: Irene Semino è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Tortona e ricoverata prognosi riservata. Presentava ustioni di terzo grado in quasi tutto il corpo e poco dopo ha cessato di vivere, a nulla valse le cure dei sanitari.

Intanto nell'alloggio di via Roma 1 si sprigionato un poi spento fuoco. Vedova tempo, Irene viveva l'unico suo figlio, sposato, abita altrove.

e. r.

La Barre Italia vuole licenziare dipendenti

ALESSANDRIA — Nuovo all'occupazione, per di in una zona, la Valle Scrivia, già duramente provata dalla crisi. La Barre Italia, l'ex Delta di Serravalle Scrivia (è un'azienda del gruppo Orlando) ha preannunciato riduzione di personale, pratica il licenziamento. Così almeno affermano le organizzazioni sindacali, di ottanta dipendenti tra operai e impiegati.

Il consiglio di fabbrica ha espresso la sua protesta e provvedimento (un incontro ha avuto luogo con la segreteria provinciale e di è stato definito «gravissimo» proprio in relazione alla grave occupazionale che travaglia la Valle Scrivia.

Da circa dieci settimane alla Barre Italia 500 dei 760 dipendenti in cassa integrazione a ore: ciò in quanto, l'azienda, stagnazione dell'edilizia non consente di lavorarne. Alto è lo stoccaggio di magazzino, a Serravalle Scrivia — dove sono giacenti barre — che negli stabilimenti del gruppo.

Marcia non competitiva della Pro loco patrocinata da «La Stampa»

Domenica camminata di dodici chilometri fra boschi e sentieri di Fabbrica Curone

Partenza alle 9 dalla piazza della chiesa - Coppe, targhe, medaglie e premi a tutti

DOTTO SERVIZIO PARTICOLARE

FABBRICA CURONE — Volete trascorrere una giornata diversa, in modo «ecologico»? A chi intende rispondere affermativamente a questa domanda la Pro loco di Fabbrica Curone offre una valida occasione organizzando, in collaborazione con «La Stampa», una marcia per domenica prossima, 9 agosto. E' la «Marcia di Ferragosto», camminata — siamo alla quinta edizione — non competitiva di chilometri attraverso i sentieri e i boschi che circondano il paese. La partenza avrà alle 9, dalla piazza della Chiesa di Fabbrica, dinanzi della Pro loco.

Fabbrica Curone è un comune all'estremo Sud-Est della provincia di Alessandria, con un territorio di ettari distribuito tra i 430 e i 1700 metri di altitudine. Dei 431 metri capoluogo si passa ai 1023 di Bruggi, ai 1012 di Caldirola (nota stazione invernale ma anche interessante località turistica estiva), agli 850 di Foretondo, ai 712 di Garadassi, ai 762 di Lunassi e l'elenco potrebbe continuare: ricordiamo altre borgate: Montecapraro, Balogni Pareto, Selvapiana,

Una marcia, quella di domenica 9 agosto, distensiva, tra la natura ancora intatta: bagno di ossigeno e di aria fresca, lontani dai rumori, dal caldo e dall'inquinamento delle città. Un'occasione per ritrovare la gioia, abbandonata una volta tanto l'auto, di muoversi a piedi attraverso una delle zone più belle provincia. Alla fine, indipendentemente classifica, premi per tutti, e quasi: coppe, targhe, medaglie, regali vari.

Una domenica diversa, allora, e nello stesso tempo l'occasione scoprire Fabbrica Curone e il suo territorio, un grande anfiteatro naturale prati), boschi, vallette e valloncelli che costituiscono l'Alta Val Curone, delimitata dalle cime Chiappo, Boglielo, dei Olariolo, tutte i e i metri (iscrizione 3 mila lire: una targa ricordo riproduzione del Castello e dell'artistica Pieve di Fabbrica.

f. m.

I forestali in assemblea

CANTALUPO LIGURE — Animata assemblea dei lavoratori forestali occupati nei cantieri della Comunità Montana Val Borbera per il pagamento delle loro spettanze relative ai mesi di aprile, maggio. Al termine della riunione alla quale hanno preso parte anche le organizzazioni, è stato chiesto l'immediato saldo degli stipendi ar.

I lavoratori hanno inoltre richiesto un incontro immediato con i rappresentanti della Comunità Montana e dell'Ispettorato Ripartimentale Foreste, per programmare la riapertura dei cantieri.

I giocatori si sono trovati nella sede sociale

I «grigi» si sono radunati fra l'entusiasmo dei tifosi

Ballacci si è dichiarato soddisfatto del lavoro svolto dai dirigenti - Ecco l'elenco dei nuovi e vecchi atleti alessandrini

ALESSANDRIA — Fra l'entusiasmo almeno quattrocento sportivi, vecchi nuovi giocatori dell'Alessandria si sono radunati ieri presso sede di via Gentilini.

Alla risposto: i portieri Zanier, Davoli e Pavoli; i difensori Fabris, Poli, Piazza, Soncini, Gaudensi, Colombo, Albinelli, Negri; i centrocampisti Re, La Loggia, Maniscalco, Zanini, Colonno, Discepoli, Piccotti, Colusso, Callisti, Burroni; gli attaccanti Pasquali, D'Urso e Di Prete. Al saluto e agli auguri di buon lavoro formulati presidente Ferdinando Cerafogli, ha fatto seguito l'intervento dell'assessore allo Sport del Comune, Pier Franco Gatti.

«*Siamo impegnati* — ha detto l'amministratore pubblico — *a mantenere fede alle promesse più volte espresse. ristrutturazione degli spogliatoi e l'impianto di illuminazione sono le prime opere che saranno completate entro brevissimo tempo. Circa la capienza-posti, attualmente tredicimila unità, cercheremo restringere i tempi per i lavori*».

L'intervento di Gatti non soddisfatto i numerosi tifosi che hanno chiesto a gran intervento più immediato senza attendere i prossimi mesi. buona volontà Giunta Comunale dovrebbe, comunque, trovare adeguato riscontro con soddisfazione della società che si dà resa promotrice di diversi incontri con i rappresentanti degli enti locali sul problema dello stadio «Moccagatta».

Circa la squadra, che a partita nel tardo pomeriggio per il ritiro di Lu Monferrato, vi è da segnalare che quasi tutti gli atleti hanno raggiunto l'accordo Per gli altri i contatti proseguono.

Fabio Albinelli

Maurizio Re

Sulle possibilità future della Alessandria in C1, l'allenatore Dino Ballacci si è dichiarato soddisfatto del lavoro svolto dai dirigenti. «*Contiamo* — ha concluso il mister — *sull'aiuto del pubblico per operare bene senza manifestare intenzioni o manie grandezza*».

r. g.

Si concluso il campionato '81 di tamburello

Ferriere vince lo scudetto Mossano ritorna in serie B

OVADA — Ultimo atto, quasi formalità, per la Ferriere Ongari Marmirolo per aggiudicarsi lo scudetto 1981 di tamburello. A farne le spese è stata la Mossano di Casale che, battuta per 16 a 7, dopo una stagione nella massima categoria se ne torna in serie B.

L'altra squadra retrocessa è il Madone battuto dall'Ovada Ceramica Ovadese. Certo non ha fatto piacere a capitan Marello che sia toccato proprio a lui mandare in la squadra ex compagno Franco Capusso. Gli ovadesi hanno giocato la loro onesta partita, diventata entusiasmante particolarmente dopo che gli ospiti, notevolmente distanziati, erano riusciti a recuperare.

E' apparso che potessero anche farcela ma è proprio Franco Capusso a fallire alcune palle determinanti e partita si è chiusa con il successo dell'Ovada ha conquistato posto dopo le «grandi» del campionato: Marmirolo, Salvi, Bussolengo, e Valgiaiara. Un risultato migliore certamente non se lo potevano aspettare gli sportivi ovadesi.

RISULTATI DELLA 15ª GIORNATA (serie Pia Bussolengo-Bassa C.G. 16-7; Ovada Ceramica Ovadese-Madone 16-11; Negrar-Valgiaiara Cucine notti 14-16; Ferriere Ongari Marmirolo-Mossano Casale Monferrato 16-7; Travagliato Sandrini-Salvi Harpast 13-16.

CLASSIFICA: Ferriere Ongari Marmirolo p. 31; Salvi Harpast Pia Bussolengo 27; Valgiaiara Cucine Menotti 19; Ceramica Ovadese 17; Bassa C.G. 16; Negrar 14; Travagliato Sandrini 11; Madone 10; Mossano Casale 5.

r. bo.

Il Casale alla prima uscita

La «linea verde» piace ai tifosi

La nuova formazione nerostellata ha giocato a Quattordio vincendo 2-0 - Mister soddisfatto

CASALE MONFERRATO — Alla prima uscita ufficiale, a Quattordio (Prima categoria), la «linea verde» del Casale ha riscosso consensi e tante simpatie. I tifosi nerostellati presenti a «Valpadana» hanno manifestato per i giovani 5 dotati tecnicamente al di la risultato finale di 2-0.

«*Siamo contenti* — hanno concordato gli appassionati — *perché sono atleti seri disposti a battersi al massimo delle energie personali. Se il buon giorno vede mattino c'è da essere sicuri che la C2 non ci vedrà miserelli comprimari*».

Omero Andreani ha così commentato l'amichevole Quattordio: «*Sono soddisfatto del primo tempo. Tutti hanno giocato con decisione e rapidità negli scambi. Nella ripresa poi la stanchezza pesanti allenamenti ha inciso sulla prontezza dei riflessi concedendo ben poco spettacolo*».

A Quattordio hanno giocato: Marchese (Pozzati); Gerani, Campioni (Farina); Bertini, Fati, Rispoli, Mendo, Farina (Uberiazzi), Todeschini (Pante). Del so.

r. g.

Paolini abbandonano il Derthona

TORTONA — «*La sola buona volontà e l'impegno, a questo punto, sono più sufficienti*». Questo il commento un poco amaro presidente Derthona Paolo all'annuncio Mura e Paolini hanno nato il ritiro dei leoncelli disaccordo finanziario.

A due soli giorni ripresa dell'attività, per Carletto Soldo nascono grossi problemi L'allenatore, che disponeva un nutrito gruppo di atleti, ha ora in meno Francesco Mura, 24 anni, libero acquistato dal Civitavecchia, e Luigi Paolini, di 22, mezzala della Sanremese.

C'è richieste dei due giocatori e le offerte della società, ma nonostante lo spiacevole episodio all'inizio dell'attività, non è escluso che giocatori e Derthona possa trovarsi accomodamento.

(c. r.)

Ovada — La formazione del Eden di Ovada «A» ha vinto il primo Torneo Città di Ovada di pallavolo, che si è concluso nel campo all'aperto della media battendo nella finale la formazione «Il Legno» Arquata

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Ambra: Una
Cristallo: Pornogola
Galleria: Interno di cristallo
ACQUI TERME
Centrale: La porno coppia
CASALE MONFERRATO
Politeama: Speed cross
Pamela Mari
NOVI LIGURE
Il Forte: Biancaneve e sette nani
NOVI LIGURE
Cristallo: American porno story
Iris: Serafino
Tributo
OVADA
Lux: Tre uomini da abbattere
Moderno: I giganti del Vikel
Torriglia: Chi tocca il gallo muore
TORTONA
Moderno: Chris Kelleman
Sociale: L'altro porno
VALENZA PO
Nuova Italia: Chi tocca il gallo muore
. American porno story
VOGHERA
Arlecchino: Erotic movie
Odeon: L'ultima follia Mel Brooks
Roma: Fame
Sociale: Fame

FARMACIE

Ruzzoli, via Vochieri Notturna Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Gallina, via S. Sangiorgio
Novi: Della Piana, via Roma
Ovada: Gardelli, via
Tortona: Comunale 1, via Don Orione
Valenza: Vigarò, via Cavour
Voghera: Comunale 2, viale pubblica

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51 832

CIMITERO

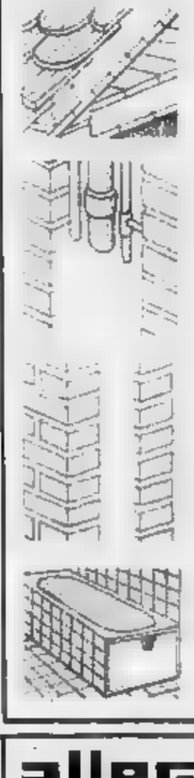
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19
Messa ore 9.45

GUARDIA

Servizio svolto quattro
Chiamate urgenti 22 41

- - -
1° di Casale -
da - domani ore 21,15 Piazza S. Francesco «Treemonisha». Ragtime, opera di Scott Joplin. Inf. tel. 550 668 - (0142) 54.757.

Fratelli Toniolo
di & SILVIO TONIOLO
C. Savona 49 - Tel. (0141) 50.310 -
Via Casale 17 - Tel. (0141)
14033 CASTELL'ALFERO (AT)
termici
Rivestimenti cappotto



La schiuma isolante protegge dal freddo, caldo, dai rumori: si può impiegare iniettandola nelle murature a vuota, sui sottotetti, nelle intercapedini delle vasche da bagno, canaline di riscaldamento in qualunque fabbricato, sia esso in costruzione già abitato anni.

La schiuma garantisce una immediata, completa, sana ed economica protezione contro tutte dispersioni di calore.

La schiuma permette la traspirazione dei muri, nello stesso tempo la formazione di condensa.

Senza la schiuma voi scaldate l'ambiente che vi circonda.

La schiuma aumenta enormemente il grado di protezione termica pareti e coperture non brucia di durata illimitata.

Una squadra posatori è grado tratta una casa bifamiliare una sola giornata.

allegrini savian michele
Concessionario per le province di Alessandria e Asti
E
PER AUTO, CASA,
ACCESSORI AUTO - FILTRI PER AUTOVEICOLI -
15043 FUBINE - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

Intervento per la crisi Ilssa Viola

POINT SAINT MARTIN — Per superare la crisi del settore acciai inossidabili i soci dell'Ilssa Viola, nel corso dell'assemblea straordinaria, hanno deciso di addossarsi una operazione finanziaria di 19 miliardi.

Di questi, due andranno ad aumentare il capitale sociale, i restanti otto saranno coperti con l'emissione di obbligazioni convertibili.

L'azienda degli Orlando ha altresì ottenuto due prestiti: quattro milioni e mezzo di marchi dalla Cera e due miliardi e 500 milioni di lire dalla Mediobanca.

A maggio, in Valle

Più italiani meno stranieri

AOSTA — Nella scorsa maggio in negli esercizi alberghieri gli arrivi italiani sono stati 21.944 (+ 18,5% rispetto allo stesso periodo del 1980), mentre le presenze sono state 45.177 (+ 17,3%); gli stranieri hanno fatto registrare 6783 arrivi (— 27%) e 9426 presenze (— 34,7%).

Negli esercizi extralberghieri, gli arrivi di turisti italiani sono stati 7391 (+ 24,3%) e le presenze 67.015 (+ 30,7%); gli stranieri hanno fatto registrare 216 arrivi (— 33,6%) e 611 presenze (— 39,4%).

In totale per quanto riguarda i turisti italiani, rispetto al maggio un incremento del 20,6% negli arrivi e del 25,3% nelle presenze, mentre per gli stranieri si è registrato un calo del 27,5% negli arrivi e del 25,6% nelle presenze.

Concerto rock di John Mayall allo stadio

AOSTA — Grosso avvenimento giovedì 6 agosto ad Aosta: infatti, allo stadio comunale, ore 21, si terrà un concerto di dei più noti chitarristi rock, John Mayall.

Mayall, che da parecchi anni riscuote notevole successo in particolare tra gli amanti dell'hard rock, ha inciso alcuni album con i Genesis, Clapton e con i Rolling Stones. I biglietti saranno in vendita, al prezzo di 4000 lire, presso Romeo Strumenti Bar sta, Medionova spettacoli e da Pitotti (ad Ivrea).

Cittadina di Challand

CHALLAND - SAINT - ANSELME — Anche questo piccolo centro della Val d'Ayas avrà, a partire dalla seconda domenica di agosto (giorno di gran festa in paese) il suo cittadino onorario.

E' una giovane donna di 26 anni, la signorina Analek Richard, nata a Tolone e domiciliata a La-Seine-sur-Mer.

Il suo merito è stato di discutere presso l'Institut Dolomieu dell'Università di Grenoble, una tesi così titolata: «Le district aurifère de Challand (Val d'Ayas): gitologie, geochimie e metallogenie de l'or».

Per aver ricordato alla gente del posto i bei tempi della corsa all'oro, la simpatica Analek, che ha trascorso a Challand diverse settimane, si è guadagnata la residenza onoraria.

Restaurata la cappella di Vareille

SARRE — La cappella di Vareille, seriamente danneggiata dall'umidità penetrata a causa della sopraelevazione della sede stradale e dalla primitiva mancanza di adeguate strutture di protezione, ha ricevuto parere favorevole dalla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti e della Commissione Diocesana di Arte Sacra.

I lavori di restauro non potranno però restituirle il gran numero di opere d'arte saccheggiate dai ladri.

Al soccorso alpino

BIONAZ — Il soccorso alpino, che fa qui capo alla Ettore Bionaz, ha ricevuto nuovo materiale per interventi in alta montagna. Si tratta di un materasso per l'aria, di un sacco-letto e di una barella telo-rigida.

Una lettera di quattro sindaci

La statale 27 strada che uccide

Proteste contro i Tir a Etroubles, Gignod, Saint-Oyen e Saint-Rhémy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GIGNOD — Nuovi incidenti stradali (fortunatamente senza mortali conseguenze) sono avvenuti in questi giorni lungo la pericolosissima statale n. 27 Aosta-Gran San Bernardo, nel territorio dei comuni di Etroubles, Gignod, Saint-Oyen e Saint-Rhémy. I sindaci dei quattro paesi — Osvaldo Vallet (Gignod), Enzo Letey (Etroubles), Arnaldo Conta (Saint-Oyen) ed Ettore Nestore Rollo (Saint-Rhémy) — si erano decisi a rivolgersi al ministero dei Lavori Pubblici, all'Anas, ai presidenti della giunta e del consiglio regionali, all'assessorato Lavori Pubblici, al pretore di Aosta, al capo del Genio civile e ai comandanti della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza per denunciare la pericolosità dell'arteria e per invocare provvedimenti urgenti.

I sindaci, dopo aver formalmente ribadito i termini del problema in una lettera che qui sotto pubblichiamo, affermavano che, se la questione non fosse definita al più presto, si sarebbero riservate ogni azione per salvaguardare l'incolumità pubblica: si riferivano infatti alla tragica fine toccata il 17 giugno, a Etroubles, a un pensionato e a una studentessa torinese uccisi dal Tir. La lettera in questione dice:

«Il 17 giugno scorso un mezzo pesante dei trasporti internazionali è piombato a tutta velocità nel borgo di Etroubles, provocando due morti ed un gran numero di feriti. Il bilancio dell'incidente avrebbe potuto essere più grave se in quel momento fosse stato presente un maggior numero di persone, come di consueto accade.

In ogni caso i sindaci chiedono che venga compiuto, con ogni possibile sollecitudine, un incontro congiunto con l'Anas, l'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione, il comando della polizia stradale e quanti altri organi si ritenga, al fine di discutere le seguenti richieste:

1) Bloccare il passaggio del traffico internazionale pesante, sotto l'autorizzazione a transito di mezzi fino a 400 quintali di portata.

2) Ridurre la velocità di circolazione, almeno dal km 6 e fino a Saint-Rhémy, limitandola, almeno per i mezzi pesanti, fino a 40 km orari.

3) Sia intensificato il servizio di sorveglianza da parte dei tutori dell'ordine, onde far rigorosamente rispettare — soprattutto da parte degli autisti dei Tir — le limitazioni di velocità.

4) Vengano compiute con urgenza le varianti alla statale e discussione da oltre un decennio.

5) La carreggiata alla pericolosissima curva della «Condemine» (km 10) venga allargata, come già richiesto a suo tempo ai responsabili dell'Anas; cioè che la corsia discendente venga sufficientemente incassata e separata dall'altra a mezzo muro e guardrails impedente il salto di corsia.

6) Al due ingressi del capoluogo di Saint-Oyen, attraversato tutto in forte pendenza, vengano posti dei segnali luminosi lampeggianti.

7) All'ingresso del comune di Etroubles, in località bivio per la strada di Vachery, venga posto un segnale luminoso lampeggiante.

8) I muri a valle del tratto di statale fra Saint-Oyen e St-Rhémy, pericolanti per smottamenti di alto, vengano subito ripristinati.

9) Venga compiuto da tecnici regionali, a tutela dei comuni, un sopralluogo di particolare constatare l'effettivo degrado nonché i pericoli della strada almeno km 6 e fino al punto terminante (St-Rhémy)».

Ora gli abitanti dei quattro Comuni percorsi dalla tragica statale sono in attesa una risposta pronta e fattiva. Con loro, aspettano anche i molti turisti che frequentano, estate e inverno, questi paesi.

f. m.

Con lo scopo integrare i servizi destinati alla comunità

Courmayeur: il paese chiede dieci obiettori di coscienza

(Il ministero rimborsa Comune cifre minime: 50 lire servizio barbiere)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COURMAYEUR — Il comune di Courmayeur, nel corso dell'ultimo Consiglio, ha richiesto al ministero della Difesa — con dieci voti favorevoli e due astenuti — il distaccato, presso l'amministrazione locale, di dieci obiettori di coscienza, possibilmente così qualificati: agricoltore, falegname, muratore, giardiniere, autista, geometra ed elettricista.

«Il personale a nostra disposizione — spiega il sindaco Truchet — *spesso si dimostra insufficiente a coprire tutti i servizi che la collettività richiede. Cito due esempi. Disponiamo di un patrimonio boschivo che va conservato e mantenuto dignitosamente perché non è possibile provvedere alla sua conservazione né con personale comunale, perché insufficiente, né attraverso l'opera di ditte specializzate, perché non presenti in loco.*

Se gli obiettori venuto qualcuno apprendendo la decisione del Consiglio comunale ha storto il naso dicendosi difensore del principio per cui il dovere di ogni cittadino prepararsi a difendere la patria anche con le armi) avranno diritto al vitto, al vestiario e all'alloggio, oltre alla paga giornaliera equiparata alla militare. Spese anticipate dal Comune che sarà a sua volta rimborsato dal ministero.

Per curiosità può essere interessante riportare alcuni importi della convenzione. Il comune di Courmayeur riceverà per ogni ospite centotrenta lire per la riparazione di vestiario e calzature, ventimila lire quale spesa annuale per l'igiene personale, cinquanta lire per il servizio barbiere, duecentottanta lire per la lavatura del corredo e sessanta lire per il normale cambio delle lenzuola.

Dario Crestodina

Tre miliardi a enti locali

AOSTA — La Regione comunica che, in esecuzione del decreto di legge n. 38 del 28 febbraio 1981, è stata disposta la concessione della terza trimestralità in favore degli enti locali. La somma totale, sempre per quello che riguarda la Valle, si aggira sui tre miliardi e 300 milioni.

Immagini estive della città

Aosta. La città è spopolata per le vacanze: i negozi sono deserti, come questo di oggetti di cuoio in via Saint Anselme, e sono quasi soltanto stranieri i visitatori della mostra di De Chirico, alla Tour Fromage, che finora ha riscosso un buon successo di pubblico (foto S. Solavaggione - La Stampa)

La più ricca e la più popolare eliminatoria di «reines» di tutta la nostra valle

La «battaglia di Vertosan»

Le tre vincitrici categoria parteciperanno finalissima di ottobre della Croix Noire

Aosta. Una delle reines nella nostra Valle

AOSTA — *Scene all'alba dai camion per le operazioni di controllo e di pesatura, il si sono date battaglia. Domenica mattina a Bruil, un pianoro della vallata di Vertosan a 1800 metri, un centinaio di bovine si sono contese il titolo di «reina de Vertosan» in uno delle più suggestive eliminatorie di tutto il torneo della «bataille di reines».*

Le tre vincitrici categorie parteciperanno finalissima di ottobre ad Aosta. Cantata dall'abbé Cerlogne, la più grande poesia dialettale valdostana, la «battaglia di Vertosan» è la più ricca e la più popolare di tutta la regione. Il pubblico, che ogni anno sale nel vallone, è sempre più numeroso e secondo solo alla finale prati della Croix Noire.

La manifestazione è del tutto identica alle altre eliminatorie della Valle, per canti, applausi, grida di incitamento degli allevatori, ma non per cornate e mattoni storici. Un'arena erbosa tra un torrentello, dove pisano e si riproducono frote seminate oltre un centinaio d'anni fa, e il piccolo villaggio dei Bruil, semideserto.

Vecchie case in pietra che ospitano ogni anno le grida e la gioia della battaglia delle regine, vacche robuste, abituate ad essere le migliori della loro mandria e che hanno un proprio mercato, carissimo e ambito.

Da sempre la «reina» ha un posto al sole nelle stalle degli allevatori e nella vita della mandria. Al momento della «desarpa» guida la lunga fila delle bovine e porta con fierezza l'addobbo di nastri rossi e specchietti, preparata dai pastori.

Gli appassionati se le contendono a «suon di dollari». Offerte vertiginose che tengono conto delle battaglie vinte e della bellezza delle corna.

Di questo mercato particolare fanno parte anche i ritelli femmina, figlie di «Solida», «Marquise», o di qualche altra vacca che ha all'attivo ottimi combattimenti. Alcuni sospettano persino che prima di entrare nell'arena le «reine» vengano drogate, i controlli sono ormai severissimi).

Le vacche regine costituiscono, per molti allevatori, una passione travolgente, tanto che qualcuno è completamente rovinato, lasciandosi attirare da «un buon affare» dopo l'altro. Una passione che si può condividere osservando i combattimenti di una eliminatoria o della finale. Le regine entrano nell'arena condotte dai propri allevatori mentre intorno è assoluto il silenzio: si studiano, scavano il terreno con ferocia, poi avventano incitate dagli allevatori e da un pubblico entusiasta. Uno spettacolo.

Vertosan è stato possibile vivere domenica proprio quegli momenti particolari della vita di montagna. Una giornata di festa ricca dei motivi tradizionali cari alla nostra gente. Come scriveva l'abbé Cerlogne nella «La battaille di vatse a Vertosan»: «L'aoura approtse: sent dza le trouno di amalèie».

Enrico

Successo tre scultori valdostani

AOSTA — Tre scultori valdostani (Gadin, Vierin e Crestani) hanno partecipato con successo al primo concorso internazionale estemporaneo di scultura su legno a Bardonecchia riportando il secondo premio su 14 squadre.

Il concorso si è svolto in piena estate. Infatti erano ben singoli scultori a concorrere, bensì squadre di tre elementi ai quali è stato assegnato un tronco di legno di pino di 60 cm di diametro e due metri di altezza, da cui si doveva «tirar fuori» una scultura.

CON I PULLMAN

SIAI

Courmayeur partenza 4,50, 6,30, St-Vincent 6,00, Verrès 6,15, Pont St-Martin 6,30, Ivrea 6,50, Santhià 7,00 e Vercelli 7,30 per:

— *La Riviera Ligure*: Varazze, Finale, Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Rapallo, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante;

— *La Versilia*: Marina di Massa, Forte dei Marmi e Viareggio.

— *La Toscana*: Montecatini e Firenze;

— *L'Umbria*: Perugia, Assisi e Terni;

— *Il Lazio*: Roma.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi e alla Siai a Casale Monferrato in via Roma 1 - tel. 0142/2814 - 2004-2854; a Vercelli, corso Libertà 20 - tel. 0161/2472.

— *Per l'Adriatico*: Cervia, Milano Marittima, Rimini, Riccione, Cattolica. Rivolgersi agenzia Sait - Ivrea - corso Cavour, n. 49.049.

Alfasud 1200, 1300, 1500 cc

A PREZZO RIBASSATO!

Costa L. 972.000 in meno

per informazioni rivolgersi alle Concessionarie Alfa Romeo:

ARA — Corso Ivrea 168, Aosta, Tel. 0165/40.029

SEA — S.S. per Viverone Burolo Ivrea, Tel. 0125/57.585

Alfa Romeo

BUONE VACANZE BUONI AFFARI

Alvit abbigliamento di moda — Cavagna casa e giardino

pellissier camicie, maglierie, tappeti — CONTI supermercato alimentare

CENTRO COMMERCIALE (SAINT CHRISTOPHE)

AOSTA 2

SEMPRE APERTO, ANCHE LA DOMENICA

Il terzo vino denominazione controllata dopo il Donnas e l'Enfer

Anche il Torrette diventerà un Doc

Al posto d'onore, domenica scorsa, «Fête du vin» organizzata da Villeneuve, Saint Pierre e Sarre

AOSTA — Posto d'onore per il «Torrette» terza «Fête du vin» a Villeneuve, organizzata domenica dall'associazione dei viticoltori di Villeneuve Saint-Pierre e Sarre.

Il vino, che prende il nome dall'omonima località della collina di Saint-Pierre, sarà probabilmente il terzo Doc della regione. In tal senso è già stata avviata la documentazione per ottenere la denominazione di origine controllata al ministero da parte dell'assessorato regionale all'agricoltura e foreste.

Dopo il «Donnas» e l'«Enfer», un altro vino tipico della Valle — che occupa una posizione di prim'ordine nella letteratura enologica — avrà il marchio di garanzia più idoneo al suo rilancio sul mercato.

I nostri vini, la produzione è sempre limitata, subirono un duro colpo l'arrivo della ferrovia ad Aosta che permise la diffusione, sul mercato regionale, dei grandi vini piemontesi. Ora il recupero di spazio commerciale è legato alla qualità.

Il «Torrette» ha tutte le caratteristiche necessarie per essere un ottimo vino. La sua origine si perde nel tempo e la sua qualità ebbe grande rinomanza in passato. Cattai nel «Saggio intorno alle viti si vini della provincia d'Ivrea e della Valle d'Aosta», nel 1833 scriveva: «I vini pregiabili o comuni che si vogliano dei quali si è parlato sono i soli che canti il paese, producendone essa nella parte superiore del fine e squisitissimi fatti con ottima maniera d'artifizio ma naturalmente e solo conservando le uve per tre o quattro mesi sopra ramelli: sono questi il Torrette di San Pietro...».

Altri accenni precisi sul «Torrette» mancano in tutta la letteratura enologica dell'800 e del nostro secolo. Tutte testimonianze che dovrebbero consentire a questo pregiato «Petit Rouge» di ottenere la denominazione di origine controllata.

La zona di produzione è quella collinare di ben undici Comuni: Saint-Pierre, Sarre, Aosta, Saint-Christophe, Quart, Introd, Villeneuve, Aymavilles, Jovençan, Gressan e Charvensod. Sono esclusi tutti i vigneti delle zone pianeggianti del fondo valle.

In totale la produzione del «Torrette» sarà di circa 5 mila ettolitri ottenuti su una superficie coltivata di 350 ettari, il 37% dell'area vitata della nostra regione. Il vitigno è il «Petit Rouge» ma potranno concorrere, da soli o fino ad un massimo del 30% sul totale delle viti coltivate, le uve del Pinot noir, Gamay, Fumin, Neyret, Vien de Nus e Dolcetto.

e. m.

Disegno legge ordinamento finanziario

AOSTA — Il senatore Fossan ha annunciato che la Commissione Bilancio di cui fa parte e di cui è relatore ha espresso parere favorevole sul disegno di legge riguardante la revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Sull'Avantielenco, tutto sulle telefonate intercontinentali

Anche chi non sa l'inglese può parlare con New York

Esiste un modo semplice e rapido per parlare direttamente con la persona desiderata in qualsiasi parte del mondo - A pag. 30 e 31 dell'Avantielenco

La seconda metà degli anni '70 ha visto un rigoroglobalismo delle scuole di lingue, negli ultimi tre anni gli allievi sono più che triplicati, la conoscenza generale delle lingue e molto migliorata nel nostro paese.

I popoli scrive dall'altra parte del filo una voce che parla speditamente in una lingua straniera anche ancora molto in difficoltà. In serie necessità capita di aver voglia di scrivere (ottime dalla "cara voce") di un parente lontano o di un amico, per scattosi così più vicini.

Capita anche che dobbiate urgentemente comunicare o chiedere per lavoro con qualcuno in un ufficio di un altro continente. A parte la comodissima teleselezione da utente, già in alcune zone italiane, ci si può rivolgere al 170 e chiedere che ci mettano in contatto con chi desideriamo.

Per ottenere questi e altri servizi che vi offre il 170 basta consultare le pagine 30 e 31 dell'Avantielenco, inserite alle telefoniche intercontinentali.

Una delle prime 64 pagine dell'elenco telefonico dedicate a tutte quante vi deve sapere per la migliore utilizzazione del servizio: dalle chiamate d'emergenza alla (indispensabile, da come si legge la bolletta. A tutta una serie di chiarimenti che fanno dell'Avantielenco l'indispensabile "libretto di istruzioni" del telefono. (I P B

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Il pienone è atteso a Ferragosto

Ma Orco e Soana sono già gremite

Da Pont a Ceresole, da Ingria a Campiglia non si trova più un posto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARTICOLARE

PONT CANAVESE — Le Valli dell'Orco e Soana stanno finalmente assumendo un aspetto che corrisponde alla loro vocazione turistica: da Pont a Ceresole, da Ingria a Campiglia non si trova più un alloggio libero anche se il pienone, tradizionalmente, è atteso per Ferragosto. Prenotati sino alla fine di agosto tutti gli alberghi e le locande della zona.

A Ceresole fioriscono ovunque le tende dei campeggi.

Un'animazione comunque ottimista, che avanzerà con le prime piogge di settembre. Enti territoriali e associazioni fanno del loro meglio per rendere il più confortevole possibile il soggiorno di turisti e villeggianti con le più svariate manifestazioni.

In questo contesto la Comunità Montana ha messo a punto alcune iniziative per impiegare il tempo libero dei ragazzi in attività non puramente di svago e di distensione, ma indirizzate anche a scopi culturali ed educativi.

In alternativa ai cosiddetti «Centri estivi di animazione» che negli scorsi anni avevano dato risultati poco soddisfacenti, sono state organizzate per i ragazzi in età di scuola dell'obbligo alcune settimane di soggiorno nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. I ragazzi (una ventina per turno) vengono ospitati in rifugi dotati di tutti i conforts, con la presenza costante di animatori e del personale del Parco.

Afferma la responsabile dei servizi sociali Fiorentina Bausano: «Si tratta di una esperienza nuova di vita ad alta quota, in uno scenario impareggiabile di bellezze naturali e paesaggistiche dove i ragazzi possono sotto la guida di animatori opportunamente preparati svolgere visite guidate camminando per mulattiere e sentieri, attraversando pascoli e alpeggi, scoprire la flora e la fauna tipica di questa zona nel proprio ambiente di vita. Possono scoprire, osservare, disegnare, fotografare, stendere relazioni, riflettendo sull'importanza vitale dell'equilibrio della natura da cui dipende la vita e il benessere di tutti. Si tratta di un'esperienza globale non solo di pura distensione, ma soprattutto di attività fisico-motorie e di carattere culturale, educativo e socializzante».

Un'altra iniziativa della Comunità Montana è stata quella riguardante un modo diverso di intendere il soggiorno marino dei ragazzi della zona. Interviene ancora la signorina Bausano: «Abbiamo cercato di realizzare questi soggiorni secondo la ricerca continua di un modello nuovo di impiego del tempo libero, privilegiando la realizzazione di un momento socializzante - educativo - culturale, senza quella serie di atteggiamenti spersonalizzanti che sono caratteristici della "vacanza" tradizionale».

Già dagli anni scorsi si era tentato, con un certo successo, l'esperimento dell'inserimento nei gruppi di ragazzi portatori di handicaps. Riguardo a quest'ultima iniziativa, i risultati soddisfacenti che si sono ottenuti sono da attribuirsi a un certo tipo di programmazione attuata attraverso le seguenti fasi: approfondimento della conoscenza di questi ragazzi che normalmente sono tenuti in una situazione di isolamento, predisposizione di attività che hanno consentito la graduale accettazione spontanea del «diverso» da parte del gruppo, partecipazione attiva a tutti i tipi di attività comunitaria, da parte di tutti i ragazzi indistintamente.

Grande importanza ha assunto il ruolo degli animatori. Essi non sono stati considerati come tecnici specializzati, ma come punti di riferimento per i bisogni dei ragazzi. Programmi, iniziative, esperimenti che esulano dalla normale «routine», per rispondere alle più pressanti esigenze educative e sociali dei nostri tempi.

p. v.

Angurie sulla piazza

Feletto. Il mercatino di piazza Martiri Feletti, davanti alla chiesa, mette in mostra fresche angurie (foto di Piero Goletti - La Stampa)

Cosa chiedono alla Regione gli amministratori del Canavese

Ritorna la Pedemontana

Quali e quanti sono oggi i problemi delle aree della subregione di Ivrea, Castellamonte-Bairo, Rivarolo-Cuorgnè

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — Il Canavese chiede «infrastrutture all'altezza dei tempi». Bene è fatto portavoce il sindaco di Castellamonte, senatore Eugenio Bozzello, in un'analisi che parte dalla necessità di «trovare alla zona una sua funzione che le consenta uno sviluppo sociale equilibrato rispetto alle altre aree propriciali».

Le «infrastrutture» si riferiscono in primo luogo ai trasporti. E' noto che la Regione ha ripreso il tema della «Pedemontana», la strada che, partendo da Cuneo, dovrebbe collegare, snodandosi appunto ai piedi della barriera alpina, tutti i più importanti centri delle vallate.

Bozzello prende in considerazione il territorio «compreso tra Pianezza e Alpignano a Ovest, la città di Ivrea a Est e l'area metropolitana torinese a Sud» e fa alcune considerazioni sul piano dei trasporti. «Il traffico crescendo, dice, a Ovest dell'area metropolitana nel canavese, accanto al grande smistamento ferroviario di Orbassano, l'altrettanto grande centro intermodale merci il quale attirerà tutti i trasporti su gomma e su rotaia da e per la Francia attraverso il duplice traforo del Fréjus. Ma questa struttura ha bisogno di un altro complesso equilibratore nel Canavese «in un'area baricentrica rispetto alle tre zone produttive di rango intercomprensoriale (Rivarolo-Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea) facilmente accessibile al traffico commerciale proveniente dal traforo del Monte Bianco attraverso l'autostrada Torino-Aosta».

L'asse stradale pedemontano inteso «rappresenterebbe sia un fattore di localizzazione rispetto ai meccanismi economici delle zone produttive, sia una valida alternativa di attestamento rispetto alle spinte migratorie presenti nelle valli alpine (Comunità montana Orco e Soana, Sacra, Valchiusella, Alto Canavese, Basso Dora Baltea, Valli di Lanzo) che quindi ridefinirebbe della funzionalità complessive degli stessi territori montani soprattutto come residenza e turismo».

Gli amministratori canavesani hanno un programma preciso, già inserito nei piani di insediamenti produttivi che per quanto riguarda l'area di Ivrea (piano approvato) «prevede il completamento delle grandi aree esistenti: Olivetti e Montefibre, a Ivrea, Olivetti a Scarmagno, San Bernardo, Ivrea Sud, Borgofranco, Montalto e Cafasso». Infine, parziale destinazione a piccole industrie di 150-200 mila metri quadrati tra Burolo e Bollengo e altrettanti a Colleretto-Loranzè.

Nell'area Castellamonte, Bairo, Baldissero, Torre Canavese, «una prima indicazione in 400 mila metri quadrati la superficie ancora disponibile in un quadro generale di riordino urbanistico degli insediamenti produttivi».

Nell'area Rivarolo-Cuorgnè esistono i problemi più grossi. «Le previsioni di insediamento prevedono tra Rivarolo e Cuorgnè 3 o 4 mila dipendenti, corrispondenti a 12-13 mila abitanti che provocherebbero l'insorgere di fenomeni degenerativi sociali e ambientali di notevole rilievo».

Bisognerà quindi pensare a questi problemi. Gli amministratori del Canavese pertanto chiedono che al più presto immediatamente «un'attività di coordinamento di tutti gli strumenti urbanistici» e «un'attività promozionale nei confronti della Regione affinché, sulla scorta dei bilanci pluriennali di tutti i Comuni interessati, essa organizzi la distribuzione quantitativa e temporale delle risorse finanziarie che potranno confluire sull'area».

Domenico Garbarino

LETTERE AL GIORNALE

Il camping di Ivrea

Signor direttore,

le scrivo in merito all'articolo apparso sulla pagina del Canavese di venerdì 17 luglio scorso e intitolato «Finanziati al camping di Ivrea».

Desidero precisare che, per [illegible] *geografica, Ivrea ha solo camping* [illegible] *però si chiama «San Michele Lago» di cui* [illegible] *Vittorio Foscarin, il titolare (l'altro, denominato «Del Lago», di proprietà dell'Azienda di Soggiorno di Ivrea e del quale si parla nell'articolo, è nel territorio del Comune di Chiaverano).*

Premesso ciò, vorrei anch'io far presente che da tempo, e nonostante la crisi che si dice quest'anno stia condizionando il settore, il mio campeggio registra sempre il tutto esaurito e ogni sera [illegible] *accogliere i* [illegible] *arrivati in aree di fortuna, in attesa di avere la disponibilità di una piazzola* [illegible] *campeggio, lasciata finalmente* [illegible]

Sì, perché qui si sta assistendo a un fenomeno inconcepibile: gli ospiti, in maggioranza, trascorrono dalle [illegible] *alle quattro settimane di ferie sulle rive del lago San Michele e tornano puntualmente l'anno dopo accompagnati da nuovi amici.*

Vittorio Foscarin

Ivrea, 30 luglio.

Il mercato è comodo?

Signor direttore,

approfitto del giornale per portare [illegible] *ribalta un problema che è stato da voi affrontato* [illegible] *in seguito abbandonato: il mercato di Ivrea.*

Infatti la nuova sistemazione [illegible] *mi sembra tanto felice, e questo per due motivi: la bruttura di* [illegible] *di* [illegible] *mento come quello dell'ex palude e la* [illegible] *un po' assordato.*

[illegible] *quello che riguarda il cemento, i discorsi da fare* [illegible] *sono poi tanti: infatti, in un mondo che sempre di più dimentica la natura, la semplicità e la bellezza, ci ritroviamo davanti a un obbrobrio. E questo per fare in* [illegible] *che il mercato stia comodo.*

Per avere poi che cosa? Una sistemazione (300 metri più lontano) del mercato. Si è ottenuto — è vero — [illegible] *miglior circolazione ad Ivrea, un posto comodo* [illegible] *solo giorno alla settimana. E per i mercanti: in compenso chi arriva da Ivrea e vede quella squallida distesa è capitato ad un amico che era all'estero da 10 anni) rimane impressionato che una cittadina civile e di antiche tradizioni, abbia creato una tale bruttura.*

Un lettore

Banchette, 1 agosto.

Un'annata tranquilla con un risultato complessivo più brillante delle medie nazionali

Ottima la maturità ad Ivrea

I promossi sono risultati il 94,3 per [illegible] 721 candidati - Percentuale notevole di respinti (21,25) al solo liceo sperimentale «Gramsci» - L'elenco dei trentatré studenti che hanno [illegible] il massimo [illegible]

IVREA — *Il rito degli esami di maturità è concluso con l'affissione dei risultati nelle varie scuole: anche quella trascorsa è stata un'annata abbastanza tranquilla con un risultato complessivo più brillante delle medie nazionali.*

I promossi risultati, infatti, il 94,3 per cento dei 721 candidati interni; in un'unica scuola il liceo sperimentale Gramsci la percentuale dei respinti è risultata particolarmente alta: 21,25%, tale, quindi, da incidere pesantemente sul risultato generale.

Escludendo dal calcolo gli 80 allievi della sperimentale, la percentuale dei promossi della città salirebbe al 96,25 per cento. In alcune scuole il liceo classico Botta, l'istituto magistrale Morenpo, l'istituto Jervis e l'istituto Ipsiaz tutti i candidati sono stati giudicati maturi dalle commissioni.

Meno bene sono andate le cose tra i candidati privatisti: degli 86 iscritti soltanto 44 (pari al 51,16 per cento) hanno ottenuto la maturità; gli altri sono stati respinti, o coscienti della impossibilità di superare l'ostacolo o [illegible] mente ritirati.

Da segnalare, infine, che 33 ragazzi hanno ottenuto il massimo della votazione — 60/60 —: un risultato più brillante di quello dello scorso anno quando i promossi a pieni voti erano stati 21.

Questi i risultati, istituto per istituto.

Liceo classico Botta: *75 esaminati, tutti promossi. Massima votazione per Maria Carla Furian, Luca Graziadei, Maria Nicelli, Stefania De Leo e Paola Tempia. Il candidato privatista, promosso.*

Liceo scientifico Gramsci: *101 esaminati, 97 promossi. Massima votazione per Claudio Oggeri, Mauro Scala, Annarita Colturato, Roberto Balean, Luigi Gionotti, Enrica Merlo, Paolo Tampellini, Roberta Gandolfi, Tiziano Risso e Barbara Rocchio. 6 allievi privatisti, 3 promossi.*

Liceo sperimentale Gramsci: *80 esaminati, 63 promossi. Un solo candidato, Alberto Marcone, ha ottenuto 60/60.*

Istituto magistrale Moreno: *33 esaminate, tutte promosse. Massima votazione per Federica Belletti, Eliade Peiler, Liliana Scopino, Rosanna Vairetto.*

Istituto professionale Jervis *(analisti contabili): 24 esaminate, 1 assente, tutte le altre mature. Nessuna candidata ha ottenuto 60/60.*

Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato, Massimo Olivetti: *62 esaminati, tutti maturi. Massima votazione per Angelo Merletti. 3 candidati privatisti, due promossi, uno assente.*

Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti: *sezione ad indirizzo elettrotecnico: 8 esaminati, tutti maturi. Massima votazione per Bitsko Gobbo. Un candidato privatista, promosso. Sezione informatica: 63 esaminati, 1 assente, 51 promossi. Massima votazione per Bavarino. 3 gli allievi privatisti: 2 assenti e uno ritirato. Sezione meccanica: 9 esaminati, tutti maturi. Nessun candidato ha raggiunto la massima votazione. 6 gli allievi privatisti, 4 promossi.*

Istituto Capitini [illegible] *geometri: 62 esaminati, 58 promossi. Massima votazione* [illegible] *Mario Fusto, Margherita Giovanetto, Massimo Orione, Beatrice Vidano, Adolfo Fusinotti. 32 gli allievi privatisti, 13 i promossi.*

Istituto Cena per ragionieri: *182 esaminati, 180 promossi. Massima votazione per Silvio* [illegible]*, Stefania Quaglino, Gian Carlo Viotti, Carla Berta, Giovanni Pent. 35 gli allievi privatisti, 1 ritirato, 20 maturi.*

r. a.

Bollengo conclude S. Eusebio

BOLLENGO — Si concludono questa settimana le manifestazioni organizzate in occasione dei festeggiamenti patronali [illegible] a S. Sebio.

Oggi, martedì, con inizio alle 11, giochi vari per [illegible] e alle 21 danze [illegible]; domani, ancora danze con [illegible] del [illegible] secondo gara di ballo liscio.

Giovedì e venerdì partite di calcio e domenica, in occasione della conclusione della festa, si disputerà la corsa podistica «dei sei ponti», valida [illegible] prova del campionato podistico canavesano.

Gara Avis di ciclismo il 9 a Vico

VICO CANAVESE — In occasione della giornata di propaganda (lanata per domenica 9 agosto a Vico, nel corso della quale un'automototeca sosterà sulla piazza del Comune, l'Avis ha organizzato una manifestazione ciclistica per cicloamatori iscritti [illegible] Fci ed agli enti in convenzione.

La corsa, che avrà inizio alle 9, si svilupperà su 21 chilometri attraversando Vico, Drusacco, Novareglia, Mongliano, Brosso e nuovamente Vico, dove è previste l'arrivo.

Bellezze al lago Sirio

Ivrea. Tornato il bel tempo, belle bagnanti affollano le rive del Lago Sirio (foto Sergio Solavaggione - La Stampa)

Un diario africano a 40 anni

CARAVINO — Trovero, studioso di storia locale e amministratore comunale di Caravino da molti anni, sta portando a termine una [illegible] fatica storico-letteraria: un'opera [illegible] d'Africa 1941-42.

Un lavoro nel quale non vengono [illegible] descritti gli eroismi [illegible] compagni [illegible] e nemici, ma anche la paura, le atrocità [illegible] guerra, la fame, le malattie. «Perché — come egli dice — a furia di essere ripetute [illegible] retorica [illegible] non sono più fatti per l'uomo, [illegible] diventano [illegible] quei racconti di caccia [illegible] ognuno vuole aggiungerne un pezzo».

Trovero — che recentemente è stato in Egitto, ospite del presidente Sadat — intende dedicare il libro al capo di Stato egiziano per riconoscerne la [illegible] opera [illegible] tutela nei confronti dei cimiteri dei soldati italiani caduti sul fronte di El Alamein.

Ivrea: concerto a [illegible] Croce

IVREA — Nell'ambito delle manifestazioni per l'«Estate eporediese», questa sera, alle 21.15, nella chiesa di Santa Croce è in programma un concerto di chitarre classiche dell'Alguetta Quartett. Nel programma figurano musiche di Duarte, Lawes, Bach, Carulli, Castelnuovo Tedesco, Sor, Granados, Hindemith, De Falla e Telemann.

Gli esecutori — Jean Michel Berthoux, Alexandre Dal Fa, Philippe Loli e François Szonyi — sono allievi dell'Accademia Musicale «Ranieri III» di Monaco presso la quale continuano i loro studi sotto la guida del prof. Amerio.

La serata comprende un insieme di opere che va dal Rinascimento all'opera contemporanea passando per il barocco e il periodo romantico.

Quattro giorni di gare e di spettacoli

Festa a Loranzè Alto il 7 per San Lorenzo

Domenica 9 agosto corsa podistica riservata ai ragazzi

LORANZE' — Quattro giorni di festa a Loranzè Alto in [illegible] dei festeggiamenti patronali di San Lorenzo.

Si comincia venerdì 7 agosto con uno spettacolo di teatro-cabaret presentato da Mario Zucca e Nanni Tormen, impegnati in «Libertà di rasere matti». L'ingresso allo spettacolo è libero.

Sabato 8 gosto, alle 14, gara bocciofila a coppie, libera a tutti (con esclusione della categoria A e B); in palio medaglie d'oro e d'argento. Alle 21 serata danzante con l'orchestra «La premiata fatteria».

Domenica 9 agosto, con inizio alle 15, terza edizione della [illegible] podistica di San Lorenzo. Prima correranno i ragazzi (nati dal 1972 in poi) impegnati sulla distanza di un chilometro; poi gli allievi (nati dal 1966 al 1971) sulla distanza di [illegible] chilometri; infine, si disputerà il secondo «Trofeo Piam-Publisport, memorial Giovan Battista [illegible]», riservato tutti i nati dal 1965 e precedenti.

Gli atleti saranno impegnati sulla distanza dei 10 chilometri con un percorso campestre e boschivo. In palio medaglie d'oro e d'argento, coppe per i primi venti classificati. Alla sera, [illegible] trattenimento danzante con l'orchestra «Gli ultrasonici».

Lunedì 10 agosto, infine, alle 16 gara a bocce con coppie sorteggiate (in palio medaglie d'oro e d'argento) e alle 21 estrazione [illegible] lotteria con ricchissimi premi.

Un corso di formazione alberghiera

IVREA — Trenta giovani, il prossimo autunno, frequenteranno all'hotel «La Serra» un corso professionale di formazione alberghiera, che consentirà loro di conseguire le qualifiche di [illegible] di sala-bar, cucina, di addetto al ricevimento, cassa e segreteria di albergo.

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 agosto presso l'ufficio scuole del Comune di [illegible] (che ha organizzato il corso in accordo con la Regione Piemonte), dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

Requisiti richiesti: licenza di scuola media inferiore.

Castellamonte apre l'8 [illegible] la [illegible]

CASTELLAMONTE — [illegible] al 23 settembre, Castellamonte darà vita alla trentunesima mostra della ceramica che, come tutti gli anni, ospiterà i più famosi ceramisti italiani.

Quest'anno, però, saranno anche presenti alcune opere che il celebre artista inglese Henry Moore invierà fra pochi giorni.

La mostra, organizzata dall'amministrazione comunale col patrocinio della Regione, sarà, come sempre, [illegible] le mura della [illegible] Antoniettiana, in piazza Martiri della Libertà e nell'ex [illegible] Cresto.

Due interrogazioni parlamentari dell'on. Costamagna, dc

Polemiche sulla Croce Rossa e l'ospedale di Castellamonte

Richiesta una indagine per le lagnanze di alcuni volontari della Cri di Ivrea

IVREA — Il sempre più precario stato in cui versa la Croce Rossa di Ivrea è oggetto di una ennesima interrogazione dell'on. Costamagna il quale ha chiesto ai ministri dell'Interno e della Sanità di fare luce sulle lagnanze di alcuni volontari i quali avrebbero interrotto il loro servizio per l'ambiente in cui convivono le autoambulanze o i camion per la raccolta dei rifiuti e per il modo in cui i volontari sono trattati da parte degli autisti effettivi.

Costamagna si è così fatto portavoce delle lagnanze più generali che da tempo vengono avanzate dai volontari eporediesi (cinque autisti e [illegible] barellieri). La situazione è in effetti poco chiara e le proteste per i disservizi della Croce Rossa sono sempre più frequenti.

Gli osservatori sperano che l'iniziativa dell'on. Costamagna favorisca un pieno chiarimento della situazione e soprattutto il ritorno all'[illegible]ma efficienza di questo importante servizio.

Sempre in materia sanitaria, l'on. Costamagna ha poi chiesto al ministro della Sanità notizie sul presunto «pericolo di sopravvivenza» del reparto emodialisi dell'ospedale di Castellamonte come conseguenza dell'annunciata creazione di un centro dello stesso tipo ad Ivrea, centro capoluogo [illegible] dell'Unità [illegible] Locale.

Nella sua interrogazione il deputato democristiano propone un potenziamento con l'ampliamento dell'organico a favore [illegible] 5-6 infermiere professionali e l'istituzione [illegible] un *self-service* emodialitico extraospedaliero con [illegible] possibilità successiva [illegible] gestire nella zona la dialisi domiciliare e quella peritoneale continua.

Settimo Rottaro va [illegible] il voto

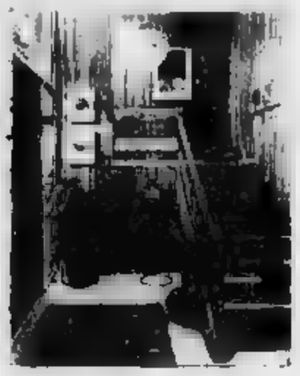
SETTIMO ROTTARO — Conto alla rovescia per l'amministrazione [illegible] Comune di Settimo Rottaro. Le elezioni si terranno [illegible] a [illegible]mbre e il sindaco Luigi Boggio e i suoi collaboratori [illegible] giunti [illegible] alla conclusione del mandato.

[illegible] è [illegible] di cinque [illegible] impegnativi che hanno visto il Comune operare in vari campi: da quello dell'agricoltura (bonifica di sono acquitrinose verso Albiano e Caravino) ai lavori pubblici (sistemazione di strade, fognature, impianti di illuminazione) ai servizi sociali.

[illegible] produttore e importatore [illegible] più [illegible]

RIVESTIMENTI IN LEGNO

Prezzi indicativi IVA esclusa



COLORATI PERLINATI

Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22				8.400 mq
Overlay (fotog.) mis. 2,75/3,05x1,22				8.900 mq
Dogati legno (Woodplay)				
[illegible]				
Perline abete	[illegible]	10 mm	L.	4.500 mq
» »	[illegible]	22 mm	L.	7.150 mq
» »	Austria	36 mm	L.	10.930 mq
» pino	nodo	10 mm	L.	4.840 mq
» pino	[illegible]	22 mm	L.	9.900 mq
» larice	H	10 mm	L.	4.950 mq
Listoni larice	H	22 mm	L.	9.932 mq
» »	H	36 mm	L.	13.900 mq
Perline douglas	[illegible]	10 mm	L.	11.300 mq
» [illegible]		10 mm	L.	18.500 mq
» Pitch pine		10 mm	L.	7.500 mq

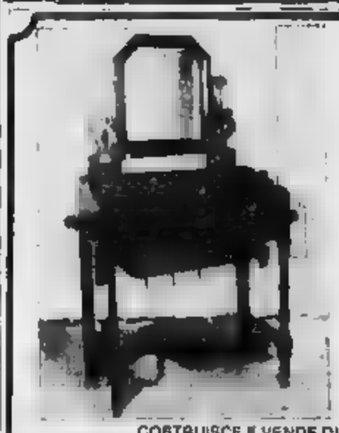
SUPPLEMENTO PER VERNICIATURA
(per ora la produzione limitata L. 1200 mq)

Rasicard - Battiscopa - Coprigiunti - Coprilegnoli - Impregnanti Bayer per legno [illegible]

ISOLANTI ISOVER

Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Ciliegio, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Tarem, Rovere nodoso, Olivo Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonna Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silvan Pecan, Noce Alvan [illegible] Cedro nodoso

DARO GERMANO & F.lli spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224



I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
dove troverete anche dei pezzi originali
MOBILI D'ARTE [illegible] passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE [illegible], 15 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sui canali 48-61-28-45 31-62-35
«CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA

I rettori difendono le scelte del loro Consiglio

Pensiamo di più al Palio non alle beghe politiche

Maggiora (San Pietro) e [illegible] (3T) intervengono nelle polemiche

[illegible] — Nella polemica sollevata in Consiglio comunale sui problemi che travagliano in queste settimane il Palio, dopo le dichiarazioni di alcuni rappresentanti politici, dell'assessore al Turismo e del sindaco, è ora la volta dei rettori.

Il rettore di San Pietro (borgo che ha vinto tre edizioni del Palio), Giovanna Vi[illegible] Maggiora, è la prima ad intervenire sostenendo che le *«polemiche sollevate dai politici non [illegible] affatto costruttive»*. Il rettore [illegible] ne che i vari problemi [illegible] tuti nel Consiglio del Palio *«sono stati affrontati e risolti in piena responsabilità ed autonomia da chi vive per il Palio e che la decisione circa la riduzione delle tribune è stata adottata a seguito del rigoroso intervento fatto* [illegible] *quella* [illegible] *dall'assessore Canestri, circa la disponibilità finanziarie del Comune ed alla conseguente proposta* [illegible] *"commissione strutture"*.

Il comitato [illegible] borgo San Pietro *«concorda in pieno con la decisione del Consiglio»* — afferma ancora Giovanna Vi[illegible] Maggiora. — *Si potrà eventualmente discutere, a Palio disputato, in modo aperto per migliorare la manifestazione sotto ogni punto di vista»*.

[illegible] altro rettore è intervenuto ieri nella polemica. Piero [illegible] sconti Maggiora —. *Si potrà eventualmente discutere, a Palio disputato, in modo aperto per migliorare la manifestazione sotto ogni punto di vista»*.

[illegible] del 3T (Tanaro, Trincere, Torrazzo), il quale ha inviato al sindaco Vigna, presidente del consiglio del Palio, una lettera aperta. Fassi sostiene che il Comune capoluo[illegible] stanzia 8 milioni e mezzo [illegible] per il [illegible] ma che in realtà il contributo comunale sale anche a 40-50 milioni se si tiene conto dei lavori che impiegati e operai del Comune svolgono per l'organizzazione del Palio. Fassi ggiunge: *«La polemica sollevata in questi giorni manca addirittura di rispetto verso coloro che cercano di fare* [illegible] *autentico* [illegible] [illegible] *tutte le energie e le risorse possibili»*.

[illegible] Fassi nella lettera aperta scrive: *«I rettori non sono "coperti" da nessun ente pubblico, se c'è passivo devono sborsare di tasca propria, ogni comitato rionale è già oberato* [illegible] *spese per alcune decine* [illegible] *milioni ad ogni* [illegible] *del Palio»*. Il [illegible] *«3T»* conclude [illegible] i consiglieri comunali a presentare alle riunioni [illegible] Consiglio [illegible] per rendersi conto della situazione.

Vittorio Marchisio

PANORAMA

Asti — La Regione ha autorizzato il Comune di Asti a costruire impianti [illegible] refrigerazione nell'interno del mercato ortofrutticolo per una spesa di 85 milioni.

Asti — Il consiglio comunale ha approvato l'effettuazione di lavori di condizionamento acustico nella principale sala odierna del tribunale di Asti. La spesa è di venti milioni

Asti — La giunta ha deliberato lo spostamento [illegible] [illegible] settembre del termine di scadenza per la presentazione delle domande di inserimento nel secondo programma pluriennale di attuazione (1982-1986) del piano regolatore. Tale termine era originariamente fissato al 30 agosto

Asti — Nadia Di Pietro, 26 anni, [illegible] Ferrero 6, è stata derubata del portafogli mentre si trovava nella discoteca Crazy

Alla biblioteca

Ricordato il 2 agosto di un anno fa

ASTI — Semplice e significativa la cerimonia svoltasi domenica mattina presso la Biblioteca Consorziale Astense per l'anniversario della strage di Bologna. Tra le 85 vittime della strage anche un astigiano, il libraio Mauro Algranon, di 23 anni.

Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto, Perrone, il questore, Carriaro, il sindaco, Vigna, il procuratore della Repubblica, Feriatore, gli assessori Lajolo, Fasano, i capigruppo della dc, Bertana (con il consigliere Fassini, del psdi, Marchisio, del psi, Fasia, il presidente della Biblioteca, Ciambra, oltre al presidente dell'Associazione perseguitati politici, Alberto Gallo. Era pure presente Aldo Algranon, padre della vittima, gli altri familiari avevano raggiunto Bologna.

Non ci sono stati discorsi ma la sottoscrizione di una «pergamena-messaggio» che verrà inviata al Centro di documentazione della strage di Bologna. In due sale della Biblioteca sono stati esposti giornali, riviste e il volume edito dal Comune di Bologna con una serie di fotografie sulla strage.

v. ma.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

ASTI
Lux: La locanda dall'allegra mutanda
Politeama: chiuso per ferie
Odeon: chiuso per ferie
Splendor: Miss Jones
Villaria: chiuso per ferie

CANELLI
Belbo: riposo
Regina d'Ore: chiuso per ferie

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: riposo
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Lulù

SAN [illegible]
Lux: riposo.
Splendor: riposo

FARMACIE DI [illegible]**RNO**
ASTI: notturna Centrale, corso Alfieri 269.

Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Aidrizzone, [illegible] XX Settembre 1
[illegible] Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353 921, 253 922. Nizza 721 971: Canelli 82 966 Monastero Bormida 88 048 Rocca d'Arazzo 606 160, Castiano 928 444, Moncalvo [illegible] 188, [illegible] Penango [illegible] Costigliole 966 779, Villafranca 933 644

EDICOLE APERTE
Fino al 15 agosto sono aperte [illegible] seguenti [illegible] del capoluogo: via Garibaldi 1, corso Casale 175, piazza Palio, [illegible] Berruti 1, corso Alfieri [illegible], [illegible] Dante - via Pertica, via Orlandorpido, viale Vittoria 35, corso Alfieri 382, piazza Statuto 1, corso [illegible] 467, edicola Maternità viale Pilone - corso Alessandria, [illegible] 103, largo Martiri Libertà

[illegible] — In frazione Motta [illegible] tradizionale esposizione di prodotti ortofrutticoli e fiera del bestiame. Seguirà la premiazione degli espositori delle produzioni orticole ed in particolare del peperone. Alle 21 spettacolo con i «Gatti di Vicolo Miracoli»

CALAMANDRANA — A conclusione dei festeggiamenti patronali oggi finale del torneo di pallone elastico e alle 21 serata danzante

Asti — La Biblioteca Consorziale Astense resterà chiusa al pubblico dal 10 al 22 agosto. Riaprirà, con orario normale, lunedì 25 agosto.

Giochi della douja disputati domenica

COSTIGLIOLE — La prima [illegible] serie di gare «Giochi della douja» si è disputata domenica pomeriggio a Motta di Costigliole con la partecipazione di sette Pro loco. La «corsa con i grembiuloni d'erba» è stata vinta dalla Pro loco di Reviglasco, al secondo posto Motta di Costigliole, il «gioco [illegible] bacile» pure a Motta, seguita [illegible] rappresentanti di Montegrosso, quello del «taglialegna» ancora da Montegrosso, seguito da Costigliole.

Anche nel gioco [illegible] brentau, [illegible] Fassio, per la Pro loco di Montegrosso è riuscito a depositare 47 [illegible] su 50 litri contenuti nella classica «brenta». La gara «tra le avversità» è stata vinta da Corsione

Il mortale incidente domenica [illegible] in [illegible] di Moncalvo

I due fratellini vittime di un guasto il montacarichi disperdeva corrente

Marilena (cinque anni) ha toccato per [illegible] la [illegible] - Francesco (nove anni) ha cercato [illegible]

MONCALVO — Incredulità e sgomento per la tragica morte per folgoramento dei due fratellini. Per tutta la giornata di domenica amici e conoscenti dei coniugi Luigi e Marisa Mortarotti hanno affollato la cascina «Merli» per rendere omaggio alle anime di Francesco e Marilena, rispettivamente di 9 e di 5 anni.

Per tutti era difficile comprendere la violenza di un dramma che nel giro di pochi secondi ha distrutto la serenità di una laboriosa e unita famiglia di agricoltori. Al termine [illegible] prime indagini compiute [illegible] carabinieri di Moncalvo, dal procuratore [illegible] Repubblica di Casale, Marcello [illegible], e [illegible] perito legale, ingegner Fontana, si sono potute [illegible] le cause dei due decessi.

Erano le 8.55 di [illegible] mattina. [illegible] cascina, posta [illegible] via tra Moncalvo e [illegible], i due coniugi avevano ancora un carico di fieno da scaricare e poi i Mortarotti sarebbero venuti tutti a Moncalvo per la messa e per le solite commissioni da sbrigare. I bimbi stavano giocando a pochi passi di distanza dalla madre. Mi[illegible] Trombin, 30 anni, che passava il foraggio dal carro ad un elevatore per la cascina. Quattro metri più in su il padre, Luigi Mortarotti, di 33 anni, provvedeva ad immagazzinare il fo[illegible]. In quel momento il motore monofase [illegible] non elevata potenza che azionava l'elevatore disperdeva energia. In pratica l'intera struttura metallica della macchina agricola era sotto tensione.

Se Marilena e il fratellino l'avessero toccata pur appoggiandosi [illegible] sarebbe successo nulla perché i loro corpi [illegible] stati isolati da terra. Invece a questi primi elementi di un accidentale circuito elettrico se n'è aggiunto un terzo, quello che ha chiuso mortalmente il circuito fra il [illegible] trasportatore e il terreno dell'aia.

Due recenti immagini dei [illegible] Mortarotti: la piccola Marilena e il primogenito Francesco

[illegible] tratta di un tondino di ferro di quaranta centimetri e del diametro [illegible] due che [illegible] malmente si [illegible] per stringere le [illegible] del carro. L'aggeggio penolava dal carro toccando [illegible] terra. Era l'ultimo elemento del complesso circuito che in[illegible] dal motore [illegible] trapostatore e proseguiva fino a terra passando attraverso la sponda metallica.

Pochi minuti prima toccando [illegible] l'elevatore [illegible] non il [illegible] la madre non aveva avvertito la benché minima dispersione di corrente. Invece il fratello Francesco vedendo la sorellina aggrappata inesorabilmente all'elevatore (erano passati pochi secondi dall'inizio del fenomeno detto dell'«incollamento») l'ha afferrata toccando purtroppo il montacarichi.

Alle grida della madre Luigi Mortarotti, prontamente sceso dal fienile, strappava i fili dalla sponda, staccando il cavo elettrico che alimentava la macchina attraverso una presa di corrente posta all'interno del casegiato. Qui è risultato perfettamente funzionante l'impianto di messa a terra. Le prime indagini sembrano escludere qualsiasi responsabilità da parte dei genitori. Tra pochi giorni il perito legale riferirà per quale motivo il motore elettrico disperdeva corrente.

I funerali dei due [illegible] si svolgono oggi alle 16,30.

Giuseppe Proglo

Morto a 83 [illegible] l'animatore del Palio

È scomparso Mario Torta ex rettore di San Lazzaro

ASTI — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'ex rettore [illegible] rione San Lazzaro, Pietro Mario Torta. Aveva 83 anni, sposato con due figlie, titolare di [illegible] avviato negozio di pasticceria.

Era stato colpito da oltre un anno da un male in[illegible]bile: il comitato [illegible] del rione recentemente lo aveva nominato rettore onorario. [illegible] funerali hanno preso parte rappresentanti dei vari comitati paliotti e autorità.

Mario Torta è stato per anni tra i maggiori animatori degli ambienti legati al Palio. Rettore del borgo giallo-verde [illegible] [illegible] [illegible]merose feste e manifestazioni, senza [illegible] via avere mai la soddisfazione di vedere [illegible] il proprio rione.

r. a.

[illegible] l'ipotesi del suicidio

Agricoltore di S. Damiano è annegato nel Tanaro

SAN DAMIANO — Un agricoltore è stato rinvenuto cadavere nel Tanaro dai carabinieri sommozzatori di Genova. Con ogni probabilità si tratta di sui[illegible]. Il cadavere è stato identificato da alcuni parenti. Si tratta di Damiano [illegible], 57 anni, abitante in frazione San Giulio 153 del Comune di San Damiano. Era stata la moglie a denunciarne sabato la scomparsa ai carabinieri. Venivano iniziate ricerche in tutta la zona. Il Monticone era uscito di casa con la sua utilitaria e non vi aveva più fatto ritorno.

Domenica mattina l'auto dell'agricoltore è stata ritrovata con le porte aperte in prossimità del Tanaro, in territorio di San Martino Alfieri, a sette chilometri di distanza dalla sua abitazione. Nessuna traccia però del Monticone.

Nella zona giungevano i carabinieri con i cani per la ricerca e poco dopo quelli della squadra subacquea. Dopo un quarto d'ora di ricerche veniva rinvenuto il cadavere del Monticone

Sono ora in corso indagini. Da qualche tempo il Monticone era sofferente di esaurimento nervoso e secondo gli inquirenti la causa del suicidio è quella più probabile.

v. ma.

Donna di Costigliole cadavere nel pozz[illegible]

COSTIGLIOLE — I vigili del fuoco hanno recuperat[illegible] domenica in un pozzo profondo sette metri il cadavere di una donna: Wilma Giordano, 69 anni, residente in frazione Pasquina. Sono in corso indagini per accertare se si tratta di una disgrazia o di suicidio. Quest'ultima tesi sembra la più valida. La donna era uscita di casa senza più fare ritorno. I suoi familiari l'hanno cercata nella casa, poi hanno contattato il parro.

Nel [illegible] è il Grana la finalista

MONTECHIARO — Con molta fatica ma in due sole gare i campioni in carica del Grana si sono qualificati direttamente per la finalissima del resto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», in programma domenica prossima a Vignale.

Inaiscettibilmente il Montechiaro ha reso la vita più dura del previsto al Grana uscendo dalle semifinali tra gli applausi scroscianti e i calorosi applausi degli stessi granesi. Nella gara di sabato a Montechiaro il mezzovolo Paolo Quilico e il rimando Angelo Tirone avevano appena battezzato un inizio incerto andando prima a raggiungere il Grana sul 12 pari e poi a superarlo mantenendo un paio di giochi di vantaggio nel corso dei due trampolini successivi. Sul 15-17 prima che l'arbitro fischiasse l'inizio di battuta Pretto e Quilico ani fronti opposti [illegible] cadrati contemporaneamente a terra colpiti da crampi. Dopo un paio di concitati minuti, in cui i tifosi delle due parti sono intervenuti a [illegible] i loro prodi, si è disputato gioco [illegible] sul quaranta pari Monasterolo del Grana si è accaparrato gli[illegible] un ultimo di disinteresse di un turbine, il quale non ha visto il violento colpo mezzovolo schiacciato come un proiettile a pochi centimetri di distanza. Sull'angusto campo di Grana domenica il Montechiaro pur perdendo 19-15 ha saputo imbastire un capolavoro di tattica tamburellistica tenendo [illegible] in palla alta a filo del muro.

g. pr.

Tra [illegible] e Calliano [illegible] la bella

GRAZZANO — Con una vittoria per parte il G[illegible] e il Calliano dovranno [illegible] il loro contesa nello spareggio in programma a Montiranghe giovedì prossimo. Il secondo scontro, che il Grazzano doveva vincere ad ogni costo per passeggiare i conti, è finito con la sua indiscussa vittoria per 19-12 col ha fatto seguito l'assedio da parte dei tifosi calliaresi dell'arbitro Negro di Castell'Alfero. [illegible] 19-12 40 pari, mentre il Calliano stava tentando una difficile rimonta il direttore di gara gli ha negato una palla decisiva.

Per il resto la partita aveva messo in mostra un Calliano grintoso come sempre, con Quilico e De Luca in gran forma, impegnati a contrastare la maggior bravura degli alessandri.

Ancora più appassionante l'incontro di sabato visto in casa del Calliano per 19-17 al termine di incredibili capovolgimenti di fronte conclusi sul finale 18-17 40 pari da una precisa ricerca dell'inesauribile mezzovolo Ercole Quilico.

g. pr.

La squadra astigiana di tamburello punta alla A

L'Edilconsat regina della B ora tenta la grande scalata

La [illegible] [illegible] (in piedi [illegible] [illegible] Passalacqua, Malpetti, [illegible] (in [illegible] [illegible] sin.) Sibona, Pastrone, Negro

ASTI — Si è concluso domenica il [illegible] di tamburello di serie B e l'Edilconsat ha acquisito il diritto a prendere parte alla poule finale che designerà le due squadre promosse in serie A. La formazione astigiana che ha dominato la prima fase del torneo vincendo tutte e sedici le partite in calendario avrà come avv[illegible] nelle [illegible] sime che prenderanno il via l'ultima domenica di agosto, il Cavalon (Verona), il Firenze e il Gussago (Brescia). I veronesi, come gli astigiani, hanno dominato il loro girone e sono la formazione decisamente più temibile. *«Il Cavalon inutile nasconderlo* — spiega l'allenatore dell'Edilconsat, Angelo Ferrando — *è la squadra da tener d'occhio, con più attenzione. Poi viene il Gussago e quindi il Firenze»*.

Per scaramanzia e un po' per pretattica il nome della formazione astigiana è rimasto nel dimenticatoio. Quello di quest'anno è il [illegible] tentativo per salire in A. I primi due sono falliti per un soffio. Logico quindi che nel clan astigiano si sia sposata la prudenza nei pronostici. Lo stesso allenatore prende tempo: *«Aspettiamo il calendario — dice — e poi discuteremo»*.

Ma [illegible] luce [illegible] quanto espresso [illegible] squadra in campionato ogni pretattica rischia [illegible] cadere. L'Edilconsat [illegible] [illegible] promozione quest'anno più che gli altri, e anche se non [illegible] si vuole [illegible] un posto seppure alle spalle del Cavalon spetta proprio [illegible] squadra astigiana.

[illegible] attesa [illegible] [illegible] la squadra disputerà alcuni tornei amichevoli a Canarano e Tigliole. [illegible] tutto per tenere [illegible] in forma e provare contro i tamburelli più [illegible] della serie [illegible] e della B i migliori da sfoderare [illegible] momento buono. Inoltre a riguardare l'ambiente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]lo impegno finale è arricchita dal campo la conferma del pieno recupero [illegible] giovane e promettente terzino Passalacqua. *«Il ragazzo [illegible] giocato domenica* — spiega Ferrando — *con l'autorità di un tempo, dimostrando [illegible] una bella partita di [illegible] recuperato appieno»*.

Per concludere i risultati dell'ultima giornata di serie B e la relativa classifica: [illegible] no-Edilconsat 4-16; Calliano[illegible]to-Chiusano 8-16; Francavilla-Capriata 16-14; Bettime-Vigliano 5-16. Ha riposato il Cremolino.

Classifica finale: Edilconsat punti 32; Chiusano 23; Francavilla e Vigliano 18; Capriata 17; Bettime 16; Cremolino 12; Azzano 8; Calliano[illegible] 0.

Franco Cavagnino

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
GIOVEDI' 6 AGOSTO
appuntamento con il liscio con
I MACARIOS
SABATO SERA e DOMENICA SERA DELFO
e la sua orchestra
So[illegible]: 14 AGOSTO 30 AGOSTO?

CASALE - MUSICA IN SCENA - 1° Festival di Casale - Teatro Municipale da Camera - domani ore 21,15 Piazza S. Francesco - Trio [illegible] Rag-time, opera di Scott Joplin. Inf. tel. 650.666 - (0142) 54.757

il tuo indimenticabile successo...firmato
conbipel
Pelli e Pellicce pregiate
COCCONATO:
vendita e produzione
aperto tutti i giorni
domenica e festivi
compresi
Punti vendita Conbipel:
TORINO, c. Bramante 27/29
TORINO, [illegible] Amendola 4
ALESSANDRIA, p. Garibaldi 11
[illegible] 15 agosto
BIELLA (tangenziale)
Dal 1° settembre
Sfilate nonstop sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno nei rinnovati locali della
CONBIPEL a Cocconato d'Asti
DOPO LA SFILATA... E ACQUISTA CON SICUREZZA

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 183 - Martedì 4 Agosto 1981

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.168; Bra, 0172-43.048; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.906; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Aria buona, ottima cucina, numerose manifestazioni nei paesi

Torinesi, milanesi, liguri passano le ferie in Langa

Vacanze liete anche in città

festa cinquecento ragazzi partecipano ai centri estivi

CUNEO — La musica, quella occitana del gruppo «Ousa Levaga» che si perde nell'ancora chiara serata del parco della Resistenza, gli interminabili girotondi, le danze, le corse improvvisate, i canti della montagna. Così cinquecento ragazzi che da oltre un mese partecipano ai centri estivi si sono incontrati l'altro pomeriggio ed hanno fatto festa

«Siamo a metà strada delle nostre avventure — spiega l'assessore all'Istruzione Giovanna Cerutti — e ci è sembrato giusto fare momentaneamente mettere insieme tutti i ragazzi che sono iscritti ai nostri centri estivi ed a quelli diocesani. Un momento di divertimento collettivo, ma anche di scambio di impressioni, un primo bilancio delle cose fatte, delle difficoltà, di quello che resta ancora da fare»

Il bilancio sembra comunque già ampiamente positivo all'iniziativa dei estate ragazzi del Comune hanno aderito un migliaio di ragazzi (f. s.)

Prenotazioni diminuite, ma c'è sempre molta [illegible] fa per Ferragosto Contenuti i prezzi

BOSSOLASCO — Mentre le città si spopolano, i paesi della Langa, piccoli e grandi, si stanno rianimando con numerosi turisti che hanno scelto località tranquille [illegible] pagna per trascorrere le vacanze. Ci sono torinesi, milanesi e liguri. Alcuni provengono anche dall'estero, specie [illegible] Francia meridionale. Molti hanno la seconda [illegible] nella Langa (soprattutto a Bossolasco vi è un gran numero di appartamenti e villette), altri [illegible] paese d'origine e approfittano delle ferie per far visita ai genitori, parenti e trascorrere con loro qualche settimana.

I turisti che vengono in Langa trovano aria salubre, cucina ottima. [illegible] tutti i paesi è un rifiorire di manifestazioni, partite di pallone elastico all'ombra dei campanili, gare a bocce, mostre, spettacoli teatrali all'aperto, [illegible] in piazza, [illegible], salame e buon vino per tutti.

Quanto costa soggiornare in Langa? Si parte da un minimo di 13 mila lire al giorno per pensione completa, come dicono Paola Broglio dell'albergo Bernardieri di Lequio Berria, Pierina Cane dell'Italia di Mango, a 17-22 mila lire, come aggiunge Gianfranco Bovio del Belvedere di La Morra. Prezzi in generale ancora contenuti, tra le prenotazioni, secondo quanto riferiscono molti titolari di alberghi, sono in diminuzione rispetto agli anni passati. Più che altro le richieste sono per i giorni intorno al Ferragosto.

Per quanto riguarda Alba, anche se si avverte il clima [illegible] ferie soprattutto per i molti negozi chiusi, [illegible] presenza in città è ancora notevole anche perchè l'industria Ferrero ha chiuso per ferie nel [illegible] di luglio e il lavoro è già ripreso regolarmente, con oltre cento stagionali in più. In ferie invece dall'altra settimana e fino [illegible] agosto i dipendenti degli stabilimenti tessili Mirogilo.

Per [illegible] sollievo all'afa gli albesi frequentano maggiormente le due piscine e alcuni vanno a fare il bagno in [illegible].

Gianfranco Fiori

Quarta vittima della droga in città

E' [illegible] morto per eroina il giovane di Cuneo

CUNEO — [illegible] ancora un morto per eroina. Il quarto in città. Si chiamava Fabio Ferrari, 19 anni, abitava con i genitori in via Luzzati 16. Il suo corpo è stato trovato [illegible] un parcheggio, domenica mattina, riverso su di una panchina di corso Vittorio Emanuele, ad un centinaio di metri dalla sua casa. «Credevo dormisse — ha [illegible] l'uomo, che ha dato l'allarme, [illegible] agenti [illegible] squadra mobile — mi sono avvicinato. Ho toccato. Solo allora mi sono accorto che era morto».

Così si scopre l'amara verità, che dovrebbe [illegible] confermata dall'autopsia: il giovane è morto di [illegible], di eroina tutta pura, pare «allungata» con il limone, [illegible] renderla meno blanda. Prima di bucarsi [illegible] avrebbe ingerito alcune pastiglie [illegible] «Roipnol», uno psicofarmaco usato come tranquillante.

Fabio Ferrari

«Fabio — dicono gli amici — aveva 'conosciuto' la droga alcuni anni fa. Pare avesse qualche problema, quelli tipici di un ragazzo di 15-16 anni. Difficoltà affrontate così, in un certo modo, prima con l'alcol e poi con [illegible] droga».

L. s.

Continua la pubblicazione

I «maturi» a Bra Fossano e Saluzzo

BRA — Tutti promossi agli esami di maturità i 501 sei candidati iscritti al liceo classico «Giovan Battista Gandino». Il voto più alto è quello di Maria Dolores Doria (58/60). Gli altri neo maturi: Daniela Marenco, Manuela Massarengo, Massimo Milano, Francesco Sobrero, Giacomo Vaudano.

FOSSANO — Tutti maturi i cinquantadue studenti delle sezioni A e B dell'Istituto tecnico commerciale. Sei di essi, Elio Allocco, Maria Giordana, Patrizia Grosso, Anna Pellissero, Enzo Ribero e Giuseppe Scotto hanno riportato 60/60.

Ecco l'elenco dei maturi. Quinta A: Margherita Abrate, Lidia Agodino, Claudia Alfasia, Elio Allocco, Maria Rosa Ambrosio, Giuseppe Bima, Loredana Bonino, Silvana Capello, Maria Cardone, Amalia Cirma, Barbara Del Pozzo, Carla Dotta, Margherita Dotta, Guido Pea, Enzo Gianoglio, Maria Giordana, Massimo Ilfreddo, Silvana Marino, Bruno Massaro, Silvia Panero, Danilo Perona, Danila Rossi, Maria Grazia Testa, Federico Tomalis, Valeria Tomalis, Patrizia Uberto.

Quinta B: Gabriella Abrate, Margherita Alladio, Giuseppe Allasia, Laura Bono, Claudio Bolla, Ezio Dardanelli, Silvio Dolce, Claudia Frascati, Lauren[illegible] Fuseri, Massimo Galleso, Giampiero Ginbergia, Patrizia Grosso, Tiziana Lerda, Sandra Merlo, Luciano Odasso, Giovanni Pasta, Rosa Anna Pellissero, Edoardo Perosino, Alessandra [illegible], Alessandra [illegible]ri, Enzo Ribero, Alessandra Romani, Irma Salomone, Giuseppe Scotto, Renato Ta[illegible], Roberto Prezzolani.

SALUZZO — Due "maturi" con votazione piena (60/60) al liceo scientifico «G. Bodoni»: Matteo Demattela e Flavio Lorenzelli. Gli altri diplomati sono: Nadia Battisti, Giorgio Camisassi, Silvia Dosetto, Riccardo Ferrero, Marinella Lerda, Mario Matteoda, Paolo Mosle, Emanuela Murialdo, Roberto Testa e Luca Tesia.

Scontro a Genola Ventenne [illegible]

GENOLA — Un giovane rappresentante di Torino è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale.

La vittima si chiamava Aristide [illegible] zin Valretto, 20 anni, abitante a Torino in via Sasso 31. Con la sua «Fiat 124» si è scontrato con il camion di Leandro Zanda, 48 anni, artigiano abitante a Cuneo che aveva con sé in cabina i due figli Antonio 20 anni e Dino di 18 e l'operaio Pasquale Tocco, 25 anni. (i. p.)

Cinque preti missionari, gli altri abitano [illegible] Cuneese

Dopo 20 anni si riabbracciano dieci fratelli a Castelmagno

All'appello è mancato l'undicesimo, Agostino, che si trova in Egitto

CASTELMAGNO — Hanno in [illegible] la congregazione religiosa [illegible] appartenenza, quella dei salesiani di don Bosco e il cognome: Tardivo. Sono infatti sei fratelli diventati nel tempo tutti sacerdoti e tutti [illegible] molti anni impegnati nell'opera missionaria [illegible] quattro angoli [illegible] globo.

Domenica mattina si [illegible] incontrati e abbracciati [illegible] santuario di San Magno: un raduno eccezionale, perchè probabilmente il caso dei fratelli Tardivo è unico nella storia recente della Chiesa e anche raro perchè l'appuntamento non avveniva più da vent'anni. Mancava un solo fratello, Agostino, che lavora ad Alessandria d'Egitto e che per alcuni contrattempi non è potuto giungere in tempo. Erano però presenti a festeggiare i fratelli sacerdoti altri quattro fratelli e una sorella Tardivo che non hanno seguito i congiunti nell'impegno religioso militante. C'era anche una nipote, suor Carmelina, che manca a dirlo fa parte dell'ordine salesiano, ma opera a Torino.

Terminata [illegible] funzione religiosa, sul piazzale del santuario i fratelli Tardivo si presentano: padre Pietro, 71 anni, venuto dalla lontana Patagonia; padre Michele, 68 [illegible] anni, che insegna teologia in un seminario del Guatemala; [illegible] dre Giovanni, 67 anni, che opera nel Costa Rica; padre Giuseppe, 65 anni e padre Severino, 56 anni, entrambi giunti dal Cile; infine padre Agostino, 53 anni, che non è potuto arrivare in tempo dall'Egitto. I quattro fratelli Tardivo «laici» [illegible] Antonio, Luigi, Bartolomeo, Francesco; [illegible] sorella si chiama Maddalena.

Quella che misero al mondo Giuseppe e Maria Tardivo fu una famiglia molto numerosa: i dodici figli, di cui undici viventi e tutti in buona salute. Mezzadri, originari di Chiusa Pesio, la famiglia Tardivo peregrinò in vari cascinali della pianura fino a stabilirsi a Caraglio dove gli stessi genitori hanno chiuso serenamente l'esistenza [illegible] dall'affetto del drappello di figli. Primo a seguire la vocazione fu padre Pietro, divenuto sacerdote nel [illegible].

«Tornare di tanto in tanto a casa dal collegio dove studiavo — spiega l'anziano missionario — e poi via gli altri fratelli mi hanno seguito». Le ordinazioni sacerdotali erano quasi diventate una abitudine in casa Tardivo: infatti dopo quella di padre Pietro seguirono altre cinque cerimonie a breve distanza di anni l'una dall'altra. L'ultimo, padre Agostino, ricevette gli ordini nel 1968.

Padre Pietro si recò per [illegible] prima volta in Patagonia nel 1935. «Allora — racconta — mi ci vollero quaranta giorni prima di giungere alla missione cui ero stato assegnato. Quasi tutto il viaggio in aereo si è svolto in meno di una giornata. Sull'apparecchio [illegible] Buenos Aires, un «Jumbo», eravamo più [illegible] trecento passeggeri». Via via, nei giorni scorsi, sono anche arrivati gli altri fratelli Tardivo. L'ultimo incontro dei sei fratelli sacerdoti ebbe luogo nel 1961 a Caraglio, e [illegible] Maria, che era ancora viva, ebbe la consolazione di vederli attorno tutti i suoi molti figli.

Ora i fratelli Tardivo si [illegible] incontreranno altre cinque cerimonie a breve distanza di anni l'una dall'altra. L'ultimo, padre Agostino, ricevette gli ordini nel 1968.

«Chissà se fra vent'anni — commenta assorto padre Giovanni — ci saremo ancora tutti. Speriamo. Noi non mettiamo limiti alla provvidenza».

Gianni De Matteis

Strada collegherà valli Stura e Grana?

RITTANA — Una nuova strada collegherà le Valli Stura e Grana? I sindaci di Rittana, Adriano Perona, e di Valgrana, Enrico Ribero, hanno proposto alle due Comunità montane [illegible] alla Regione un progetto di collegamento dei due Comuni.

Valgrana, San Matteo, Chiot Rosa, Corre [illegible] Rittana sarebbe il tracciato (p. p.)

Storie di «maschere» nei paesi contadini

«Spettacolo e spettacolarità [illegible] Langhe e Roeri», [illegible] libro della collana sulla cultura del vecchio Piemonte

Nel 1947, fra i banchi della langa albese, c'era una donna «che si diceva fosse una "maca" e che si trasformava in luce per illuminare il marito a piantare i peperoni anche di notte». E' una delle tante testimonianze dal vivo, ascoltate fra contadini anziani e vecchissimi del comprensorio Alba-Bra, da un gruppo [illegible] studiosi dell'Università di Torino, guidati da Gian Renzo Morteo e Gian Luigi Bravo.

[illegible] libro, uscito da poco, è il secondo di una collana di sei, che organizzata dalla Regione Piemonte, vuole fare una radiografia di ciò che resta della cultura piemontese. Una équipe di prestigiosi studiosi ha interrogato decine [illegible] persone dialettofone nei paesi contadini della Langa albese o delle cascine del Roero [illegible] ricerca di testimonianze di cose in via di estinzione.

Ne è uscito un collage degno di essere letto e meditato. Si chiama «Spettacolo e spettacolarità tra Langhe e Roeri» ed è una delle più fedeli testimonianze [illegible] un mondo [illegible] comportamenti sociali sempre più «archeologici».

Emergono storie di «maschere», ossia di folletti contadini, di falò preparati in omaggio a battaglie vinte o a pesti allontanate, di confraternite [illegible] per onorare il vino e chi lo produce, di prediche dialogate in chiesa risalenti alla religiosità rinascimentale [illegible] tenute in stretto dialetto locale.

Questo libro, curato da Benaduce, De Benedetti e Morteo, è un grosso contributo alla conoscenza di un paesaggio sociologico che sempre più si va perdendo. La coltura del baco da seta è scomparsa, il contadino «le lourbato», quello che è rimasto ha accolto modelli di comportamento urbano; Langa e Roero, in una postindustriale e pretecnologica, sono biotipi culturali alquanto degradati.

Occorre una testimo[illegible] diretta su ciò che è [illegible] e sia scomparendo, questo libro creato da docenti e finanziato [illegible] un ente pubblico [illegible] consegnato l'importante traguardo.

Edoardo Ballone

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Commando d'assalto
Fiamma: Riposo.
Italia: Pussytalk sesso parlante
ALBA
Eden: Porno action
[illegible] VACANNA
Alfieri: Flashdapian
BOVES
Nuova: Riposo.
BRA
[illegible]: Porno movie incan[illegible]
Doria: Riposo.
ORMEA
Artelon: Mia moglie è una strega
PAESANA
La Rosa: riposo.
ROSILANTE
Robilantese: American Gladiator
SALUZZO
Italia: Super dragon [illegible]

FARMACIE

[illegible]: Dotta [illegible], piazza Galimberti
Alba: [illegible], piazza Risorgimento
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via Balbis
Mondovì: Grasco, via Quadrone
Racconigi: Quagka, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento

GUARDIA [illegible]

Tel 2491. In servizio dalle 8 alle [illegible], giorni prefestivi e festivi [illegible] 14

EDICOLE DI TURNO

Grosso, corso Nizza [illegible] Edelweiss); Ferraro, corso Galileo F[illegible]ra; Garbosio, piazza Europa; [illegible]tendra, corso Nizza; Ribero, corso Giolitti; Sarto, via [illegible]

Fabrosa Soprana

La più galante è una genovese

[illegible] SOPRANA — *Una villeggiante genovese, Emma Elisa Belotti, ha vinto il primo premio del concorso «Galanterie tra lui e lei» con il madrigale «Pensiero per te». Ecco il testo: «Vorrei essere una lacrima / per nascere dai [illegible] occhi / baciare [illegible] tue guance / e morire sulle tue labbra».*

Al secondo posto «anonima» di Genova, terza un'altra ligure, Anna Falconi. Durante la manifestazione [illegible] domenica è stato anche consegnato il Premio Simpatia '81 allo scrittore Franco Piccinelli.

Grandis, Abate, corso Nizza, Molteno, corso Vittorio Emanuele, Garino, piazza Galimberti, Gazzera, via Roma; Cerati, corso Nizza, Passarino, via Roma, Callegà, via Roma, edicola stazione, Giachino, corso 4 novembre; Calandra, corso Gramsci 38; Margaria, santuario Angeli

Saluzzo — Oltre quattrocento milioni di lire saranno spesi dall'amministrazione comunale per interventi in opere pubbliche come la sistemazione delle strade interne dell'abitato, la manutenzione di alcune scuole elementari e superiori, lavori di migliorie nei bagni pubblici e la ristrutturazione degli impianti della stazione di villeggiatura di via Santa Maria.

Castiglione Falletto — Questa [illegible], alle 21, per i festeggiamenti patronali, commedia brillante [illegible] atti di Beaumarchais presentata [illegible] perativa Cuneo Teatro.

Saluzzo — Gli archi del colonnato del chiostro di San Bernardino, il convento dei frati francescani che sovrasta dalla collina la cittadina, sono stati rinforzati dall'amministrazione co[illegible]nale con intelaiature in legno, con una spesa di circa nove milioni di lire.

PROMOZIONE - Appello della società ai tifosi

Saluzzo, l'ex portiere Correndo ritorna alla guida dei granata

SALUZZO — Elio Correndo — già portiere [illegible] Savigliano e del Saluzzo — è stato confermato nel ruolo di allenatore del «granata». Incarico che [illegible] aveva avuto negli scorsi mesi nel periodo seguito alle dimissioni [illegible] trainer Carlo Panero e l'affidamento della «panchina» ad Angelo Cereser

«Proprio con Cereser, ex libero del Torino — [illegible] il presidente-commissario Rinaldo Olivero — Correndo si è fatto una buona esperienza che sarà senz'altro utile alla squadra». Squadra che comunque, [illegible] in campo nel prossimo campionato di promozione alquanto rimaneggiata nella [illegible] formazione-tipo.

La dirigenza della società ha venduto Meliano, Fassi, Marchisio, Baldacci, Rinaldi, Biangetti, Randazzo, [illegible] De Angelis, Busacca e Rinaudo, mentre il giovane [illegible] Cenglio è in questi giorni «in prova» [illegible] Cuneo dopo il [illegible] positivo esordio nella [illegible] stagione. [illegible] per quanto riguarda gli acquisti? «Stiamo ultimando le trattative — risponde Olivero — e contiamo di portare in squadra sei o sette giocatori di ottimo livello. Di più per ora, non possiamo dire».

Correndo

Intanto la società ha lanciato un appello a tutti i saluzzesi, sportivi e tifosi, perchè versino quote associative che permettano alla squadra di disputare con serenità il prossimo campionato. «Se però — conclude Olivero — non raggiungeremo questo obiettivo, con la sottoscrizione, saremo costretti a "vendere" [illegible] squadra nelle mani del vincitore e sarà quindi compito dell'amministrazione comunale decidere del futuro della nuova Ac Saluzzo. Noi, più di quello, non possiamo fare».

g. gé.

«Edil porte» travolta (4-0) in [illegible] finalissima tra [illegible]quadre cuneesi

Al «Punto sport» il notturno di Boves

BOVES — Con una finale entusiasmante, si è concluso il torneo notturno di calcio per la assegnazione [illegible] trofeo «Città [illegible] Boves». Iniziatosi a fine di giugno con la partecipazione di squadre da tutta la provincia, si è concluso il 31 luglio con l'incontro finale tra il «Cerino Edil Porte Cuneo» e il «Punto Sport Auto Color Citroen Cuneo».

[illegible] vittoria è andata a quest'ultima squadra, che si è imposta con 4 reti a 0. Massiccia la partecipazione di pubblico che ha seguito costantemente l'andamento di questo torneo, un classico per il calcio provinciale, disertando però [illegible] spettacoli collegati alla manifestazione.

Solo Robertino e Luisella di Radiomontecarlo sono riusciti a richiamare 500 spettatori, mentre sono andati deserti tutti gli altri spettacoli, tra cui quello di Roberto Vegli.

«La parte che più ci interessava era quella calcistica — spiega Ezio Ballario, del comitato promotore — ed è [illegible] un successo. Il pubblico non solo della zona, ma di tutta la provincia, [illegible] seguito costantemente le fasi del torneo, che è stato disputato ad ottimi livelli agonistici. Gli spettacoli all'aperto avevano soprattutto un fine economico. E' andata male, e ci servirà come esperienza per i prossimi anni».

Squadre di sette giocatori tesserati e [illegible] possibilità [illegible] avere un giocatore che ha partecipato [illegible] campionato di Promozione, si sono date battaglia [illegible] un mese, con due incontri per sera. Le squadre bovesane, quattro, sono state bloccate nella fase eliminatoria, [illegible] eccezione del [illegible] Roma, che si è qualificata per le finali chiudendo [illegible] terzo posto.

Quarta in classifica la «Garelli Canine» [illegible] Borgo S. Dalmazzo.

«Con [illegible] rinnovato fondo del campo Kennedy — spiega Alberto Giordano, spettatore — e con squadre aperte anche a semiprofessionisti, il torneo di Boves è diventato uno dei migliori della provincia di Cuneo». Scopo del torneo, patrocinato dall'assessorato allo Sport del Comune, era quello di finanziare l'attività della squadra che partecipa [illegible] campionato di Prima Categoria.

g. m.

Domenica a Garessio

Carrera saracina vinta da Valsorda

GARESSIO — La borgata di [illegible] ha vinto domenica la 15ª edizione della Carrera saracina, 4° trofeo [illegible] Canavese, organizzata [illegible] Amici del borgo in collaborazione con l'Azienda [illegible] soggiorno.

I «rioni» di Valsorda hanno prevalso nella classifica folcloristico-sportiva grazie soprattutto al loro carro ispirato [illegible]», con decine di personaggi in costume.

Nella parte agonistica [illegible] corsa dei carretti — nella percorso del Borgo Maggiore, che ha piazzato tre [illegible] ai primi tre posti.

Ecco le graduatorie. CARRERA: 1) Valsorda; 2) Borgo Maggiore; 3) Borgo Ponte. CIARA: 1) Brintore-Curto (Borgo Maggiore); 2) Abbiate-Gianfranco Salvatico (idem); 3) Romagnolo-Giorgio Salvatico (idem). Primo equipaggio femminile quello del Poggiolo, formato [illegible] Nicolino-Bibilla. Sessanta i carretti che hanno preso parte [illegible] competizione attraverso [illegible] vie di Garessio.

Per rinnovo locali, la ditta
SIMPATHY abbigliamento
Corso Langhe 24 - ALBA - Telefono 361.192
ciò inizio per la prima volta [illegible]
COLOSSALE
Vendita Promozionale
[illegible] i capi di abbigliamento
con sconti dal 30% al 50%
[illegible] migliori case [illegible]
VISITATECI
[illegible] comunicazione al Comune di Alba in data 16-7-1981

VENDONSI A ROCCAVIONE
[illegible] mini appartamenti [illegible]
in costruzione su SS. 20 Cuneo-Limone a km 15[illegible] Limone.
A partire da L. [illegible] (già ultimati). R[illegible]mento a acqua calda a [illegible], massimo isolamento termico.
Rivolgersi a: Geom. Revelli Adriano (in cantiere) oppure telefonare [illegible] appuntamento, anche per giorni festivi al 0171/ 76.73.43 - 92.246

fortino
nella [illegible]
DISCOTECA
si danza
tutte le sere
(lunedì riposo)
Pendant les vacances on danse tout les soirs

under 91
Via Ettore Rosa 9 (ang. c.so Vittorio Emanuele II) - CUNEO
SALA GIOCHI con le ultime novità elettroniche
BOWLING - SERVIZIO BAR
Aperto dalle [illegible] 15 alle ore [illegible]

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sul [illegible]
62 «CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA

La folla sul Priamar fa riflettere Savona

SAVONA — Quasi diecimila persone sul Priamar per gli sbandieratori di Gubbio e il palio della balestra. La zona a mare di Savona impazzita per il traffico, da far invidia [illegible] migliori località turistiche della Riviera, che Priamar [illegible] hanno. Piazza d'armi era un grande spettacolo. I funzionari del Comune, per ragioni [illegible] sicurezza, hanno dovuto sbarrare l'accesso alla piazza e far ripetere più tardi lo spettacolo sulla «Cittadella». Solo così è stato possibile accontentare tutti.

Facciamo un salto [illegible] qualche [illegible] indietro. Sul mezzogiorno i negozi aperti sono stati pochi [illegible]. Per i negozianti parla Ida Gatto, titolare [illegible] un piccolo [illegible] funzionale market in via Guidobono: «*Chi non può permettersi* [illegible] *in albergo ripiega sul week-end. C'è gente costretta a viaggiare col panino e la mortadella. Quest'anno, per fortuna, abbiamo già fatto un passo avanti. Fuori dal mio negozio, la prima domenica* [illegible] *apertura, c'era la coda*».

Due episodi che, più [illegible] mille discussioni, dicono tutto sulle possibilità turistiche di Savona. Gli sbandieratori di Gubbio sono bravissimi, ma certi [illegible] avrebbero avuto altrettanto successo se si fossero esibiti in un luogo diverso dal Priamar. L'inutile polemica sui negozi aperti o meno si risolve da sola. Spiega Ida Gatto: «*Lavorerò normalmente a ferragosto e la domenica successiva. C'è crisi anche nel nostro settore, non capisco perché qualcuno voglia impedirci* [illegible] *rendere un giorno in più. Piuttosto è un problema la mancanza di pane. Devo ricorrere a tutti gli espedienti per averlo fresco anche la domenica*».

L'estate 1981 deve essere però considerata soltanto [illegible] punto di partenza. Savona può e [illegible] fare un «salto di qualità». Per ora ci si è affidati un po' all'improvvisazione e alle idee spicciole (anche se alcune [illegible] valide e riuscite), dall'anno prossimo è necessario pensare a qualcosa [illegible] di più.

Attorno a ferragosto sarà possibile forse impostare il [illegible] dei negozi aperti nel centro storico, anche se l'esperimento andava tentato proprio nei giorni [illegible] dei maestri artigiani sul Priamar. Dopo l'esibizione degli sbandieratori, tutte le migliaia di [illegible] che erano sulla fortezza si sono riversate anche in città, ma sono state accolte [illegible] saracinesche abbassate, bar chiusi, talvolta scarsa illuminazione: insomma, dall'immagine [illegible] una città deserta.

s. ch.

Mentre i croupiers cacciati chiamano in causa altri Comuni, [illegible] incassi salgono [illegible]

La «vendetta» dei licenziati

Una lettera ai [illegible] dei [illegible] che ricevono sovvenzioni dalla casa [illegible] gioco - Sostengono che la carenza di personale [illegible] ridotto gli incassi: «Costituitevi parte civile»

SANREMO — Un [illegible]o di croupiers (che si firma «*tecnicamente idonei e disoccupati*») ha deciso di contestare il bilità al casinò e i licenziamenti con una lettera «aperta» ai sindaci di Ventimiglia, Bordighera, Sanremo, Ospedaletti, Arma [illegible] Taggia, Imperia, [illegible]no Marina, Cervo, San Bartolomeo al Mare, il prefetto, Vasco Alessandrini, e al presidente della Cacm, Antonio [illegible] Semeria. Chiedono che tutti i Comuni della Riviera [illegible] Fiori e del Savonese che ottengono, [illegible] percentuale, parte degli introiti della casa da gioco si costituiscano parte civile contro [illegible] commissione amministrativa del casinò e la giunta di Sanremo, perché «*nel di avere causato e continuare a* [illegible] *ingente danno, valutabile in* [illegible] *milioni* [illegible] *lire al giorno, solo per la chiusura dello chemin*».

Il comune di Sanremo, man [illegible] che gli uomini del vicequestore Enzo Natale arrestavano croupiers disonesti, man mano che la magistratura inviava comunicazioni giudiziarie a questo o a quel dipendente perché sospettato di essere coinvolto nei maxiammanchi delle vincite truccate, ha provveduto a licenziare sia gli uni che gli altri. Ed è stata [illegible] decimazione. «*Ottantacinque* — si legge nella lettera del comitato croupiers disoccupati — *sono tenuti a mancare con conseguenze gravissime per la conduzione dell'azienda e con un mancato guadagno di oltre 3 miliardi*».

Su questo punto a Sanremo sono in molti ad avere dubbi. Da quando alle roulettes non ci sono più certi personaggi, gli incassi sono aumentati vertiginosamente. Quindi averli licenziati sarebbe stata un'operazione vantaggiosa sia per [illegible] [illegible] casinò che per quelle [illegible] Comuni interessati alla divisione degli utili.

«*Contro i croupiers disonesti* — si legge nella missiva — *le varie amministrazioni si sono immediatamente costituite parte civile chiedendo i danni. Secondo noi si dovrebbe fare lo stesso contro la Cacm ed il comune di Sanremo perché* [illegible] *ha provveduto ad assumere altre persone e garantire il funzionamento totale della casa da gioco*».

Dopo le manette, qualche settore, per [illegible] di impiegati, funziona con ritmi rallentati. Di qui il presunto mancato guadagno denunciato dal «comitato». I croupiers disoccupati concludono con una proposta: assumere tutti i disoccupati «*tecnicamente idonei*». In provincia sarebbero una quarantina con 15-20 anni di anzianità presso casinò stranieri.

Ieri, intanto, il casinò è entrato ufficialmente in possesso della nuova dotazione di fiches. Hanno preso a funzionare anche le ultime 4 «lambrette» (roulettes numeri) fornite dalle ditte «Huxley» di Londra e «Caro» di Parigi.

Roberto Basso

Una «fiche» rubata poi persa

SANREMO — Un altro giallo al casinò. Al bar dei dipendenti è stata trovata una fiche da 10 mila lire. Il locale è chiuso al pubblico, può accedervi solo il personale. E croupiers e impiegati non possono portar fuori le fiches da sala da gioco e sala conto).

Come ha fatto quella placca [illegible] 10 mila lire a finire al bar? Chi l'ha presa e chi l'ha [illegible]? E' stata subito [illegible] informata la commissione amministratrice, che ha trasmesso una relazione alla [illegible] della Repubblica. E' stata aperta un'inchiesta. L'ipotesi più probabile: furto.

Al bar, al momento della scoperta, nessuno dei presenti ha avanzato pretese: per forza, non è facile trovare giustificazioni, nessuno avrebbe dovuto avere in tasca quella fiche.

«*La* [illegible] *più grave* — commentano in Comune — *è che si verifichino casi del genere anche in questo periodo. In carcere ci sono più di 60 persone coinvolte nello scandalo delle vincite truccate* [illegible] *roulette.* [illegible] *vede che le monette ed i processi non* [illegible] *per* [illegible] *dal carcere furti e corruzione*».

(r. b.)

Quasi 19 miliardi in questi 7 mesi

Le cifre degli introiti soddisfano gli amministratori - Tutto merito [illegible] grande blitz?

SANREMO — Il casinò viaggia con incassi soddisfacenti. In luglio ha incassato quasi due miliardi e mezzo. [illegible] scorso anno, nello stesso periodo, neppure un miliardo.

Nei primi 7 mesi di gestione la casa da gioco ha battuto ogni record: 18 miliardi e 800 milioni. Una cifra molto superiore all'incasso dell'intero 1980. Lo scorso anno non aveva [illegible] superato i 15 miliardi. Quest'anno [illegible] introitato quasi [illegible] miliardi e mezzo al [illegible]. [illegible] elevatissime che sino a qualche tempo fa solo pochi amministratori pubblici ritenevano di poter incassare.

Il blitz della polizia ha risanato l'ambiente, [illegible] non tutti i ladri sono in carcere. Il grosso comunque è debellato: non si ruba più spavaldamente come prima. La magistratura ha ancora inchieste aperte, lo scandalo [illegible] è finito. Ogni tanto, tra i tavoli della roulette o dello chemin, viene forse, [illegible] di sicuro, consumato qualche illecito, ma in tono minore.

I risultati comunque danno soddisfazione: ci si avvicina a Saint Vincent, Campione, Venezia. «*La notizia degli incassi* — dice il presidente della Cacm, Antonio Semeria — *dovrebbe concentrare i privati che l'appalto della nostra casa da gioco rappresenta, se* [illegible] *amministrata,* [illegible] *affare da non sottovalutare. Non è vero che a Sanremo le roulettes* [illegible] *lavorano poco. La dimostrano le cifre,* [illegible] *le parole*».

Con questo ritmo a fine anno il [illegible] maturano dovrebbe registrare circa 30 miliardi di [illegible]. Una cifra quasi doppia rispetto al 1980.

r. b.

Panchine, vasi [illegible] vetrate distrutti poi urla [illegible] colpi di coltello

Esplode una rissa, devastano la via tre feriti e due arrestati a Imperia

Un gruppo di giovani in preda all'alcol ha aggredito coloro che li invitavano alla [illegible]

Raimondo Cavalli

Giuseppe Ciulo

IMPERIA — Tre feriti e due arrestati: è il bilancio [illegible] una serie [illegible] gesti vandalici, compiuti [illegible] [illegible] palo di teppisti a Borgo Marina, nella notte tra sabato e domenica. Sono finiti in carcere: Raimondo Cavalli, 25 anni, via Pirinoli 20, apprendista muratore, e Giuseppe Ciulo, 22 [illegible], [illegible] Paoletti 52, manovale. Entrambi residenti a Imperia, sono due vecchie conoscenze della questura, per i loro precedenti penali.

Sono stati tratti in [illegible] per lesioni [illegible] [illegible] confronti di Tullio Calzamiglia, [illegible] [illegible], via dell'Ospedale, Sanremo; [illegible] Loi, [illegible] anni, corso Asia, Villagrande (Nuoro); [illegible] Andree Delle Weig, 20 anni, [illegible] turista tedesca di Colonia. Cavalli e Ciulo sono stati inoltre denunciati per danneggiamento aggravato.

L'episodio che li ha condotti dietro le sbarre ha avuto inizio alle 3 del mattino, e si è svolto sul lungomare di Porto Maurizio nella zona dell'isola pedonale. Probabilmente in stato di ubriachezza, i due giovani imperiesi hanno cominciato a [illegible] i vasi di [illegible] e di piante che il Comune ha collocato in via Scarincio.

Poi hanno preso di mira le panchine [illegible] giardini pubblici. Calzamiglia si è fatto loro incontro, li ha invitati a smettere. E' nata una discussione. Dagli insulti, presto si è passati ai pugni. Sembra che, [illegible] un [illegible] punto, qualcuno abbia [illegible] [illegible] coltello [illegible] non è escluso che sia stato inferto [illegible] un [illegible] di bottiglia): Calzamiglia è stato colpito, [illegible] riportato una ferita da taglio al collo.

Ricoverato al reparto chirurgico dell'ospedale, guarirà in 12 giorni. Cavalli e Ciulo hanno proseguito il loro «raid». Penetrati all'interno del chiosco di bibite Peppino, hanno fracassato il frigorifero, hanno mangiato e bevuto ancora alcolici.

Quindi, si sono diretti allo stabilimento Mané, dove hanno infranto i vetri del locale della direzione. Sulla spiaggia, nei sacchi a pelo, dormivano Loi e la Delle Weig.

[illegible]tati dal rumore, hanno invitato Cavalli e Ciulo a [illegible] silenzio. I due energumeni, per tutta risposta, li hanno aggrediti. Nella colluttazione l'uomo [illegible] riportato contusioni, guaribili in 8 giorni; la prognosi della ragazza, invece è di 6 giorni, per lieve trauma cranico ed escoriazioni. Richiamate [illegible] [illegible], sono accorse sul posto [illegible] pattuglie della squadra [illegible].

g. d.

Savona: è scappata da [illegible] dopo aver lasciato un messaggio ai genitori

«Mentre leggete sono già lontana» l'ultimo saluto di Angela, 15 anni

Angela Camilleri

SAVONA — Qualche contrasto in famiglia, la severità dei genitori che i giovani interpretano sempre come [illegible] autoritarismo [illegible] [illegible], all'origine della fuga di Angela Camilleri, 15 anni, residente a Savona in via Traversagni 6/15. Manca [illegible] casa [illegible] mercoledì notte ed i genitori l'hanno vanamente cercata presso congiunti ed amici. Con sé ha qualche indumento e quello che le resta delle 150 mila lire che aveva al momento [illegible] della fuga. Nessun documento di identità.

«*Viviamo giorno e notte attaccati al telefono* — [illegible] il padre Antonio, orafo presso un gioielliere [illegible] Savona — *nell'attesa* [illegible] [illegible] *telefonata. Angela ha lasciato la sua casa, il padre, la madre Vincenzina Tripodi ed il fratello Graziano, la notte* [illegible] [illegible] *ledì e giovedì. Ha atteso che i congiunti si fossero addormentati, poi ha scritto un bigliettino in cui parla dei motivi che l'hanno spinta al grave passo e delle sue intenzioni.*

«*Cara mamma, caro papà* — *scrive — quando mi leggerete* [illegible] *molto lontana*». Infine, [illegible] promessa: «*Mi metterò lo* [illegible] *contatto con voi*». Una speranza, questa, alla quale i genitori si sono aggrappati con la forza della disperazione ma che, sinora, non si è avverata.

Racconta il padre: «*Angela è sempre* [illegible] [illegible] *ragazza tranquilla, giudiziosa, non è mai uscita da sola, non ha grilli per la testa. Ha finito la scuola media e pensava* [illegible] *iscriversi ad un* [illegible] *istituto* [illegible] *professionale* [illegible] *Regione. Abbiamo notato in lei qualche cambiamento solo dopo un incidente stradale in cui è caduta con un amico* [illegible] *un motorino, e si ricovero in ospedale per quasi un mese in quel periodo, forse prima. Ha conosciuto coetanei che, pur potendo* [illegible] *bravissimi ragazzi, a noi non hanno fatto una bella impressione*».

Scoperta la fuga i genitori hanno immediatamente avvertito carabinieri, polizia, vigili urbani, amici, conoscenti, congiunti residenti a Torre [illegible] Oreco.

n. s.

Ventimiglia: è in gravi condizioni

Insegue il cagnolino è travolto dal treno

VENTIMIGLIA — Un uomo [illegible] [illegible] anni è moribondo: inseguendo il cagnolino, ha attraversato i binari mentre arrivava il treno ed è stato travolto dal convoglio. Si chiama Loreto Lorenzi, è originario di Ventimiglia, e ora abita a [illegible] in via Sulmona 13. In vacanza, viveva in questi giorni con i parenti, in un alloggio di via Vittorio Veneto 41.

Ieri mattina Lorenzi è andato a passeggio con il cagnolino [illegible] figlia nei pressi della [illegible] spiaggetta delle Calandre. D'un tratto la bestiola è saltata sulla massicciata e si è messa a camminare [illegible] i binari. L'uomo l'ha inseguita, senza accorgersi che stava arrivando l'espresso Roma-Nizza.

Il conduttore ha suonato più volte la sirena, ha tentato di [illegible]arla ma tutto è stato inutile. Loreto Lorenzi è stato colpito dalla locomotiva e scaraventato sulla massicciata. E' stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato subito operato. Ha riportato gravi ferite, fratture e stato di choc.

i. m.

Controlli [illegible] polizia in tutto l'Imperiese

IMPERIA — Durante l'ultimo «week-end», [illegible] forze dell'ordine hanno compiuto una vasta operazione preventiva nelle principali e più affollate località turistiche dell'imperiese. Al servizio coordinato tra questura, carabinieri, polizia stradale, guardia di finanza e vigili urbani, effettuato a Diano Marina, S. Bar[illegible] [illegible] e Cervo Ligure, hanno preso parte 60 uomini, con 15 automezzi.

Sono state controllate 325 persone, 70 automobili, 35 motocicli e 28 tra esercizi pubblici e [illegible] notturni. Sono state elevate [illegible] contravvenzioni.

Due rapinatori armati di pistola e coltello l'altra notte [illegible] Alassio

Irrompono in un alloggio dalla finestra e aggrediscono una donna e il suo bimbo

Rapina a Sanremo arrestati e denunciati

SANREMO — Operazione congiunta di polizia e carabinieri. Sei persone sono state arrestate per reati dal furto alla tentata rapina, una decina [illegible] giovani sono stati rispediti, con foglio [illegible] via obbligatorio, alle [illegible] città [illegible] refurtiva [illegible] stata recuperata.

I carabinieri hanno anche denunciato a piede libero, [illegible] furto, Leonardo Mastrolorito, via Capitolo 11, che niegne però fa s'era introdotto nell'appartamento di Maurizio Galletto, via De Amicis 86, mentre questi era davanti al televisore. Raggiunta la camera da letto si è portato via un orologio e denaro contante. Galletto si è accorto del furto e mezz'ora, quando ha spento il televisore: la stanza era a soqquadro. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini. E' stato fermato Mastrolorito: al polso aveva l'orologio portato via al Galletto.

La polizia ha poi arrestato, tra gli altri, tre vecchia conoscenza [illegible]o Novello, 33 anni, residente a [illegible]o, Felice Campisano, 43 anni, residente a San Martino ed Eugenio Antonioli, 26 anni, via Zeffiro Massa 113. Il primo deve scontare 8 mesi di reclusione per un resto del 1978; Campisano 20 giorni di arresto per violazione degli obblighi familiari: Antonioli è finito dentro per una vecchia storia di concorso [illegible] rapina. Deve scontare 1 anno e 6 mesi [illegible] reclusione.

r. b.

Delfino ucciso [illegible] nave?

IMPERIA — La carcassa di un grosso delfino del peso di oltre un quintale è stata portata dalle correnti, domenica, sulle spiagge di località Garbella, a Imperia: l'animale [illegible] fosse stato tagliato in due dalla [illegible] di qualche nave.

E' stata fatta l'ipotesi che possa trattarsi del grosso pesce che era stato avvistato alcuni giorni or sono al largo di Cervo Ligure, scambiato per un pescecane.

AUTO D'OCCASIONE?
SICAUTO!
USATO SICURO?
SICAUTO!
Il più grande mercato dell'usato sicuro in
via [illegible] Marchi - Imperia-Oneglia, tel. 20.601.
La Sicauto vi [illegible] stupisce.

L'incendio, quasi sicuramente doloso, di notte in via Littardi [illegible] Porto Maurizio

Bruciano una carrozzeria a Imperia

Danni per cento milioni - Le [illegible] si [illegible] sviluppate [illegible] l'una - Trovato un buco nella parete [illegible] capannone

Imperia. L'interno della carrozzeria Ghiglione e Prato devastata dal fuoco (Telefoto Danilo)

IMPERIA — Un furioso incendio, forse doloso, ha distrutto domenica notte l'autocarrozzeria «Ghiglione e Prato» in via Littardi a Porto Maurizio. Le fiamme hanno devastato quasi completamente il capannone della ri[illegible] e l'ufficio. I danni, da una prima valutazione, ammonterebbero a [illegible] 100 milioni. E' accaduto all'una [illegible] notte.

«*Affrontare* [illegible] *rogo, nella prima mezz'ora, è stato particolarmente difficile* — racconta Natale Intaghi, comandante [illegible] vigili del fuoco —. *C'erano bombole di acetilene che potevano esplodere da un momento all'altro.* [illegible] *raffreddarle, quando le abbiamo portate all'aperto, ci sono volute più di tre ore*».

Le [illegible] hanno distrutto anche un motore da fuoribordo e grossi quantitativi di vernici, olio, solventi. [illegible] [illegible] proprietari della carrozzeria, Elido Prato, è salito su un camion che stava per bruciare, lo ha messo in moto e lo ha portato lontano dalle fiamme. Ci sono stati momenti [illegible] panico. Alcune persone, accorse a vedere, sono state fatte allontanare per il timore di esplosioni.

I primi accertamenti [illegible] hanno indicato il carattere doloso dell'incendio. [illegible] una parete del capannone, infatti, c'è un buco di 20 cm. per 20, praticato con cesole da lamiera. E' vicino [illegible] punto in cui si [illegible] latte di cherosene. Attraverso questo foro, potrebbe essere stata gettata della carta imbevuta di benzina e data alle fiamme.

«*E' opera di gente che conosceva bene il posto* — ha detto Prato — *e la sistemazione interna del materiale. Non abbiamo sospetti. Non abbiamo nemici, non abbiamo ricevuto minacce. Lavoravamo con una buona clientela, andava tutto bene. Questo disastro ha distrutto anni di sacrifici*».

I vigili del fuoco sono intervenuti con due autopompe e un'autobotte [illegible] hanno lavorato per quasi 4 ore. L'autocarrozzeria, secondo i proprietari, era assicurata per pochi milioni.

f. r.

Violento rogo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — All'una della notte scorsa un incendio del quale per ora non si conosce [illegible] [illegible] ha distrutto quasi completamente [illegible] pineta dei fratelli Maria, nei pressi dell'edificio dell'omonimo istituto sulla strada comunale che porta [illegible] frazione Be[illegible].

m. m.)

ECONOMICI

ALBISOLA Piazza 80 mq. posto a terra con deposito, spogliatoio, wc, vasca acqua. Piccolo, moderno esame, vendesi/affitasi. Per contatto: [illegible] Costituzione 22, Albisola (019) 20 [illegible] Ada (017) 30 [illegible]

A SENSI LEGGE N. 90 10-3-80 - COMUNICAZIONE EFFETTUATA IL 28 7 81

LIGURIA SPORT

Da stasera la «Supercoppa dell'estate» fra le vincenti dei tornei estivi

Qual è davvero la squadra più forte?

Otto formazioni partecipanti - A San Giuseppe di Cairo saranno di fronte Lilli boutique [redacted] Agenzia Franchi, Paoletti [redacted] Laboratorio Nicol's - Ad Albenga derby fra Leca e bar S. Marco, l'incontro della Canavese con la vincente di Vallecrosia - I motivi delle partite della manifestazione - Giovedì le semifinali, sabato finalissima a Vado

SAVONA — Scocca l'ora della Supercoppa. La manifestazione organizzata [redacted] «La Stampa — Cronache della Liguria», giunta quest'anno alla terza edizione, parte stasera (ore 20,45) contemporaneamente sui campi di San Giuseppe di Cairo e San Giorgio d'Albenga per concludersi sabato prossimo con la finalissima di Vado Ligure.

Stasera alle 20,45 scenderanno [redacted] campo a S. Giuseppe Lilli boutique e Agenzia di stampa Franchi, a cui seguirà la partita Paoletti boutique-Laboratorio artigianale Nicol's (ore 22). Con gli stessi orari, a S. Giorgio, giocheranno prima Leca-Bar S. Marco, poi Canavese frutta e verdura contro la vincente del torneo di Vallecrosia (Toto [redacted] Paso o Cantine Amalberti), che si è concluso ieri a tarda ora.

«La Stampa — Cronache della Liguria», in collaborazione con il Coni e la Figc, offre dunque agli sportivi il meglio del calcio estivo. Le otto formazioni rappresentano sicuramente la «crema» del «football by night» e anche se certe rinunce (Croce Verde Arma, Sanson-Minerva) sono state amare, [redacted] spettacolo è assicurato.

Ancora una volta, abbiamo trovato la piena collaborazione di ditte e privati, della Figc, delle società sportive, degli organizzatori dei tornei.

Vediamo ora quali [redacted] i motivi principali delle partite di stasera. A S. Giorgio è subito derby: Leca-Bar [redacted] Marco non mancherà di attirare allo splendido campo ingauno il pubblico delle grandi occasioni. Da una parte ci sono i giovani [redacted] Leca, guidati dall'esperto portiere Tamarindo e con un manipolo di elementi (Vitali, Fecit, [redacted]) in grado di garantire velocità e determinazione.

Il loro compito è però estremamente arduo. Il Bar S. Marco conta su Zanardini, [redacted], Parazzan, Ferrara e Riggi, giocatori quotatissimi, e dovrà solo risolvere il problema rappresentato dall'assenza dei fratelli Ducoli, rientrati in Lombardia per lavoro.

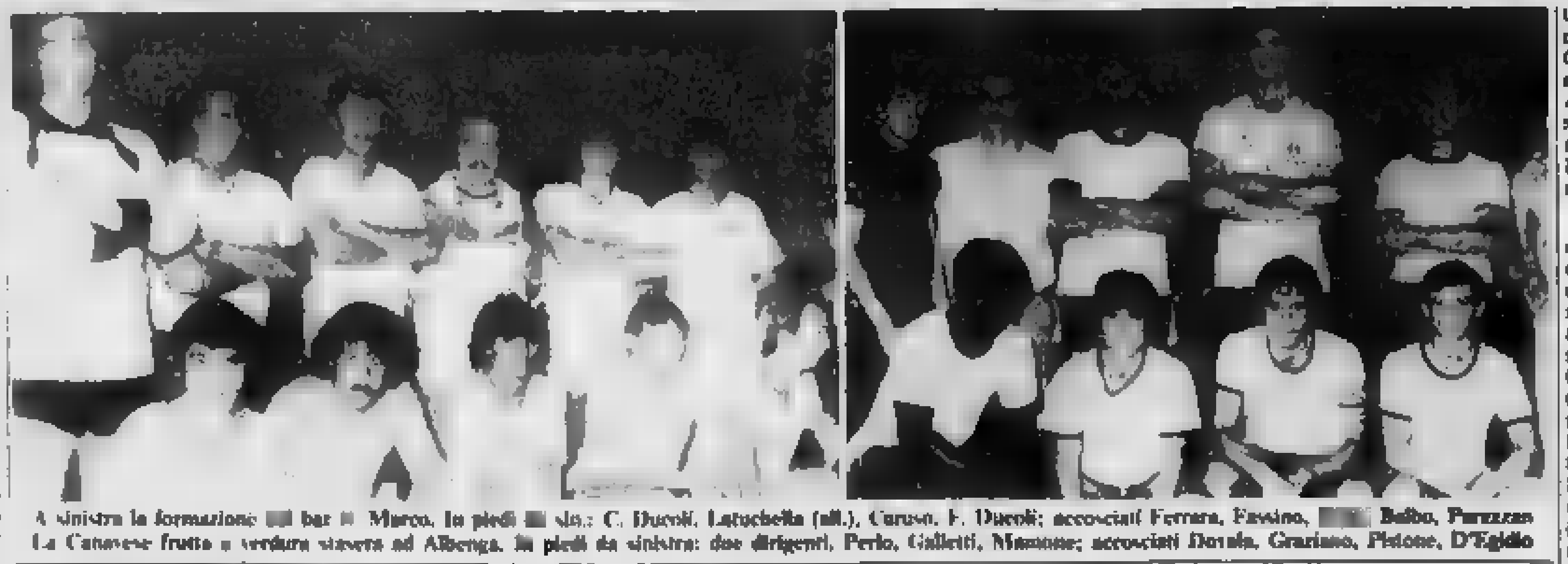
Dopo la [redacted] albenganese, altro match [redacted] fuoco tra la «Canavese frutta e verdura», seconda a Toggia, e la vincente di Vallecrosia (Toto el Paso o Cantine Amalberti). Chiunque vinca il «Picchi», ci troveremo di fronte ad una partita avvincente, oltretutto col «pepe» degli stranieri. Nel Canavese giocano infatti i fratelli francesi Dovala, due giovani di colore velocissimi e molto [redacted] tecnicamente. Se sarà Toto el Paso a scendere in campo, saranno di scena [redacted] due stranieri: Josip Katalinsky e il francese Jouvé, infatti, figurano nella compagine che ha conteso ieri notte alle Cantine Amalberti il successo a Vallecrosia. Se fossero i «cantinieri» [redacted] affermarsi, sarebbe il gruppo [redacted] Ventimigliese (Torre, Biamonti, Papone, ecc.) ad incrociare le armi contro la Canavese.

[redacted] Giuseppe si comincia subito con una partita di fuoco. La Lilli boutique, seconda a Vado dietro alla Sanson-Minerva, incontra nel primo match l'Agenzia Franchi Varazze, fresca vincitrice [redacted] torneo [redacted] Alpicella. La Lilli di Guido Morando, forte [redacted] Carella, Orcino, Battistel, Pratoli, Sarti, Caprio, Bossolino, Sovenda, e forse con Vittorio Panucci, troverà un duro ostacolo negli uomini di Franchi. Il problema per i varazzini è quello di sostituire Beppe Corbellini, fuori sede, l'uomo-gol della squadra. I [redacted] Fazio, Ghiglione, Terzitti, assicurano comunque [redacted] formazione vittoriosa [redacted] Alpicella non notevole tasso tecnico [redacted] una chiara pericolosità.

Il Laboratorio artigianale Nicol's [redacted] parte avvantaggiato nei confronti della Paoletti. Gli uomini di Nico Fabis [redacted] unici ad aver vinto un torneo dove giocavano solo 4 tesserati, per cui è da verificare se gli innesti fatti dal «patron» saranno quelli giusti. La Paoletti, che ha in Poggio l'uomo-partita, ha annunciato, a sua volta, un paio di rinforzi d'eccezione. E' molto attesa alla prova, sul campo dove ha vinto il torneo.

Dopo il primo [redacted] odierno, la Supercoppa continuerà giovedì per le [redacted] squadre vittoriose. A S. Giuseppe e a [redacted] Giorgio (ore 21,30) [redacted] infatti disputate le finali [redacted] girone, che laureeranno le due «big» per [redacted] finalissima [redacted] sabato a Vado.

Roberto Baglietto



A sinistra la formazione [redacted] bar [redacted] Marco. In piedi [redacted] sin.: C. Ducoli, Latuchella (all.), Caruso, F. Ducoli; accosciati Ferrara, Fassino, [redacted] Balbo, Parazzan. La Canavese frutta e verdura stasera ad Albenga. In piedi da sinistra: due dirigenti, Perlo, Galletti, Mammone; accosciati Dovala, Graziano, Pistone, D'Egidio

Anche bar [redacted] Marco e agenzia Franchi trovano un posto per la «Supercoppa»

ALBENGA — Il Bar S. Marco di Albenga ha vinto meritatamente il torneo [redacted] calcio di S. Giorgio, e da stasera sarà uno degli [redacted] protagonisti della Supercoppa. In finale gli ingauni hanno facilmente superato (4-1) i Magazzini al Dollaro, [redacted] termine di una partita molto corretta, seguita [redacted] pubblico di oltre 500 persone.

Fausto Ducoli ha aperto le m[redacted] per il Bar S. [redacted] primo tempo, che ha visto il «dollaro» giostrare per lunghi tratti alla pari con i rivali. Nella [redacted] hanno ancora segnato, per il S. Marco, Riggi e il «terribile» Ducoli. Sul [redacted] Bruno Capasso [redacted] è [redacted] espellere per doppia ammonizione, e [redacted] partita non ha più [redacted] storia. Da segnalare ancora l'autorete [redacted] Ferrara che [redacted] il gol [redacted] bandiera [redacted] Dollaro, e il «sigillo» finale [redacted] Fausto Ducoli.

Purtroppo per il Bar S. Marco, però, Fausto Ducoli e il fratello Carlo non potranno partecipare alla Supercoppa, poiché sono rientrati per lavoro in Lombardia. I premi individuali del torneo di S. Giorgio sono andati a Franco Capasso (cannoniere della fase eliminatoria), Peluso (cannoniere della fase finale), Zanardini (miglior portiere) e Fausto Ducoli (ovviamente, miglior giocatore in assolu[redacted] del torneo).

ALPICELLA — Come voleva il pronostico, l'Agenzia di stampa Franchi di Varazze ha vinto il [redacted] calcio estivo di Alpicella, e prenderà parte, da stasera, alla Supercoppa.

La «Franchi» ha superato piuttosto nettamente (5-2) in finale la Pasticceria Piero di Sciarborasca, mettendo in mostra uno scatenato Terzitti, [redacted] matchwinner della partita decisiva. Subito un gol Corbellini per Franchi, pareggio di Botta per Piero, poi lo show di Terzitti, autore di quattro reti (una in chiusura del primo tempo, le altre nella ripresa), intramezzate da un gol di Botta.

Il capocannoniere della fase finale è stato Beppe Corbellini (Franchi), con 13 reti, seguito a ruota dal compagno Terzitti (11 gol). Miglior portiere Parodi, anche lui di Franchi, mentre il miglior giocatore in assoluto del torneo [redacted] stato Baglietto (Trattoria Da Marco). La coppa disciplina [redacted] andata [redacted] Macelleria Cerruti.

r. bg.

Lorenzo Garbero guida l'Altarese

ALTARE — Lorenzo Garbero è il nuovo presidente dell'Altarese Savam calcio. Garbero sostituisce la signora Lucia Gismondi, la popolare «presidentessa» che da quest'anno ricoprirà la carica di presidente onorario.

L'Altarese, retrocessa lo scorso anno in seconda categoria, ha assunto come nuovo allenatore Pino [redacted], che nell'80-81 guidò la Spotornese, e che è stato negli ultimi due anni il selezionatore delle rappresentative provinciali di seconda e terza categoria. (r. bg.)

Pallone elastico, polemiche [redacted] serie A

Rosso e Aicardi sono boicottati

Criticate le decisioni arbitrali e [redacted] Federazione - [redacted] «Vogliono favorire Alba»

[redacted] marcia [redacted] le squadre liguri di pallone elastico. Don Dagnino e Sarla di Cengio contestano duramente le decisioni degli arbitri. Ad Andora Aicardi è scontento per il fatto che [redacted] direttore di gara dell'incontro di Santo Stefano Belbo ha sospeso la partita quando stava vincendo 10-9 contro Balocco.

Una decisione discutibilissima. L'arbitro, poiché, come prescrive [redacted] regolamento, se [redacted] partita inizia con la luce naturale non può concludersi con la luce artificiale, quando gli atleti non riuscivano più a vedere la palla ha decretato la fine della partita. Ma gli organizzatori non sapevano forse che il [redacted] questi giorni tramonta alle 20,55 e che quindi [redacted] due atleti che si battono per il primo posto in classifica può protrarsi oltre le tre ore.

Sarebbe stato sufficiente anticipare l'inizio dalle [redacted] 17 oppure giocare in notturna. Qualcuno mormora che si è trattato di [redacted] manovra per poter avere due incassi nel nuovo sferisterio e fare conoscere così al maggior numero di gente possibile la presenza del pallone [redacted] a Santo Stefano.

A Cengio la musica è diversa. Rosso si è visto appioppare un mese di squalifica, così sabato sera ha dovuto mandare in campo contro Belmonte [redacted] giovane battitore Giorgio Poggio, che, [redacted] dall'emozione e con [redacted] spalla dolorante, [redacted] riuscito dopo un ottimo exploit iniziale a [redacted] re le bordate degli avversari.

La squalifica di Rosso risale [redacted] due mercoledì fa quando a Cuneo [redacted] Aicardi ha di[redacted] bonariamente — e [redacted] hanno testimoniato in molti — una "caccia" [redacted] l'arbitro. Il direttore di [redacted] ha interpretato male [redacted] contestazioni e nel rapporto alla Federazione è stato così pesante [redacted] provocare il gravissimo provvedimento.

«Non ci [redacted] precedenti di questo genere — [redacted] il presidente della Sarla Rino Ardenti —. *Nemmeno quando Taraseo colpì con [redacted] calcio un arbitro fu punito così severamente. [redacted] vuole che Cengio entri nei quarti di finale, ed ora che Berlola è in difficoltà si vuole preferire [redacted] candidatura dello sferisterio di Alba».*

g. p. r.

Arriva anche Facchi

SAVONA — Da ieri pomeriggio Pierino Cucchi ha un giocatore in più nel ritiro di Cuneo. Si tratta di Angelo Facchi, portiere dell'Inter, che ha ottenuto un paio di settimane di permesso dalle autorità militari. Ora, all'appello, manca soltanto l'attaccante Belli, anche lui militare. Dovrebbe presentarsi a Cuneo tra qualche giorno.

Facchi assomiglia molto, nel fisico, a Walter Zenga, anche lui scuola Inter. E' alto un metro e 88, ha compiuto 19 anni il 3 luglio scorso. Dei bianconeri conosce soltanto Parente. «Assieme a Vito — dice — ho partecipato a un torneo in Svizzera con la primavera neroazzurra. Tra i pali [redacted] dicono che c'è un vecchio drago, un beniamino del pubblico. Io spero di farmi onore egualmente. [redacted] nuovo veliditieri mi hanno detto che è una società che ha portato fortuna a molti giocatori. Se non sbaglio è stata il trampolino di lancio [redacted] gente come Prati e Farino».

Ieri pomeriggio [redacted] ha messo subito [redacted] il torchio il giovane portiere, che dovrà rientrare al centro atleti di Bologna il 17 sera. «Un vero peccato — dice Facchi — perché ci tenevo a disputare l'amichevole con l'Inter in programma la sera del 19 al Bacigalupo».

Dal ritiro di S. Vittoria Sacco getta l'allarme [redacted] chiede rinforzi

In alto: Giovanni Sacco (all.), Lorenzo De Maria (prep.), [redacted] Cotter (mass.), Dorno Greco, Claudio Olivieri, [redacted] Bosetti, Andrea Pesell, Stefano Brunetti, Stefano Martinelli, Giorgio Tomba; in basso: Enrico Pionetti, Nazzareno Biscotto, Mauro Magaraggia, Enrico Lombardi, Franco Rossi, Sauro Marinelli, Andrea Bucciarelli, Francesco Conti, Luca Oddone, Giovanni Schiesaro

Quale volto avrà la [redacted] Imperia?

Dice [redacted] tecnico: «Ho gli elementi contati, mi [redacted] almeno un paio di rinforzi» - Si [redacted] il libero e [redacted] terzino - La società: «Faremo il possibile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

S. VITTORIA D'ALBA — Quale volto avrà l'Imperia [redacted] edizione, che, nel tranquillo ritiro di S. Vittoria [redacted], si prepara al campionato di C-2? «Mister» [redacted]iovanni Sacco abbozza un sorriso, che assomiglia di più ad una smorfia, poi allarga le braccia. *«Non lo so. Proprio lo ignoro ancora. Ho gli uomini contati, mi mancano almeno un [redacted] di elementi per completare la "rosa" dei titolari, tanto più che da quest'anno, la panchina si allunga, e [redacted] porteranno in campo 16 giocatori. Aspetto che la società mantenga le sue promesse. Ma non sono disposto ad attendere molto, altrimenti potrei anche decidere di troncare il [redacted] rapporto con l'Imperia».*

[redacted] momento, il «trainer» [redacted] può disporre [redacted] 15 elementi: i portieri [redacted] e Biscotto; i [redacted] Schiesaro, Rossi, Olivieri, Conti; i centrocampisti Marinelli, [redacted], Martinelli, Greco, Pesell e Brunetti; gli attaccanti Tomba, Bucciarelli e Bosetti. A S. Vittoria d'Alba vi sono anche [redacted] (ma la sua partenza [redacted] imminente) e Magaraggia, che, tuttavia, ha appena iniziato la rieducazione dell'arto, dopo [redacted] duplice frattura di tibia e perone, e non potrà essere pienamente recuperato prima di tre mesi, secondo il parere del prof. Chiappuzzo.

Torchio e Adriano [redacted] sono andati. Strumia è stato squalificato. L'ossatura difensiva è stata completamente smantellata. Dei "vecchi", [redacted] rimasti soltanto Schiesaro e Rossi, con Olivieri un buon rincalzo. Sacco non è abituato a vendere fumo, è seriamente preoccupato: *«Questa è [redacted] squadra giovane, un po' troppo inesperta. Temo che il reparto arretrato, se [redacted] puntellato al più presto, ci [redacted] correre dei rischi»,* osserva.

Che cosa manca, [redacted], alla formazione, già equilibrata (e forte, si dice), in attacco e a centro campo, per tranquillizzare l'allenatore? *«Un libero d'esperienza, che sappia anche impostare il gioco, e un terzino fluidificante, in grado di inserirsi in avanti»*, risponde Sacco, senza esitare. Ha le idee chiare, e le ha ribadite domenica ai dirigenti, saliti a trovare l'Imperia quassù, in questo paesino arroccato sul cucuzzolo di una collina, per assistere alla prima partitella della stagione, a ranghi contrapposti. *«Ho bisogno di rinforzi, per allestire una squadra che non [redacted] costretta soltanto a battersi per evitare la retrocessione, ma riesca anche ad ottenere qualcosa di più e a divertire il pubblico. Ma devono giungere adesso: a novembre potrebbe essere tardi»*, precisa Sacco.

Eccesso di pessimismo? *«Affatto, è soltanto realismo»*, replica [redacted] "mister", che è abituato a programmare il lavoro, per impostarlo bene, come ha [redacted] resto dimostrato l'anno scorso. *«Sinora — spiega — ho forzatamente limitato la preparazione alla parte atletica e tecnica. [redacted] tattica, mi dedicherò quando saprò definitivamente su quanti e quali giocatori contare».* Mercoledì sera, [redacted] contro il Milan. *«Un impegno gravoso. Eppure, parecchi ragazzi dovranno giocare l'intera partita, perché [redacted] in condizione di effettuare molti cambi»*, rileva Sacco.

Il tecnico neroazzurro, insomma, scalpita. Il club se ne rende conto, e cerca di provvedere. *«Il terzino lo avremmo già trovato, a La Spezia, ma ha pretese eccessive di stipendio. Per il libero, invece, le difficoltà sono maggiori. Comunque, siamo pronti a compiere [redacted] un sacrificio, pur di consegnare a Sacco una squadra competitiva, come è nei suoi desideri»*, afferma il dirigente Franco Lanteri.

L'atmosfera, al Soggiorno «Castello», è serena, non vi sono state grane grosse per i reingaggi. Gli ultimi arrivati si trovano a loro agio, hanno [redacted] fraternizzato con gli altri. Con Sacco, collaborano il preparatore De Maria e il [redacted] Cotter. La sveglia [redacted] presto, alle [redacted] mattino, la comitiva si trasferisce [redacted] Alba, per [redacted] l'impianto sportivo [redacted] atletica. Nel pomeriggio, invece, [redacted]do si allena [redacted] il pallone, si ferma sul vicino campo della Ottoiano. Non [redacted] lamentati incidenti, per ora: soltanto Rossi ha dovuto [redacted] un [redacted] di sedute per disturbi intestinali.

Stefano Delfino

A PAGINA 15

I gironi di C1 [redacted] C2

Imperia e Savona non vanno in Toscana

[redacted] record per la [redacted] nella stagione del [redacted]

SAVONA — Con un'autentica «passerella» nell'ultima giornata, la Rari Nantes Savona ha concluso trionfalmente la sua stagione [redacted]. I biancorossi hanno battuto per 16 a 6 il Como [redacted]oto nel favoloso impianto lariano (costato tre miliardi), e Mistrangelo [redacted] concesso spazio a tutti i componenti della «rosa» che ha conquistato la serie A.

Con la vittoria in terra lombarda, la Rari ha anche raggiunto ben 4 primati. Il primo, forse il più importante, è quello di aver «compiuto» i due anni consecutivi d'imbattibilità in campionato. Poi, il primato dei punti (35 su 36 disponibili), infine quelli delle reti segnate (222) e della differenza-gol (più 134).

Questa [redacted] [redacted]tato, da solo, a far comprendere quale sia stata la marcia della società del presidente Capello in questi ultimi anni. Giunta finalmente alla sospirata [redacted] B, e in [redacted] dell'altrettanto bramata piscina, la Rari, [redacted] dimentichiamolo, vanta anche ben sei titoli italiani in campo giovanile, con le varie squadre esordienti, allievi e juniores. La stagione, terminata per la prima squadra, continua appunto in campo giovanile, dove Franco Bruno e i suoi ragazzi stanno dominando il trofeo Misaggi (fase eliminatoria), e dove altri allori potrebbero giungere prima della fine dell'estate.

Intanto, la «prima» si è trasferita in blocco a Taranto. In Puglia i biancorossi prendono parte ad un quadrangolare internazionale per società, al quale il Taranto, società organizzatrice, ha invitato anche la Fiorentia Algida e gli jugoslavi del Primorie Rijeka, che giocano nella serie A del loro Paese.

L'invito della Rari a Taranto riempie di soddisfazione [redacted] l'ambiente pallanuotistico savonese. E' il segno tangibile della stima che in tutta Italia esiste per i biancorossi.

B. bg.

Abc: Biancheri lascia

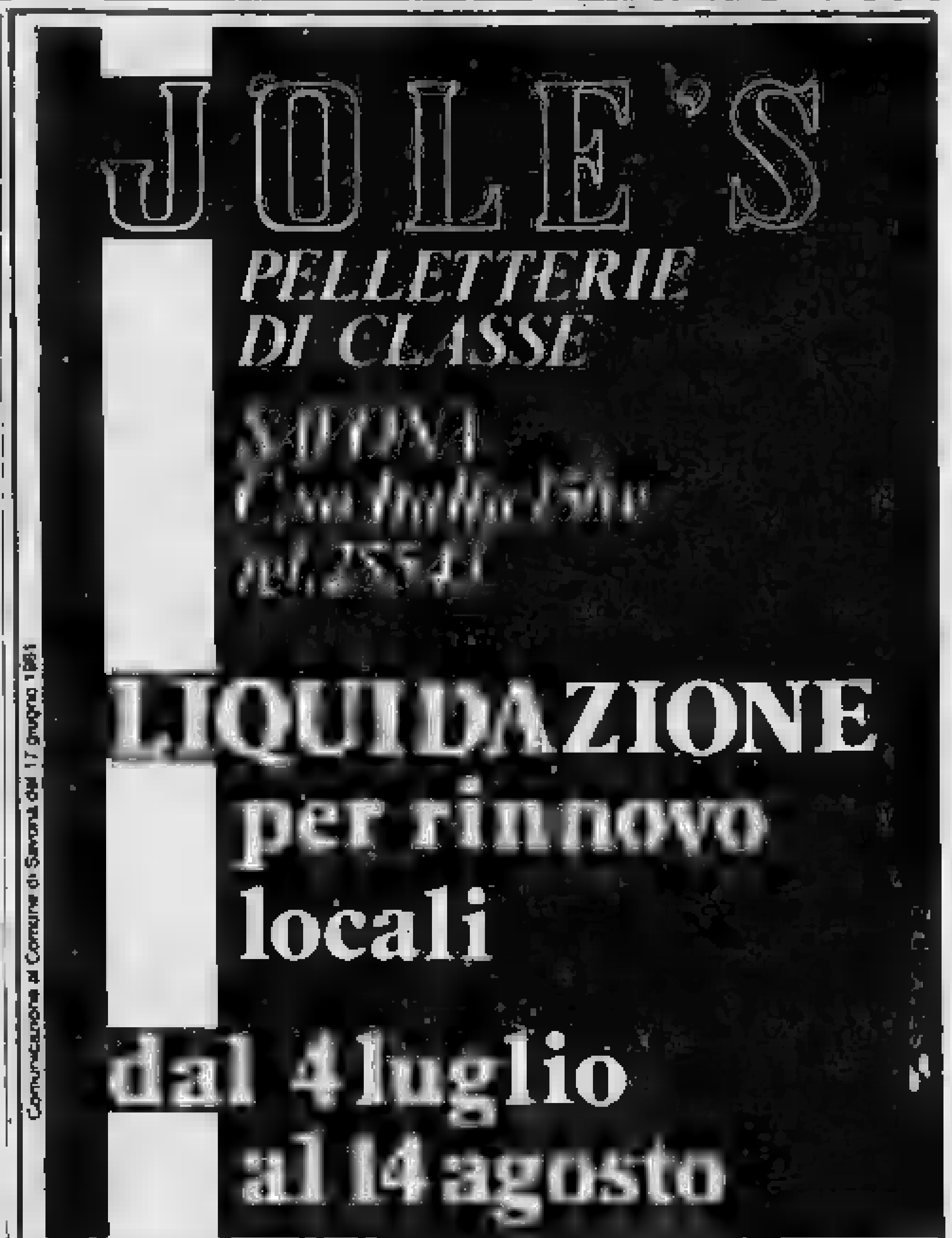
BORDIGHERA — [redacted] dieci anni [redacted] Biancheri [redacted] presidenza dell'Abc [redacted]ghera. L'ex [redacted] di podismo — fondatore e presidente da sempre del sodalizio bordigotto di pallamano — [redacted] rinunciato all'incarico subito dopo aver festeggiato il decennale della [redacted] società, nobilitato da una doppia promozione, maschile e femminile, in serie B. *«I miei impegni non mi permettono di continuare a ricoprire tale incarico* — ha detto Biancheri — *Sia ben chiaro, però, che resterò vicinissimo alla [redacted]».*

Nuovo presidente sarà Luciano Dall'Acqua. Con lui reggeranno le sorti [redacted] sodalizio Luigi Bissaro come vice-presidente, Lucio Baria come segretario, Guido Bissaro, Sergio Giribaldi, Franco Fiori, Giovanni Ricci e Barbara Lusai come consiglieri. Un consiglio direttivo all'insegna della «linea verde», perché la maggior parte dei nuovi eletti sono giovanissimi e, quasi tutti, hanno un recentissimo passato di giocatore nello stesso Abc.

Il [redacted] bordigotto ha anche confermato che la squadra maschile e quella femminile prenderanno parte al prossimo torneo cadetto. Scongiurata, quindi, almeno per il momento, la possibile rinuncia a partecipare [redacted] due costosi tornei [redacted] stagione (la squadra femminile, proprio per difficoltà finanziarie, era stata costretta ad autoretrocedersi in C). Ma i problemi restano.

«Se vogliamo andare avanti su [redacted] più solide dovremo assolutamente trovare soluzioni idonee sul piano finanziario — dice Barbara Lusai, uno dei neo-consiglieri dell'Abc —. *Speriamo, [redacted] esempio, [redacted] trovare uno sponsor per le nostre squadre. Giocando in serie B andiamo in gran parte delle regioni d'Italia. Abbiamo un pubblico numeroso, la stampa ci segue. Insomma la pubblicità è garantita».*

b. m.



Comunicazione al Comune di Savona del 17 giugno 1981

La sciagura ieri pomeriggio sulla statale 29, bloccata per tre ore

Camion sventra una casa a Dego poi finisce nel fiume: un morto

In località [redacted] - Nessun danno all'unico occupante [redacted] - Il [redacted] della [redacted] era dietro su un altro autocarro - Sotto choc, non era in grado di dire il suo nome - Incidente analogo tre anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DEGO — Drammatico incidente stradale, ieri pomeriggio poco dopo [redacted] in località Bormiola [redacted] Dego. Un'autoci[redacted] articolata [redacted] di ammoniaca, dopo [redacted] trato una [redacted] è finita in un torrente. L'autista, Ernesto Rampoldi, 41 anni, [redacted] Pavia, è morto imprigionato tra le lamiere [redacted] cabina [redacted] guida. Unico testimone il fratello della vittima Luigi, 37 anni, [redacted] viaggiava [redacted] camion. Il [redacted] è rimasto interrotto per tutto il pomeriggio. Attorno al luogo dell'incidente è stato formato un cordone di carabinieri e vigili del fuoco che hanno [redacted] lontana la folla di curiosi.

Si temeva [redacted] la cisterna esplodesse da un momento all'altro. Rampoldi [redacted] partito ieri mattina dallo stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo [redacted] aveva caricato l'ammoniaca. Insieme al fratello si è fermato a pranzare nella pizzeria Il Drago di [redacted] Montenotte, [redacted] è ripartito. Nell'affrontare [redacted] curva, in località Bormio[redacted] Rampoldi ha perso il controllo del pesante automezzo, e dopo aver [redacted] per [redacted] ventina [redacted] metri, [redacted] sventrato [redacted] di proprietà di Umberto Demattels, ed è finito in un torrente.

Il fratello che ha assistito [redacted] scena, dopo aver bloccato il [redacted] automezzo è accorso in aiuto. Purtroppo per il povero [redacted] non c'era più niente da fare. Tornato sulla [redacted] ha dato l'[redacted]. Sono subito intervenute [redacted] pattuglie della [redacted] comando del maresciallo Romeo [redacted] brigadiere Baghino, ed alcune squadre [redacted] vigili del fuoco di Cairo e di Savona.

Le operazioni [redacted] recupero sono state lunghissime. Mentre i vigili del fuoco raffreddavano con continui getti d'acqua le lamiere della cisterna per scongiurare la possibilità [redacted] uno scoppio, sono [redacted] avvertiti i tecnici [redacted] Montedison. [redacted] speciali autogrù dell'Aci e dei vigili del fuoco la cisterna, nella tarda serata, è stata issata e trasportata con molte precauzioni in uno stabilimento Montedison dove con sofisticati strumenti verrà svuotata. Il corpo della vittima è stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Dego, dove in [redacted] Pavia sono giunti i famigliari.

E' la seconda volta, nel giro di pochi anni, che la casa di Demattels è danneggiata da [redacted] autotreno. [redacted] vigilia del [redacted] del [redacted] infatti successo un incidente analogo. «Stavo dormendo nel piano superiore — ha raccontato Demattels ieri pomeriggio [redacted] vigili del fuoco — quando ho sentito un boato. Ho subito pensato al [redacted] e sono uscito [redacted] strada. Ho visto la casa lesionata e sventrata, ma non mi sono reso conto che un camion [redacted] finito nel torrente».

Nell'incidente l'utilitaria [redacted] che si trovava in garage, è andata distrutta. Il raccolto di quest'anno, grano, patate e frutta è irrimediabilmente perso. «Nessuno mi pagherà questi danni — si lamenta l'uomo —. L'altra volta l'assicurazione mi ha fatto rimettere una cifra notevole».

Durante l'operazione [redacted] recupero [redacted] statale 29, si è formata una coda lunghissima nei due sensi di marcia, in direzione [redacted] Alessandria e [redacted] direzione di Savona. Un camionista [redacted] che aveva superato [redacted] lunga colonna [redacted] rischiato di essere arrestato per oltraggio e resistenza nei confronti dei carabinieri. Molto probabilmente verrà denunciato.

[redacted] Carlini

Dego. La casa sventrata dall'autocisterna, che poi è precipitata [redacted] torrente (Telefoto)

Gravissimo un operaio della vetreria [redacted] Dego

Stritolato dall'imballatore

E' finito dentro, per cause non ancora chiare, con testa e busto

DEGO — Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio alla vetreria di Dego. Un ope[redacted] di 63 anni, [redacted], residente a Cairo [redacted] Marconi 64/15, è rimasto imprigionato in una macchina imballatrice.

E' avvenuto poco prima delle 16. L'operaio, addetto al reparto imballaggi, per cause imprecisate, è finito con la testa e il busto nella pressa di uno speciale macchinario che serve ad avvolgere di nailon i pacchi di bottiglie. Nessuno si è accorto di nulla. Dopo alcuni minuti un operaio ha visto il compagno in difficoltà e ha dato l'allarme.

E' accorso l'infermiere della fabbrica [redacted] è riuscito a liberare dalla morsa Garabello e lo ha adagiato su una tavola del cortile. Fer[redacted] nel [redacted] della «Vetri-Dego» stava [redacted] un'ambulanza della Croce Bianca di Cairo, che rientrava da un incidente mortale a [redacted] [redacted], Roberto Marchisio, hanno perso però prezioso tempo a causa dell'indecisione dei responsabili della vetreria che non hanno saputo indicare [redacted] reparto era [redacted]. L'infortunato è stato soccorso e trasportato alla clinica di Cairo dove il medico di turno, dott. Quierlanza, gli ha prestato le prime cure, e poi ha ordinato il trasferimento al San Paolo di Savona, dove l'operaio è stato ricoverato con prognosi riservata per numerose fratture e gravi [redacted] al torace e alla testa.

Sulla [redacted] un'inchiesta da parte dell'Inail di Savona. I carabinieri di Dego, informati del fatto, hanno aperto una loro indagine. Molto probabilmente Natale Garabello, poco pratico dei macchinari, si è distratto durante la lavorazione ed è scivolato rimanendo prigioniero della pressa. g. p. c.

Imperia: [redacted] dell'associazione piccoli proprietari

Offerta-regalo delle case popolari [redacted] alloggio costa solo due milioni

Sono [redacted] via Artallo, Costa Rossa, Verdi [redacted] Amoretti - Il presidente Soraci: «Un [redacted] danno della [redacted] - La [redacted] del 1959

In corteo a Imperia per la «superstrada»

IMPERIA — Sono sfilati in corteo da [redacted], dove si erano radunati per una breve assemblea [redacted] dell'Urbanistica, al Palazzo della Provincia, per [redacted] con le forze politiche dell'Imperiese.

Alla manifestazione, indetta dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil e dalla Flc, per difendere il posto di lavoro dei 40 dipendenti della Cave-Strade (15 dei quali già colpiti da licenziamento), e per sollecitare il proseguimento della costruzione della Statale 28, hanno partecipato ampie delegazioni delle maestranze del pastificio Agnesi, degli oleifici Sasso, Berio, Carli, della Sip, dell'Enel, della Sip-Riviera dei Fiori e dei portuali.

Il problema sollevato dai dimostranti rischia di diventare drammatico: se entro due mesi non giungeranno nuovi finanziamenti per la statale del Col di Nava, il cantiere della Cave-strade dovrà chiudere i battenti, e la già precaria occupazione nel ponente ligure subirà un altro, durissimo colpo.

Alle autorità che li hanno ricevuti, dal presidente dell'Amministrazione provinciale Titta Novaro ai parlamentari Manfredi, Scajola, Amadeo, Revelli, Canetti e Dulbecco, dai sindaci ai consiglieri provinciali e comunali della zona, le organizzazioni sindacali hanno chiesto «un primo stanziamento, sia pure parziale, che permetta la prosecuzione della realizzazione dell'importantissima arteria» ed «un programma preciso di contributi per i prossimi anni, che consenta finalmente di portarla a termine».

Le risposte ottenute inducono ad un moderato ottimismo. Novaro ha infatti assicurato che la Provincia ha già presti circa 700 milioni per la costruzione di opere anti-frana lungo la 28, mentre altri 300-400 milioni sono disponibili per costruire lo svincolo tra Cesio e Caravonica. a. d.

IMPERIA — L'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Imperia sta regalando alloggi di circa 90 metri quadrati [redacted] fortunati [redacted]tari per il prezzo irrisorio di due milioni, 361 mila lire: [redacted] composti, in generale, da tre grandi vani, un'ampia cucina, bagno e corridoio.

«*E' una svendita [redacted] rappresenta un furto contro tutti gli italiani [redacted] per oltre vent'anni hanno pagato le tasse ed il balzello dell'imposta Ina-Casa*», denuncia Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari di case di Imperia.

Gli alloggi «in svendita» [redacted] trovano in via Artallo, via Costa Rossa, via Verdi e via Ivanoe Amoretti: «*Siccome dalla somma iniziale* — aggiunge Soraci — *verranno detratti [redacted] affitti che gli inquilini hanno pagato fino al primo gennaio 1979, ne consegue che l'inquilino diventa proprietario versando, effettivamente, la [redacted] irrisoria di un milione 178 mila lire*».

Il presidente dell'Associazione ha poi osservato che ognuno di questi alloggi, se posto in vendita al mercato libero, potrebbe costare circa [redacted]: «*Dieci appartamenti del costo reale di circa 600 milioni [redacted] prezzo [redacted]*», [redacted]tolinea. Queste vendite [redacted] compiute [redacted] dall'Istituto [redacted] Popolari in base ad una legge del 1959, modificata da altre successive, fino all'ultima del 5 agosto 1978: «*Sono leggi* — continua Soraci — *che hanno creato italiani [redacted] A ed altri [redacted] serie C: cittadini che devono pagare affitti [redacted] e che [redacted] possono comperare tali alloggi debbono pagare decine di milioni [redacted] interessi e cittadini fortunati cui la dea bendata ha dato un [redacted] in fronte con il regalo di un assegno con molti zeri*».

Conclude il presidente dei piccoli proprietari: «*Tutto questo non è onesto, bisogna modificare queste leggi in modo che il patrimonio immobi[redacted] costituito col frutto [redacted] sacrifici di [redacted] gli italiani venga sì venduto, [redacted] a prezzi ragionevoli. Ciò permetterebbe allo Stato, con i soldi che ne ricaverebbe, di realizzare altri alloggi per i poveri ed i meno abbienti. Con il sistema ora in atto, svendendo cioè gli appartamenti costruiti, è [redacted] vendere almeno venti appartamenti per costruirne uno soltanto e [redacted] a [redacted] di tutta la collettività. Quando si cede un appartamento al prezzo di una tenda da campeggio si è al di fuori da ogni logica economica*». [redacted]

Risultati degli esami negli istituti di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia

Le studentesse sono più brave?

SANREMO — Hanno colpito duro le [redacted]missioni per gli esami di maturità. Un esempio? All'istituto tecnico «Cristoforo Colombo» [redacted] Sanremo per ragionieri su [redacted] candidati le bocciature sono [redacted] più 4 «automatiche» per l'assenza ingiustificata degli in[redacted]sati. Una percentuale del 13,14 per cento di «non maturi» che ha [redacted] po' falcidiato le file [redacted] aspiranti-rag[redacted].

[redacted] al «Colombo» (a cui hanno fatto capo anche le sezioni staccate di Arma di Taggia) a pagare più duramente lo scotto della severità delle commissioni sono stati, come [redacted] solito, i privatisti. In tutto [redacted] quindici: [redacted] cinque hanno conseguito il diploma, otto sono stati giudicati «non maturi», due si sono autoeliminati non presentandosi agli esami.

Le cose sono andate meglio per [redacted] interni. Su 160 candidati i respinti sono stati 11 (più due assenti) distribuiti un po' [redacted] tutte [redacted] [redacted]lla che lamenta più vittime è la 5ª C con tre «non maturi». Quattro i più bravi in [redacted] assoluto, quelli che le commissioni hanno giudicato degni del 60/60, tutte ragazze: [redacted] Ausenda, Laura [redacted] Floriana Pavoli e Daniela Ferraresi. Sempre al «Colombo» [redacted] anche i tabelloni dei geometri (nei giorni scorsi erano apparsi solo quelli della sezione C). I candidati erano 54, i «non maturi» sono stati 5. [redacted] ni non altissime: il [redacted] bravo, Leonardo [redacted], è arrivato a 55/60.

Accanto ai neoragionieri del «Colombo», Sanremo ne ha diplomati altri 31 all'istituto tecnico privato «Sedes Sapientiae». Fra questi tre allievi hanno centrato il fatidico [redacted] Elena Sanfilippo, Silvia [redacted] e [redacted] Vietto.

Le allieve dell'istituto magistrale privato femminile «Mater Misericordiae» hanno sostenuto i loro esami ad Imperia. Le candidate-maestre erano trenta, tre sono state le bocciate.

[redacted] tecnico commerciale «Fermi» per periti aziendali e corrispondenti in lingue [redacted] con sedi a Ventimiglia e Bordighera. Nelle due sezioni bordigotte [redacted] hanno promossi 23 su 28, tutti e cinque gli studenti ritenuti «non maturi» provengono [redacted] 5ª B che era composta di 14 allievi. Praticamente il 30 per [redacted] bocciati, [redacted] percentuale davvero [redacted]. Stesso discorso per i voti. Il massimo è stato un 54/60. Allo stesso «Fermi», però a Ventimiglia (tre sezioni), i neodiplomati sono [redacted] complessivamente 41, fra cui due privatisti.

Tabelloni anche all'istituto tecnico per il [redacted] «Brunetti» [redacted] Bordighera, altro istituto privato. Qui si [redacted] studenti su diciannove [redacted]; tre, quindi, i [redacted] «maturi». Fra i promossi — [redacted] casi Bevan, W[redacted] Buchero, Fiorella Bristi, Antonella Bri[redacted] Cavagna, [redacted] Pario, [redacted] Gennari, Marina [redacted], [redacted] Giota, Doriana Greco, Rita Lazzari, Luisella Simon, Rosella [redacted]zocca, [redacted] e Lore[redacted] Rossolato — i voti migliori li hanno ottenuti Luisella [redacted] con 56/60 e Micael Bevan con 54/60.

Bruno Monticone

Ruba in tre negozi preso ad Alassio

ALASSIO — Un tossicodipendente ventenne è stato arrestato per furto ai danni di tre esercizi pubblici, due bar di Bardineto e uno di [redacted]tica. [redacted] tratta di [redacted] Cona, 20 anni, residente ad Alassio, ma domiciliato a Pontedassio, nullafacente.

Il 22 luglio aveva compiuto con la stessa tecnica due furti ai danni di Luigi Carretto e Olga Zunino, ambedue cinquantaquattrenni ed esercenti di un bar nel centro di Bardineto. Identico furto era stato compiuto ai danni di Nadia Strazza Coppa, 31 anni, esercente, di Mendatica.

LA GUIDA GIORNO PER GIORNO AGLI SPETTACOLI

Musica ribelle con Finardi [redacted] Borghetto

Il concerto del cantautore per il «prefestival» - Il cabarettista Gianfranco D'Angelo alla «Suerte» di Laigueglia

Sport [redacted] per gli ospiti [redacted]. [redacted] campi di calcio [redacted] Alpicella e Casanova pr[redacted] il «Palio delle frazioni e dei rioni» in notturna per squadre a sei giocatori, mentre l'appuntamento artistico è al Palazzo Beato Jacopo per [redacted] «Rassegna d'arte di grandi maestri contemporanei», che durerà fino a lunedì prossimo.

Questa [redacted] alle 22 nel [redacted]tro all'aperto [redacted] «Priamar» di Savona serata dedicata ai fioristi savonesi che si esibiranno nell'arte della composizione floreale.

Cairo[redacted] si prepa[redacted] a festeggiare l'edizione [redacted] dell'agosto [redacted]. Per [redacted] il mese i giardini [redacted] piazza della Vittoria [redacted] teatro [redacted] festeggiamenti, carat[redacted] da [redacted] danzanti. Ospite [redacted] riguardo sarà Beruschi che si esibirà [redacted] 10 agosto.

Anche «Rockerilla», uno tra i più prestigiosi giornali di musica rock, [redacted] presente venerdì sera presentando un concerto del gruppo [redacted] «Gaznevada». Domenica nel campo di gara La Maddalena si terrà un concorso ippico interregionale di salto [redacted] coli mentre in [redacted] Vittoria nel pomeriggio ci sarà una gara di pattinaggio a rotelle aperto a tutti, turisti atleti ed appassionati.

[redacted] anche una [redacted] teatrale, venerdì 14 agosto con la «Compagnia [redacted] dell'Archivolto» [redacted] Genova che presenta «Il processo alla scrofa» di H. Debiue.

Per domenica 16 poi è prevista l'inaugurazione [redacted] località Campo Nuovo del nuovissimo campo di tiro a volo «Cairo Skett».

A Borghetto [redacted] Spirito grande concerto nello spiazzo antistante la [redacted] palestra scolastica, questa sera alle [redacted] discusso (amato e respinto [redacted] pubblico) cantautore Finardi. La serata fa parte del «Prefestival», organizzato dal pci [redacted] Borghetto. Prezzo dell'ingresso lire 4 mila.

A Laigueglia, nei locali de «La Suerte stasera» continua la passerella dei maggiori [redacted] barettisti italiani. [redacted] sera alle 23 si esibirà al dancing all'aperto, ricavato [redacted] una terrazza che domina [redacted] ponente [redacted] del Sole, Gianfranco D'Angelo. Al termine della [redacted], degustazione di una specialità offerta dal gestore de «La Suerte» [redacted] Tommaso Giusto.

[redacted] Alassio continua la tournée nel Ponente savonese della London Solist Chamber Orchestra. Questa [redacted] alle 21,30, nella Sala Hanbury, i maestri del complesso londi[redacted] diretto [redacted] David Josefowitz, ospiti del Centro internazionale [redacted] sperimentazione artistiche Jeanneret di Bolasano, eseguiranno musiche di Bach, Haydn e Mozart.

Il Comune [redacted] Veres[redacted] presenta questa sera il documentario «Ieri e Oggi. Le [redacted] realtà di Borgio Verezzi». Il testo e le fotografie sono di Walter Nesti, Renato [redacted]ne e Leandro Parodi. La ricerca musicale e degli stessi autori.

Eccezionale appuntamento con il balletto classico (ore 21,30) [redacted] campo sportivo comunale di Pietra Ligure con la partecipazione di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

Perduta per vari motivi, [redacted] ultima la concorrenza dei comuni vicini, la tradizionale stagione dell'operetta, Pietra Ligure ha puntato su questa performance di [redacted] straordinari ballerini che [redacted] tempo ormai hanno raggiunto una quotazione di fama mondiale. Liliana Cosi e Marinel Stefanescu si [redacted] la partecipazione [redacted] un gruppo [redacted] allievi della [redacted] di balletto [redacted] loro stessi diretta.

A PAGINA 7
Furioso incendio sulle alture di Borghetto e Ceriale
[redacted] Giuseppe [redacted]

Ha cento anni festa a Ortovero

ORTOVERO — La nonnina della Valle Arroscia, Angela Gand[redacted] dova Cape[redacted] residente a Ortovero via Fonti, ha tagliato domenica il traguardo del secolo. Nacque infatti il 3 agosto del 1881.

Malgrado qualche [redacted] alla vista, è un'arzilla vecchietta.

Grande [redacted] dei manifesti

Finale, la mostra fino al 20 agosto

FINALE LIGURE — [redacted] stata prolungata sino al [redacted] agosto la mostra [redacted] manifesti murali pubblicitari del periodo [redacted] 1891-1930 che si tiene nella sala La Calzoleria nel chiostro di S[redacted] Caterina in Finalborgo.

Un successo di pubblico [redacted] portata eccezionale ha infatti convinto gli organizzatori Lucilla e Virgilio Ferrarotti, Maria Giovanna [redacted], e Umberto Rotelli, a continuare ancora il periodo dell'esposi[redacted]. L'iniziativa, unica in Italia, [redacted] la ricchezza [redacted] materiale, [redacted] riproposto un'arte, quella del cartellonismo, definita minore che per [redacted] un fondamentale veicolo [redacted] comunicazione per raggiungere le grandi [redacted] per lo più illetterate.

Nelle sale della Calzoleria si possono ammirare oltre cento opere provenienti per lo più [redacted] raccolta del figlio del grande cartellonista Leopoldo Metlicovitz e dalle Officine Grafiche [redacted].

Tra i cartellonisti rappresen[redacted] oltre a Metlicovitz, troviamo Hoestein, Mataloni, considerato il fondatore del [redacted]festo moderno, Dudovich, Cappiello, Villa, Terzi, Mazza, De Pinetti, ed altri [redacted].

m. f.

Noli: decimo Premio Streghetta

NOLI — Poeti dilettanti in lizza per la decima [redacted] del Premio Streghetta [redacted] Noli. Per la decima edizione gli organizzatori hanno scelto [redacted] me tema «Silenzio, ora».

E' un tema che la sensibilità dei poeti saprà interpretare per esprimere il desiderio di una pausa di [redacted] nell'attuale, nevrotico, [redacted] vivere. All'edizione dello scorso [redacted] vinto ex-aequo [redacted] Virginia Ottonello Marchetti di [redacted] Luigi Santucci di Genova e Franco Cacciatore di Noli, ha visto la partecipazione [redacted] poeti o aspiranti tali.

Mentre Gianni Morandi presenta [redacted] spettacolo a Imperia

Abatantuono è [redacted] Sanremo

A Diano Marina, al campo Fiorito, ore 21, [redacted] «open» di bocce «lui, lei... l'altro».

Sulla Spianata Borgo Peri, a Imperia, per il Festival de «L'Unità» (ore 21,30) show di Gianni Morandi e del suo complesso.

La «Festa della [redacted] Arroscia» organizzata dalla Comunità montana con la partecipazione delle Pro Loco [redacted] Associazioni [redacted]stiche [redacted] avuto un grande successo: oltre agli spettacoli teatrali e di varietà tenuti in piazza Carenzi a Pieve di Teco, il numeroso pubblico ha apprezzato la mostra-mercato dei prodotti artigianali [redacted] valle, prendendo anche d'assalto gli stands gastronomici. Particolarmente apprezzato, fra gli altri lo stand allestito [redacted] «Pro Loco» e dalla Amministrazione di Leverone, [redacted] le sue gustose frittelle «nostrane» [redacted] il vino pigato garantito originale ed a prezzo favorevole.

Cabaret a Sanremo con [redacted] idoli nuovi di zecca: Francesco Salvi e Diego Abatantuono, quest'ultimo interprete [redacted] una serie di film [redacted] («Fico d'india», «Pantozzi», «Pap'occhio», «I carabbinieri»). Si esibiranno questa sera, [redacted] 21,30, [redacted] Teatro Ariston.

Sanremo, questa sera, offre anche l'orchestrina «The Cico's» ai giardini di corso Imperatrice e l'orchestra di Sergio Nanni al Roof-garden del Casino Municipale. A Coldi[redacted] dove proseguono i festeggiamenti di Sant'Anna, due appuntamenti: una caccia al tesoro aperta a tutti e la replica, al chiosco di Villa Luca, del recital [redacted] clas[redacted], pianoforte e soprano.

Ad Arma di Taggia è, invece, di scena il jazz. Alle [redacted] lungomare, concerto [redacted] plesso «Imperia jazz ambassadors», protagonista del rilancio jazz del capoluogo.

Mentre a Bordighera continua al Palazzo del Parco il 34° Salone Internazionale dell'Umorismo, a Ventimiglia penultima serata del [redacted] de Brasil» di Paolo e Greca Orfei.

Salta il concerto [redacted] James Brown

[redacted] — James [redacted] non verrà a Sanremo. Il celeberrimo «re del blues» ha annullato [redacted] de Italia[redacted] collasso [redacted] a Parigi, durante un concerto, che ha costretto i medici a prescrivergli [redacted] periodo di assoluto, forzato riposo.

Per Sanremo — dove da alcuni giorni campeggiavano già i manifesti che annunciavano i suoi due concerti — il forfait di James Brown costituisce un grosso vuoto nel programma estivo. Brown avrebbe dovuto esibirsi do[redacted] in veste [redacted] vedette, al Roof Garden del casinò municipale e, poi, giovedì sera al teatro Ariston nel quadro degli spettacoli estivi della «Sanremo 2000» di Angelo Esposito.

Le prenotazioni (qualche centinaio) già fatte hanno dovuto essere disdette in tutta fretta. Non è stato neppure possibile trovare [redacted] di ricambio.

Riservato a chi [redacted] leggi conoscere

Sfrutta il BOOM

BOOM

di queste pagine

Anche sulla Riviera di Ponente La Stampa è il quotidiano leader.
E ogni estate La Stampa, in Liguria, raddoppia i suoi lettori.
Senza però aumentare il costo della pubblicità.

C'è bisogno di dire altro ad un uomo d'affari?

Per fare pubblicità su LA STAMPA Cronache della Liguria parlate con Publikompass

PER IL MESE DI AGOSTO AL TEATRO TENDA DI CERVO UN CALENDARIO FITTO DI GRANDI NOMI

Il Cantagiro con Rosa Fumetto poi Graziani e Umberto Tozzi

Una rosa di big - Tra gli altri anche Alberto Camerini - Teatro dialettale con la compagnia Gilberto Govi di Genova - Canzoni folcloristiche con Piero Parodi e Franca Lai

Ivan Graziani

Umberto Tozzi

Alberto Camerini

CERVO LIGURE — L'arrivo del «Cantagiro» il 7 agosto sarà uno dei momenti culminanti della stagione estiva del teatro tenda.

Sul palcoscenico, di fronte a una sala capace di accogliere circa 1200 persone, si esibiranno Renato Pareti, Franco Rosi, Alex Damiani, Linda Cooper, Rosa Fumetto, oltre al complesso «Gli Opera» e «Sale Zucchero e Pepe».

Si proseguirà, il 10 agosto, con Alberto Camerini, il 15 con Luca, il 18 con Ivan Graziani, il 22 con Umberto Tozzi.

A parte questi nomi illustri, ci sarà, ogni sera, uno spettacolo: per tutto agosto è stato scritturato il gruppo «The Crazy Cosmo's Band» composto da dieci persone: sette musicisti cantanti e tre ballerine cantanti.

Per settembre sono programmate diverse serate teatrali: tra queste una destinata alla compagnia «Gilberto Govi» di Genova, che metterà in scena «Pignasecca e Pignaverde».

Il pomeriggio, se le trattative andranno in porto, sarà destinato ad una rappresentazione gratuita per i ragazzi; a sera ospiti a prezzo ridotto gli abitanti locali, cui si aggiungeranno i turisti capaci di cogliere le sfumature del dialetto ligure.

Probabilmente il 10 serata «Genova-Folk 1981», l'annuale rassegna del folk genovese. Il programma — per ora di massima — potrebbe includere il «Gruppo folkloristico Città di Genova», i cantanti genovesi Piero Parodi e Franca Lai, Gino Villa ed i Rogers, il «Trio Universal», il più antico del folk ligure, i «Ministrelli». Direzione artistica di Franco Rampone, direzione tecnica di Michele Giovannelli, regia di Aldo Pugno.

Sono poi in corso trattative per alcune manifestazioni ad alto livello artistico e culturale da parte del Teatro Stabile genovese.

b. v.

Rosa Fumetto sarà a Cervo con il Cantagiro (Foto La Stampa)

Un «tendone» a Cervo adatto a una metropoli

Contiene 1200 spettatori (tutti posti seduti) - La cittadina della Riviera è stata la prima a rispondere alla Golfo Hotel

CERVO LIGURE — Il Teatro Tenda di Cervo è una novità nell'organizzazione turistica del Dianese e di tutta la Riviera dei Fiori. E' curioso notare come una struttura così importante, che sarebbe adatta anche per una metropoli, sia stata creata proprio a Cervo, sede della più piccola Azienda di soggiorno della provincia d'Imperia.

Spiega Paolo Basile, presidente della Golfo Hotel: «*Non è un fatto strano. In questa zona mancava un'attrezzatura capace di offrire agli ospiti e alla gente del posto un ritrovo e divertimenti adeguati. Questo Teatro Tenda dev'essere anche un "test" di ciò che si dovrà fare anche in altre località*».

La scelta di Cervo è stata, in un certo senso, obbligata: «*Quando ancora si discuteva della sua collocazione, interpellammo gli amministratori di molti centri per trovare un terreno adatto. La risposta più decisa e a noi congeniale è giunta da Cervo: l'abbiamo colta al volo. Avevamo potuto installarci nel territorio di Diano Marina, o anche di Imperia, per certi versi sarebbe stato meglio, ma anche così l'iniziativa è valida*».

«*Ogni settimana il teatro è posto, gratuitamente, a disposizione dei turisti, dei residenti e degli enti pubblici, qualora ne facciano richiesta* — spiega ancora Basile —. *Anche le famiglie hanno il loro locale, possono venire qui con carrozzelle, bambini, anziani*».

Il teatro svolge, in inverno, una funzione diversa dai mesi estivi: da ottobre a maggio si rivolge soprattutto al turismo «della terza età», quello sul quale si punta per garantire un lavoro continuativo, dodici mesi su dodici, agli alberghi associati. In questo periodo gli enti pubblici della Riviera dei fiori possono servirsi del tendone per manifestazioni di ogni tipo.

Ma è soprattutto d'estate che il Teatro tenda si anima: «*La nostra programmazione punta su nomi di altissimo livello, quali, finora, soltanto il Casinò di Sanremo aveva potuto offrire. Poi ogni sera è uno spettacolo a sé, con la cena rustica a prezzo fisso, comprensivo di ogni portata. Per chi vuol ballare è a disposizione un'orchestra di grande nome, al prezzo di 5 mila lire consumazione compresa*».

Per Basile l'iniziativa dovrebbe allargarsi: «*Già altre località si sono interessate a questa struttura. Potrebbe diventare il punto di partenza di una vera e propria "catena" ambientata non soltanto nella Riviera. Abbiamo già ricevuto richieste di chiarimenti*».

b. v.

Picchiato a Noli va all'ospedale

SAVONA — Gennaro Caruso, 23 anni, Torino, via fratelli Carle 37, è stato ricoverato ieri all'ospedale San Paolo di Savona per ferite e contusioni varie.

Caruso, in vacanza a Noli, ha dichiarato di essere venuto a diverbio e di essere stato percosso dal titolare di un negozio di articoli sportivi

Informazioni sul settore turistico

Un «Gazzettino» per la Riviera

CERVO — *La Golfo Hotel si dedica anche all'editoria, ogni mese, dal giugno di quest'anno, esce il «Gazzettino della Riviera dei Fiori», diretto da Angelo Basso. Il giornale, inviato a circa 1500 persone, si occupa dei problemi degli associati alla Golfo Hotel, del turismo in generale e offre poi rubriche d'arte, fotografie di manifestazioni estere o di ospiti locali, notiziario provinciale e regionale, calendario delle manifestazioni delle province di Imperia e Savona.*

C'è anche una rubrica gastronomica, curata da «Rory», pseudonimo che nasconde un'abile cuoca. Ecco la sua ricetta per una crostata di fragole per sei persone. Ingredienti: 300 grammi di farina, 150 di burro, 150 di zucchero, un tuorlo d'uovo, mezza bustina di lievito oltre, naturalmente, ad un'adeguata quantità di fragole fresche. Impastare velocemente gli ingredienti e farne una palla. Imburrare uno stampo per crostata e stendere l'impasto. Cuocere in forno caldo per 20 minuti. Sfornare, raffreddare e capovolgere la crostata sul vassoio. Coprirne il fondo di marmellata e ricoprire con fragole pulite, tagliate e condite con zucchero e liquore a piacere.

La cooperativa ha poi creato un vero e proprio «ufficio tecnico-grafico», che cura ogni particolare. Le pubblicazioni sono distribuite a migliaia in occasione di fiere turistiche, di incontri di lavoro con operatori di ogni nazione e sono inviate a chiunque ne faccia richiesta.

Quando se ne debbono distribuire molte insieme, esse vengono racchiuse in una cartella, con lo slogan: «Tutta la Liguria. Chiavi in mano. Sole compreso».

b. v.

Diano: l'acqua sarà più cara

DIANO MARINA — Deciso l'aumento delle bollette dell'acqua. I proprietari di seconde case pagheranno 450 lire al metro cubo, i residenti 125 lire. Ci vorrà però del tempo prima che le nuove tariffe vengano applicate.

La delibera consiliare con la quale sono state fissate deve infatti ottenere l'approvazione del Comitato interministeriale prezzi.

(f. r.)

Il presidente della Golfo Hotel, Paolo Basile, spiega la «politica» della cooperativa

Anziani e stranieri sono i due obiettivi

Aperti uffici di rappresentanza in molti Paesi - Uno anche a New York - Garantire presenze anche in inverno

CERVO LIGURE — «Per la prossima stagione turistica prevediamo un incremento di presenze (per quanto riguarda i nostri associati) di circa il venti per cento: dovremmo passare da 350 mila a 420 mila presenze nel tratto fra Alassio e Ventimiglia. In un momento di pessimismo» sostiene Paolo Basile, albergatore di Cervo Ligure, presidente della «Golfo Hotel», l'Associazione che raggruppa circa 250 esercizi della Riviera dei Fiori. Spiega Basile: «Tamponare le falle di questi ultimi tempi è difficile ma possibile». *La «Golfo Hotel» è andata estendendo la propria zona di influenza*: «Siamo ora presenti anche a Sanremo, con l'adesione di alberghi di tutto rispetto e richiamo. Abbiamo aperto anche un ufficio di rappresentanza a New York, con ottime prospettive».

Ma questa moltiplicazione di uffici e personale formati deputati di persone lavorano in Italia ed in 22 uffici all'estero) è una notevole moltiplicazione di spese. Come le affronta la Golfo Hotel? «La cooperativa trattiene il quattro per cento delle "rette" pagate dai turisti che inviamo agli associati. Finora questa percentuale ci è bastata, pur essendo molto piccola rispetto ai venti e più per cento preteso dalle agenzie normali. Ora dovremo forse salire ad un cinque per cento perché, in effetti, le spese sono aumentate in ogni settore».

La «Golfo Hotel» punta sia sulla clientela italiana che su quella straniera. «E' molto importante — *dice Basile* — il turismo della "terza età", quello sociale. Grazie ad esso gli esercizi alberghieri, possono lavorare per dodici mesi. Si deve contare su un certo tipo di clientela nei mesi considerati di bassa stagione e su un altro tipo, più ricco, nei periodi di alta stagione. La Riviera dei Fiori è ben collocata per sfruttare in pieno queste possibilità: vicina al Nord Italia e al Centro Europa».

Per quel che riguarda l'estero, i programmi sono ambiziosi: oltre ad avere aperto il nuovo ufficio di New York, la «Golfo Hotel» parteciperà, dal 21 al 24 settembre, in collaborazione con il Centro Ligure Affari (Cla) al primo «Workshop» dell'anno, che si svolgerà a Francoforte, in Germania.

Dopo Francoforte, la «Golfo Hotel» sarà presente a molti altri incontri in Italia e all'estero. Precisa il presidente: «Non facciamo propaganda specifica per un singolo esercizio o una singola località. Presentiamo il quadro completo di quanto la Riviera dei Fiori offre, che è molto».

La propaganda italiana all'estero dovrebbe far capo ai vari Enti turistici territoriali (Ept ed Aziende di Soggiorno) soprattutto all'Enit. Basile è polemico: «Per quel che riguarda Ept ed Aziende di Soggiorno occorre che il ministero, e soprattutto la Regione, si decidano a pronunciarsi sulla loro sorte. Se si vogliono mantenere in vita, si devono dar loro i mezzi. Altrimenti è meglio sopprimerli, ma con idee chiare su quello che si deve far dopo. Il tanto decantato Consorzio generale ligure per la propaganda si è dimostrato un "carrozzone" che non ha speso con efficacia i fondi dei quali disponeva».

Critiche anche all'Enit: «Così come è ora, questo Ente, che dovrebbe fungere da pilota per la propaganda del turismo italiano all'estero, non funziona; abbiamo inviato proprio in questi giorni al governo un documento formulando precise richieste. L'Enit dev'essere completamente ristrutturato e potenziato. Com'è ora, è un elefante che non rende per quello che costa e non fa ciò che dovrebbe fare. In definitiva, con la "mortificazione" inflitta agli Epi ed alle Aziende di Soggiorno, e con la sclerosi burocratica dell'Enit, il turismo italiano all'estero è paralizzato: ciò mentre i Paesi concorrenti si stanno prodigando per "rubarci" la nostra clientela tradizionale».

Bruno Viano

Albissola: suicida dalla finestra

ALBISSOLA SUPERIORE — Suicidio domenica mattina, all'alba, ad Albissola Superiore. Il pensionato Giovanni Salvato, 67 anni, abitante in via Alessandria 71/6, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, ha scavalcato il davanzale di una finestra e si è buttato nel vuoto da un'altezza di 13 metri.

(a. la.)

Nuovi ragionieri a Imperia

IMPERIA — Con la pubblicazione degli scrutini dell'Istituto Tecnico Ruffini di Imperia, si è conclusa la tornata degli esami di abilitazione in provincia. In totale, dei «Ruffini» sono stati sfornati 161 nuovi «ragionieri», che si aggiungono ai molti in cerca di impiego: i respinti sono stati in totale 14, dei quali dieci privatisti.

(b. v.)

TEATRO TENDA di CERVO

LIGURIA + SERVIZIO = GOLFO HOTELS

IL 7 AGOSTO
ALLE ORE 21
TAPPA LIGURE DEL CANTAGIRO
con
Renato Pareti - Gli Opera - Franco Rosi
Alex Damiani - Sale Zucchero Pepe
Linda Cooper - Rosa Fumetto

10 AGOSTO
ALBERTO CAMERINI

15 AGOSTO
LUCA BARBAROSSA

18 AGOSTO
IVAN GRAZIANI

Dal 29 giugno al 20 agosto '81
TUTTE LE SERE
dalle ore 20 alle ore 24
«CENA RUSTICA AL TEATRO TENDA»
CERVO - Via Lungosteria
Ampio parcheggio per pullman e auto
con orchestra e attrazioni
balletti tipici e folcloristici
Un simpatico ritrovo, per una serata diversa che gli albergatori della «Riviera dei Fiori» mettono a disposizione dei turisti...
dagli 8... agli 80 anni...
PREZZO A PERSONA SPETTACOLO COMPRESO L. 10.000
Presentatrici interpreti italiano, inglese, tedesco
Prenotazioni presso:
GOLFO HOTELS
Via Roma 85 - S. Bartolomeo M. Tel. 400.468 - 401.152
TEATRO TENDA
Via Lungosteria - Cervo - Tel. 401.157
Solo ingresso e consumazione dopo le ore 21 L. 5000

GOLFO HOTELS
RIVIERA DEI FIORI
Coop. tra Albergatori del Golfo

COOPERATIVA ALBERGATORI
DELLA RIVIERA DEI FIORI
BORDIGHERA - SANREMO - ARMA DI TAGGIA - IMPERIA - DIANO MARINA
S. BARTOLOMEO AL MARE - CERVO - ANDORA - ALASSIO
Sede: Via Roma 85 - Telefono (0183) 400.468
Ufficio informazioni: via Roma 85 - Tel. (0183) 401.152
Centro manifestazioni Teatro Tenda via Lungosteria - Tel. (0183) 401.157
18016 SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)

Aderente
Consorzio Regionale Liguria Hotels
Consorzio Nazionale Unihotels Italia
Coniscooperative Roma

Ufficio di rappresentanza per il Nord Europa:
GOLFO HOTELS c/o HEUVELINK
P.O. Box 143
7200 AC ZUTPHEN (Holland)
05750-17631 - Telex 49.143

Ufficio di rappresentanza per il Nord America
GOLFO HOTELS c/o MODUM
1270 6th Ave
NEW YORK - NY 10020
265 - 0200 - Telex 420.163
Cable: Modunex

Ufficio di rappresentanza per la Lombardia:
Golfo Hotels c/o Barbus
Località Palazzine
Sovere (BG) - Tel. 035 961.015

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2r, tel. 543.241): **Fiorenza** (super erotic movie). Viet. 18. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.40. L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.049): **Orgasmo proibito**. Viet. 18. Or. 21, 22.40. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiusura estiva
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): chiusura estiva
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.885): **Peccati di giovani mogli**. Viet. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.801): **Clarissa**. Viet. 18
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 364.403): chiusura estiva
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.801): chiusura estiva
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiusura estiva
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): chiusura estiva
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva
ORFEO (Via XX [illegible] 131r, tel. 564.849): **Cannibal ferox**. Viet. 14. Regia di U. Lenzi, con J. Morghen e L. De Selle. Or. 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Super sex super**.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiusura estiva
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589.517): **Un uomo chiamato Cavallo**, con R. Harris. Or. 16.05, 18, 20, 22.30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 202.748): **L'orgia dell'amore**. Viet. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Caglieri 8r, tel. 593.736): **Sesso nero**. Viet. 18. L. 3000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **Amici miei**, con U. Tognazzi, regia M. Monicelli. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 507.137): **I due superpiedi quasi piatti**, con T. Hill e B. Spencer. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1 r, tel. 590.757): Rassegna Super Totò. **Totò al giro d'Italia**.
RITZ: chiusura estiva

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): chiusura estiva
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 290.867): **Intime sensazioni**. Viet. 18
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): chiusura estiva
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): chiusura estiva
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): **Hair**. Or. 15 e 22.30
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): **Desiderio** (viet. 18)
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 546.410): **Il bastione**.
DIANA: chiuso per ferie

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Sesso perverso e mondo violento**.
ELDORADO: chiusura estiva
MASSIMO: **Sesso indecente**. V. 18
MODENA: chiusura estiva
SPLENDOR: **Blue obsession**. V. 18

CERTOSA
COLOMBO: **Lei? bagnati**.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: **Casanova super sexy**.

QUINTO
FLORA: **Blitz nell'oceano**.

ARENZANO
ITALIA: **Fantozzi**.

COGOLETO
VERDI: **Lili Marleen**.

TORRIGLIA
ITALIA: **La locandiera**.

RECCO
ANNA: **Mia moglie è una strega**.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Agente 007: una cascata di diamanti**.
MIGNON: **Fior d'India**.
LUX: **Pari e dispari**.

RAPALLO
AUGUSTUS: **Porgi l'altra guancia**.
[illegible]: **Il Pap'occhio**.
ITALIA: **Lili Marleen**.

LAVAGNA
ARENA SPLENDOR: **Lili Marleen**.
CANTERO: **I carabbinieri**

CHIAVARI
ASTOR: Spettacolo cinematografico
CANTERO: Ore 21.15: **Piccolo grande uomo**.
MIGNON: **Piccolo Lord**.
NUOVO: **Vizi bagnati**.
ODEON: **L'uomo Ragno sfida il Drago**.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Giallo comune**.
CENTRALE: **New York New York**.
CENTRALE (all'aperto): **Zucchero miele e peperoncino**.
CONCHIGLIA: **Laguna blu**.

RIVA TRIGOSO
BARDILIO: Spettacolo cinematografico

TEATRI

SPIANATA DELL'ACQUASOLA: «Tutto Govi», programmazione sede RAI 3 rete delle Liguria con una serata della commedia **Pignasecca e pignaverde**.

SESTRI PONENTE
VILLAROSSI: ore 21 Antologia di alcuni films di Tex Avery.

SAN FRUTTUOSO
VILLA IMPERIALE: Mercoledì ore 18 circo «In cassa di navicella», spettacolo del clown americano Zuzu

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pre 35r, tel. 281.203): chiuso per ferie

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Caccini 9r): chiusura estiva
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Filza 78r): discoteca

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Bolli**.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): **Shining**.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): **Prestazioni particolari**.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Radio Taxi Girl**.
OLIMPIA (c.so nane 8, tel. 20.264): **Eccitazioni sessuale**.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): **Serena nel veggio**.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): **Il bisbetico domato**.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): **Prestazioni particolari**.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Porno amante notturno**.
OLIMPIA (c.so nane 8, tel. 20.264): **Complotto di famiglia**.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente**.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 48r, tel. 38.63.22): **L'amico sconosciuto**.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 71.147): riposo
LUX (via Buscagna, tel. 22.973): riposo

ALASSIO
COLOMBO: **Fantozzi contro tutti**.
RITZ: **Brubaker**.
CAPITOL: **Xanadu**.
MOULIN ROUGE: **Biancaneve e i 7 nani**.
EXCELSIOR: **Capitolo secondo**.
DON BOSCO: **Altrimenti ci quei due: ultimo appuntamento**.

ALBENGA
ASTOR: **Muppet movie**.
AMBRA: **Chissà perché capitano tutte a me**.
CRISTALLO: **Il laureato**.
GIARDINO: **Agente 007: licenza di uccidere**.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: **Fior d'India**.
MARCONI ESTIVO: **Mi faccio la barca**.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: **Bestia con le donne**.

ANDORA
ROSSINI: **The rose**.
ARISTON: **L'uomo ragno sfida il drago**.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: nuovo programma

BORGIO VEREZZI
ASTRA: **L'aereo più pazzo del mondo**.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Il dominio dei sensi**.
CRISTALLO: riposo
DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: **Superman 2°**.

CERIALE
ODEON: **Flash Gordon**.
FLORA: **Il vizietto n. 2**.

FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: **Serena tennei**.
ONDINA: **Mi gioco la bambina**.
VITTORIA: **Laguna blu**.
ANGELICUM: **Il richiamo della foresta**.
LUX: **Dove vai in vacanza?**.
IDEAL: **Inferno di cristallo**.

LAIGUEGLIA
CORALLO: nuovo programma

LOANO
PERLA: **Il pap'occhio**.
LOANESE: **Il bisbetico domato**.
STELLA: **Io e Caterina**.

NOLI
CRISTALLO: **Il bambino e il grande cacciatore**.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Flash Gordon**.

SPOTORNO
ARISTON: **Fantozzi contro tutti**.
ASTRA: **Lili Marleen**.

VARAZZE
VERDI: **Mia moglie è una strega**.
TEIRO: **Il vizietto**.
TEIRO ESTIVO: **A qualcuno piace caldo**.
LE PALME: **Manolesta**.
EDEN: **I carabbinieri**

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: **Una vacanza bestiale** (comico) di C. Vanzina
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.874): chiuso per ferie
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 56, tel. 63.671): **Qualcuno volò sul nido del cuculo**.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): chiuso per ferie
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): **Poliziotto superpiù** (avventuroso), con T. Hill
CAVOUR: **Piccolo lord**.
ODEON: **Hair**.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - via L. Massabò 8, tel. 61.136): chiuso per ferie

DIANO MARINA
DIANESE: **Mi faccio la barca**.
PERGOLA: **The blues brothers** (comico), J. Belushi

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Mia moglie è una strega**.
CENTRO: **Il gatto con gli stivali**.
GIARDINO: **Io e Caterina**.

BORDIGHERA
ZENI: **Asso**.
OLIMPIA: **La banchiera**.

RIVA LIGURE
CORALLO: **Il bambino e il grande cacciatore**.

VENTIMIGLIA
EUROPA: **Il vizietto n. 2**.
IMPERO: **L'impero colpisce ancora**.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.871): Ore 21.30 **Allegramente** con Francesco Salvi e Diego Abatantuono
RITZ (via Matteotti): **Oscar Strassmore**.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): **Incubo sulla città contaminata**.
CENTRALE (v. Matteotti): **Marilyn, una vita una storia**.
SANREMESE: **Peccato veniale** (viet. 18)
SUPERCINEMA: **La notte di Salem**.
ORFEO: **Un uomo da marciapiede**.
ARISTON GIARDINO: **Il paradiso può attendere**.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.360): **Le porno casalinghe**, viet. 18
MIGNON: **Comando d'assalto**.

Debutto domani al Parco del Conservatorio

Settimana di concerti con Molinari Pradelli

GENOVA — Come è ormai tradizione anche per questa estate il Teatro Comunale dell'Opera di Genova, concluso il Festival del Balletto, ha varato una serie di concerti da portare in decentramento. L'anno scorso fu Michael Sasson a guidare l'orchestra genovese in divertenti serate dedicate al musical. Più serioso invece il programma che, a partire da mercoledì (Parco del Conservatorio «N. Paganini») sarà affidato alla bacchetta di Francesco Molinari Pradelli.

Ci saranno pagine di Rossini, Borodin e Wagner. Del musicista di Pesaro saranno proposte le danze tratte dal suo ultimo capolavoro «Guglielmo Tell».

Del «medico» (che amava definirsi «musicista della domenica») Borodin, sono stati scelti i brani certamente più popolari. Le delicate «Danze polovesiane», tratte dal «Principe Igor». Articolata la selezione wagneriana incentrata su due lavori altamente significativi. Per la produzione del grande musicista tedesco, «Lohengrin» (l'opera che, diretta nel 1871 a Bologna dal celebre direttore Mariani, rivelò ai musicisti italiani il genio wagneriano) e «Tannhauser». Della prima verranno eseguiti il «Preludio Atto III» e la «Marcia nuziale», della seconda l'ouverture e la marcia.

Dopo la «prima» di mercoledì il concerto verrà replicato giovedì nella Villa Rossi di Sestri Ponente, venerdì in piazza del Duomo a Imperia, sabato in piazza Mercato a Sestri Levante, e infine, domenica in piazza Salvador Allende ad Arenzano!

e. m.

I programmi delle tv private e straniere

TELERADIOCITY
UHF 29-31-47-66

- 6,30 Sei e trenta e Telecity
- 9,30 Cartoni: «Jetta robot»
- 10 — Film: «Furia nera»
- 12 — Telefilm: «Lassie»
- 12,30 TRC flash
- 12,45 Film: «Gli invasori»
- 14,30 Telefilm: «Ironside»
- 15,30 Video show
- 16 — Film: «Due volti per vivere, uno per morire»
- 17,30 Cartoni: «Don Chuck castoro»
- 18 — Cartoni: «Jetta robot»
- 18,30 Telefilm: «Fulmine»
- 19 — Telefilm: «Lassie»
- 19,30 TRC flash
- 19,35 Telefilm: «Lucy e gli altri»
- 20 — Cartoni: «Lupin III»
- 20,30 Telefilm: «Giorno per giorno»
- 21 — Colpo grosso - Giochi in piscina
- 24 — Anteprima la stampa
- 0,05 Film: «Le pillole del farmacista» - Oroscopo

TELENORD TN4
UHF 24-39-41-44-48-52-56-59

- 16 — Telefilm: «Una strana ragazza»
- 18,30 Marameo - Cartoni: «Felix il gatto»
- 19 — Music special
- 20 — Telefilm: «Julia»
- 20,30 Star parade, show musicale
- 21,30 Film: «Allucination»
- 23,10 Film: «Hong Kong: porto franco per una bara»
- 0,45 Film: «Le calde amanti di Kyoto»

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-43 48-56-58-62-66

- 9 — Il mattino vale il doppio
- 9,15 L'edicola di 2RTV
- 9,30 Telefilm: «Tre contro tutti»
- 10 — Del prova anche tu con 2RTV
- 12 — Telefilm: «Papà ha ragione»
- 13 — Film: «Il delitto della signora Reynolds»
- 14,30 Borsa valori
- 14,45 Telefilm: «Tre contro tutti»
- 15,10 Film: «Ipnosi»
- 16,40 Telefilm: «Il sole sorge a Est»
- 17,05 Film: «Cacciatori di donne»
- 18,30 Telefilm: «Avventure negli abissi»
- 19 — Senso alternato presenta: Mixer
- 19,30 Reporter, videogiornale regionale
- 20 — Telefilm: «Nata libera»
- 21 — Film: «Amore selvaggio»
- 22,30 Reporter, videogiornale regionale
- 22,55 Rubrica di astrologia: Gioda e le stelle
- 23 — Parapsicologia. Scienza a misura d'uomo
- 24 — Film: «Ricordati di Napoli»

SAVONA TV
UHF 23-41-51-36-38-34

- 11,50 Telefilm
- 12,45 Film: «Il mio caro John»
- 14,15 Live in music
- 16 — Film
- 17,30 Cartoni
- 18,20 Mototi non stop
- 19 — Telefilm
- 19,30 Notiziario
- 20 — Telefilm: «Ivanhoe»
- 20,25 Film
- 22,30 Telesala

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-56

- 11 — Cartomanzia
- 11,30 Film
- 13 — Cartoni
- 13,30 Telefilm: «Lucy»
- 14 — Film
- 15,30 Film
- 17 — Documentario
- 18 — Cartoni
- 18,30 Musica per voi
- 19 — Telefilm: «Lucy»
- 19,30 Cartoni
- 20 — Manifestazioni in Liguria
- 20,20 Film
- 22 — Film - Film della notte

TELE TRIS
UHF 23-33-37-50-61-67-63

- 10,30 Film
- 12 — Film: «La colonna di Traiano»
- 13,30 Film
- 15 — Film
- 16,30 Telefilm
- 17,30 Telefilm
- 18 — Il piatto ride, rubrica gastronomica
- 18,30 Roberta e le stelle
- 20 — Tg Tris
- 20,30 Superclassifica show
- 21,30 Telefilm
- 22,30 Programmi della notte

TELESANREMO
UHF 30

- 18,30 Film: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet»
- 20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera - Il tempo che farà
- 20,25 Telegiornale
- 20,40 Rubrica: «I nostri amici»
- 21,10 Pe' nujautri, spettacolo
- 22,20 Documentario: «L'uomo questo malato»
- 23 — Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-56

- 13 — Cartoni: «La principessa Sapphire»
- 13,30 Zoom Tg Ponente
- 13,45 Fantasia di cartoni
- 14,10 Film: «Il prigioniero della montagna»
- 18 — Cartoni: «Ape Magà»
- 18,25 Pop rock & soul
- 18,50 Telefilm: «Scacco matto»
- 19,40 Zoom Tg Ponente
- 19,55 Giragiorno
- 20 — Telefilm: «Medical Center» - Meteoliguria
- 21 — Film: «La moglie è uguale per tutti» - I pianeti
- 22,40 Zoom Tg Ponente
- 22,50 Film: «Fruscialti senza pietà»

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-51-37

- 18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni
- 18,45 Film
- 20,10 Telegiornale
- 20,30 Telefilm
- 21 — Simpaticamente quiz, gioco a premi
- 22,30 Film

TELEIMPERIA
UHF 24-38-59-61

- 10,30 Il. come Bambini
- 20 — Documentario: Il nostro entroterra
- 20,45 Notiziario
- 21 — Special (Spazio libero)
- 21,15 Telepark
- 22,15 Telefilm comico - Oroscopo

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

- 13,30 Telefilm: «Boys and girls scuola»
- 14 — Film: «Corsella»
- 16 — Film: «Lo chiamavano Tresette e giocava sempre col morto»
- 17,30 Cartoni: «Ryu il ragazzo delle caverne»
- 18 — Telefilm: «Grizzly»
- 19 — Telefilm: «Simon Templar»
- 19,50 Notizie sera
- 20 — Speciale Canale 5 - «Havoc»
- 20,30 Telefilm: «Arsenio Lupin»
- 21,30 Film: «I sacrificati»
- 23,15 Notizie notte
- 23,20 Speciale Canale 5
- 23,45 Film: «Poveri ma belli»

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

- 18,30 Qui TVS - Telefilm: «Ultraman»
- 19 — Cartoni: «Ciao ciao»
- 19,45 Ultimissima
- 20 — Telefilm: «Ultraman»
- 20,30 Film: «Il viaggio della balena bianca»
- 22,10 Domani sul Secolo XIX
- 22,15 Telefilm: «Perry Mason»
- 23,20 Film: «La portatrice di pane» - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57

- 10,30 Film: «Assistente sociale»
- 12 — Telerama jet
- 12,50 Playback
- 13,10 Telefilm: «Agente speciale»
- 14 — Estate a Portofino
- 15 — Film: «Il corazziere»
- 16,30 Telefilm: «Scritto a New York»
- 17,45 Cartoni
- 18 — Estate a Portofino
- 19 — Telefilm: «Cash & Company»
- 20 — Telefilm: «Medical story»
- 21 — Telefilm: «Agente speciale»
- 22 — Film: «Imputazione di omicidio per uno studente»
- 23,30 Telefilm: «Scritto a New York»
- 0,45 Estate a Portofino

TELECITTA'
UHF 49-53-54

- 19 — Album dei ricordi - Programma di canzoni
- 19,40 Telefilm: Joe Forrester: «La ragazza della perla accanto»
- 20,30 Film: «Il peccato»
- 22 — Film: «Raffiche di mitra»

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

- 12 — Telefilm: «Medical Center»
- 13 — Film: «Il coraggio»
- 14,30 Cartoni: «Danguard»
- 15 — Film: «Io non perdono uccido»
- 16,30 Telefilm: «Medical Center»
- 17,30 Film: «Il terrore dei mari»
- 19 — Cartoni: «Danguard»
- 19,30 Cartoni: «Gundam»
- 20 — Documentario
- 20,30 Film: «La mandragola»
- 22 — Telefilm: «Scacco matto»
- 23 — Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

- 12,25 Au nom de la loi. Serie americaine: «Chez les Indiens»
- 13 — TF1 actualités
- 13,45 Chapeau melon et bottes de cuir. Serie britannique: «Etrange Hotel»
- 14,35 Histoire de la musique populaire
- 15,25 L'été en plus
- 16,45 Croque-vacances
- 17,50 Génération une
- 18 — Flesch TF1
- 18,05 Caméra au poing: Les secrets de la jungle (n. 1)
- 18,20 L'intelligence du Regard. Série de cinq émissions realisée par Julio Macchi: «La mémoire» (n. 2)
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Suspense - «Une jeune fille bien»
- 20 — TF1 actualités
- 20,30 Zadig ou la destinée. Piece de Georges Coulonges
- 22,20 Médicale
- 23,20 TF1 actualités

A 2

- 12,30 Les galetés de la correctionnelle. «L'escroque-monsieur»
- 12,45 Journal de l'A2
- 13,35 Poigne de fer et séduction. «Adieu George»
- 14 — Aujourd'hui madame. «Les signes du destin»
- 15 — La légende d'Adams et de l'ours Benjamin
- 15,55 Sports été, hockey sur glace
- 18 — Récré A2
- 18,30 C'est la vie de l'été
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 La commode
- 20 — Journal de l'A2
- 20,35 Les dossiers de l'écran. «Les voiles de la gloire». Téléfilm americain
- 23,10 Journal de l'A2

FR 3

- 19,10 Soir 3
- 19,20 Actualités régionales
- 19,40 Frâ Jeunesse
- 20 — Les jeux de l'été à Carpentras
- 20,30 La tigre du Bengale. Film de Fritz Lang
- 22,05 Soir 3
- 22,25 Prélude a la nuit

Quant'è bella Genova: viaggio alla riscoperta di vie, piazze e monumenti

Spinola-Pallavicino: gara nel '500 per i grandi palazzi di via Garibaldi

GENOVA — Spinola, Pallavicino, Grimaldi, Lercari, Doria, Tursi, Brignole: sembra di scorrere un almanacco di Gotha genovese, e sono invece i nomi degli antichi proprietari dei palazzi di «Strada Nuova» (via Garibaldi). Allo stesso modo neppur tanto l'esterno, quanto gli interni, ben sfarzosi nei loro apparati decorativi, coinvolgono spesso i maggiori interpreti della cultura figurativa genovese, tra Cinquecento e Settecento, dal Cambiaso e da Bernardo Castello al Semino, dal Carlone al Piola e al Guidobono.

Così è già nel *Palazzo di Pantaleo Spinola*, ora del Banco di Chiavari. I documenti — a lungo fraintesi, ma finalmente chiariti dal Poleggi — ne indicano l'ideatore nell'architetto Bernardo Spazio, anch'egli coinvolto nell'impresa di questa via sulla quale l'edificio s'affaccia con un prospetto adorno soltanto dell'alto portale emblematicamente sormontato dalle statue della *Prudenza* e della *Vigilanza*.

Ammiratissima è stata sempre la decorazione pittorica col grande affresco del *Tempio di Giano* e l'allegoria della Pace, dipinto dal Piola nel soffitto del salone al primo piano, cui si devono aggiungere gli affreschi di G. B. Carlone ispirati alla vita di Coriolano, con riquadri di Paolo Brozzi.

Gli si affianca l'attuale palazzo della Camera di Commercio, in origine di Tobia *Pallavicino*, autore il bergamasco G. Battista Castello. L'edificio rimase inalterato sino al 1704, quando passò ai Carrega, ma un decennio più tardi gli venne aggiunto un piano, mentre tra il 1727 e il '46, sull'area dell'antico giardino, Giambattista Carrega faceva sorgere un nuovo corpo di fabbrica con la *galleria dorata*, le sale decorate con stucchi e la cappella. Del facoltoso Tobia, il palazzo continuò a riflettere le concezioni grandiose e la cultura. Basti un particolare: oltre ai consueti servizi destinati ad assicurare l'autonomia funzionale del palazzo — dalle scuderie e dalle lavanderie ai torni e alle dispense e cantina — si era fatto posto anche alle scuole per i figli.

Dirimpetto, fin dai telamoni dei nasi mozzi che reggono il portale, il *Palazzo Lercari* ricorda la feroce vendetta d'un Megollo Lercari che la leggenda vuole avere fatto tagliare nasi e orecchie ai suoi nemici. Nell'affresco del grande soffitto del salone L. Cambiaso raffigurò la *Costruzione del fondaco di Trebisonda* di particolare interesse per il cantiere edile, che attraverso il dipinto potrebbe dare un'idea di ciò che dovette essere quello della stessa Strada Nuova.

Sul medesimo lato, fu Giovanni *Angelo Spinola* a far costruire l'attuale sede della Banca d'America e d'Italia che quasi continua l'attività finanziaria dell'antico «asientista» quale fu lo Spinola, abilissimo nel prestare denaro: anche all'imperatore di Spagna che ricorreva a lui per alimentare le costose sue guerre.

Il palazzo, rimasto alla famiglia che lo aveva eretto sino ai primi decenni del nostro secolo, subì tuttavia una lunga serie di interventi di cui resta traccia: a cominciare dalla facciata rinnovata dal Tavarone (morto nel 1641) cui seguì l'ampliamento del cortile quadrato con lo spostamento a monte del giardino: ed è quanto può dedursi anche dalla veduta del prospetto posteriore e del giardino che compare in uno «sfondato» dipinto ad affresco ed attribuito ad Andrea Semino intorno al 1594.

Se è il denaro a fare le guerre, a fare il denaro dei Pallavicino e di Giambattista Spinola committente del Palazzo costruito dal Cantone e da G.B. Castello e passato ai Doria (che nel 1684 lo sopraelevarono) fu anche l'allume. I primi lo traevano da Tolfa, lo Spinola lo commerciava come agente di Negrone de Negro che trafficava quello di Castiglia. Alla severa facciata originaria si sostituì quella di Gio. Antonio Ricca (1651-1725), ad ordini sovrapposti con un effettismo scenografico da riquadraturista. Altrettanto scenografa era d'altra parte la movimentata spazialità del cortile un po' sopraelevato e chiuso dal porticato, che ritrova il proprio fuoco nella famosa grande lampada sormontata dall'aquila dei Doria.

Sontuosa la decorazione pittorica con dipinti del Semino (*Giove giudica l'impresa di Perseo*, in un salotto del pianterreno, e *Gli amori di Giove* al primo piano) cui si deve anche l'affresco del Salone che illustra il *Matrimonio di Argentina di Opizzo Spinola con Teodoro marchese del Monferrato*, e quelli anche più ornati di Luca Cambiaso.

an. dra.

Il palazzo Pallavicino, con gli affreschi del Bergamasco

Chiuso tra un crescendo di spettatori: 33 mila in totale

A Nervi trionfale festival '81 La grande star è stata il Kirov

GENOVA — *E' stato il Balletto del Kirov lo spettacolo più seguito di tutto il festival internazionale di Nervi. All'indomani della chiusura della manifestazione è possibile tracciare un primo bilancio della 26ª edizione che ha presentato un programma di alto livello, con l'unica caduta dell'Oakland Ballet e l'azzardata scelta di un musical, West Side Story per la serata d'apertura.*

Il festival del balletto ha un pubblico ormai stabile, che si ripresenta puntuale all'appuntamento di luglio. I dati lo confermano. Quest'anno i teatri Taglioni e Cecchetti (entrambi rinnovati e dotati di un impianto di amplificazione basato su piccolissimi microfoni collegati a un mixer speciale con computer) hanno registrato un'affluenza di circa 33 mila spettatori per un totale di 27 rappresentazioni. Lo scarto rispetto al 1980 è minimo. Le presenze erano state 27 mila per 24 spettacoli.

Le medie di ogni rappresentazione che però non sono estremamente significative in quanto i due teatri hanno una capienza molto diversa (da 2000 a 900 posti) oscillano tra le 1190 e 1200 persone, circa 70 in più (un trascurabile 6%) rispetto alla precedente edizione.

Il pubblico, costante nell'affluenza, ha dimostrato costanza anche nei gusti, preferendo, come sempre, il balletto classico tradizionale e la collaudata tecnica di alta scuola: per questo è affluito in massa ad assistere allo spettacoli dei solisti del Kirov interpreti di brani come «Il lago dei cigni», «Pas de quatre», «Carnival», «Paquita».

Tenendo fede a una certa prudenza che li contraddistingue gli spettatori genovesi hanno però aspettato l'ulteriore conferma di una critica positiva prima di subissare di richieste i botteghini. E' significativo, infatti, che la serata record di tutto il festival con 2490 persone sia stata quella di venerdì scorso, due giorni dopo il debutto del Kirov, ma lo stesso giorno in cui i quotidiani del mattino hanno pubblicato le recensioni dello spettacolo.

Nella classifica di presenze, al secondo posto dopo i solisti russi troviamo il musical che, pur non avendo incontrato un successo incondizionato, ha destato una notevole curiosità, tanto da superare i 2 mila spettatori il 10, 11 e 12 luglio.

Terminata la ventiseiesima edizione del festival, si pensa già alla ventisettesima e a quelle future. E' tornato infatti più che mai alla ribalta il progetto di trasformare il palcoscenico del Taglioni in un teatro fisso, utilizzabile anche durante il resto dell'anno per manifestazioni di vario tipo. Ma le obiezioni sono numerose. Gli affossatori del progetto parlano di costi esorbitanti, i fautori ribattono invece che la spesa iniziale verrebbe ammortizzata ogni anno, non essendo più necessario ogni estate il lavoro di preparazione per creare il teatro all'aperto. Le polemiche più recenti sono però quelle del consiglio di circoscrizione di Nervi, i cui componenti neoeletti temono che gli abitanti della zona vengano alla fine privati di un parco pubblico.

E mentre si parla di costruire un palcoscenico fisso, qualcuno ventila l'ipotesi di smantellare definitivamente quello del Cecchetti, rivelatosi un teatro piccolo e infelice, soprattutto per quanto riguarda l'accesso del pubblico.

a. p.

Défilé lungo e noioso di 300 giovani danzatori

GENOVA — C'erano oltre 1500 persone domenica sera al teatro Taglioni per assistere al *défilé* dei 300 migliori allievi dello Stage Internazionale di danza che si è tenuto a Palazzo Ducale. Parenti e amici dei giovani danzatori erano arrivati un po' da tutta Italia e anche dall'estero (un gruppo di famiglie spagnole aveva organizzato addirittura un pullman speciale).

In realtà il gran finale dello stage ha deluso. Una serie troppo lunga di prove (oltre tre ore) è risultata, tutto sommato, un ibrido tra un saggio di scuola e uno spettacolo vero e proprio. Se il *défilé* voleva essere una dimostrazione dei risultati raggiunti dai corsi di Palazzo Ducale, ha fallito decisamente lo scopo in quanto, tranne poche eccezioni, la maggior parte delle coreografie presentate è stata interpretata dagli allievi arrivati al seguito dei singoli maestri e quindi già preparati e impostati alla loro scuola.

Addirittura Giannin Loringett ha presentato una parte dello spettacolo (con i ballerini professionisti della sua compagnia parigina) che ha realizzato per il decentramento.

Questa scelta ambigua e la lunghezza hanno nuociuto al *défilé*, che comunque è risultato non privo di momenti interessanti. Il programma comprendeva un'apertura all'insegna del classico (con quattro allieve della classe di Ricardo Nunez) poi le coreografie jazz di Ray Collins e Luc Chevalier, un *pas de deux* su coreografie di Nunez e l'esibizione della classe di spagnolo di Mariemma, seguita dalla «Consacrazione della scena» interpretata dalle ragazze di Lilavati Devi, l'insegnante indiana.

Successivamente gli allievi di Mara Fusco hanno proposto alcune variazioni dal «Corsaro» quindi, dopo «Kongas» di Loringett, e il «Repertorio» degli allievi di Ivette Chauvirè, la vivacissima Irina Orjebina ha dato una dimostrazione spiritosa di una lezione, per chiudere la serata con la esibizione degli allievi nei coloratissimi costumi russi.

a. p.

Caloroso successo a Genova

Quartetto di Mosca una musica raffinata

GENOVA — *La musica classica è arrivata alle sere di Genova domenica, richiamando, contro ogni aspettativa, un folto pubblico.*

E' un dato abbastanza positivo, anche se discutibile può essere la decisione di una simile proposta culturale, sia per il luogo acusticamente inadatto, sia per il programma che, essendo dedicato a pagine cameristiche, avrebbe richiesto tutt'altro ambiente ed atmosfera.

Dopo il trio «Jazz» Ganelina l'associazione Italia-Urss ha proposto un altro gruppo sovietico, il «Quartetto Beethoven» di Mosca.

Si tratta di un complesso che vanta una solida tradizione esecutiva. Fu infatti fondato nel 1923 e ben presto assunse una posizione di rilievo nell'ambito della produzione cameristica sovietica. Con il trascorrere degli anni, la formazione si è gradualmente rinnovata fino ad assumere nel 1977 l'assetto attuale.

Primo violino è Oleg Krissa, ben noto a Genova per aver vinto nel 1963 il premio Paganini. Gli altri componenti sono Nikolai Zabavnikov (2° violino), Fiodoro Druzhinin (viola) e Evgeni Altman (violoncello).

Il programma presentava due «classici», Mozart e Beethoven, a fianco di un sovietico estremamente importante per la musica contemporanea del suo Paese, Seghei Prokofiev di cui i concertisti hanno eseguito con bello stile il pregevole quartetto op. 92 n. 2 scritto nel 1941.

Interessante, però, è apparsa soprattutto la interpretazione del quartetto op. 18 n. 4 di Beethoven. Scritto nel 1800 in una tonalità, quella di do minore, particolarmente congeniale allo spirito beethoveniano, questo quartetto si fa apprezzare specialmente per la eleganza melodica, per la raffinatezza dei temi. Eleganza e raffinatezza rese con profonda intelligenza.

e. m.

NOTIZIE FLASH

Il balletto di Loringett ad Arenzano

ARENZANO — *Il coreografo Giannin Loringett, che ha tenuto uno dei corsi più seguiti allo Stage di danza che si è appena concluso a Palazzo Ducale, presenterà stasera alle 21,30, in piazza Allende, lo spettacolo «Off jazz Nervi Festival», di cui è stato presentato un breve «assaggio» nel corso del défilé, domenica sera, al teatro Taglioni.*

La compagnia «Off jazz dance» di Parigi, diretta appunto da Loringett, con un paio di allieve dello Stage proporrà coreografie su «Zip», «Woman in love», «Game», «Kongas». Lo spettacolo, organizzato dal Teatro comunale dell'Opera, è a ingresso gratuito. Il balletto verrà poi presentato all'Acquasola, sabato prossimo, nell'ambito delle Sere di Genova.

Commedia di Faggi

MONTEROSSO — *Stasera alle 21, nel giardino dell'asilo, la Cooperativa di teatro popolare presenterà la commedia di Vico Faggi «Il barbiere di Siviglia», per la regia di Gianni Orsetti. Lo spettacolo è stato organizzato dall'assessorato al Turismo.*

Aznavour al Covo

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Charles Aznavour sarà stasera al Covo di Nord-Est per un recital di canzoni vecchie e nuove.*

Cavalcate nel mito

SAVIGNONE — *Come durante gli anni scorsi, l'Ente decentramento culturale, la Cineguida genovese e il Comune di Savignone hanno realizzato una serie di proiezioni a ingresso libero, destinate ad abitanti e villeggianti. Oggi al Palasport, per la rassegna «Cavalcate nel mito», verrà proiettato «Il giustiziere del West» di Armand Schaefer.*

Torna "Tuttogovi"

GENOVA — *Riprendono gli appuntamenti all'Acquasola. Stasera, chi non riesce a ricevere la Terza Rete potrà finalmente vedere la seconda puntata di «Tuttogovi», che comprende anche la registrazione di «Pignaverde e Pignasecca», un «classico» del repertorio goviano.*

Burattini francesi

GENOVA — *I burattinai francesi «Frères Confettis» e il loro carrozzone saranno oggi alle 16, in piazza delle Scuole Pie, per tenere «L'ultimo spettacolo prima dell'autostrada».*

Zuzu a Chiavari

CHIAVARI — *Oggi alle 17.30, all'albergo Faro, per i bimbi della colonia, presenterà il suo spettacolo il clown californiano Zuzu. Giocoliere, acrobata equilibrista, chiacchierone e mimo, uscito direttamente dal Medioevo con il suo costume stellato e le scarpe da giullare, Zuzu è un personaggio stravagante, incurante come i suoi antenati, che giravano il mondo senza legami né sicurezze. Zuzu lavora per le strade, soprattutto in California, ma anche in Olanda e in Francia.*

"I cenci" a Luni

LUNI — *La stagione teatrale di Luni, giunta alla sua 14ª edizione, ha un programma particolarmente interessante. Dopo Goldoni e De Filippo, stasera è la volta di un lavoro di Antonin Artaud, «I cenci», interpretato da Nando Gazzolo e diretto per la regia di Nello Rossati.*

Ciao Pussycat

FONTANABUONA — *A Calvari di San Colombano Certenoli, per la rassegna cinematografica dedicata a Peter Sellers, oggi è in programma «Ciao Pussycat».*

Necessari alcuni approfondimenti

La Regione delibera Università a Novara Sarà la volta buona?

In Parlamento si discutono due progetti di legge: uno di questi è per la sede di Vercelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Per la prima volta, in termini molto espliciti, il Consiglio Regionale ha stabilito che il nuovo insediamento universitario per il Piemonte nordorientale deve sorgere a Novara.

La decisione in questo senso è stata assunta in occasione dell'approvazione dei Piani socioeconomici territoriali dei 14 Comprensori piemontesi. Il piano novarese, a proposito dell'università, conteneva ancora richieste piuttosto generiche. Per questo i consiglieri regionali Giampietro Avondo (pci) e Carlo Borando (dc) hanno proposto un emendamento che dovrebbe, una volta per tutte, decidere la questione dell'insediamento a Novara mettendo così fine alle sterili ed annose diatribe con la vicina Vercelli.

Nell'emendamento, approvato dalla maggioranza di sinistra che regge la Regione, oltre che dal consigliere Borando, con l'astensione degli altri gruppi, si legge che la realizzazione dell'università a Novara, quale decentramento dell'ateneo torinese, «*necessita di ulteriori approfondimenti a livello dei Comprensori di Novara e di Vercelli, oltre che a livello regionale, per la definizione delle caratteristiche dell'insediamento e la formazione di un progetto che tenga conto di una visione integrata delle due aree. Lavoro da compiersi da parte di un gruppo di lavoro regionale in relazione con quanto proposto e richiesto nell'ambito dell'intera Regione*».

Sarà finalmente la volta buona? Stando alle deliberazioni della Regione, la risposta dovrebbe essere positiva perché la scelta è stata precisa.

Non si può però dimenticare che la vicenda si trascina da anni e che al Parlamento sono attualmente in discussione due diversi progetti di legge. In una commissione della Camera, è all'esame una proposta di legge democristiana che prevede l'insediamento a Vercelli mentre al Senato, sempre in Commissione, un'iniziativa comunista, propone Novara quale sede universitaria.

Ci troviamo insomma di fronte a questioni di campanilismo che debbono essere decisamente superate e la recente votazione del Consiglio Regionale va in questo senso pur se la questione non può considerarsi ancora risolta.

Renato Ambiel

I lavori per la realizzazione delle attrezzature ricettive

Il Mottarone sarà più accogliente

Mancavano ancora i servizi igienici - Il Comune di Omegna ha variato il piano regolatore

MOTTARONE — *Dopo polemiche che avevano provocato persino la caduta della giunta dell'amministrazione comunale di Stresa e di quella della Comunità montana Cusio-Mottarone) e continui rinvii, finalmente sono stati appaltati i lavori per la realizzazione dei servizi bastiari sul Mottarone.*

C'erano state polemiche in quanto il Comitato, costituito nel 1976 per creare sulla «montagna dei milanesi» strutture autonome di servizio, si è trovato ad un certo punto di fronte all'opposizione al progetto da parte del comune di Stresa, che pure era stato tra i primi a sollecitare la realizzazione del complesso, lamentando la carenza dei servizi igienici al Mottarone con un esposto al medico provinciale.

Dal canto suo, Stresa giustificava la sua presa di posizione con l'avvenuta modifica del progetto iniziale, che non comprendeva più servizi igienici soltanto, ma attrezzature ricettive che avrebbero fatto concorrenza a quelle già esistenti, ponendo poi il problema della gestione del complesso. Aveva detto allora l'assessore Fossati: «Ci siamo chiesti se fosse valsa la pena di sostituirci agli operatori turistici, per questi motivi abbiamo preferito fermarci in attesa di un chiarimento».

Ora tutte le difficoltà sono state superate. Omegna, sul cui territorio comunale sorgerà il nuovo impianto, ha dovuto approvare una variante al suo piano regolatore generale per poter concedere la licenza edilizia.

Quando avranno inizio i lavori, e in che cosa consisteranno? Dice l'assessore alla Comunità montana Cusio-Mottarone, Dario Lorenzini: «A fine agosto, primi di settembre si inizierà la realizzazione di un primo lotto che comprenderà i servizi igienici di pronto soccorso, locali di abitazione per il custode, una centrale termica e una cabina elettrica. Il progetto prevede una saletta per convegni, ma non si sa se verrà realizzata anche perché non se ne vede l'utilità».

«La costruzione — *continua Lorenzini* — a un solo piano, della superficie di circa 170 metri quadri, costerà sui 75 milioni; sarà pronta per la prossima primavera ma, tempo permettendo, anche prima». *I lavori, su progetto dell'ingegner Pagani di Novara, sono stati appaltati alla ditta Rosa di Stresa, la direzione è affidata allo studio tecnico del geometra Erba di Armeno.*

A Mottarone basta un minimo di siccità perché manchi l'acqua. Come sarà alimentato l'impianto? «Faremo un secondo appalto — dice *Lorenzini* — per la realizzazione di un acquedotto che partirà dall'Alpe Selva Spessa (la spesa si aggirerà sugli 80 milioni) e che non solo potrà alimentare i servizi in costruzione ma addirittura risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico del Mottarone».

«Naturalmente, le spese di allacciamento saranno a carico del comune di Stresa». *Come saranno ripartite le spese tra i comuni e Comunità montana per la realizzazione delle varie opere?* «Trenta milioni — *conclude Lorenzini* — saranno a carico del comune di Stresa, dieci a quello di Omegna. Oggnese e Armeno interverranno con cinque milioni ciascuno, con due milioni e mezzo Baveno, il resto sarà a carico della Comunità».

Audenzio Martinazzi

Autista annega nel Ticino e un finanziere nel Lago

OLEGGIO — Un giovane autista di 33 anni, Nicola Papaleo, nato a Lauria (Potenza), dove era residente in contrada Pisticella, ma con domicilio a Lonate Pozzolo (Varese), in via Cavour 18, è annegato in zona Fonte del Ticino di Oleggio.

Mentre nuotava a poche decine di metri dalla riva, è stato visto da alcuni bagnanti annaspare, alzare un braccio quasi volesse invocare aiuto e quindi scomparire nelle acque del fiume. Sono intervenuti per le ricerche i carabinieri di Oleggio e i vigili del fuoco di Novara. Verso le 10,30, dopo due ore, il corpo del giovane annegato veniva portato a riva dai sommozzatori.

Nicola Papaleo era finito in un fondale profondo una quindicina di metri, a breve distanza da dove era stato visto scomparire. La morte del Papaleo viene attribuita ad improvviso malore: il giovane era infatti un buon nuotatore.

a. c.

CANNOBIO — Un militare della Guardia di Finanza in forza alla tenenza di Cannobio, brigata di Piaggio Valmara, è morto ieri mattina poco dopo le 10,30, annegando nel Lago Maggiore. Il giovane, Michele Garofano, 20 anni, originario di S. Elia a Pianisi (Campobasso) stava facendo il bagno in compagnia di un commilitone quando è stato colto da malore. Era praticamente arrivato fin sulla riva quando è sparito sprofondando.

Risultati inutili gli sforzi di altri militari subito gettatisi in acqua per recuperare il corpo sono stati chiamati i sommozzatori della Verbania Sub e della squadra di salvataggio di Brissago (Svizzera). Un'ora più tardi il cadavere era stato localizzato e recuperato.

a. c.

Funivia di Laveno con 2000 persone

LAVENO — Duemila persone in meno di 24 ore si sono servite della funivia che da Laveno Lago sale ai mille metri di quota del Monte Nudo del Ferro, quasi a festeggiare la ripresa dell'attività dell'impianto dopo oltre sette mesi di blocco forzato.

La vicenda non è tuttavia ancora conclusa: la società che ne è proprietaria, infatti, è stata obbligata — tempo un anno, pena la revoca della licenza — ad adeguare l'impianto alle nuove disposizioni di legge.

(a. c.)

Le violente risse sono avvenute senza motivi apparenti

Uno dopo l'altro due fratelli insultano e picchiano agenti Arrestati (oltraggio, lesioni)

NOVARA — Per una incomprensibile «bravata», due fratelli, Mario e Calogero Ponticelli, rispettivamente di 21 e 19 anni, sono finiti in carcere per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, resistenza e lesioni.

E' successo a Novara nella serata di domenica e tutto ha avuto inizio con una assurda telefonata fatta da Calogero Ponticello al centralino della questura, una telefonata a base di improperi all'indirizzo delle forze armate.

Il centralinista della questura ha dapprima creduto che all'altro capo del filo ci fosse qualcuno in preda ai fumi dell'alcool e ha cercato di calmarlo. E' stato tutto inutile, anzi ha ricevuto l'invito ad andare in una certa piazza della Bicocca dove lo sconosciuto gli assicurava che avrebbe avuto il fatto suo.

Il telefonista della questura ha allora inviato sul posto indicato dall'anonimo un equipaggio della «volante» convinto che non avrebbe trovato nessuno. Invece Calogero Ponticello era là e appena ha visto gli agenti dapprima li ha apostrofati pesantemente, e quando un poliziotto gli si è avvicinato per invitarlo in questura è passato a vie di fatto.

Nella baruffa ha quasi staccato con un morso un dito all'agente e poi ha tentato a lungo prima di lasciarsi mettere le manette.

L'episodio sembrava a quel punto finito, ma qualche minuto dopo alla sede della questura in via Mora e Olbia si è presentato Mario Ponticello. Al piantone ha dato una violenta spinta ed è entrato negli uffici chiedendo chi si era permesso di arrestare il fratello.

Sono allora intervenuti altri agenti della mobile ed ha avuto luogo un secondo violento scontro che si è concluso con l'arresto di Mario Ponticello e con tre agenti costretti a farsi medicare al pronto soccorso.

Calogero e Mario Ponticello, celibe il primo, sposato il secondo, sono originari della provincia di Agrigento. Risiedono a Novara rispettivamente in via Cibellini 41 e in via Caviggioli 28. Anche quando sono arrivati in carcere si sono rifiutati di spiegare il loro assurdo modo d'agire.

m. s.

Briga Novarese — Il Consiglio comunale è convocato per domani alle 18,30.

Muore a Briga a 18 giorni da un incidente

BRIGA NOVARESE — Dopo un'agonia durata 18 giorni, è morto domenica il cuoco Gian Franco Morone, 29 anni, residente a Briga, in viale Matteotti 51. Il giovane era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto il 15 luglio scorso sulla statale del Lago d'Orta, in località Miami.

Il Morone, che era finito sotto un camion con la sua motoretta, lavorava a «Villa S. Francesco», un pensionato di Legro gestito dai francescani: la disgrazia ha avuto luogo mentre il cuoco stava andando al lavoro. Approfittando della sosta pomeridiana, era tornato a Briga dove viveva con la moglie Flavia Marchiora e i tre figli.

Flavia e Gian Franco erano sposati da quattro anni, e avevano avuto il primo maschietto, Massimo, nel 1978, e quindi due gemelli, Michele e Silvia, nel novembre scorso. La giovane donna resta ora sola con i tre bambini. La vicenda ha causato molta commozione in paese.

(f. a.)

Novara, muore dopo la caduta da una scala

Pfeiffer Marafante

NOVARA — Un pensionato novarese, Pfeiffer Remofonte Marafante, 59 anni, residente in corso Milano 56, è morto cadendo dalla soffitta dell'appartamento della sorella, dove si era recato per aiutare Gelsomina Marafante, 54 anni, a spostare una pesante cassa.

Per entrare nella soffitta della donna bisogna passare attraverso una botola. I due fratelli avevano tanto per salire una scala a pioli. Avevano spostato la cassa, poi Pfeiffer Marafante aveva incominciato la discesa.

Forse ha messo un piede in fallo oppure all'improvviso ha ceduto un piolo. Sta di fatto che l'uomo è rovinosamente caduto dall'altezza di 3 metri trascinandosi dietro la scala e rimanendo riverso sul pavimento.

Gelsomina Marafante si è affacciata dalla botola e si è subito accorta che il fratello era gravemente ferito. Non avendo più la scala si è allora gettata a capofitto procurandosi ferite al volto e fratturandosi un braccio.

Richiamati dal trambusto sono intervenuti dei vicini di casa che hanno trasportato i due feriti all'Ospedale Maggiore. Qui Pfeiffer Marafante è morto quasi subito per la frattura della base cranica. Alla sorella, invece, sono state riscontrate parecchie ferite al volto.

m. s.

In canotto sul Piave, è stato travolto dalla corrente

Era portiere del Grignasco il giovane morto a Treviso

GRIGNASCO — Era uno dei due portieri della prima squadra di calcio del Grignasco, Ermanno Paglia. Il giovane annegato domenica nel Piave. Operaio alla «Onmi», un laboratorio meccanico di Vallemosso, 24 anni, residente a Ponzone Biellese in via Provinciale 133 con la madre Eleonora Soldan e le sorelle Stefania di 17 anni e Roberta di 12, Ermanno Paglia era andato la scorsa settimana a Montebelluna (Treviso) per trascorrere un periodo di vacanza in casa di una zia.

Domenica pomeriggio aveva deciso, in compagnia della sorella minore e di una cugina, di attraversare, a bordo di un canotto di gomma comprato ai grandi magazzini, il Piave vicino all'abbazia di Vidor in un punto ove si apre un'ampia insenatura, che però nasconde pericolose insidie a causa di un gorgo che raggiunge una profondità di una quindicina di metri.

Nell'attraversare il fiume è avvenuta la tragedia: l'imbarcazione, quando è giunta a metà percorso, è stata travolta dalla corrente e i tre giovani sono caduti in acqua. Mentre dalla riva due uomini si tuffavano e riuscivano a portare in salvo le ragazze, l'operaio veniva sommerso e a nulla valevano i disperati tentativi di salvarlo.

Ermanno Paglia calcisticamente era cresciuto nelle file del Ponzone ed era passato al Grignasco all'inizio della stagione '77-'78. Due anni fa aveva disputato un eccellente torneo.

r. e.

Scontro frontale a Fara sei feriti

NOVARA — Scontro frontale tra due auto l'altra notte sulla provinciale della Valsesia. Il bilancio è di sei feriti, uno dei quali ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara con una prognosi di 30 giorni.

L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitato di Briona, quasi al termine del lungo rettilineo. Un' auto con quattro giovani di Fara stava andando appunto verso Briona, quando si è scontrata con l'altra diretta a Novara. Alla guida della prima c'era Alberto Prolo, 19 anni, via Garibaldi, 3 con a bordo Eugenio Parravicini, 21 anni; Enzo Fagnoni, 20 anni e Paolo Vernino, 19 anni tutti residenti a Fara Novarese. Sull'altra viaggiavano Andrea De Gregori, 56 anni, abitante a Nibbia e Carla Sessa, 45 anni, abitante a Novara, viale Buonarroti, 10.

L'urto è stato abbastanza violento e tutti gli occupanti hanno riportato ferite più o meno gravi: 90 giorni è la prognosi per il Prolo; 60 giorni per il Sessa; 30 giorni per Parravicini e De Gregori.

L'incidente è avvenuto a S. Maria Maggiore, la vittima era di Domodossola

Auto esce di strada e si schianta contro un pino: ragazzo s'uccide

Walter Albanese

DOMODOSSOLA — Una «A 112», sulla quale viaggiavano quattro giovani di Domodossola, è uscita di strada in Valle Vigezzo e si è schiantata contro un pino. Il bilancio è di un morto e tre feriti, uno dei quali in condizioni disperate. L'incidente è avvenuto l'altra notte sulla statale di Val Vigezzo, nei pressi del passaggio a livello fra Santa Maria Maggiore e Druogno.

La vittima è Walter Albanese, 20 anni di Domodossola, che viaggiava a fianco del conducente, Sebastiano Maesano, 21 anni, pure di Domodossola. Walter Albanese ha riportato nell'urto la frattura della base cranica.

Inutile è stata la corsa dell'ambulanza verso l'ospedale San Biagio di Domodossola: il giovane è arrivato già morto. Sui sedili posteriori della «A 112» c'erano altri due giovani: Gaetano Lombardi, 21 anni e Mauro Balsamo, 18 anni. Quest'ultimo è stato ricoverato in gravissime condizioni per fratture multiple al bacino: la prognosi è riservata.

Il giovane è poi stato trasferito in stato comatoso all'Ospedale Maggiore di Novara. Sebastiano Maesano e Gaetano Lombardi sono invece ricoverati al San Biagio: al primo sono state riscontrate contusioni guaribili in altri giorni; per il secondo, che ha riportato la frattura di una scapola e altre ferite, la prognosi è di un mese.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di Santa Maria Maggiore, che stanno conducendo accertamenti sulla sciagura, i quattro giovani avevano trascorso la serata in un locale della Valle Vigezzo e stavano rientrando a Domodossola.

Nell'abbordare una curva, forse anche per la velocità sostenuta, la «A 112 ha sbandato ed è finita nella pineta a lato della statale. L'auto ha urtato prima un grosso pino, poi si è incastrata fra due alberi. Il fianco destro si è accartocciato completamente e i due giovani che viaggiavano su quel lato hanno avuto la peggio.

a. v.

Verbania — Trovato morto agonizzante da una vicina di casa, Vittorio Cornoli, 54 anni, via alle Vigne 7, è morto durante il trasporto all'ospedale. Si è accertato che era morto per infarto.

Si è svolta domenica a Marano Ticino l'ottava corsa degli asini

Un palio tra sfilate e polemiche

Marano Ticino. Ecco due streghe del rione Castello durante la sfilata

MARANO TICINO — *L'ippenio Attilio Baldo, in groppa ad un piccolo somarello, ha conquistato per il rione Castello il Palio delle Contrade Maranesi nell'ottava edizione della corsa degli asini. E' giunto solo al traguardo, seguito dalla cavalcatura del rione Vescovi, montata da Massimo Quirico; quindi Francesco Penna del quartiere Ebrei e Pietro Corona del rione Cavalago.*

Solo cinque degli otto rioni hanno partecipato alla sfilata in costume e quattro hanno presentato concorrenti per la corsa dei somarelli. Picche, ripicche, indifferenza da parte di molti giovani verso la tradizionale manifestazione, e alcune polemiche sono stati gli ingredienti di questo Palio delle Contrade Maranesi edizione 1981.

E' seguita la defezione dei rioni Contrada Nuova, Contrada Grande e Piazza, e quello del Santuario. A dare smalto alla sfilata vi sono pertanto rimasti i rioni partecipanti, e precisamente Cavalago, Ebrei, San Giovanni, Vescovi e Castello. Cavalago è la parte agricola di Marano; quindi ha sceneggiato la tradizione contadina: quegli uomini che hanno la fortuna di vedere i semi trasformarsi in foglie, fiori e frutti.

Il rione degli Ebrei, che si avvale della regia del maestro Rolando Franchini, ha offerto, con ben di figuranti abbigliati come venti secoli fa, l'incontro della regina di Saba (la giovane dottoressa in medicina Loredana Franchini) con Salomone (l'avvocato Giuliano Lazzarini).

Il rione Vescovi si è limitato a fare atto di presenza sfilando solo con le proprie insegne, mentre San Giovanni ha interpretato il tema «La corte di re Erode», dove appariranno discinte odalische e cortigiane. Una vera atmosfera magica è riuscita a destare il rione Castello svolgendo il tema: «Convegno al castello con streghe, maghi e diavoletti».

Terminata la sfilata i quattro somarelli si sono presentati alla partenza per dar vita al palio. Inizialmente hanno fatto le bizze, minacciando di dirigersi in direzione opposta a quella stabilita dalla giuria; poi l'asino del rione Castello si è avviato spedito verso il tracciato che prevedeva l'attraversamento delle strade principali del paese.

Attilio Baldo, un operaio con grande esperienza in questo tipo di competizioni, è riuscito ad arrivare al traguardo. Difficoltà ha avuto Franco Penna, fantino del rione Ebrei, disarcionato dal suo somaro. Ma l'asinello, pur giungendo secondo al traguardo, si è aggiudicato la terza posizione.

a. g.

Tocca al Novara

NOVARA — Oggi tocca anche al Novara. Medici azzurri si ritrovano alla stadio comunale (ore 10) per partire subito alla volta di Quarna dove rimarranno in ritiro per una decina di giorni. Il declassamento impone anche un ridimensionamento e la «nuova» società si è immediatamente adeguata alla mutata situazione, limitando al minimo indispensabile la permanenza fuori sede così come il numero dei partecipanti al ritiro.

I volti decisamente nuovi sono solamente tre: Ernestino Ramella, Oreste Morgia e Sergio Zilli. A questi si aggiungono otto ritorni alla «casa madre». Sono l'allenatore Vittorino Calloni, capitan Vecchietti, Boldrini, Lugnan, Luciano Masuero, Guidetti, Zanotti e Donna che vanno ad aggiungersi ai sei superstiti: Villa, Pari, Brustia, Gioria, Jacomazzi ed Antonelli.

(f. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Calendario Coppa Italia dilettanti

NOVARA — *Il comitato regionale piemontese della Figc ha reso noto il calendario della coppa Italia dilettanti '81-82 che avrà inizio domenica 6 settembre.*

La metà delle 16 squadre di «promozione» piemontesi è formata da rappresentanti della provincia di Novara e alcune di esse (Gozzano, Verbania, Grarellese e Grignasco) non nascondano l'intenzione di restare il più a lungo possibile nella competizione.

Questi gli accoppiamenti delle novaresi per il primo turno eliminatorio: Juve Domo-Grarellese, Verbania-Stresa; Gozzano-Oleggio, Grignasco-Galliatese.

Il programma prevede per domenica 6 settembre (inizio alle 16,30) le gare d'andata e per la domenica successiva (13 settembre) le partite di ritorno a campi invertiti.

m. s.

Verbania — Organizzata dalla Pro Loco di Beè si svolge a Villa Clerici una rassegna d'arte di maestri contemporanei. Espongono, sino al 9 corr., Bora, Cascella, Carra, Cassinari, Dali, Dova, Fabbri, Ferrarini.

L'Omegna di Hanset ha cominciato la preparazione nel ritiro di Varzo

Il mister Hanset

OMEGNA — La squadra rossoverde ha iniziato con il nuovo allenatore Enrico Hanset a Varzo, in Val d'Ossola, la preparazione del campionato 1981-82. Fanno parte della comitiva, oltre agli elementi noti, il giovane portiere Gianni Tonini, classe 1962, che probabilmente vestirà la maglia n. 12, e il centrocampista Massimiliano Brillada, (classe 1959).

Assenti ieri al «Liberazione», per la presentazione della squadra, Di Praia e Martinis, il cui servizio di leva terminava proprio ieri. Raggiungeranno quindi la squadra con un giorno di ritardo.

Al primo contatto con i nuovi giocatori Hanset ha detto: «*Ci sono molti giovani, e fra di loro elementi di sicuro affidamento; si tratterà di saperli amalgamare. Comunque, non ci dovrebbero essere problemi per la difesa e il centrocampo, l'attacco è tutto da scoprire*».

L'Omegna è intanto alla ricerca di uno sponsor, la regolamentazione al riguardo permette infatti di applicare alle maglie scritte pubblicitarie ben visibili ed i commissari Alberganti e Bortoli sono decisi a sfruttare questa possibilità. Varato anche il programma delle amichevoli, che si disputeranno: martedì 11 alle 19,30 a Briga, nel Canton Vallese, oppure a Varzo; sabato 15 a Domodossola (in notturna) ed il 19, sempre in notturna, a Gozzano.

La nuova Omegna, a giudizio unanime, dovrebbe dare molte soddisfazioni ai propri tifosi: il direttore sportivo Mario Bobbiano è fiducioso: «*Daremo del filo da torcere — dice — a molte grosse squadre*».

Dicono i tifosi: «*Sul piano sportivo la squadra il presenta competitiva, c'è molta attesa per le prime verifiche*».

a. m.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Momenti erotici particolari
Vittoria: La figlia di Ryan

ARONA

Roma: Corpi bollenti d'amore
Lux: Profondo porno

BORGOMANERO

Modernо: I mastini della guerra
Nuovo: Lingua calda

DOMODOSSOLA

Corso: Relazioni perverse

VERBANIA

Apollo: L'impero dei sensi n. 2
Sociale (Intra): Squadra antirapina

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, c. Vercelli; Nigri, c. Risorgimento; Gorla, largo Vittoria (notturna).
Sesto Calende: Guardini, v. XX Settembre.
Verbania: Rapp, v. Bajetmi 22.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Canturi della Libertà.

La famiglia **Bertolone** ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Bianca

— **Biandrate**, 4 agosto 1981

4-8-1980 — **4-8-1981**

Il marito **Rocco** ed i figli **Chicco** e **Puccì**, con immenso amore, ricordano e piangono inconsolabili la loro cara indimenticabile

Domenica Fumagalli in Longo

Una messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 corrente, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Casalvolone (NO)

CERCHI CASA?
EVEREST S.A.S.
COMPRA VENDITA IMMOBILI
NOVARA

NOVARA - Via Camoletti: libero appartamento recente costruzione, mq. 130, ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, balconi, cantina, box -

NOVARA - Viale Roma: prestigioso attico libero, 8 locali + doppi servizi, ampi terrazzi, box doppio L. 120.000.000.

NOVARA - Via Campanotta: appartamento mq. 140 ca., 4 locali + doppi servizi, cantina, box doppio + posto macchina. Finiture signorili, porta blindata L. 85.000.000.

NOVARA - Viale Dante: riservato tre appartamenti di 3 locali + servizi, cantina + possibilità box in affitto, a partire da lire 65.000.000.

NOVARA - Via Galvani: libero appartamento 3 locali + servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box L. 48.000.000.

BIANDRATE - Casa su due piani di 8 vani, per complessivi mq. 160 ca. + box e giardino di mq. 200 ca. L. 65.000.000.

BRIONA - Villetta unifamiliare su due piani per complessivi mq. 170 + terreno a vigneto.

BORGO - Palazzetto su tre piani per complessivi 12 vani, con parco di ca. 1500 mq. + dipendenze.

NOVARA - via Torelli 1/F tel. 0321-458085

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Cercasi custode
condominio
Villaggio Verbanella
Castelletto Ticino
Tel. 0331 / 923.565

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sui canali
31-62 «CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Hanno raggiunto, verso sera, il rifugio Gnifetti

Sorpresi da una bufera 70 alpinisti sul Rosa

ALAGNA — Il Rosa fa paura, ma in contrasto ai continui ammonimenti delle guide valsesiane e del Corpo di soccorso alpino e i tragici incidenti delle scorse settimane, sono molti quelli che tentano pericolose avventure.

Anche domenica mattina la seconda vetta continentale è stata presa d'assalto da oltre un centinaio di scalatori, che, nonostante le cattive condizioni atmosferiche (lungo l'itinerario alla Margherita c'era una bufera di vento che toccava i 70 chilometri all'ora) hanno ugualmente voluto raggiungere il più alto rifugio d'Europa.

Nel pomeriggio, alla prima schiarita una trentina di persone hanno cominciato la via del ritorno e hanno raggiunto senza difficoltà la Capanna Gnifetti, o l'abitato di Zermatt sul versante svizzero della montagna.

La discesa non è stata altrettanto facile per una comitiva di 70 alpinisti che, partiti un'ora più tardi dalla Margherita, nell'attraversare il ghiacciaio Lys è stata sorpresa da una tempesta di neve, mentre la temperatura si aggirava intorno a zero gradi. Tra qualche apprensione gli scalatori sono giunti nel tardo pomeriggio alla Gnifetti, dove hanno pernottato insieme ad un altro centinaio di escursionisti.

Il perdurare del maltempo ha infatti impedito a folti gruppi di alpinisti di intraprendere la discesa verso Alagna e il rifugio valsesiano del Cai ha così forzatamente registrato il primo «tutto esaurito» della stagione.

r. e.

Muore ciclista travolto da auto

VERCELLI — E' morto domenica mattina all'ospedale di Novara, dove era stato ricoverato per le gravi ferite riportate in un incidente, Pietro Rastello, 79 anni, residente in città in via Frova. Sabato pomeriggio a Collobiano, suo paese d'origine, era stato investito da una «126», mentre, in bicicletta, percorreva via Roma.

Si svolgono le indagini per ricostruire l'incidente, ma, da quanto è emerso, pare che l'automobilista, Achille Baitaro, residente in città, in via Prarolo 28, non abbia rispettato il diritto di precedenza, piombando sul ciclista.

Il pensionato è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Novara. (d. ca.)

Raggiunte anche le 50 mila lire al quintale

La Borsa Risi va in ferie La stagione è stata buona

I prezzi a Vercelli «barometro» anche per i mercati lombardi - A settembre si riapre sotto buoni auspici per la risicoltura

VERCELLI — Si chiude oggi, per le ferie estive, la Borsa Risi, suggellando una campagna di commercializzazione molto interessante di avvenimenti e che ha visto alcune varietà di risone attestarsi, nel giugno scorso, intorno alle 50 mila lire il quintale dopo un avvio stentato del settembre 1980 (28-30 mila lire il quintale). Una «tensione» superiore al 50 per cento che non ha fatto che seguire un fenomeno — come riferisce José Ruck sul "Risicoltore" — di tutti i principali Paesi esportatori di riso.

Da giugno a oggi vi è stato però un «aggiustamento» dei prezzi, di 1000-4000 lire in meno il quintale (a seconda delle varietà) per i risoni, di 3500-5000 in meno per i risi lavorati. Alla riapertura della Borsa, il 1° settembre prossimo, quale sarà il prezzo di partenza? Quale sarà il futuro della risicoltura italiana?

Risponde ai nostri interrogativi il rag. Pino Politi, presidente della Deputazione della Borsa di Vercelli, i cui prezzi influenzano anche i mercati di Novara, Pavia e Milano:

«*Terminare la campagna intorno alle 45-50 mila lire il quintale può far pensare ad un inizio della nuova fra le 40 e le 45 mila lire il quintale. Il mio ottimismo, sia pure cauto, per il futuro della risicoltura italiana, fa riferimento al sensibile aumento del prezzo del risone registrato in questi ultimi mesi sul mercato mondiale*».

Politi si augura, però, che la prossima campagna di commercializzazione non porti, nel suo corso, aumenti repentini e vistosi dei prezzi, i quali «*non possono che recare disagio alle aziende di trasformazione, come è avvenuto nella campagna che sta per terminare, con tre dissesti. Per ragioni evidenti la solvibilità degli acquirenti di riso non può non stare a cuore anche agli stessi produttori*».

Il rag. Politi è soddisfatto per il buon lavoro svolto dalla Deputazione della Borsa, cui fanno capo 850 soci frequentatori abituali, 1200 occasionali, con una contrattazione di oltre 5 milioni di quintali di risone.

Per il futuro la Deputazione «*interverrà per migliorare ciò che è ancora perfettibile*» e per «*conseguire, entro quest'anno, il pareggio di bilancio accreditando alla Camera di commercio gli ultimi importi da questa anticipati nelle gestioni passate*». L'auspicio è di iniziare un nuovo ciclo di indipendenza economica.

Walter Nasi

Ancora promossi

BIELLA — Per un inconveniente tecnico, dall'elenco degli studenti del corso serale che hanno conseguito il diploma di geometra all'Istituto Vaglio sono stati saltati 7 nomi: Vito Esposito 42; Giuseppe Ferrari 44; Anna Foglia Balmet 40; Claudio Milan 40; Vanni Pozzato 45; Paolo Bartori 38; Mario Vecchio 46.

Istituto professionale «I. Ferraris» (tre respinti):

Tecnica industrie elettriche ed elettroniche: Davide Baroni 36/60; Marco Battiati 40; Federico Gabbi 39; Paolo Gaudino 43; Eugenio Guerretta 42; Giorgio Impersadori 40; Andrea Lacchio 41; Corrado Lami 48; Pier Paolo Martinello 36; Ermanno Mazzalovo 42; Enzo Mazzon 40; Vanni Medea 36; Paolo Mossotti 36; Renato Perin 40; Roberto Pietravino 36; Marzio Scardoni 37.

Tecnica meccanica: Giuseppe Biancardi 52/60; Giancarlo Dall'Ara 42; Fulvio Duso 38; Stefano Gibello 37; Sandro Golzio 36; Giovanni Lavino 42; Natale Locca 36; Mario Lorenzon 36; Domenico Miglietti 39; Chiso Monaco 46; Giuseppe Peretto 46; Daniele Schiapparelli 44; Roberto Schiapparelli 44; Guido Stupenengo 46.

Continua il dramma per la famiglia avvelenata dai funghi

Olga (6 anni) è in agonia Fuori pericolo il fratello?

Il terzo bambino intossicato, Danilo, sarà dimesso oggi o domani

BIELLA — I medici del reparto rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino stanno disperatamente lottando per salvare Olga Bonardi, la bambina di 6 anni avvelenata dai funghi, ai limiti inesorabile effetto della «Amanita phalloide». Le speranze di salvarla appaiono purtroppo legate ad un filo.

Sono invece sensibilmente migliorate le condizioni del fratello di Olga, Gian Luca Bonardi, 8 anni, ricoverato nel Centro avvelenati delle Molinette, pure a Torino. La prognosi è ancora riservata, ma prevalentemente per motivi prudenziali.

Danilo Tal, il terzo bambino intossicato dalla micidiale pietanza (anch'egli ha 6 anni ed è cugino dei fratelli Bonardi), salvo imprevisti, dovrebbe già essere dimesso oggi, o domani al massimo.

Migliorano, sia pure più lentamente, anche le condizioni di Ermenegildo Marchiori, 70 anni, di Cossato, che ha raccolto i funghi, e della moglie Natalina Cortese, 68 anni, che li ha poi cucinati. I tre bambini intossicati dall'«Amanita phalloide» sono i loro nipoti.

p. m.

All'ospedale dopo una lite

BIELLA — Un negoziante di Lessona, Franco Valota, 42 anni, è stato ricoverato all'ospedale per lesioni alla milza, che ha dovuto essere asportata dal chirurgo. Le condizioni dell'uomo non sono giudicate preoccupanti.

Pare che Franco Valota (tra l'altro è un barelliere volontario della Croce rossa di Cossato) sia stato duramente colpito con calci e pugni, sotto gli occhi del figlio Alessandro, di 11 anni, da un conoscente col quale era venuto a diverbio. I carabinieri di Cossato stanno indagando per fare luce sulla vicenda, che appare assai complessa. (p. m.)

Iscrizioni ad Albo «Degustatori vini»

VERCELLI — Sono aperte le iscrizioni all'Albo dei «tecnici degustatori di vini Doc» della provincia. Lo ha comunicato la Camera di Commercio, dopo l'insediamento della commissione che dovrà accertare «i requisiti tecnico-professionali e morali» dei candidati.

Gli interessati dovranno possedere un titolo di studio specialistico (diploma di perito agrario; laurea in chimica, biologia, scienze alimentari, economia e commercio o un titolo analogo conseguito all'estero ed avere esercitato, negli ultimi cinque anni, la propria attività nel settore viticolo-enologico (d. co.)

Alice Castello: oltre ai preziosi hanno portato via anche 800 mila lire

Tre giovani aggrediscono una donna la imbavagliano e rubano i gioielli

ALICE CASTELLO — Rapinata nella sua abitazione, da tre giovani armati di pistola, una casalinga di 54 anni. Il bottino ammonta a circa 3 milioni.

E' accaduto nel pomeriggio di domenica, nella portineria della polveriera militare che si trova sulla strada che collega Alice Castello a Viverone. La donna si chiama Pasquina Pavani Gallo (è la vedova del custode della polveriera), ed abita nella casa con le figlie Ada e Graziana.

Tutto è avvenuto rapidamente. Dal racconto della donna, i tre giovani l'hanno affrontata, le armi in pugno, legandola ed imbavagliandola, nonostante un tentativo di resistenza. Si sono quindi messi a rovistare nei cassetti, alla ricerca di denaro e di altri oggetti preziosi.

Hanno messo a soqquadro l'appartamento impossessandosi di 800 mila lire in contanti e di vari gioielli, per un valore complessivo, appunto, di circa 3 milioni.

I tre giovani sono quindi usciti dalla casa senza essere notati, confondendosi fra i passanti diretti al vicino Lago di Viverone che a quell'ora affollavano la strada.

La donna, facendo appello alle sue forze, è riuscita però a liberarsi ed a raggiungere gli uffici della polveriera (che dizzano dalla portineria una ventina di metri) e a dare l'allarme. Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri, che hanno iniziato le ricerche dei tre rapinatori ma, come si è detto, sinora dei tre giovani nessuna traccia.

n. o.

Giovane biellese (calciatore del Grignasco) muore travolto dalla corrente del Po

Servizio pagina di Novara

Feriti in un crepaccio sei ore senza soccorsi

BIELLA — Ancora gravissime le condizioni di Cesare Pozzo, la studente diciottenne, di Occhieppo Inferiore, che sabato scorso è precipitato in un burrone con la sua Vespa 125 mentre percorreva una strada di montagna. Il giovane è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale, in stato di coma.

La sua coetanea Nicoletta Di Simone, abitante a Biella in via Trento, che era seduta sul sellino posteriore, se l'è cavata con la frattura di un gomito ed escoriazioni in varie parti del corpo. Quando è stata interrogata dai carabinieri, la ragazza ha dichiarato che l'incidente era avvenuto alle 10,30. L'allarme è stato dato alle 16,30 da una persona che ha notato casualmente la Vespa rovesciata sull'erba di un pendio ripidissimo: i due giovani sarebbero dunque rimasti per sei ore senza soccorsi.

Interrogata nuovamente ieri mattina, Nicoletta Di Simone, assistita dalla mamma Carla Piacentino, ha precisato che il ricordo è divenuto confuso. In particolare, non è riuscita a ricostruire le fasi dell'incidente. La Vespa è uscita di strada in curva all'inizio del Tracciolino, nei pressi d'Oropa, a 1000 metri di altezza. Nessuna traccia di frenata sull'asfalto: il ragazzo si è forse distratto per un attimo.

«Ricordo soltanto — ha riferito la ragazza, che è rotolata per 50 metri, (il compagno si è fermato dopo 30 metri) —, che ho tentato più volte, vanamente, di rialzarmi. Sentivo il rumore delle auto e le voci dei passanti, ma non riuscivo a capire quel che mi era successo».

p. m.

Nel territorio della provincia

Stagione di caccia ecco il calendario

VERCELLI — E' stato reso noto il calendario venatorio 1981 per la zona faunistica delle Alpi che fanno parte del territorio della provincia di Vercelli. Nella zona di montagna si potrà cacciare nel periodo compreso fra domenica 20 settembre e domenica 20 dicembre, per due soli giorni alla settimana: il mercoledì e la domenica.

Le disposizioni in materia prevedono alcune eccezioni. Ad esempio, la caccia al camoscio è consentita nelle domeniche comprese fra il 4 ottobre e il 10 novembre; la caccia alla coturnice, invece, dall'11 ottobre al 13 dicembre.

Particolari norme regolano la caccia al camoscio: nel Biellese verrà chiusa al raggiungimento del 25° capo abbattuto, mentre nel settore valsesiano la quota massima è contenuta in 8 capi.

Per quanto riguarda l'addestramento dei cani da ferma e da seguito, i cacciatori potranno effettuarlo nei soli giorni di mercoledì e domenica, nell'arco di tempo che va dal 16 agosto al 16 settembre, nei soli terreni boschivi e, logicamente, non coltivati.

L'amministrazione provinciale, che ha elaborato il calendario, ha provveduto a diffondere manifesti che riportano le principali norme in materia di caccia.

Borgosesia — L'Azienda soggiorno e turismo in collaborazione con gli Enti locali valsesiani ha indetto un concorso gastronomico

Gironi di Prima e Seconda categoria

Tornei dilettanti per le vercellesi

BIELLA — *Il Comitato regionale piemontese della Lega Nazionale calcio ha reso nota la composizione dei gironi dei campionati di calcio di prima e seconda categoria.*

Prima categoria, girone A: *Bavenese, Bellinzago, Bogogno, Carpignano, Cerano, Crevolese, Dormelletto, Dufour, Gaviate Ju-Cameri, Juventus Domo, Mezzomerico, Olimpia Novara, Quaronese, Romagnano, Sunese.*

Girone B: *Fenix, Fulgor Valdengo, Gattinara, Livorno Ferraris, Pont Donnaz, Pro Candelo, Pro Roasio, Quinciettese, Saint-Vincent, Sandiglianese Cadore, Santhià, Sant'Orso Gabetto, Tronzanese, Vigliano.*

Girone F: *Asca Galimberti, Atletico Vercelli, Cascina Grosso, Fellesano, Gaviese, Monferrato, Ozzano, Quattordio, San Carlo Borgo San Martino, San Damianese, San Giuliano Nuovo, Sergio Comollo, Spinettese, Trino.*

Seconda categoria, girone C: *Buronzese, Donato La Perfetta, La Cervo, Lessona, Massazza, Mosseze, Occhieppese, Pettinengo, Pray, Salussola, Valdengo Calcio, Valle Cervo, Verrone Lunardelli, Villaggio La Marmora.*

Girone E: *Balocchese, Biandrè, Borgodalese, Caresanese, Carisio, Cavaglià, Fontanettese, Libertas Scuole Cristiane, Piemonte Sport, Pro Palazzolo, Roneconese, Saluggese, Sanpermanese, Villata.* (r. e.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Alba: Giustizia per tutti.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Viotti: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: orario: 14,30-18,30.
Leone: orario 15-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-17.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 UHF)
Chiusura estiva

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 18,30: Film: «Il guardone»; 20: cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Operazione paura»; 22,15: Campanile in piazza (gioco a squadre); 0,15: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Ravera, corso Libertà 178.

SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050. **Cavaglià** (0161) 96.470. **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

BIELLA

Apollo: Porno amori di Eva.
Mazzini: Quattro mosche di velluto grigio.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 98.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.248. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Santhià: premiato un vigile urbano

SANTHIA' — Un vigile urbano di 32 anni, Gianni Allione, in servizio al comando di Santhià da circa cinque anni, riceverà dall'amministrazione comunale un encomio solenne: lo ha deciso l'altra sera la Giunta, e la decisione è stata ratificata dall'assemblea dei capigruppo consiliari.

Il riconoscimento gli sarà conferito per un fatto successo quasi un mese fa. Una bambina di 6 anni, Cinzia De Vita, nell'attraversare corso Beato Ignazio era stata investita da un automobilista di passaggio. Il vigile Allione, benché fuori servizio, era intervenuto e, senza attendere l'arrivo dell'ambulanza, aveva trasportato la piccola all'ospedale di Novara.

A PAGINA 15

I gironi di C1 e C2

LA CONCESSIONARIA

FIAT NOSETTI

Vi offre l'auto d'occasione per la vostra estate a condizioni favorevolissime:

- Garanzia usato sicuro 3 mesi
- Bollo gratuito 1 anno
- Interessi gratuiti per 4 mesi (oppure sconto equivalente)
- Lunghe rateazioni
- Vastissimo assortimento
- Serietà di sempre nell'assistenza

Prima di un Vostro acquisto, ***VISITATE*** *il nostro salone di esposizione*

SANTHIA' - Via Carisio n. 28 - Tel. 0161 921.661

il tuo indimenticabile successo...firmato

conbipel
Pelli e Pellicce pregiate

COCCONATO:
vendita e produzione
aperto tutti i giorni
domenica e festivi compresi

Punti vendita Conbipel:
TORINO, c. Bramante 27/29
TORINO, via Amendola 4
ALESSANDRIA, p. Garibaldi 11
e dal 15 agosto
BIELLA (tangenziale)

Dal 1° settembre
Sfilate nonstop sabato pomeriggio e domenica tutto il giorno nei rinnovati locali della

CONBIPEL a Cocconato d'Asti
GODITI LA SFILATA... E ACQUISTA CON SICUREZZA